



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

I CONTROLLI INTERNI DEGLI ENTI LOCALI

ANALISI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
DEGLI ENTI LOCALI
ESERCIZIO 2017

RELAZIONE 2019

DELIBERAZIONE N. 23/SEZAUT/2019/FRG



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

I CONTROLLI INTERNI DEGLI ENTI LOCALI

ANALISI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI
DEGLI ENTI LOCALI
ESERCIZIO 2017

RELAZIONE 2019

DELIBERAZIONE N. 23/SEZAUT/2019/FRG

Estensori: Cons. Carmela IAMELE
 Cons. Francesco UCCELLO
 Cons. Dario PROVVIDERA

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Roberta CAIFFA
Giuliana ERCOLANI
Clara FALLUCCO
Vittorio Emanuele GASPARRI
Grazia MARZELLA
Piera SPAZIANI

Editing: Paola CECCONI, Alessandro DI BENEDETTO, Micaela GENTILE, Enrico PARRETTI

Corte dei conti - Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 - 00195 ROMA

www.corteconti.it

I CONTROLLI INTERNI DEGLI ENTI LOCALI RELAZIONE 2019

SOMMARIO

Deliberazione n. 23/SEZAUT/2019/FRG	I
Premessa.....	1
Sintesi.....	3
1 Introduzione	11
1.1 Finalità e ambito dell'indagine.....	11
1.2 Metodologie di indagine	12

PARTE PRIMA

2 Analisi dei risultati dei controlli interni nell'anno 2017.....	17
2.1 I profili generali dell'attuazione del sistema dei controlli interni.....	17
2.2 Controllo di regolarità amministrativa contabile	21
2.3 Controllo di gestione	23
2.4 Controllo strategico.....	26
2.5 Controllo sugli equilibri finanziari	29
2.6 Controllo sugli organismi partecipati	33
2.7 Controllo di qualità.....	36

PARTE SECONDA

3 Analisi per classi di rischio di controllo	41
3.1 Premessa.....	41
3.2 Enti inadempienti.....	43
3.3 Enti inattendibili.....	44
3.4 Enti ad "alto rischio" di controllo	46

3.4.1	Enti con non più di due tipologie di controlli conformi ai regolamenti.....	47
3.4.2	Enti che compilano solo parte del questionario	50
3.5	Enti con livello di rischio di controllo “intermedio”	52
3.5.1	Enti a rischio di controllo “medio”	53
3.5.2	Enti a rischio di controllo “medio-alto” e “medio-basso”	56
3.6	Enti a “basso” rischio di controllo interno	57

APPENDICE

Tabelle Parte Prima - Analisi dei risultati dei controlli interni nell'anno 2017	63
Tabelle Parte Seconda - Analisi per classi di rischio di controllo.....	214



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 23/SEZAUT/2019/FRG

Adunanza del 22 luglio 2019

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Angelo BUSCEMA

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione Maurizio GRAFFEO, Francesco PETRONIO, Donata CABRAS, Maria Teresa POLITO, Anna Maria Rita LENTINI, Antonio Marco CANU, Marco PIERONI, Andrea ZACCHIA, Roberto BENEDETTI;

Consiglieri Carmela IAMELE, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Adriana LA PORTA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Alessandro PALLAORO, Nicola BENEDEZIONE, Dario PROVVIDERA, Giuseppe IMPARATO, Mario GUARANY, Marcello DEGNI, Rossella BOCCI, Valeria FRANCHI, Amedeo BIANCHI;

Primi Referendari Giovanni GUIDA;

Referendari Stefania DORIGO, Giovanni NATALI.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 3/SEZAUT/2019/INPR, depositata il 4 febbraio 2019, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2019;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 472 del 16 luglio 2019 di convocazione dell'odierna adunanza della Sezione delle autonomie;

Uditi i relatori, Consiglieri Carmela Iamele, Francesco Uccello e Dario Provvidera;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sui controlli interni degli Enti locali per l'esercizio 2017.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la Pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai Presidenti delle Giunte regionali e delle Province autonome, al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché ai Presidenti dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 22 luglio 2019.

I Relatori

F.to Carmela IAMELE

F.to Francesco UCCELLO

F.to Dario PROVVIDERA

Il Presidente

F.to Angelo BUSCEMA

Depositata in segreteria il 29/07/2019

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

Premessa

Con il presente referto al Parlamento, la Sezione delle autonomie torna a fare il punto sul percorso di attuazione del sistema dei controlli interni degli enti locali tenuti alla relazione annuale da adottare sulla base delle Linee guida previste dall'art. 148 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel).

L'analisi, oltre ad aggiornare il quadro delle metodologie di applicazione delle sei diverse tipologie di controlli interni, mira a far luce sulle caratteristiche strutturali e funzionali del sistema nel suo complesso e ad evidenziare il grado di maturazione raggiunto da ogni singolo ente.

Dato il carattere fortemente diversificato del sistema di controlli adottato dalle varie Amministrazioni, la Corte ha stimato il "rischio di controllo" risultante dalla capacità di ciascuna di esse di prevenire, individuare e correggere le irregolarità gestionali e gli errori contabili più significativi.

Questa valutazione di rischio, tuttavia, è fondata sulle opzioni di risposta prescelte (e validate) dai responsabili degli enti all'interno del questionario allegato alle Linee guida sui controlli interni effettuati nell'esercizio 2017. È necessario avvertire, al riguardo, che le valutazioni si fondano esclusivamente sui dati comunicati e non sono stati effettuati riscontri di fatto, né condotte istruttorie nei confronti degli enti. Per tali ragioni, le conclusioni esposte assumono una valenza di valutazione complessiva e sintomatica dell'adeguatezza generale del sistema dei controlli interni attuato nella ristretta cerchia degli enti locali di più grandi dimensioni.

D'altra parte, una specifica funzione di valutazione della operatività del sistema dei controlli interni presso il singolo ente è appositamente rimessa alle Sezioni regionali di controllo, che potranno avvalersi delle conclusioni della presente analisi per svolgere approfondimenti nei confronti degli enti che hanno manifestato sintomi di criticità.

Ogni ente potrà, tuttavia, trarre spunti di valutazione dal livello di funzionalità stimato dalla Corte in rapporto al proprio sistema di controlli interni ed a quello di enti consimili, per introdurre gli opportuni correttivi e promuoverne il miglior funzionamento.

Sintesi

Attraverso il sistema dei controlli interni agli enti locali viene attuata una complessa rete di verifiche, che riguardano gli aspetti salienti della gestione secondo diversi approcci; tali riscontri appaiono nell'ultimo periodo di osservazione maggiormente focalizzati sugli aspetti della conservazione degli equilibri. Resta fermo che la valutazione dell'efficienza dell'azione amministrativa da parte dell'organo di controllo, alla luce dei parametri di sana gestione, parte dall'analisi dell'assetto amministrativo e dell'organizzazione, e termina con la verifica dell'attuazione delle misure correttive.

Dopo il d.l. n. 174/2012, il funzionamento dei controlli interni e la valutazione di sana gestione sono diventati fattori assimilabili, tanto da dar luogo a riscontri che provengono da un punto di osservazione, che permette di rilevare, valutare e correggere le attività controllate, per indirizzarle ad un risultato più efficace. Ciò nonostante, le criticità riscontrate sono ancora numerose e concernono soprattutto l'assenza della contabilità analitica, l'insufficienza delle direttive, l'inadeguatezza delle tecniche di campionamento e il carente ricorso ad alcuni indicatori.

Dall'analisi risulta che nel corso del 2017 è stata riservata una maggiore attenzione all'elaborazione dei report, i cui risultati consentono di indirizzare gli organi per l'adozione sia di decisioni adeguatamente motivate, che di misure correttive adeguate. La redazione dei report è stata particolarmente accurata nel controllo di regolarità amministrativa e contabile, in quello sugli equilibri (in cui vi è il massimo incremento rispetto al 2016) e sugli organismi partecipati. I report sono propedeutici alla emanazione delle Delibere (del Consiglio o di Giunta) contenenti l'adozione delle misure correttive. I controlli sugli equilibri finanziari sono quelli che maggiormente hanno dato luogo a misure correttive. La numerosità di questi interventi correttivi scaturisce, naturalmente, dal fatto di essere riusciti a sottoporre ad esame una vasta gamma di squilibri.

Sia il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile, che ripercorre i tradizionali principi di conformità a legge, regolarità e correttezza, che il parere successivo di regolarità contabile risultano di molto estesa adozione. In numerosi casi, il mancato adeguamento alle risultanze del controllo successivo di regolarità rischia di vanificare la stessa attività autocorrettiva dell'ente. Questo tipo di controllo ha interessato diverse migliaia di atti, con irregolarità rilevate nel 10% dei casi e sanate in poco meno della metà delle fattispecie.

Solo raramente gli enti, pur a fronte di un parere di regolarità tecnica o contabile negativo, hanno proseguito nella linea adottata emanando motivate Delibere di Consiglio o di Giunta. Viceversa, nella maggioranza dei casi, il parere negativo ha impedito l'emanazione dei provvedimenti. Le tecniche di campionamento, alla stregua delle quali viene anche esercitato il controllo successivo di regolarità, non

appaiono ancora affidabili, perché non fondate su criteri statistici, quanto su regole empiriche o di semplice estrazione.

Nel caso in cui nel controllo di regolarità vengano riscontrate irregolarità, devono essere trasmesse ai responsabili dei servizi le necessarie direttive. La valutazione degli esiti dipende dalla circostanza se gli organi di gestione vi si conformino o meno per recepire le osservazioni formulate dall'organo del controllo. È questo il momento essenziale che permette di valutare come e quando le correzioni e i miglioramenti siano stati attuati. Il mancato adeguamento alle direttive da parte dei responsabili dei servizi, comporta che vengano tralasciate le azioni correttive, cui consegue il mancato raggiungimento del fine ultimo del controllo.

La maggiore consapevolezza dello stato di applicazione del controllo di gestione è ravvisabile nel fatto che esso è supportato da una preesistente e vasta cultura aziendalistica. Si impernia infatti sul duplice rapporto tra obiettivi prefissati e azioni realizzate, nonché tra costi e risultati. La comparazione tra questi ultimi consente di pervenire alle note valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, così come di rinvenire costantemente, secondo il principio costituzionale di buon andamento, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati.

L'ottimale funzionamento del controllo di gestione richiede un sistema di contabilità analitica per centri di costo che non è instaurato diffusamente, anzi la sua adozione parziale comporta che non si riesca a fare ovunque riferimento a costi e ricavi, con l'effetto della mancata adozione sia di indicatori calibrati per verificare l'attuazione degli obiettivi, che di metodologie atte a correggere gli scostamenti.

Il sistema di reportistica, risultato soddisfacente in circa un terzo dei casi, non risulta comunque adeguato e sintonizzato sulle esigenze dei destinatari. Se da una parte esso permette di revisionare i programmi e di intervenire con correttivi, dall'altra evidenzia la resistenza dei vertici delle Amministrazioni ad assorbire le criticità, intervenendo sulla programmazione. Complessivamente, la riduzione di report ha comportato la diminuzione delle delibere emanate e, conseguentemente, dei provvedimenti correttivi assunti.

Nonostante le criticità, il controllo di gestione rimane un importante strumento in grado di influenzare l'attività amministrativa in corso di svolgimento, visto che ne ridetermina la programmazione degli obiettivi. Dal controllo di gestione è, inoltre, emerso come la copertura dei costi dei servizi a domanda solo in casi sporadici riguardi la totalità dei servizi. È emerso come la copertura di tutti i servizi sia compresa tra la metà e la totalità dei casi, così come la quota di servizi a domanda con una pertinente copertura dei costi si accresca moderatamente. Il grado di conseguimento degli obiettivi è stato considerato alto, in un numero di casi ben superiore alla metà degli enti.

Il controllo strategico, verificando periodicamente lo stato di avanzamento dei programmi, valuta criticamente l'attuazione dei progetti alla luce dei risultati ottenuti. È infatti grazie al controllo

strategico che gli organi di indirizzo politico sono in grado di emanare importanti deliberazioni sullo stato di attuazione dei programmi. In tale sede viene dato conto dell'adeguatezza delle risorse e del grado di soddisfazione degli obiettivi; inoltre, l'esito del controllo strategico può anche rimettere in discussione le scelte o indurre a rimediarle.

L'analisi del controllo strategico rileva l'insoddisfacente uso della contabilità analitica, a fronte del consapevole e approfondito impiego degli indicatori, soprattutto di efficacia e di efficienza. La maggioranza degli enti consegue gli scopi perseguiti in una percentuale di casi che supera ampiamente il 50 per cento, mentre le delibere ricognitive dello stato di attuazione dei programmi sono, mediamente, almeno una l'anno. I parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico verifica il suddetto stato della programmazione sono quelli relativi sia al confronto tra obiettivi e risultati, che tra i tempi previsti e le realizzazioni.

Il controllo sugli equilibri finanziari attiva i processi correttivi che interrompono gli andamenti gestionali incompatibili con le previsioni di bilancio per ripristinare correttamente i saldi economici e finanziari programmati. Tale attività di controllo si appunta sulle gestioni di competenza, cassa e residui, sulle somme vincolate, sul programma dei pagamenti, sui parametri di deficitarietà, sui vincoli di finanza pubblica e sull'incidenza degli organismi partecipati. Dall'esperienza emerge la partecipazione consueta al controllo da parte del Segretario e quella praticamente generalizzata dei responsabili dei servizi, i quali verificano la compatibilità tra i pagamenti e le disponibilità di cassa.

L'indagine ha avuto modo di constatare che le misure atte a ripristinare l'equilibrio sono state abbastanza numerose e che c'è una tendenziale identità tra quanto richiesto come correttivo e quanto definito nel ripristinare l'equilibrio, con una conseguente concretezza e incisività del controllo stesso. Mentre le norme di salvaguardia degli equilibri sono state per lo più applicate, le importanti segnalazioni di criticità del responsabile finanziario a una pluralità di organi (art. 153, co. 6 del Tuel) sono state trasmesse con estrema rarità. Inoltre, se le situazioni finanziarie di competenza, cassa e residui fossero tenute ancor più sotto controllo, esse si combinerebbero con le verifiche condotte ex art.1, co. 166 Legge n. 266/2005, raggiungendo valutazioni di maggiore consapevolezza. Viceversa, prevale negli enti un atteggiamento limitato ad una logica adempimentale per l'osservanza dei vincoli di bilancio.

Nel controllo sulle società partecipate l'ente proprietario organizza un idoneo sistema informativo, finalizzato a rilevare i rapporti finanziari con la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della stessa, i contratti di servizio e la loro qualità, nonché il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica. Tutti questi aspetti si articolano in una molteplicità di elementi conoscitivi, indispensabili per effettuare il monitoraggio sull'andamento della società e introdurre le misure correttive. La maggioranza degli enti ha anche affidato, correttamente, l'esercizio del controllo a

proprie strutture. Il controllo sugli organismi partecipati presuppone la redazione del bilancio consolidato secondo la competenza economica, grazie al quale vengono rilevati, tra l'altro, il tasso medio di raggiungimento degli obiettivi e lo stato di applicazione dei programmi.

Più dei tre quarti degli enti effettua il monitoraggio dei rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le partecipate, dimostrando come l'introduzione di tale controllo costituisca la strada più adatta per meglio conoscere l'interezza degli equilibri. In quasi la metà degli enti si redigono report periodici inerenti a diversi profili d'interesse, mentre solo un terzo degli stessi ha pubblicato la Carta dei servizi. Gli indicatori elaborati ed applicati sono numerosi, con una preponderanza di quelli di economicità. Risulta, invece, insufficiente il ricorso a indicatori di soddisfazione degli utenti e di deficitarietà.

Il controllo di qualità è quello più inerente a condizioni di avanzato sviluppo civico, in cui alle prestazioni atte a soddisfare i bisogni si rapporta il gradimento dell'utenza anche in relazione a quanto indicato nelle Carte dei servizi. La qualità è un profilo bifronte, in cui agli aspetti oggettivi, che riguardano le caratteristiche della prestazione, si accompagnano profili soggettivi, afferenti al gradimento dell'utenza. Tuttavia, solo un quarto degli enti ha effettuato analisi sulla qualità effettiva dei servizi, sulla coerenza delle risposte degli utenti alle domande e sull'attitudine dell'Ente a ridurre i disagi nei casi di disservizi. Benché questo controllo sia meno diffuso, gli indicatori applicati risultano adeguati e aderenti. Gli standard configurati nella Carta dei servizi si rinvencono nei casi, non numerosi, di corretta programmazione degli standard di qualità. Gli enti che hanno attivato questo controllo lo rivolgono solamente ad alcuni servizi e le rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti afferiscono ad una quota ben superiore alla metà dei casi. L'abitudine di numerosi enti a prorogare oltre l'anno la scadenza, già tutt'altro che ravvicinata, delle verifiche di gradimento, può essere considerata un aspetto critico.

Un approccio più dinamico e integrato al sistema dei controlli interni, volto a coglierne i connotati distintivi di fondo e a valutarne il grado complessivo di conformità al dettato normativo, restituisce uno spaccato molto eterogeneo di controlli, dalle molteplici caratteristiche strutturali e funzionali.

Sul piano organizzativo, infatti, non sembrano emergere particolari moduli operativi capaci di coagulare un numero significativo di enti intorno ad uno schema comune, dotato di tecniche e strumenti condivisi, di prassi tipizzate e di *standard* funzionali omogenei. Ogni ente sembra seguire un percorso a sé, combinando le diverse tipologie di controlli in una logica di sistema del tutto soggettiva e diversamente graduata.

In linea di massima, emerge un sistema incentrato su due principali modalità di controllo: quella di enti che optano per un sistema di controlli interni che gravitano intorno a due pilastri centrali (il controllo di regolarità amministrativo-contabile ed il controllo sugli equilibri finanziari), dove le altre tipologie

di controllo, se e quando attivate, assumono un ruolo ausiliario e subalterno; ed altri enti che, invece, rifuggono da questa logica bipolare e cercano di presidiare tutti i tipi di controlli con modalità più o meno strutturate e funzionali.

All'interno di questi due schemi operativi si distinguono molteplici livelli attuativi della normativa regolamentare, che, per esigenze di classificazione, sono stati ricondotti a cinque classi di rischio di controllo, all'interno delle quali è possibile distinguere gli enti in base alla capacità del loro sistema di controlli di prevenire, individuare e correggere efficacemente le irregolarità gestionali e gli errori più significativi della contabilità.

Questi indicatori di rischio, in quanto non sorretti da adeguati riscontri fattuali ed in assenza di opportune forme di contraddittorio con gli enti, rivestono un carattere necessariamente astratto e presuntivo delle supposte criticità esistenti nell'ambito dei controlli esaminati, che dovranno trovare conferma in più approfonditi elementi di fatto che le Sezioni regionali di controllo raccoglieranno nell'ambito degli accertamenti di loro competenza.

Nei richiamati limiti di inferenza e nelle prospettate condizioni pregiudiziali, i profili esaminati (struttura, efficienza ed efficacia dei controlli) hanno permesso di individuare una fascia di enti ad "alto" rischio di criticità del sistema di controllo interno, in quanto incapaci di assicurare, con sufficiente attendibilità, che le proprie attività operative vengano svolte nel rispetto delle norme regolamentari, degli atti di programmazione e della sana gestione finanziaria. L'inesistenza, di fatto, dei controlli strategici, sulle partecipate e sulla qualità dei servizi, e la contestuale presenza di evidenti lacune nell'attuazione dei restanti controlli pone questi enti nelle condizioni di non poter evitare il verificarsi di violazioni di leggi e di regolamenti, frodi, abusi, sprechi o altra cattiva amministrazione delle risorse e del patrimonio pubblico. A livello contabile, poi, è alto il rischio di manipolazioni o errori nella registrazione delle transazioni giornaliere, con conseguenti implicazioni economiche e finanziarie.

Il tratto distintivo degli enti della fascia "intermedia" di rischio di controllo consiste, invece, nella generale tendenza al potenziamento del profilo organizzativo rispetto a quello funzionale, nel senso di una maggiore attenzione prestata da queste Amministrazioni all'adeguatezza delle strutture di controllo (sotto il profilo della dotazione organica e strumentale) piuttosto che ai loro processi operativi ed al raggiungimento delle finalità tipiche assegnate a ciascuna tipologia di controlli. La conseguente scarsa incisività dei controlli interni sulle attività gestionali offre terreno fertile al persistere di diffuse sacche di resistenza al cambiamento e di zone d'ombra connotate da ridotta regolarità e trasparenza.

Altra costante degli enti della classe a rischio "medio" e "medio-alto" è data dalla intrinseca carenza del controllo sulla qualità dei servizi erogati, sintomatica di una diffusa sottovalutazione di tale tipologia di controllo, capace di intercettare, attraverso la misura della soddisfazione del cittadino, i bisogni dell'utenza e, quindi, di fornire all'Amministrazione le reali dimensioni dello scostamento

esistente tra i risultati della gestione (validati dagli altri controlli) e il grado di utilità effettivamente conseguito. L'assenza di una convalida appropriata della qualità del prodotto o del servizio concretamente realizzato in rapporto al suo scopo rischia, infatti, di minare la valenza stessa del sistema dei controlli e la loro affidabilità, in quanto privi di un termine di raffronto che ne comprovi gli esiti dichiarati alla luce del livello di utilità collettiva raggiunto e che eviti di confinarne la funzione all'interno di schemi di adempimento meramente autoreferenziali.

In ordine agli enti appartenenti alla classe di merito a "basso" rischio, si è potuto apprezzare come i loro sistemi di controllo riescano ad identificare, monitorare e gestire le principali criticità gestionali con adeguati livelli di tempestività e qualità, tali da incidere efficacemente sulle scelte operative adottate, in termini di salvaguardia degli equilibri finanziari e patrimoniali dell'Ente, di maggior efficacia ed efficienza dei processi gestionali, di affidabilità dei *reporting* finanziari e di *compliance* interna. Sono enti che presidiano, con approccio olistico ed integrato, tutti i tipi di controlli senza manifestare particolari criticità nei diversi settori, offrendo, quindi, la *best practice* nell'ambito dei controlli interni.

Esaminando, infine, il fenomeno a livello di tipologie di enti, emerge come tutte le Città metropolitane si collochino nelle fasce di rischio medio-basso, ad eccezione delle Città di Torino e Reggio Calabria che si inseriscono nella classe di enti ad "alto" rischio di controllo. Le Amministrazioni provinciali denotano, invece, maggiori criticità, giacché il 47% delle stesse sono da ascrivere alle due classi di rischio "alto" e "medio-alto". Assai eterogenea si presenta la *performance* dei Comuni, passando da quella che caratterizza soprattutto gli enti della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, tra i più numerosi della classe a "basso" rischio di controllo, a quella di segno opposto propria di diversi Comuni della Campania e della Sicilia che si collocano nella classe di rischio più elevata.

Per tutti gli enti rientranti in questa fascia di rischio, il controllo delle Sezioni regionali competenti sarà particolarmente attento, non potendosi fare assegnamento sulla qualità, l'estensione e l'efficacia di sistemi che si presentano così lacunosi e carenti, i quali dovrebbero invece costituire l'ossatura centrale dei processi decisionali, programmatici e contabili oltreché delle scelte gestionali ed organizzative di ogni Ente.

1 INTRODUZIONE

1.1 Finalità e ambito dell'indagine

La presente indagine si inserisce nell'ambito delle attività di referto al Parlamento che la Sezione delle autonomie svolge, ai sensi dell'art. 7, co. 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulle modalità e sul grado di applicazione della normativa relativa ai controlli interni di Comuni, Province e Città metropolitane allo scopo di fornire un quadro di sintesi del sistema dei controlli eseguiti all'interno delle Amministrazioni locali e dei possibili rischi in termini di tenuta dei relativi equilibri di bilancio.

L'ambito dell'indagine è circoscritto ai soli enti locali tenuti alla relazione annuale sui controlli interni da adottare sulla base delle Linee guida per l'esercizio 2017 approvate dalla Sezione delle autonomie, ai sensi dell'art. 148 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Tuel), con deliberazione n. 14/SEZAUT/2018/INPR nell'adunanza del 21 giugno 2018.

La rilevazione riguarda, pertanto, le Città metropolitane, le Amministrazioni provinciali nonché i Comuni che, a norma dell'art. 156, co. 2, Tuel, registravano alla data del 31 dicembre 2016, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, una popolazione residente superiore a 15.000 abitanti, per un totale di 852 enti, di cui 747 Comuni e 105 enti di area vasta, tra Province e Città metropolitane.

Rispetto alle precedenti indagini sui controlli interni (vedasi, da ultimo, il referto sul sistema dei controlli interni degli enti locali negli anni 2015-2016, approvato dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 13/SEZAUT/2018/FRG in data 21 giugno 2018), la presente mira principalmente ad una valutazione integrata delle modalità attuative dell'intero sistema di controlli interni, mettendo in relazione tra loro le funzionalità delle diverse tipologie di controlli. Spostando l'ottica dell'analisi dal tradizionale esame delle risposte fornite nell'ambito di ciascuna tipologia di controllo (intesa come funzione a sé, avulsa dal contesto di riferimento), si è privilegiato un approccio più dinamico e integrato di valutazione del sistema esaminato, così da coglierne la valenza complessiva, le caratteristiche strutturali e funzionali nonché il grado di maturazione effettivamente raggiunto da ogni singolo ente. Le valutazioni appuntate sul singolo ente, scontano necessariamente un grado di relativa approssimazione, dovuta sia alla funzione intrinseca degli indicatori utilizzati (volti ad evidenziare più una sintomatologia che un preciso stato di fatto) sia alla parzialità delle relazioni trasmesse dagli organi di vertice di alcune delle richiamate Amministrazioni, spesso incomplete e non sempre coerenti al loro interno.

1.2 Metodologie di indagine

Le analisi contenute in questa relazione poggiano su un'attività istruttoria complessa e articolata, diretta ad analizzare le risposte fornite dagli enti al questionario a risposta sintetica allegato alle Linee guida per le relazioni annuali del Sindaco dei Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, del Sindaco delle Città metropolitane e del Presidente delle Province sul funzionamento del sistema integrato dei controlli interni nell'esercizio 2017.

Il questionario andava scaricato dall'applicativo "Con.Te." (Contabilità Territoriale) presente nel portale "Servizi on line" del sito della Corte dei conti e, dopo la sua compilazione, restituito nel formato originale del documento per garantire il riversamento delle informazioni in uno specifico database.

Benché il termine per l'invio del questionario fosse scaduto il 30 settembre 2018, la Sezione ha continuato a sollecitare gli enti inadempienti fino al 5 aprile 2019, consentendo di ripetere l'invio, fino a quella data, dei questionari risultanti parzialmente o erroneamente compilati.

Nonostante questa intensa attività di sollecito, numerosi Enti non hanno inviato il questionario o, pur avendolo fatto, non si sono attenuti alle istruzioni per la sua compilazione (utilizzando, tra l'altro, software non compatibili con il programma in uso), sicché una parte dei questionari è risultata inutilizzabile ai fini della elaborazione informatica successiva.

Dalla rilevazione automatica dei dati è stato possibile, quindi, analizzare le risposte di 773 questionari (di cui 10 Città metropolitane, 82 Province e 681 Comuni), secondo il consueto metodo di esame (domanda per domanda) che pone a raffronto le risposte complessive con quelle degli esercizi precedenti e ne trae le conseguenti valutazioni in termini comparativi e di sviluppo tendenziale.

Tale metodologia di analisi è stata integrata da una indagine complementare volta a cogliere le caratteristiche operative di fondo del sistema dei controlli interni in rapporto ai connotati distintivi del sistema attuato da ciascuna delle Amministrazioni locali monitorate. Obiettivo di questa indagine parallela è di valutare il grado di conformità del sistema al dettato normativo, muovendo dalla individuazione di gruppi di enti con caratteristiche funzionali similari e indagandone poi il fenomeno a livello geografico, istituzionale ed economico-finanziario.

Tale metodo di indagine poggia su un'analisi "qualitativa" (anziché quantitativa) delle risposte al questionario, in termini di aderenza o meno allo schema operativo voluto dal legislatore. A tal fine, è stato selezionato un numero ridotto di domande del questionario corrispondenti a tre distinti profili di indagine: dal punto di vista organizzativo interno, sono state esaminate le risposte indicative dell'adeguatezza e della capacità delle strutture di controllo del singolo ente di rispondere positivamente, sul piano dei processi operativi, alle funzioni essenziali assolte dalle singole tipologie di controllo in un'ottica sinergica ed integrata; dal punto di vista funzionale, sono stati invece esaminati

i profili relativi, da un lato, al grado di produttività, incidenza, tempestività e qualità effettiva del sistema di controlli interni adottato (cd. "efficienza del controllo"), dall'altro, alla capacità di questo di incidere efficacemente sulle scelte operative adottate e di garantire la sana gestione finanziaria dell'ente (cd. "efficacia del controllo"). La valutazione complessiva di questi tre tipi di indicatori ha permesso di effettuare una classificazione degli enti monitorati in base al cd. "rischio di controllo", un criterio probabilistico di valutazione del rischio che il revisore esterno possa esprimere un giudizio non corretto sulla gestione finanziaria di un ente a causa della incapacità del sistema dei controlli interni all'Amministrazione di prevenire, individuare e correggere le irregolarità gestionali e gli errori più significativi della contabilità.

Resta inteso che la valenza di questo indice di rischiosità è esclusivamente sintomatica della (presunta) capacità dell'ente di intercettare e risolvere positivamente eventuali criticità gestionali e contabili. E' da escludere qualunque altra inferenza che non trovi fondamento in un riscontro fattuale rimesso alle Sezioni regionali di controllo, in quanto priva del sostegno probante di una più approfondita analisi condotta sugli elementi di fatto. Inoltre, i responsabili degli enti non sono stati posti nella condizione di poter, in alcun modo, controdedurre ai risultati dell'applicazione dei predetti indicatori, i quali trovano fondamento esclusivo in un confronto ragionato tra le risposte sintetiche che gli enti medesimi hanno selezionato nell'ambito del ridotto numero di opzioni di risposta previste dal questionario.

Ulteriore elemento di incertezza è costituito, altresì, dal fatto che numerosi enti, contravvenendo alle indicazioni metodologiche di compilazione del questionario, hanno preferito omettere alcune risposte, lasciando spesso incomplete talune sezioni del questionario o buona parte di esse. In tali casi, la Sezione, piuttosto che espungere dall'analisi l'intero questionario, ha privilegiato una interpretazione integrativa del documento, la quale, secondo un principio di conservazione degli atti, ha portato spesso ad intendere la cella lasciata "vuota" (sempreché il contesto non abbia consentito di attribuirvi altro significato) come espressione generica di indisponibilità del dato ("n.d."). Tale criterio interpretativo, valido sul piano delle valutazioni generali per rilevare i sintomi di fenomeni gestionali a carattere diffuso, lo è meno sul piano del giudizio individuale, specie nel caso si intendesse attribuire al singolo ente una particolare caratteristica organizzativa o gestionale.

Per queste ragioni, la Sezione intende qui rimarcare come il grado di rischio di controllo attribuito agli enti nel contesto del referto e nell'elenco riportato in Appendice assume una valenza indicativa di criticità presenti nell'ambito dei controlli interni esaminati, in quanto espressione di un calcolo di probabilità che assolve ad una funzione statistica e, al tempo stesso, sintomatica di un rischio di controllo che la Corte deve valutare ai fini della intensità delle proprie verifiche gestionali e contabili. Ad ulteriore chiarimento della diversa finalità dell'indagine in parola (tesa, come detto, a conoscere le caratteristiche tipiche dei controlli di ogni singolo ente tenuto all'invio del questionario), si evidenzia,

altresì, come il più ridotto numero di elementi informativi necessari a questo tipo di analisi (eseguita su un totale di 45 indicatori di risultato), abbia consentito di abbracciare una più ampia platea di enti, recuperando così quella parte di Amministrazioni non incluse nel primo monitoraggio automatizzato sopra illustrato.

Per tali motivi, il novero degli enti compresi in questo secondo ambito di indagine è pressoché completo, risultando esaminate tutte le 820 Amministrazioni che hanno inviato il questionario (di cui 13 Città metropolitane, 87 Province e 720 Comuni).

PARTE PRIMA

2 ANALISI DEI RISULTATI DEI CONTROLLI INTERNI NELL'ANNO 2017

2.1 I profili generali dell'attuazione del sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni, rinnovato dall'art.3 del d.l.n.174/2012, è stato maggiormente focalizzato su un percorso di conservazione degli equilibri, assicurando, nel contempo, l'economicità della gestione e la qualità dei servizi, oltre a riproporre i tradizionali canoni di efficacia e di efficienza. In tale ottica i controlli di gestione e strategici sono stati integrati con il controllo costante sugli equilibri finanziari, oltre che degli organismi partecipati. Inoltre, viene introdotto il controllo sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la *customer satisfaction*. Ne risulta una complessa rete di controlli interni, che sostanzialmente mira a verificare se l'assetto amministrativo dell'ente sia in grado di perseguire gli obiettivi gestionali e attuare le misure correttive necessarie a sanare le criticità evidenziate. Il nuovo assetto dei controlli interni, introdotto con la riforma del 2012, pur non discostandosi dal modello di controllo collaborativo, ricorre ad "inedite" misure sanzionatorie dei comportamenti degli amministratori. Il controllo interno anche dopo le anzidette modifiche conserva come esito principale l'applicazione delle misure correttive rimesse alle decisioni dello stesso ente, che si accompagnano come logica conseguenza agli esiti di verifica dei risultati negativa, in relazione agli scopi e alle intenzioni, nonché in rapporto ai parametri di sana gestione.

L'indagine che la Sezione delle autonomie ha svolto sulle modalità e sul grado di applicazione della normativa sui controlli interni, ha avuto ad oggetto i questionari allegati alle Linee Guida per l'esercizio 2017 (previsti dall'art. 148, co. 1, del Tuel novellato), riguardanti 773 amministrazioni, di cui 681 Comuni sopra i 15.000 abitanti e 92 enti di area vasta tra Province (82) e Città metropolitane (10). Visto che gli enti di competenza sono 850 e che quelli che hanno fornito risposta sono i citati 773, ne mancano all'appello 77, pari al 10% di enti inadempienti.

L'analisi si avvale soprattutto di indicatori idonei a monitorare se la programmazione sia adeguata, se si raggiungano i livelli di efficacia, efficienza ed economicità prestabiliti, se la quantità e qualità dei servizi siano in linea con i requisiti richiesti e se l'organizzazione sia corrispondente agli scopi. I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si tratteggiano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve periodo e possono essere valutati in termini di efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione, nonché di efficienza, quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di attività svolte o servizi resi.

In linea generale è emerso che gli enti locali hanno osservato in maniera estesa i regolamenti che si sono dati per disciplinare i controlli. Nella parte introduttiva dell'indagine, si nota che il controllo di regolarità amministrativa e contabile e quello sugli equilibri finanziari è di generale applicazione: rispettivamente, solo 6 Comuni (per il controllo di regolarità) e 10 Comuni e una Provincia (per il controllo sugli equilibri) non sono ottemperanti, mentre oltre il 30% degli enti non è provvisto del controllo di qualità.

È risultato ampio il livello di adeguamento degli enti ai regolamenti per il controllo di gestione (88%) e leggermente inferiore circa l'82% alle norme interne disciplinanti sia il controllo strategico, che quello sugli organismi partecipati¹. **TAB 1.1**

Un punto di attenzione dell'analisi riguarda l'elaborazione dei report, che consiste nella messa a disposizione dei risultati che si osservano in seno alle varie articolazioni dell'ente locale, per consentire l'adozione di decisioni suffragate da opportuni elementi conoscitivi e anche l'adozione delle misure correttive. Il report deve contenere le informazioni che permettano di verificare i risultati di ogni tipo di controllo ed è destinato ad amministratori e dirigenti, ma è conoscibile anche dai cittadini, dovendo essere pubblicato nella sezione amministrazione trasparente.

La redazione dei report si è dimostrata particolarmente accurata ed estesa nel controllo di regolarità amministrativa e contabile, in quello sugli equilibri finanziari e sugli organismi partecipati. Nel primo, i referti sono stati complessivamente 6166, numero leggermente superiore a quelli programmati dagli enti (6042), tuttavia nelle Province i report approvati risultano un po' meno di quelli programmati. Spicca l'impegno degli enti della Sardegna dove i report prodotti sono stati il 71% in più di quelli previsti. Nel controllo sugli equilibri finanziari si registra un incremento dell'attività di reportistica che sfiora il 39%², complessivamente 734 report in più rispetto a quelli programmati. Anche nel controllo sugli organismi partecipati i report completati superano di circa un quarto quelli previsti, e ciò particolarmente nelle Città metropolitane. Ciò nonostante permangono enti della Basilicata, Calabria e Sicilia che riescono ad approvare circa la metà dei referti programmati. Anche nel controllo di qualità i report approvati superano quelli prestabiliti, ma di poco (solo 7 in più), con un incremento massimo in Liguria e una tendenza alla diminuzione in Campania, Basilicata e Calabria. Nei rimanenti controlli la reportistica tende a essere meno estesa; nel controllo di gestione i report prodotti sono stati circa il 9%

¹ Sono inosservanti ai regolamenti sul controllo di gestione 79 Comuni e 13 Province, a quelle sul controllo strategico 101 Comuni e 22 Province e alle disposizioni sugli organismi partecipati 79 Comuni e 5 Province. L'osservanza dei regolamenti sul meno diffuso controllo di qualità investe circa il 68% degli enti, con 175 Province e 37 Comuni che hanno omesso di applicarli.

² Si registrano incrementi straordinari in Trentino A.A., Umbria e Marche, mentre referti meno numerosi di quelli previsti si trovano negli enti di Campania, Basilicata e Sicilia.

in meno di quelli previsti³. Il minor numero di report messi a punto dal controllo strategico è pari a 139 documenti, con una riduzione di circa il 12% rispetto a quelli programmati⁴. **TAB 1.2**

Nell'ambito della rilevazione dell'applicazione generale della disciplina dei controlli, è stata anche rilevata la maggiore o minore osservanza da parte del responsabile della trasparenza, dell'obbligo di segnalare il mancato o parziale inadempimento del dovere di pubblicazione dei provvedimenti straordinari e di emergenza (art.43, co.5 del d.lgs. n. 33/2013). Le segnalazioni sono pervenute da una quota ridotta di enti: 61 Comuni, 8 Province e una Città metropolitana. **TAB 1.3**

Nonostante l'ampia adesione degli enti alla disciplina dei controlli contenuta nei regolamenti, nonché le verifiche costanti della loro applicazione ad opera degli uffici preposti, si sono registrate numerose criticità nella loro organizzazione e nell'applicazione, con difficoltà differenti, a seconda del tipo di controllo.

Le più frequenti criticità riguardano l'assenza della contabilità analitica, l'insufficienza delle direttive e delle tecniche di campionamento, così come il carente ricorso ad alcuni indicatori. Stando a quanto riferito dagli enti e, nonostante si tratti del controllo di più antica memoria, si sono incontrate notevoli difficoltà proprio nel controllo di gestione (39% circa). Esso è seguito da quello sulle società partecipate (37% circa), di qualità (36% circa), strategico (35%), di regolarità amministrativa e contabile (18% circa) e sugli equilibri finanziari (15% circa). Il grado di difficoltà incontrato (classificato come alto, medio, basso) è modulato diversamente per i vari tipi di controllo⁵. Complessivamente il grado di difficoltà denunciato risulta essere alto in 91 Comuni e in 13 Province. Il numero di enti che hanno incontrato difficoltà nel controllo di gestione (301) è elevato. **TAB 1.4**

È rilevante che i report siano ufficializzati da Delibere di Giunta in quanto in assenza di un'approvazione formale non si dispone dello strumento per favorire l'adozione delle misure correttive. I controlli che hanno dato maggiormente luogo a misure correttive sono quelli sugli equilibri finanziari e di gestione. Nel primo le azioni correttive sono state addirittura molto più numerose dei report che le generano (3133 su 2209), mentre nel secondo gli interventi a modifica sono stati assunti in circa il 93% dei casi. Gli altri controlli, strategico, sulla qualità, sulle società partecipate e di regolarità amministrativa e contabile hanno prodotto un ridotto numero di misure correttive rispetto ai report, rispettivamente, nel 34% circa, nel 28% circa, nel 20% circa e nel 13% circa dei casi. La menzionata numerosità degli interventi correttivi sugli equilibri, dovuto all'applicazione dell'art.147 quinquies del

³ Ne risultano completati 1699 su 1875, la diminuzione rispetto al programmato è stata particolarmente vistosa negli enti di Marche, Campania, Basilicata e Calabria, a fronte degli enti di Friuli V.G ed E. Romagna che hanno riferito in numero maggiore di relazioni rispetto a quelle preventive.

⁴ La riduzione è più evidente in Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, mentre in Abruzzo e ancor più in Valle d'Aosta, si registra un incremento significativo.

⁵ I Comuni rinvencono un alto grado di difficoltà, in particolare per quel che riguarda il controllo sugli organismi partecipati (il 42% circa dei 251 enti con criticità) che per il controllo di qualità (il 38% circa dei 244 enti con criticità). Nelle Province l'alto grado di difficoltà ha riguardato il 61% circa dei 36 enti che dichiarano criticità nel controllo strategico, il 58% circa dei 33 enti che attestano problematicità nel controllo sugli organismi partecipati e il 57% circa dei 21 enti che rivelano criticità nel controllo sugli equilibri.

Tuel, scaturisce dalla verifica puntuale (e quindi dall'esigenza della correzione) della vasta gamma di squilibri riscontrabile. D'altra parte, la ricorrenza dei correttivi assunti si connette anche alla pluralità di esperienze di controllo di gestione.

Il controllo di gestione conferma la sua naturale vocazione ad essere il percorso preferibile, per meglio indirizzare e conformare l'azione amministrativa agli obiettivi preordinati. Gli enti che maggiormente hanno assunto misure correttive rispetto alle delibere di Giunta, sono stati quelli del Friuli-Venezia Giulia e della Toscana, mentre nel controllo sugli equilibri sono gli enti della Lombardia a disporre un numero di modifiche, pari a circa a otto volte i report ufficializzati. L'assunzione di un numero più elevato di delibere rispetto alle azioni correttive e rispetto ai report formalizzati, riguarda principalmente i casi in cui la numerosità di verifiche di competenza, cassa e residui fa scaturire maggiori indicazioni ad intervenire. **TAB 1.5**

In 168 enti, pari a circa il 22%, il sistema dei controlli interni è stato modificato, finalizzandolo ad un maggiore raccordo ed integrazione delle singole tipologie. Le modifiche più frequenti, riguardanti il controllo di regolarità amministrativa e contabile, interessano 81 comuni, 9 province e 4 città metropolitane, con quasi altrettante (76 Comuni, 10 Province e 2 Città metropolitane), che hanno modificato il controllo di gestione e strategico. Le variazioni apportate al controllo sugli equilibri sono le meno numerose, investendo 38 Comuni e 3 Province⁶. **TAB 1.6**

La valutazione della sana gestione è stata, sin dalla legge n. 131/2003, collegata a quella del funzionamento del sistema di controlli interni, per cui, dopo l'emanazione del d. l. n. 174/2012, i due tipi di verifiche sono stati in parte assimilati, tanto da dar luogo a riscontri che appaiono provenire da una sorta di postazione privilegiata unica, che permette di osservare, valutare e correggere le attività controllate, onde indirizzarle al risultato più efficace.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni e il suo buon funzionamento sono stati oggetto di osservazioni da parte delle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, che hanno svolto analisi specifiche sullo stato dei controlli, formulando rilievi in 114 casi, corrispondenti a 100 Comuni e 14 Province, pari a circa il 15 % del totale. Le regioni nelle quali le analisi sono state maggiormente diffuse sono Abruzzo (74% circa) e Sardegna (63% circa). Anche se gli interventi specifici della Corte dei conti sul tema non si sono dimostrati molto frequenti, le osservazioni hanno avuto solitamente seguito, tanto che si segnala l'ottemperanza di 92 Comuni su 100 e di 13 Province su 14.

TAB 1.7

⁶ Il controllo sugli organismi partecipati è stato modificato da 63 Comuni, 4 Province e 3 Città metropolitane, mentre il controllo di qualità è stato assoggettato a variazioni in 57 Comuni, 3 Province e 2 Città metropolitane.

2.2 Controllo di regolarità amministrativa contabile

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile (art.147 bis del Tuel) è, innanzi tutto, assicurato nel corso dello svolgimento dell'attività amministrativa, da parte di ogni responsabile di servizio ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo contabile è, invece, esercitato dal responsabile del servizio finanziario, che rilascia il parere di regolarità contabile. Nella fase successiva sono sottoposti al controllo di regolarità amministrativa le determinazioni degli impegni di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, sotto la direzione del segretario generale, alla stregua dei principi generali di revisione aziendale.

Il rilascio del parere preventivo di regolarità tecnica, in base all'art. 49, co.1 del Tuel, da parte del responsabile del servizio interessato, persegue l'intento di rafforzare i controlli di legittimità formale e si esprime anche sui provvedimenti dallo stesso adottato.

Effettivamente il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato su quasi tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale. Dall'analisi dei dati pervenuti emerge come l'ottemperanza a questo tipo di controllo sia molto estesa, essendo riscontrati solo in 11 Comuni e una Città metropolitana l'inadempienza (nel 2016 era stata rilevata in 6 Comuni e 2 Province). **TAB 2.1**

In questo tipo di controllo, si ripercorre l'aderenza a tradizionali principi di conformità a legge, regolarità e correttezza. Il rigoroso rispetto delle regole contabili del controllo di regolarità amministrativa e contabile, l'attenzione rivolta ai profili gestionali e di programmazione e le inedite sanzioni comminate agli amministratori ne fanno un controllo che non si caratterizza per essere di tipo collaborativo.

I pareri di regolarità tecnica resi nella fase preventiva e attestanti la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa sono stati resi quasi nella totalità delle fattispecie (99%): sui 773 enti che hanno inviato il questionario, ben 766 risultano adempienti. **TAB 2.1.2**

Il medesimo articolo 147 bis del Tuel disciplina anche il controllo contabile, che è effettuato dal responsabile del servizio finanziario, attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria. Dalla rilevazione svolta si desume che anche i pareri di regolarità contabile e di attestazione della copertura finanziaria per provvedimenti di impegni di spesa o diminuzioni di entrata sono stati resi in circa il 99% dei casi, con inadempimenti limitati a 6 Comuni e una Provincia. **TAB 2.1.3**

L'attenzione riservata dagli enti al controllo di regolarità è dimostrata dal fatto che solo 57 Enti, pari a circa il 7%, pur a fronte di un parere di regolarità tecnica o contabile negativo hanno comunque adottato delibere di Consiglio o di Giunta, (analogo comportamento era stato tenuto da 51 Enti nel 2016). Nella

maggioranza dei casi, viceversa, il parere negativo ha comportato la mancata emanazione dei provvedimenti. **TAB 2.2** Gli enti che hanno emanato egualmente le delibere nonostante il parere negativo, hanno quasi tutti fatto presente di averne motivato adeguatamente le ragioni. **TAB 2.2.**

I responsabili dei servizi, nel proporre le deliberazioni, nell'84% dei casi hanno redatto una relazione, sui riflessi diretti o indiretti delle stesse sulla situazione economico finanziaria e sul patrimonio dell'Ente⁷, al fine di consentire al responsabile della ragioneria di esprimere il parere di regolarità contabile. **TAB 2.3**

Da ultimo, ancora, il citato art.147 bis del Tuel, dispone che il controllo successivo di regolarità amministrativa sia assicurato secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite, nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'Ente, sotto la direzione del segretario e alla stregua di tecniche di campionamento statistico probabilistico, debitamente motivate.

A tale proposito risulterebbe utile disporre, di metodi di campionamento affidabili, fondati su criteri statistici e non con semplice estrazione o altro sistema empirico; al riguardo si può fare riferimento all'attività indirizzata in tal senso in corso di svolgimento ad iniziativa del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti.

Nei controlli successivi di regolarità amministrativa, il Segretario porta a conoscenza dei responsabili dei servizi (oltre che dei revisori dei conti, degli organi di valutazione dei dipendenti e del Consiglio dell'Ente) le irregolarità riscontrate, unitamente alle direttive loro impartite. Il mancato adeguamento, in numerosi casi, alle risultanze del controllo successivo di regolarità rischia di vanificare la stessa attività autocorrettiva, nonostante la funzione di sovrintendere all'attività della dirigenza affidata al Segretario.

Per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre effettivamente a controllo successivo l'87% circa degli enti, pari a 672 di essi, ha adottato come tipo di tecnica di campionamento probabilistico-statistico l'estrazione casuale⁸. Dunque, solo 74 Comuni e 7 Province hanno scelto tecniche diverse. Dall'ancora limitato ricorso alle tecniche di campionamento, discende un'insufficiente motivazione nella scelta della dimensione quantitativa e della tipologia di atti da sottoporre a controllo. **TAB 2.4**

Solo in 106 Enti, pari a circa il 14% del totale, gli esiti del controllo dell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività da sottoporre l'anno dopo a controllo successivo di regolarità⁹.

TAB 2.5

In sede di controllo di regolarità successivo viene esaminato un considerevole numero di atti, pari a più di 160.000 (erano stati 173.000 nel 2016) e vengono rilevate irregolarità in poco meno del 10% dei casi, irregolarità che gli enti hanno provveduto a sanare tempestivamente, nella ragionevole

⁷ Solo 96 Comuni e 8 Province risultano inadempienti.

⁸ La stessa modalità era stata prevalentemente adottata l'anno precedente.

⁹ Il criterio non ha, pertanto, interessato 515 Comuni, 66 Province e 6 Città metropolitane.

percentuale del 45% circa, in miglioramento rispetto al 2016, quando erano state sanate in circa un terzo dei casi. **TAB 2.6**

Le risultanze del controllo di cui al comma 2 dell'art.147 bis sono trasmesse con report di frequenza che in prevalenza risulta semestrale (era stata annuale nel 2016) ai destinatari previsti dalla norma, tanto che ne vengono adottati 298 nei Comuni, 34 nelle Province e 5 nelle Città metropolitane¹⁰ **TAB 2.7**

I report sono indirizzati, come già detto, a più destinatari, tra cui il responsabile del controllo di gestione, che li riceve in oltre la metà dei casi. Nel 69% circa delle fattispecie il destinatario è il responsabile della trasparenza¹¹, mentre al responsabile per la prevenzione della corruzione è stato inviato il 70% circa dei report. Sono appena 39 (5% circa) gli enti che hanno inviato il referto alla Corte dei conti (36 Comuni, 2 Province e una Città metropolitana), mentre solo il 2% ha mandato il referto all'ANAC (13 Comuni). **TAB. 2.8**

La regolarità amministrativa e contabile è stata accertata anche tramite indagini ed ispezioni, che hanno interessato il 32% circa degli enti¹². **TAB. 2.9**

Tra i compiti minori dell'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile, c'è anche la verifica delle attestazioni dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni effettuate dopo la scadenza dei termini, eseguita nel 62% circa dei casi¹³ **TAB. 2.10**

Per valutare gli esiti del controllo di regolarità, è fondamentale conoscere se, in caso di riscontrate anomalie, siano state trasmesse ai responsabili dei servizi le necessarie direttive cui conformarsi, direttive che recepiscono le osservazioni formulate dall'organo del controllo. Trattasi del momento essenziale in cui le correzioni e i miglioramenti hanno modo di attuarsi. La trasmissione ai responsabili dei servizi ha avuto seguito nel 49% circa dei casi, pari a 375 enti (334 comuni, 34 Province e 7 Città metropolitane). **TAB 2.11** La conseguenza del mancato adeguamento alle direttive da parte dei responsabili dei servizi, comporta che vengono tralasciate le azioni correttive, non raggiungendo il fine ultimo del controllo¹⁴. Ciò nonostante è positivo rilevare come i casi di adeguamento al di sotto del 50% delle fattispecie, abbiano riguardato solo 28 enti. **TAB 2.11.1**

2.3 Controllo di gestione

Il controllo di gestione, la cui introduzione in forma compiuta risale al d. lgs n.286/1999¹⁵ ha una origine anteriore rispetto agli altri ed è supportato dalla letteratura aziendalistica, ciò comporta una situazione

¹⁰ I report annuali sono 146 nei Comuni, 17 nelle Province e 2 nelle Città metropolitane.

¹¹ Il responsabile della trasparenza ha ricevuto report da 462 Comuni, 63 province e 7 Città metropolitane.

¹² Pari a 248 di essi, suddivisi tra 218 Comuni, 25 Province e 5 città metropolitane.

¹³ Pari a 476 Enti, a fronte di 149 Comuni e 13 Province che non se ne sono fatti carico.

¹⁴ Nel dettaglio, l'adeguamento è stato generale in 152 Comuni, 17 Province e 5 Città metropolitane, mentre in 132 Comuni, 12 Province e una Città metropolitana, le risposte affermative hanno superato il 50% delle fattispecie. È incoraggiante constatare come i casi di adeguamento contenuto al di sotto del 50% delle fattispecie, abbiano riguardato solo 28 Enti.

¹⁵ L'espressione verbale viene utilizzata per la prima volta dall'art.39 del d.lgs.n.77/1995 (ora Tuel).

di applicazione più consapevole. Il controllo ha carattere ciclico, la sua impostazione va preceduta da una precisa definizione degli obiettivi gestionali di breve periodo, affidati ai responsabili dei servizi con il piano esecutivo di gestione o con il piano dettagliato degli obiettivi. L'oggetto di tale del controllo di gestione si focalizza sulla verifica della relazione "tra obiettivi e azioni realizzate" e l'accertamento del rapporto "tra costi e risultati". Attraverso la comparazione tra costi e servizi si pervengono a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'attività intesa a realizzare gli obiettivi. Affinché il controllo di gestione possa realmente essere efficace, è indispensabile che venga supportato da un buon sistema informativo, da cui ricavare continuamente le informazioni e i dati necessari.

Esso è animato dalla cultura dei risultati che, oltre al raggiungimento delle finalità prefissate, procede ad una valutazione della coerenza del loro rapporto con le risorse disponibili. La valutazione di adeguatezza/congruenza tra obiettivi e risultati è praticabile, perché la verifica attuata alla luce dei parametri di efficacia, efficienza ed economicità costituisce anche espressione del principio costituzionale di buon andamento, con la possibilità di misurare, grazie all'utilizzo degli indicatori, lo stato di attuazione degli obiettivi programmati. Per gli attori del controllo in argomento, ovvero i responsabili dei singoli servizi e del servizio finanziario, la verifica dell'adeguatezza dell'agire amministrativo si estende alle valutazioni di idoneità dell'organizzazione agli scopi perseguiti.

Presupposto, nonché profilo fondamentale del controllo di gestione, è l'adozione del sistema di contabilità analitica per centri di costo, avvenuta in 506 enti su 773 (il 65% circa dei casi), con l'adesione più alta nelle Città metropolitane. Il dato non si distacca molto da quello del precedente anno, quando interessava il 67% degli enti esaminati¹⁶. **TAB. 3.1** La contabilità economico patrimoniale è tenuta con il metodo della partita doppia, in circa la metà degli enti (393 enti su 773), con una maggiore adesione presso i Comuni e le Città metropolitane. **TAB 3.2** L'adozione parziale del sistema di contabilità analitica per centri di costo comporta che nello svolgimento del controllo di gestione non si faccia ancora ovunque riferimento ai costi e ai ricavi, con la conseguenza della mancata adozione sia di indicatori di calibrati per verificare lo stato di attuazione degli obiettivi secondo tale prospettiva, che di metodologie adeguate ad analizzare e correggere gli scostamenti.

Il controllo di gestione si organizza di rado secondo articolazioni decentrate, tanto da coinvolgerle solo in 89 Comuni e 9 Province (13% circa degli enti)¹⁷. **TAB 3.3** Ove le articolazioni periferiche esistano, il più delle volte i regolamenti e le delibere degli enti prevedono che si attengano alle direttive della struttura centrale (63 comuni, 5 Province e 4 città metropolitane). **TAB 3.3.1**

Il sistema di reporting e valutazione dei risultati acquisisce informazioni che consentono di formulare valutazioni di sintesi e analisi degli scostamenti. Solo meno di un terzo degli enti (243 pari al 31%)

¹⁶ Queste rilevazioni analitiche hanno avuto maggior successo presso gli enti di Umbria e Trentino-Alto Adige.

¹⁷ Esse si inseriscono maggiormente nei diversi settori operativi degli enti dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria.

ritiene soddisfacenti i report periodici prodotti considerandoli tempestivi e aggiornati nel fornire informazioni utili alle decisioni da adottare. L'utilità assoluta, è, infatti, stata rilevata in 210 Comuni, 26 Province e 7 Città metropolitane. Non sono numerosi gli enti (147 i comuni, 14 Province e una Città metropolitana) che attribuiscono al referto una utilità limitata, tale da risultare comunque soddisfacente in più del 50% delle fattispecie **TAB 3.4**. L'utilità del referto è considerata bassa, in meno della metà dei casi. Nel complesso si rileva che, stando alle valutazioni espresse dai compilatori del questionario, il sistema di reportistica che raccoglie gli esiti del controllo di gestione non risulta adeguato o comunque non sintonizzato sulle esigenze dei destinatari.

La redazione dei report confluisce nella revisione dei programmi o del budget, nelle azioni correttive e nella valutazione dei responsabili, tuttavia il loro numero è diminuito sia nel 2016 rispetto al 2015, che l'anno successivo. La rilevanza dei report ai fini della programmazione fa osservare come questa tendenza, rappresenti una criticità importante; inoltre si pone in evidenza una certa resistenza dei vertici delle amministrazioni ad assorbire le criticità, intervenendo sulla programmazione. L'altro aspetto deludente, derivante dalla diminuzione dei report, risiede nella inevitabile minor frequenza delle Delibere in cui essi sono stati trasfusi. Benché, nel 2017, tale profilo non sia stato attenzionato, la criticità permane di grande interesse, perché la riduzione dei report si ripercuote di regola sulle delibere emanate e, conseguentemente, sui provvedimenti correttivi assunti.

Come lo scorso anno, gli indicatori più usati sono stati quelli di efficacia ed efficienza, con una percentuale rispettiva intorno al 76% e 71%. Nel dettaglio, 517 Comuni e 61 Province hanno applicato indicatori di efficacia, mentre 486 Comuni e 55 Province si sono avvalsi di indicatori di efficienza. È da notare che nel 2016 l'uso di tali indicatori era risultato più esteso, inoltre si evidenziava una ridotta estensione degli indicatori di efficienza rispetto a quelli di efficacia. Gli altri indicatori riportano percentuali che oscillano intorno al 60% circa, con la maggiore frequenza di quelli di economicità (443 Comuni, 43 Province e 6 Città metropolitane), seguiti da quelli di attività/processo (403 comuni, 49 Province e 9 Città metropolitane), da quelli di risultato (400 Comuni, 47 Province e 8 Città metropolitane), e da quelli di analisi finanziaria (400 Comuni, 42 Province e 6 Città metropolitane). Si segnala che nonostante l'indubbia complessità nella sua costruzione l'indicatore di economicità ha trovato maggiore applicazione. **TAB 3.5**

Il controllo di gestione si caratterizza per la sua intrinseca capacità di influenzare l'attività in corso di svolgimento, potendo determinare la conseguente riprogrammazione degli obiettivi. Un indice della efficacia dell'avvenuto controllo si desume dai 380 casi in cui gli obiettivi sono stati riprogettati. **TAB 3.6** Tale riprogrammazione è avvenuta una sola volta in 51 Comuni e 7 Province, in un numero di fattispecie compreso tra 2 e 10 in 149 Comuni e 16 Province e in più di 10 occasioni in 60 Comuni e una sola Provincia. **TAB 3.6.1**

Dall'indagine è emerso che la copertura dei costi dei servizi a domanda ha riguardato tutti i servizi, in soli 20 Comuni e 5 Province (erano 2 nel 2016). Nei Comuni, un livello di copertura intermedio dei servizi a domanda, compreso tra la metà e la totalità dei casi, si riscontra in ben 339 fattispecie, mentre nelle Province si è registrata solo in 7 di esse (erano 4 nel 2016) e in 2 Città metropolitane. La copertura al di sotto del 50%, si nota in 302 Comuni, 8 Province e una Città metropolitana. Sono circa la metà le Province (40), in cui la copertura dei costi dei servizi a domanda è avvenuta nella percentuale minima al di sotto del 10% e ciò rappresenta un aspetto critico, considerando anche le difficoltà che investono la finanza provinciale. Per il resto, il raffronto dei dati evidenzia come, da un esercizio all'altro, la quota di servizi a domanda, che può vantare una pertinente copertura dei costi si accresca moderatamente.

TAB. 3.7

Gli Enti hanno rilevato il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi, tenendo separate nel giudizio le aree dei vari servizi. In linea generale il giudizio espresso dagli Enti nei confronti delle proprie performance è risultato tendenzialmente generoso, con un'attendibilità che meriterebbe verifiche sul campo. Così, nei servizi amministrativi, il grado di conseguimento degli obiettivi è stato considerato alto in 499 Comuni e 62 Province. Mentre nei servizi tecnici il grado di acquisizione degli obiettivi è ritenuto alto in 435 Comuni e 61 Province, in quelli per i servizi alla persona è apparso elevato in 496 Comuni e 37 Province.

A fronte della dichiarazione di prevalenza di un alto tasso di realizzazione degli obiettivi, che investe anche le Città metropolitane, solo in circa un centinaio di Comuni (106) e alcune Province (37) vengono dichiarati livelli medi. Casi in cui viene dichiarato un basso livello di realizzazione degli obiettivi sono del tutto infrequenti nei Comuni e addirittura inesistenti nelle Province.

Anche nel 2016 l'alto grado di raggiungimento degli obiettivi aveva riguardato numerosi Enti (416 Comuni e 57 Province), ancorché con una percentuale di poco inferiore di circa il 62%¹⁸. **TAB 3.9** Un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare esiste oggi in circa il 55% delle fattispecie (426 Enti, di cui 374 Comuni, 45 Province e 7 Città metropolitane). **TAB 3.10**

2.4 Controllo strategico

Il controllo strategico si colloca nei rapporti interorganici tra Consiglio e Giunta, per cui l'oggetto di analisi rientra nelle scelte fondamentali di programmazione e gestione. Spetta agli organi d'indirizzo politico indicare gli obiettivi da raggiungere, che vengono determinati a seguito dell'attività di programmazione; gli organi di controllo interno e, in specie, di controllo strategico verificano periodicamente lo stato di avanzamento della programmazione e come ne siano stati perseguiti i

¹⁸ La domanda 3.8 non è stata rilevabile a fini statistici.

traguardi. Infatti, i rapporti resi dall'organo di controllo strategico agli organi d'indirizzo politico fanno sì che questi redigano importanti deliberazioni circa lo stato di attuazione dei programmi.

In sintesi, il controllo strategico valuta criticamente i progetti alla luce dei risultati ottenuti, estendendone l'esame a vari settori. La rilevazione degli esiti ottenuti rispetto agli obiettivi predeterminati, si realizza attraverso la valutazione delle performances degli amministratori, delle risorse impiegate e a disposizione, dei tempi fissati e ottenuti di realizzazione, delle procedure operative attivate e le rilevazioni periodiche del grado di soddisfazione degli utenti. Grazie alle conseguenti delibere di ricognizione dei programmi, l'ente dà conto del grado di soddisfazione degli obiettivi, oltre che dell'adeguatezza delle risorse rispetto ad essi. L'esito negativo del controllo rimette in discussione le scelte operate e impone di rimediarle. In pratica, il controllo strategico verifica l'attitudine dell'ente a programmare, assieme alla corretta capacità di misurare il grado di realizzazione sia dei risultati che delle *performance*.

Per le ragioni suddette è opportuno che il controllo strategico sia integrato con il controllo di gestione e tale situazione si riscontra in 490 enti (circa il 63%), suddivisi tra 432 Comuni, 51 Province e 7 Città metropolitane. **TAB 4.1**

È anche rilevante l'utilizzo della contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie, tuttavia il suo impiego si riscontra in soli 266 Enti (34% circa dei casi), suddivisi tra 238 Comuni, 23 Province e 5 Città metropolitane. Tale sistema contabile è predisposto per la valutazione economica delle funzioni, servizi ed attività prodotte, attraverso il raffronto delle risorse e risultati e la determinazione del costo dei servizi. Tuttavia, la maggioranza degli enti non lo utilizza (360 Comuni, 47 Province e 5 città metropolitane), con la conseguenza che essi sottovalutano le ripercussioni dovute agli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali. **TAB 4.2**

Per constatare e comparare la validità delle scelte operate, il controllo strategico può spingersi ad effettuare verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle opzioni programmatiche. Ciò è avvenuto in poco più della metà degli Enti, pari a 344 Comuni, 42 Province e 7 Città metropolitane, tuttavia questo interessante approccio propedeutico alla valutazione dei risultati finali, non è stato attuato in una quota rilevante di enti. **TAB 4.3**

Gli indicatori, ampiamente utilizzati dagli enti, consentono la misurazione del grado di realizzazione degli obiettivi; la maggiore preferenza è stata riservata agli indicatori di efficacia (68% circa), seguiti da quelli di efficienza (59% circa), di economicità (49% circa), di risultato (45% circa), di contesto (34% circa) e di innovazione e sviluppo (29%circa). Anche nel 2016 si è rilevata una maggiore propensione per gli indicatori di efficacia, ma non per quelli di efficienza, censiti allora per la prima volta. Nel 2017 arretrano in parte, gli indicatori di risultato, che nel 2016 erano al secondo posto. Il controllo di efficacia

riporta un livello soddisfacente di realizzazione che si osserva in 466 Comuni, 52 province e 10 Città metropolitane¹⁹. **TAB. 4.4**

La totalità degli obiettivi strategici viene raggiunta, nell'anno da 57 Comuni, 17 Province e 4 Città metropolitane che hanno dimostrato una particolare virtuosità. Va comunque rimarcato che la maggioranza degli enti, 465 Comuni, 42 Province e 5 Città metropolitane, conseguono gli scopi perseguiti in una percentuale di casi, compresa tra il 50% e il 99%. Sono solo 23 i Comuni che riferiscono di una quota compresa il 10% e il 50%, mentre si evidenziano in negativo i 60 Comuni e le 14 Province che realizzano gli obiettivi strategici in percentuali inferiori al 10%. **TAB 4.5**

L'efficacia del controllo strategico viene parametrata anche in base alle Delibere di verifica sullo stato di attuazione dei programmi, adottate nell'anno. La prassi più ricorrente è quella di assumere una delibera con cadenza annuale (394 Comuni, 35 Province e 6 Città metropolitane). Gli Enti più solerti, disposti più frequentemente a mettere in discussione i propri programmi, coincidono con i 153 Comuni, 7 Province e 3 Città metropolitane che adottano due o più delibere. Infine, 80 Comuni, 32 province e un'unica Città metropolita, non avendo adottato nessuna delibera, svuotano di contenuto il controllo strategico. **TAB 4.6**

Lo stato di attuazione dei programmi è stato verificato dagli organi di indirizzo politico, in base ad alcuni parametri ricorrenti. Quello maggiormente utilizzato, perché valuta i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi, interessa l'84% degli enti (650), a fronte dei soli 30 Comuni, 8 Province e una Città metropolitana che hanno dato riscontro negativo. L'altro parametro di giudizio, consistente nel grado di assorbimento delle risorse, è stato adottato da 391 enti, pari al 51% di essi (239 Comuni, 30 Province e 3 Città metropolitane non ne hanno tenuto conto).

Il parametro che riguarda i tempi di realizzazione dei risultati rispetto alle previsioni completa i riscontri svolti secondo il menzionato parametro che misura i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi; il suo impiego raccoglie un numero di adesioni significativo (564 Enti circa il 73%).

I parametri relativi sia al rispetto degli standard di qualità prefissati, che all'impatto socio-economico dei programmi sono i due meno utilizzati, rispettivamente nella misura del 29% e del 24% circa degli Enti. Più precisamente, il rispetto degli standard di qualità è preso in considerazione solo da 221 Enti. Il più trascurato criterio di riferimento, ovvero l'impatto socio-economico dei programmi, coinvolge positivamente solo 185 enti, per cui sono veramente numerosi gli enti che non vi hanno fatto ricorso.

TAB 4.7

Può concludersi che, tra i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico verifica lo stato di attuazione dei programmi, dominano quelli di più semplice definizione, relativi sia al confronto tra

¹⁹ Si rileva, di contro, che 349 Comuni non conoscono gli indicatori di contesto, 274 quelli di risultato, 129 di efficacia, 188 di efficienza, 252 di economicità e 378 di innovazione e sviluppo. Gli indicatori più ignorati dalle Province sono quelli di innovazione e sviluppo (47 enti), quelli di contesto (37 enti) e quelli di risultato e di economicità (entrambi 33 enti).

obiettivi e risultati, che tra i tempi previsti e le realizzazioni. Sono, infatti, quelli più strettamente afferenti al bilancio gli indicatori meno utilizzati e cioè quelli finanziari, patrimoniali, di deficitarietà ecc.

In realtà, come concepito dall'art.147 ter del Tuel, il controllo strategico non è solo un supporto della politica, ma anche un'attività funzionale all'adempimento relativo agli equilibri di bilancio. Esso è anche, in qualche modo, collegato al controllo di qualità, sia direttamente che tramite l'intermediazione di organismi esterni che, con il ricorso ad apposite metodologie, verificano e riferiscono sulla soddisfazione degli utenti esterni e interni.

2.5 Controllo sugli equilibri finanziari

La logica del controllo sugli equilibri finanziari consiste nell'individuare i flussi informativi necessari all'Ente, affinché siano attivati tempestivamente i processi correttivi, in grado di interrompere i trend gestionali incompatibili con le previsioni di bilancio e di ripristinare il corretto equilibrio dei saldi economici e finanziari. Questo controllo è rivolto a finalizzare l'abituale raffronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di misure atte anche a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio (sentenza Corte Cost. n. 198/2012). Trattasi di un controllo "dinamico" perché collegato in qualche modo al più ampio principio del pareggio di bilancio e perché l'attività di gestione viene guidata anche dalle misure correttive suggerite dalla Corte dei conti.

Il controllo sugli equilibri finanziari verifica il permanere degli stessi nelle gestioni di competenza, cassa e residui. L'art. 147 quinquies del Tuel lo configura come un controllo di regolarità "interno al sistema", che rafforza quello tradizionale, che si svolge ai sensi dell'art.1, co.166 e s.s. della Legge n.266/2005, grazie anche al coinvolgimento dell'organo di revisione e dei responsabili dei servizi, coordinati dal responsabile dei servizi finanziari. Gli esiti vengono, di regola, comunicati al Segretario dell'Ente locale, mentre gli organi di governo sono i destinatari della relazione periodica.

Il coordinamento del responsabile dei servizi finanziari, che coinvolge molteplici soggetti, è svolto alla luce delle norme che disciplinano la partecipazione degli enti al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (determinati dal patto di stabilità interno), e in attuazione dell'art.81 della Costituzione sul pareggio di bilancio²⁰.

Il responsabile del servizio finanziario è chiamato ad esercitare la cennata attività di coordinamento nei confronti di tutti i soggetti in grado di monitorare i flussi informativi rilevanti per la salvaguardia degli equilibri, e di utilizzarli per attivare gli interventi correttivi. Egli esercita dunque controlli

²⁰ L'accertamento della conservazione degli equilibri presuppone la verifica di compatibilità tra il programma dei pagamenti e i relativi stanziamenti

costantemente diretti ad osservare, oltre che le richiamate gestioni di competenza, cassa e residui, anche le somme vincolate, il programma dei pagamenti, i parametri di deficiarietà, i vincoli di finanza pubblica e l'incidenza degli organismi partecipati. Le sue segnalazioni servono a prevenire eventuali pregiudizi ai vari tipi di equilibri e implicano, in caso contrario, la conseguente adozione, ad opera del Consiglio, di provvedimenti di riequilibrio.

Gli squilibri individuati dal menzionato responsabile sono segnalati alla Giunta, che emana una delibera di ricognizione periodica economico finanziaria, che tiene conto anche dell'esame sull'andamento degli organismi gestionali esterni, idonei di per sé a provocare ripercussioni sul bilancio dell'Ente. Altri destinatari delle segnalazioni sono il Consiglio ed il legale rappresentante, che adottano le decisioni amministrative e gestionali, atte a correggere gli scostamenti evidenziati.

Nel corso del 2017, il controllo sugli equilibri finanziari ha tenuto conto maggiormente del controllo sugli organismi partecipati, integrandolo, così da monitorare come l'andamento della gestione delle società possa influenzare ampiamente gli equilibri finanziari (art.147 quinquies co.3). Questo controllo integrato è stato effettuato in 445 Enti (58% circa), mentre è rimasto ineseguito in 264 Comuni, 30 Province e 4 città metropolitane. **TAB 5.1**

Il responsabile del servizio finanziario adotta linee di indirizzo/coordinamento per l'ordinato svolgimento del controllo sugli equilibri, nell'anno di riferimento è stato rilevato che ciò è avvenuto nell'80% circa dei casi con 617 Enti, mentre solo 131 Comuni, 12 Province e una Città metropolitana hanno fornito risposta negativa. **TAB 5.2**

Il controllo sugli equilibri prevede, oltre alla direzione del responsabile del servizio finanziario e alla vigilanza del collegio dei revisori, il coinvolgimento di altri soggetti che sono gli organi di governo, il direttore generale, il segretario e i responsabili dei servizi. L'indagine sull'applicazione dell'art.147 quinquies, co.1 del Tuel fa emergere il diverso peso dell'apporto di questi soggetti, i cui interventi si modulano diversamente, in base al ruolo svolto e alle responsabilità assunte. La diversa applicazione degli organi è stata calcolata, sia tenendo conto delle presenze assicurate, del numero di atti controllati, che della diversa frequenza assunta dall'intervento dei vari soggetti, a seconda che il controllo si appunti, su uno, due o più di due atti.

A riprova del coinvolgimento degli organi di governo, che affiancano la direzione del responsabile del servizio finanziario, c'è il dato che attesta come essi, nel loro complesso, siano stati coinvolti nel 95% circa dei casi (732 Enti); solo 30 Comuni, 7 Province e una Città metropolitana sono rimasti estranei al fenomeno. In più della metà dei casi il coinvolgimento degli organi di governo avviene più di due volte l'anno (60% nei Comuni, 58% nelle Province e 56% nelle Città metropolitane). I Comuni e le Province sono stati coinvolti una sola volta, rispettivamente nel 21% e nel 19% circa dei casi e due volte nel 17%

e 16 % circa delle fattispecie. Nelle Città metropolitane gli equilibri vengono verificati dagli organi di governo una o due volte l'anno.

Il Direttore generale riveste principalmente compiti di indirizzo e di attuazione degli obiettivi, quindi rimane meno coinvolto nel controllo sugli equilibri, in tale controllo il suo intervento si registra in appena 28 Comuni, 26 Province e 6 città metropolitane (modestissima percentuale dell'8% circa)²¹.

È, invece, consueta, costante e rilevante la partecipazione del Segretario, presente nel controllo relativo agli equilibri finanziari in più del 91% dei casi, con 623 Comuni, 74 Province e 9 Città metropolitane. Anche la frequenza d'intervento è comunque consistente, tanto che la massima cadenza della sua partecipazione è superiore a due volte l'anno, la frequenza annuale o semestrale registra percentuali inferiori²².

I soggetti che maggiormente partecipano al controllo sugli equilibri, sono i responsabili dei servizi, la cui presenza arriva ad interessare il 97% circa delle fattispecie. Questa partecipazione è legata all'obbligo da parte dei dirigenti di verificare la compatibilità tra i pagamenti e la disponibilità di cassa, talora estendendosi ad altri profili degli equilibri. Rispetto ai 750 Enti che hanno dato risposta positiva solo 15 Comuni, 5 Province e una Città metropolitana hanno fornito una risposta del tutto negativa. Come per altri organi, la partecipazione dei responsabili dei servizi avviene, nella maggior parte dei casi, più di due volte l'anno, attestandosi su una presenza del 68% circa, nei Comuni e nelle Province e del 56% nelle Città metropolitane²³. **TAB 5.3.**

Da quanto rilevato emerge che il responsabile dei servizi finanziari dovrebbe essere in grado di tenere costantemente sotto osservazione la gestione dei residui, il saldo di cassa, le somme vincolate, il programma dei pagamenti, i parametri di deficitarietà strutturale e i vincoli di finanza pubblica, senza trascurare di monitorare anche l'incidenza degli organismi partecipati sull'andamento dei predetti parametri (nuovo art. 147-quinquies comma 3 Tuel). Le sue segnalazioni sono rivolte, in ultima analisi, agli organi politici di vertice dell'Ente (legale rappresentante, Giunta e Consiglio), i quali, nel quadro delle verifiche dello stato di attuazione dei programmi, sono tenuti ad adottare le decisioni amministrative e gestionali affidate alla loro competenza, per correggere gli scostamenti evidenziati. Le richieste di misure atte a ripristinare l'equilibrio finanziario sono state abbastanza numerose, anche perché disposte separatamente nei confronti delle gestioni relative ai tre noti ambiti. Relativamente alla gestione di competenza, che ha coinvolto 177 Enti (23% circa), le misure richieste da 130 Comuni sono

²¹ La frequenza semestrale interessa 6 Comuni, una Provincia e una città metropolitana, mentre il coinvolgimento una volta l'anno, riguarda 2 Comuni e una Città metropolitana. Il coinvolgimento supera le due volte l'anno in 19 Comuni, 20 Province e 3 città metropolitane

²² Mentre la frequenza semestrale ha riguardato il 14% circa dei Comuni e l'11% circa delle Province e delle Città metropolitane, la ricorrenza annuale ha investito il 19% circa dei Comuni, il 14% circa delle Province e l'11% circa delle Città metropolitane.

²³ La frequenza semestrale è rilevabile nel 13% circa dei Comuni, nell'8% circa delle Province e nel 22% delle Città metropolitane, mentre l'unica partecipazione annuale riguarda il 16% circa dei Comuni, il 18% circa delle Province e l'11% circa delle Città metropolitane.

state eseguite in 127, così come quelle sollecitate da 42 Province, sono state compiute in 39. Nella gestione dei residui, che ha interessato l'8% dei casi, vi è assoluta corrispondenza tra richieste e interventi, in 53 Comuni, 10 Province e una Città metropolitana. Negli interventi sulla gestione di cassa (12% circa dei casi), i 95 Enti coinvolti si ripartiscono tra i Comuni, dove a 81 misure richieste ne corrispondono 77 assunte e le Province dove le 12 misure disposte, quasi uguagliano le 13 richieste. Questa quasi perfetta identità tra chiesto e definito, nel ripristinare l'equilibrio, conferisce concretezza e incisività alla valenza del controllo sugli equilibri. **TAB 5.4**

Nei casi in cui non è possibile provvedere con mezzi ordinari, la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente può essere utilizzata per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (combinato disposto artt.187, co.2, lett. b e art.193 del Tuel). Ciò è avvenuto in 101 enti, pari a circa il 13% (54 Comuni, 43 Province e 4 Città metropolitane)²⁴. **TAB 5.5**

Il raffronto di compatibilità tra il programma dei pagamenti e la disponibilità di cassa è stato un'importante operazione di verifica, cui ha abitualmente fatto ricorso la stragrande maggioranza degli Enti, pari al 96% circa (740), risultano inottemperanti appena 27 Comuni e una Provincia. **TAB 5.6**

Ai sensi dell'art.183, co. 8 del Tuel, per evitare ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi, i responsabili della spesa che ne assumano i relativi impegni, hanno l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa e le regole del patto di stabilità interno. Qualora lo stanziamento di cassa non permetta di far fronte all'obbligo contrattuale, è necessario adottare le iniziative opportune per evitare la formazione di debiti pregressi. L'adozione di tali iniziative ha riguardato il 30% circa degli Enti. Il comportamento improntato alla prevenzione ha interessato 215 Comuni, 17 Province e 2 Città metropolitane. **TAB 5.7**

La consistenza delle entrate vincolate utilizzate per il finanziamento di spese correnti, ai sensi dell'art.195 del Tuel, è stata ricostituita in casi abbastanza frequenti (47% di essi). È così accaduto che gli Enti ricostituissero, con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione, l'entità delle entrate vincolate, che erano state utilizzate per il pagamento delle spese correnti. Sono stati coinvolti il 47% degli Enti (335 Comuni, 25 Province e 2 Città metropolitane). **TAB 5.8**

Solo in 25 Enti (3% circa) il responsabile finanziario ha segnalato al rappresentante legale dell'Ente, al Presidente dell'organo consiliare, al Segretario, al Collegio dei revisori e alla locale Sezione della Corte dei conti, il verificarsi di situazioni non ripianabili con maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Queste segnalazioni obbligatorie di criticità, di cui all'art.153, co.6 del Tuel, sono arrivate da solo 18 Comuni, 4 Province e 3 Città metropolitane. Si può dunque affermare che, mentre le norme intese a salvaguardare gli equilibri sono state applicate nella maggioranza dei

²⁴ Moltissimi enti, di cui 513 Comuni, 23 Province e 6 Città metropolitane non siano ricorsi a questo tipo di provvedimenti di variazione del bilancio

casi, non altrettanto è avvenuto per le segnalazioni, che il responsabile finanziario dovrebbe rivolgere alla pluralità di organi citati. Ciò è avvenuto, in effetti, in casi rarissimi (528 Comuni, 62 Province e 6 Città metropolitane invece non hanno segnalato criticità), per cui si rileva che tale strumento non è stato usato frequentemente, nonostante si possano intravedere situazioni critiche **TAB 5.9 e 5.9.1**

Se il controllo sugli equilibri tenesse realmente sotto esame le situazioni finanziarie di competenza, residui e cassa, potrebbe combinarsi efficacemente agli esiti che emergono dalle verifiche condotte ex art1, co.166 della Legge n.266/2005. Si arriverebbe così a valutazioni più consapevoli e circostanziate, ispirate sia ai profili finanziari, che agli aspetti gestionali. Uno degli obiettivi di questo controllo dovrebbe essere quello di generare una nuova e diversa forma di collaborazione fra tutti gli organi dell'Ente, onde prevenire in modo tempestivo ed efficace i danni dovuti agli squilibri. Al contrario, dai risultati delle analisi emerge che in molti casi gli Enti considerino tale controllo come una forma di adempimento per l'osservanza dei vincoli di bilancio, priva di effetti di interesse concreto, salvo i casi in cui emergano criticità molto rilevanti

2.6 Controllo sugli organismi partecipati

L'art. 147 quater attribuisce ad un ufficio appositamente preposto dell'Ente proprietario il compito di definire preventivamente sulla base di standard prefissati gli obiettivi gestionali, cui le proprie società partecipate non quotate devono tendere. Nella Relazione previsionale e programmatica vanno definiti gli obiettivi gestionali della società, secondo standard quantitativi e qualitativi. Successivamente l'amministrazione monitora l'andamento delle gestioni degli organismi assoggettati a controllo, con l'indicazione degli adeguati correttivi da introdurre, nei casi di scostamento dagli obiettivi.

Le società partecipate erogano servizi pubblici e/o svolgono attività per conto dell'Ente, pertanto i relativi controlli devono tener conto della chiarezza degli obiettivi, degli impegni assunti, dei contenuti del contratto di servizio e dei poteri che gli accordi riservano all'Ente proprietario. Quest'ultimo organizza un idoneo sistema informativo, finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra sé e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della stessa, i contratti di servizio, la loro qualità e il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica. Tutti questi aspetti si articolano in una molteplicità di elementi conoscitivi, indispensabili ad effettuare il monitoraggio sull'andamento della società e a introdurre le misure correttive

Nel sistema di governance da attuare è fondamentale una dialettica costante tra l'Ente proprietario e la società, sia che la copertura degli obiettivi si espanda fino al controllo analogo delle società in house, sia che si riduca alle verifiche minime per le partecipazioni polverizzate. Il controllo sugli organismi risulta più efficace con la redazione del bilancio consolidato, in cui si ritrovano l'indicazione sia del

tasso medio di raggiungimento degli obiettivi, che dello stato di applicazione dei programmi. Nella pratica, tutti gli organismi elencati nel DUP (documento unico di programmazione), cui siano stati assegnati gli obiettivi ai quali ogni società debba attenersi, vanno assoggettati al controllo costante dell'Ente proprietario.

Nel controllo sugli organismi partecipati, gli Enti che risultano dotati di una struttura dedicata sono circa il 58% di quelli esaminati, percentuale che non comprende 256 Comuni, un non rilevante numero di Province (17), e una Città metropolitana. **TAB 6.1**

Gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali sono stati definiti per l'anno in corso nel 53% circa dei casi, a fronte di 214 Comuni e 19 Province, che non hanno provveduto. **TAB 6.2**

Quasi nella stessa percentuale di casi (53% circa, pari a 409 Enti), la verifica ha investito anche le società a totale partecipazione pubblica, per le quali il controllo è esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti e indipendentemente dall'esistenza di norme e/o accordi. Questo genere di controllo ha interessato la maggioranza degli Enti (361 Comuni, 42 Province e 6 Città metropolitane)²⁵. **TAB 6.3**

È ben più alta la quota di Enti (87% circa) in cui sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali dell'Ente con le proprie società partecipate. L'alta percentuale di adesione dimostra come l'introduzione del controllo sulle società partecipate sia visto come una forte innovazione che, finalmente, permette di mantenere sotto osservazione l'interezza degli equilibri finanziari, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. La stessa amministrazione che imposta il monitoraggio indica, infatti, gli adeguati correttivi da introdurre nei casi di scostamento della società dagli obiettivi programmati. L'espletamento del monitoraggio ha applicazione generalizzata in quasi tutte le Province (80), oltre che nella totalità degli Enti di sei Regioni (Valle d'Aosta, Friuli V.G., Toscana, Umbria, Marche e Molise). **TAB 6.4**

Il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie è stato monitorato in circa il 78% circa dei casi, pari a 605 risposte affermative. Queste riguardano, in controtendenza, solo il 49% circa degli Enti della Campania, il 61% circa di quelli della Puglia e il 33% circa della Basilicata. Solo in Valle d'Aosta e Molise il monitoraggio è avvenuto in tutti gli Enti²⁶. **TAB 6.5 e 6.6**

In 361 Enti, pari al 47% circa del totale, è stato previsto che gli organismi partecipati redigano dei report informativi periodici, inerenti ai profili organizzativi e gestionali. La compilazione di report non viene riscontrata in 313 casi, riguardanti soprattutto gli Enti di Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. **TAB 6.7**

²⁵ Sono stati lasciati fuori 87 Comuni e 14 Province.

²⁶ Sono limitati i casi di monitoraggio dell'attuazione delle norme sulla gestione del personale (55% circa). I 189 Comuni e le 21 Province che non hanno monitorato il fenomeno si trovano soprattutto in Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Solo in 225 Comuni, 28 Province e 4 Città metropolitane gli organismi partecipati esercenti pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi, di cui all'art.32 del d.l.n.33/2013²⁷. In pratica nel 33% circa degli enti locali (257) la totalità degli organismi partecipati ha adottato il documento. Al contrario, in 218 Comuni, 13 Province e 2 Città metropolitane, solo alcune delle partecipate hanno adottato la Carta dei servizi, che è, invece, del tutto assente in 69 Comuni e 10 Province. **TAB 6.8**

Nell'effettuare il controllo sugli organismi partecipati vengono elaborati e applicati diversi indicatori: di efficacia, efficienza, economicità, redditività, deficiarietà, qualità dei servizi e soddisfazione degli utenti. Il più utilizzato è stato quello di economicità, con il 41% circa delle fattispecie, corrispondenti a 314 enti (nel 2016 i più diffusi erano stati gli indicatori di efficacia ed efficienza). Gli indicatori di efficacia non sono considerati da 280 Comuni e 36 Province, mentre quelli di efficienza non vengono applicati in 285 Comuni e 39 Province. Entrambi sono presenti nel 34%/35% circa dei casi. Il parametro della redditività è applicato nel 29% circa dei casi (224 Enti), a fronte di 360 tra Comuni e Province che non lo hanno utilizzato. Il parametro di deficiarietà e quello di soddisfazione degli utenti sono stati considerati soltanto nel 20% circa dei casi. Sono quindi moltissimi i Comuni (368 per la deficiarietà e 355 per la soddisfazione degli utenti) e le Province (49 per la deficiarietà e 52 per la soddisfazione degli utenti) che tralasciano completamente indicatori importanti che consentirebbero, sia di individuare condizioni certe di squilibrio che di conoscere e segnalare l'entità del gradimento riferito dall'utenza. L'indicatore di qualità dei servizi affidati registra valori un po' più alti di quelli appena esaminati, ritrovandosi in 215 enti, pari al 28% circa dei casi. **TAB 6.9**

Nella disciplina del controllo sulle società partecipate non quotate, più della metà degli enti ha tenuto conto del fatto che l'esercizio del controllo va affidato a proprie strutture e che gli obiettivi gestionali delle società controllate vanno stabiliti, secondo standard qualitativi e quantitativi. Anche in questo controllo, viene fatto ricorso abitualmente ad un sistema informativo, finalizzato a rilevare i temi trattati, quali i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della stessa e il rispetto delle norme sui vincoli della finanza pubblica. Questi elementi conoscitivi sono indispensabili per effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento della società previsto dalla norma, e introdurre misure correttive. Come accennato, i risultati complessivi delle aziende partecipate non quotate confluiscono nel bilancio consolidato dell'ente, che comprende anche i risultati degli organismi gestionali esterni e va redatto secondo il criterio della competenza economica.

²⁷ Nel conteggio sono state sommate le risposte corrispondenti a "Si" e "SI, TUTTI".

2.7 Controllo di qualità

Il controllo di qualità è quello che più prettamente si applica in condizioni che presuppongono un livello di impegno civico avanzato, in cui alle prestazioni atte a soddisfare i bisogni si rapporta il gradimento dell'utenza. L'importanza dell'art.147, co.2, lett. e) del Tuel risiede sia nella relazione tra la soddisfazione degli utenti interni ed esterni e gli standard predefiniti, che nel termine delle verifiche di gradimento episodiche ed occasionali, sostituite da analisi sistematiche, in seno ad un sistema organizzato.

Volendo assicurare l'efficacia di un servizio, tanto erogato dall'ente quanto dai suoi organismi partecipati, è evidente che concorrono al suo conseguimento, oltre al citato gradimento presso i soggetti fruitori, anche la fondamentale programmazione fattuale dell'Ente, che abbia tra gli obiettivi essenziali il miglioramento della qualità delle prestazioni. La qualità è infatti costituita da profili oggettivi, concernenti le caratteristiche della prestazione e aspetti soggettivi, che sono tutt'uno con il gradimento dell'utenza. Inoltre, da quando si ritiene che le prestazioni siano misurabili e abbiano standard di qualità prefissati e oggettivi, risulta più facile lavorare per un soddisfacente controllo di qualità, che coniughi le caratteristiche programmate secondo gli standard e le qualità concretamente erogate.

Nonostante gli interessanti profili prospettati da questo tipo di controllo, solo il 24% circa degli Enti ha effettuato delle analisi sulla qualità effettiva dei servizi, sulla coerenza ed esaustività delle risposte alle domande degli utenti e sull'attitudine dimostrata dall'Ente a generare minori disagi, in caso di disservizi. Nonostante la scarsa adesione complessiva, va detto che, in alcuni casi, queste indagini, sono state condotte solo su alcuni servizi, generando circostanze che hanno coinvolto percentuali maggiori, come il 43% circa di Comuni, il 30% circa delle Province e il 40% delle Città metropolitane. TAB 7.1

Gli indicatori scelti rappresentano compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi resi e delle prestazioni erogate in 429 località, pari al 55,50% delle fattispecie ²⁸. Le rilevazioni sulla qualità dei servizi sono state estese agli organismi partecipati in appena il 21% dei casi, ripartiti tra 142 Comuni, 15 Province e 5 Città metropolitane. **TAB 7.2 e 7.3**

Sono stati utilizzati dieci indicatori di qualità, oscillanti in misura percentuale, da un minimo di circa il 33% ad un massimo del 58% circa (erano stati nove nel 2016). Benché questo controllo sia meno applicato degli altri, i suoi indicatori, tutti di sicuro interesse, risultano calzanti ed adeguati. L'indicatore di accessibilità alle informazioni è stato scelto nel 57% circa dei casi, seguito dalla tempestività dell'erogazione (58% circa), dalla trasparenza nei tempi di erogazione (46% circa), dalla trasparenza nei costi di erogazione (33% circa), dalla trasparenza sulle responsabilità del servizio (45%

²⁸ Le risposte positive sono state particolarmente numerose nelle Città Metropolitane (70%), raggiungono un soddisfacente 57% circa nei Comuni, mentre sono più scarse nelle Province (44% circa).

circa), dalla correttezza con l'utenza (56% circa), dall'affidabilità del servizio (56% circa), dalla completezza del servizio (54% circa), dalla conformazione agli standard di qualità (36%) e dai reclami e segnalazioni per i disservizi (55% circa). Come nel precedente anno, gli aspetti meno soddisfacenti riguardano la trasparenza dei costi di erogazione e la conformazione agli standard di qualità. **TAB 7.4** Benché la tipologia degli indicatori sia molteplice, nonché estesa a caratteristiche approfondite delle prestazioni, il loro impiego raggiunge, al massimo, la quota del 58%, differenziandosi così dai controlli di gestione e strategico, più antichi e radicati, dove si registrano percentuali che raggiungono il 70%. Si osserva comunque la buona diffusione del controllo di qualità, visto che registra percentuali di indicatori che superano quelli del più complesso e, anch'esso recente, controllo sugli organismi partecipati.

Gli indicatori adottati dovrebbero soddisfare requisiti di rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza. La soddisfazione totale di tutti questi requisiti è avvenuta in poco più del 26% dei casi nei Comuni e nelle Province, mentre gli enti che ne hanno adottato una percentuale al di sopra del 50% si aggirano intorno al 30% per i Comuni e al 16% per le Province. Solo le Città metropolitane utilizzano ogni tipo di indicatore nel 40% dei casi e una percentuale superiore al 50%, nel 30% delle fattispecie. **Tab 7.5**

La corretta programmazione degli standard di qualità, alla stregua di quelli configurati dalla Carta dei servizi, è stata prevista in 319 Enti, pari al 41% circa. La maggioranza degli Enti non risulta pertanto essersi adeguata ai modelli prefigurati (159 Comuni, 25 Province e una Città metropolitana). **TAB 7.6** Una misura dell'applicazione del controllo di qualità è data sicuramente dall'effettuazione delle indagini sulla soddisfazione degli utenti, che riguarda 487 Enti, pari al 63%²⁹. Dei 487 Enti che hanno effettuato indagini sulla misurazione della soddisfazione degli utenti, quelli che hanno proceduto ad una misurazione annuale sono 312 Comuni, 30 Province e 4 Città metropolitane (346 Enti). La misura del relativo impegno profuso, ce la danno gli appena 45 Comuni, 3 Province e una Città metropolitana che, encomiabilmente, hanno disposto di effettuare più di una verifica l'anno. **TAB 7.7. e 7.7.1**

Le verifiche di qualità che possono definirsi complete e interamente efficaci quando riguardano tutti i servizi; tale completezza si riscontra soltanto in 56 Enti (7% circa). È più frequente che gli Enti scelgano di controllare solo alcuni servizi, cosa che avviene nel 55% circa dei Comuni, 41% circa delle Province e 70% delle Città metropolitane. Anche nel 2016 gli Enti avevano optato per una misurazione a scadenza annuale del gradimento dell'utenza e per un'analisi della qualità dei servizi, limitata solo ad alcuni di essi. La scadenza tutt'altro che ravvicinata delle verifiche di gradimento dei fruitori dei servizi, spesso prorogata anche oltre l'anno, può essere considerata come una criticità. I risultati delle indagini sulla

²⁹ Risultano ancora mancanti 158 Comuni, 26 Province e 2 città metropolitane.

soddisfazione degli utenti sono stati pubblicizzati nel 38% dei casi., con un inadempimento che riguarda 195 Comuni, 18 Province e 3 città metropolitane. **TAB 7.7.2 e 7.7.3**

I confronti sistematici di benchmarking con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni, sono stati effettuati in circostanze ancora più rare, pari a soli 67 enti (9% circa), suddivisi tra 61 Comuni, 5 Province e una Città metropolitana. Il fenomeno è un evidente sintomo della scarsa duttilità delle amministrazioni nell'adottare modelli che altrove si sono dimostrati virtuosi. **TAB 7.8**

Nella fase di definizione degli standard di qualità sono state previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori d'interesse (*stakeholders*) nel 22% dei casi, pari a 168 Enti, più presenti presso i Comuni e le Città metropolitane. Questa possibilità di coinvolgimento viene trascurata da 415 Comuni, 61 Province e 4 città metropolitane. **TAB 7.9**

Va osservato che, rispetto agli anni precedenti, solo nel 19% circa dei casi (vale a dire, in 150 Enti) risultano incrementati gli standard economici o di qualità dei servizi. Ne consegue che, pur essendo essenziale orientarsi verso obiettivi di miglioramento, 348 Comuni, 50 province e 5 Città metropolitane hanno sostanzialmente trascurato tale necessità. **TAB 7.10**

PARTE SECONDA

3 ANALISI PER CLASSI DI RISCHIO DI CONTROLLO

3.1 Premessa

I controlli interni rappresentano un fondamentale presidio per la sana gestione delle Pubbliche amministrazioni e la loro importanza è riconosciuta, fin dal 2004, anche dall' INTOSAI (*International Organization of Supreme Audit Institutions*), che ne ha promosso l'estensione anche nell'ambito dei soggetti appartenenti al Settore pubblico sul modello integrato di controlli interni sviluppato in ambito aziendalistico (c.d. modello CoSO).³⁰

In tale prospettiva, il sistema di controllo interno può essere visto come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti adottati dagli organi direttivi dell'Ente per assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (controllo di gestione);
- attendibilità del reporting finanziario (controllo amministrativo-contabile);
- rispetto del quadro normativo e regolamentare di riferimento (compliance).

Deve ritenersi, infatti, che il complesso delle attività di controllo interno sia funzionale a consentire ai vertici dell'Ente di disporre delle informazioni necessarie per valutare appieno l'andamento della gestione, sotto i molteplici aspetti sopra richiamati, nonché di apportare le opportune misure correttive in presenza di criticità e disfunzioni.

L'attenzione del legislatore per il sistema dei controlli interni negli enti locali e l'importanza che lo stesso riveste nel garantire la sana gestione finanziaria degli stessi trovano ulteriore testimonianza nell'evoluzione normativa in materia di poteri di verifica attribuiti alla Corte dei conti sull'organizzazione ed il funzionamento dei controlli interni degli enti locali.

A partire soprattutto dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 si è avviato un effettivo processo di potenziamento delle funzioni di controllo interno delle autonomie locali, contestualmente alla progressiva riduzione dei controlli di legittimità sugli atti di Regioni, Province e Comuni e, di converso, al conferimento di maggior spazio per il controllo interno sulla regolarità amministrativa e contabile, sulla gestione, sulla valutazione e il controllo strategico, da attuarsi all'interno di ciascuna Amministrazione mediante

³⁰ Cfr. INTOSAI, "Guidelines for Internal Control Standards for the Public Sector", 2004. In particolare, il "CoSO Report", ossia l'*Internal Control Integrated Framework* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations*, individua le seguenti cinque componenti del Sistema di controllo interno:

1. Ambiente di controllo (redazione dei report finanziari);
2. Valutazione del rischio;
3. Attività di controllo (procedure e azioni intraprese per realizzare gli obiettivi aziendali);
4. Informazione e comunicazione (scambio di informazioni per il controllo dell'azienda);
5. Monitoraggio del sistema di controllo.

apposite strutture a ciò deputate. La citata disciplina costituiva il completamento del quadro normativo già delineato dalla legge n. 20/1994, ai sensi della quale la Corte dei conti veniva ad assumere, oltre alle funzioni fondamentali di garantire l'equilibrio economico-finanziario del Settore pubblico e di verificare l'economicità, efficienza ed efficacia delle gestioni amministrative, anche quello di verificare la funzionalità dei controlli interni.

Il d.lgs. n. 267/2000 (prima della riforma del 2012) prevedeva (art. 198), che l'organo interno di controllo sulla gestione degli enti locali fornisse agli amministratori le proprie conclusioni circa lo stato di attuazione degli obiettivi programmatici e ai responsabili dei servizi ogni elemento necessario per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili; allo stesso tempo, il predetto organo doveva inviare le proprie conclusioni sull'eseguito controllo di gestione anche alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 198 bis, introdotto dall'art. 1, comma 5, del d.l. 12 luglio 2004 n. 168, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2004, n. 191.

Mantenendo una continuità di impostazione, la normativa in materia di controlli, sia interni che esterni, introduceva in tal modo nuovi contenuti e tendeva ad incrementare le interconnessioni tra Amministrazione e organi controllanti.

Il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, ridisegna l'assetto delineato dal d.lgs. n. 267/2000. Con esso si innovano le originarie tipologie di controlli interni, rendendo più stringente il controllo di regolarità amministrativa e contabile ed eliminando dall'assetto originario la valutazione della dirigenza, mentre si prevedono per i controlli esterni della Corte verifiche e valutazioni sugli equilibri finanziari dell'Ente, sullo stato di attuazione di indirizzi ed obiettivi gestionali, sull'efficacia ed economicità degli organismi gestionali esterni all'Ente, sulla qualità dei servizi erogati, sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni, nonché sulle società partecipate degli enti secondo metodologie e criteri che attengono aspetti sia di regolarità amministrativa e contabile sia gestionali e strategici. In tale ottica, il sistema dei controlli sia interni che esterni ha recepito la necessità di conformarsi ai nuovi principi e istituti contabili introdotti con l'armonizzazione.

L'art. 30 della legge 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-bis), nell'attribuire alla Corte dei conti la verifica della *"rispondenza alla normativa contabile dei dati di bilancio delle pubbliche amministrazioni ..."* e la definizione di *"metodologie e...linee guida cui devono attenersi gli organismi di controllo interno e gli organi di revisione contabile delle pubbliche amministrazioni ..."*, ha istituzionalizzato lo scambio di informazioni (attraverso l'accesso alle banche-dati costituite o alimentate dagli enti locali) e di dati economico-patrimoniali con le Amministrazioni, al fine di valutarne i riflessi sui conti pubblici. Rientra nell'ambito di tale tipologia di controllo più propriamente finanziario, l'accertamento, disciplinato dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232 (commi da 463 a 484), sul conseguimento del saldo non negativo,

in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Il d.l. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, concernente l'attribuzione di contributi alle Province e alle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56, prevede infine, all'art 15-*quinquies*, un'ulteriore attività di controllo a questi fini sia dell'organo di revisione interno che della Corte dei conti.

3.2 Enti inadempienti

L'indagine che la Sezione ha svolto sulle modalità e sul grado di applicazione della normativa relativa ai controlli interni lascia impregiudicato il funzionamento dei controlli di 32 enti (di cui 27 Comuni e 5 Province) che non risultano aver effettuato la trasmissione del questionario entro il termine previsto dalle Linee guida (30 settembre 2018) né dato seguito ai solleciti effettuati dalla Sezione nei cinque mesi successivi.

Poiché l'assenza o l'inadeguatezza del sistema di controlli interni comporta l'irrogazione, da parte delle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti, di sanzioni pecuniarie a carico degli amministratori responsabili, le Sezioni regionali di controllo effettueranno gli accertamenti del caso, anche per escludere che il mancato invio del questionario possa essere dipeso da eventuali processi di trasformazione degli enti o da altri legittimi impedimenti. Come è il caso delle soppresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, che dal 1° gennaio 2017 hanno ceduto le loro funzioni, o del Comune di Caselle Torinese che, riscontrando al sollecito della Sezione, comunicava che dai primi mesi del 2017 la popolazione comunale residente risultava inferiore ai 15.000 abitanti per effetto del distacco di una parte di essa presso il neoistituito Comune di Mappano.

Tra gli enti inottemperanti, rimasti esclusi dalla presente analisi, figurano anche la Provincia di Udine (attiva fino al 22 aprile 2018 e da allora in fase di liquidazione fino alla sua soppressione), i Comuni di Corigliano Calabro e Rossano (enti commissariati che si sono fusi il 31 marzo 2018) e i Comuni di Anagni, Beinasco, Ladispoli e Rieti (che hanno tardivamente inviato il questionario alle rispettive Sezioni regionali di controllo nel mese di giugno 2019). I 21 enti restanti si dividono tra la regione Calabria (tra cui la Provincia di Vibo Valentia che, in stato di dissesto dal 2013, non ha trasmesso neppure il questionario 2015, ed il Comune di Rende, in piano di riequilibrio pluriennale), la Campania (con i 10 Comuni di Arzano, Maddaloni, Marano di Napoli, Marigliano, Mondragone, Nola, Sant'Antimo, Sorrento, Terzigno e Villaricca), il Lazio (con i Comuni di Ardea e Sora), la Lombardia

(Comuni di Carugate e Vimodrone), il Veneto (Comune di Veduggio), il Friuli-Venezia Giulia (Comuni di Sacile e San Vito al Tagliamento) e la Sicilia (Comuni di Partinico e Rosolini).

È importante evidenziare, tuttavia, come prosegua positivamente il trend di adesione alle Linee guida, che vede sempre più ridursi la percentuale degli enti inadempienti, quest'anno scesa al 3,5%, a fronte del 9% dell'anno precedente e di percentuali intorno al 20% negli anni addietro (comprehensive, però, anche di enti inottemperanti alle regole di invio del questionario).

3.3 Enti inattendibili

Più della metà degli enti che hanno inviato il questionario ha risposto alla prima domanda (1.1) indicando che il proprio sistema dei controlli interni è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'Ente con riferimento a tutte le tipologie di controllo previste come obbligatorie.

Trattasi di attestazioni che impegnano la responsabilità dell'organo di vertice dell'ente e che legittimano il controllore esterno a fare assegnamento sulla qualità, l'estensione e l'efficacia del sistema di controlli interni adottato, quale supporto fondamentale sia dei processi decisionali e programmatici sia delle scelte gestionali ed organizzative.

Che tutte le tipologie di controllo attuate dall'ente siano esercitate e funzionino esattamente come i regolamenti le hanno intese implica, infatti, non solo che siano state preposte le strutture di controllo appropriate, ma che le stesse siano in grado di perseguire efficacemente le finalità per cui il sistema dei controlli interni è stato istituito.

In altri termini, si dovrebbe supporre che oltre la metà degli 852 enti locali monitorati sia in grado di:

- a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestive azioni correttive, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché fra risorse impiegate e risultati (controllo di gestione);
- c) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed ogni altro strumento di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- d) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari dell'Ente, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (controllo sugli equilibri finanziari);
- e) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni (controllo sulle società partecipate);

- f) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente sia mediante organismi esterni (controllo di qualità).

In realtà, diversamente da quanto affermato nella domanda di apertura del questionario di numerosi enti, le risposte ai quesiti successivi forniscono indicazioni inconciliabili con una corretta e adeguata tenuta dei controlli interni, dimostrando, con ciò, l'esistenza di gravi carenze operative o, comunque, l'evidente inconsapevolezza delle modalità di funzionamento e dei risultati raggiunti dalla propria rete di controlli.

Taluni enti hanno poi smentito l'attestazione iniziale dando prova dell'assoluta inconsistenza di alcune tipologie di controlli e, più in particolare, del controllo di qualità. È il caso di 20 enti che, ad un attento esame del questionario, risulterebbero essere del tutto privi di un controllo sulla qualità dei servizi che sappia, sia pur in minima parte, dar conto delle informazioni assunte, suggerire azioni correttive, rapportarsi con gli altri controlli, dotarsi di indicatori e di metodi di indagine utili ad analizzare la qualità "effettiva" dei singoli servizi in termini di prontezza, coerenza ed esaustività della risposta alle aspettative della comunità territoriale di riferimento.

Alcuni di questi enti (come i Comuni laziali di Santa Marinella e Colleferro, quelli pugliesi di Trani e Gioia del Colle, siciliani di Belpasso, Biancavilla e Pozzallo, toscani di San Giuliano Terme, umbri e veneti, rispettivamente, di Todi e Adria) evidenziano carenze gravi nel solo controllo di qualità; altri, invece, denotano l'assoluta inconsistenza anche del controllo sulla gestione (Siderno, Potenza Picena ed Este), del controllo strategico (Torre Annunziata, Tarquinia ed Orta Nova) e del controllo sugli organismi partecipati (Manduria e Agliana). Deve infine segnalarsi anche la Provincia di Nuoro, che non si è dimostrata in grado di fornire alcun tipo di informazioni sui controlli di gestione, strategici e di qualità.

Per tutti questi enti il controllo delle Sezioni regionali competenti deve essere particolarmente attento, in quanto il relativo sistema di controlli, non solo sembrerebbe presentare lacune importanti, ma sembra essere sottovalutato dai suoi stessi amministratori al punto da costituire un *vulnus* per il controllore esterno, che non può assegnare alcun grado di affidabilità all'efficacia del loro funzionamento.

Dall'esame complessivo delle risposte fornite al questionario, la maggior parte di questi enti presenta, infatti, un cd. "rischio di controllo interno" medio-alto, dovendosi ritenere che l'assetto dei loro controlli difficilmente riesca ad impedire ovvero ad individuare irregolarità gestionali o errori significativi nella contabilità. Ancor più alto è, invece, il rischio di controllo per i Comuni di Santa Marinella, Colleferro e Gioia del Colle, a cui si aggiungono la Provincia di Nuoro ed il Comune di Licata, che presentano criticità elevate in tutti i settori di controllo con evidenti ripercussioni anche sul piano finanziario.

Con riferimento particolare al Comune di Licata (AG) è da segnalare, altresì, come la Sezione di controllo per la Regione siciliana abbia in più occasioni accertato *“il carattere cronico e persistente delle irregolarità riscontrate nel sistema dei controlli”* dell’Ente, di cui ne aveva evidenziato la totale carenza del controllo di gestione, strategico, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi, oltre ad un controllo sugli equilibri finanziari effettuato dal solo responsabile del servizio finanziario, senza il coinvolgimento degli organi di governo e del Segretario comunale secondo le rispettive responsabilità (cfr. deliberazioni n. 27/2016/PRSP e n. 66/2017/PRSP).³¹ A dispetto della asserita conformità di tutti i controlli espletati ai regolamenti interni e delle 15 unità di personale assegnate a tempo pieno nel controllo di gestione e di qualità (supposto che anche questo dato sia attendibile), l’Ente continua ad evidenziare, nell’esercizio 2017, gravi carenze in tutti i settori accennati, con bassa produttività di *report* ed estese lacune informative nei controlli di gestione e strategico sia pure mitigati da timidi segnali di miglioramento negli altri.

3.4 Enti ad “alto rischio” di controllo

Oltre ai cinque da ultimo citati, sono almeno 83 gli enti che evidenziano sistemi di controllo caratterizzati dalla inesistenza, di fatto, dei controlli strategici, sulle partecipate e sulla qualità dei servizi, nonché dalla contestuale presenza di gravi criticità nell’attuazione dei controlli di regolarità, di gestione e sugli equilibri finanziari.

È evidente che una situazione tale genera molteplici rischi sia sul piano contabile che per l’attività gestionale, lasciata priva di indirizzi precisi ed organici nonché di controlli in grado di evitare violazioni di leggi e di regolamenti, frodi, abusi, sprechi o cattiva amministrazione delle risorse e del patrimonio

³¹ Nella deliberazione n. 66/2017/PRSP il Collegio siciliano rileva, in particolare, che *“La totale carenza di un sistema di controllo di gestione impedisce, in radice, la possibilità di verificare che l’attività amministrativa risulti indirizzata in conformità ai precetti di efficacia, efficienza ed economicità, parametri indispensabili per il rispetto delle regole di buona amministrazione e di buon andamento dell’azione amministrativa. Peraltro, il costante monitoraggio di tali indici consente il tempestivo intervento al fine di correggere, ove necessario, anomalie e criticità che possono, qualora non regolarizzate, incidere in modo rilevante anche sugli equilibri di bilancio dell’ente. La mancanza di controllo strategico rende impossibile la verifica, rispetto agli obiettivi predefiniti, dei risultati raggiunti, nonché, rispetto a quanto programmato, la valutazione degli aspetti economico-finanziari, dei tempi di realizzazione, delle procedure operative impiegate e le necessarie rilevazioni sulla soddisfazione degli utenti e sulla qualità dei servizi offerti”*.

Nella stessa deliberazione si evidenzia che *“...l’obbligo di predisporre un adeguato sistema di controlli sulle società partecipate dall’ente con la definizione di specifici obiettivi gestionali per ciascuna società e, successivamente, il costante monitoraggio sull’andamento delle stesse al fine di analizzare prontamente gli eventuali scostamenti rilevati è finalizzato a permettere le azioni correttive in grado di impedire possibili ricadute negative sui bilanci dell’ente. Il legislatore ha espressamente stabilito che ciascun ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo per rilevare i rapporti finanziari tra ente e partecipate, la situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle società, i contratti di servizio esistenti, la qualità dei servizi resa agli utenti ed il rispetto delle norme e dei vincoli di finanza pubblica al precipuo fine di governare il fenomeno, limitarne il ricorso ai casi di indispensabilità ai fini istituzionali, garantire l’effettiva vantaggiosità e convenienza del ricorso allo strumento societario, valutando la qualità dei servizi erogati, i costi ed i benefici per la collettività ed eliminando possibili fonti di inefficienza nell’al-locazione delle risorse pubbliche. Anche a tal riguardo si prevede, inoltre, la necessità di una rilevazione dei risultati della gestione in forma consolidata considerando i risultati complessivi dell’ente e delle singole aziende non quotate partecipate, così da favorire una rappresentazione complessiva della situazione economico finanziaria dell’ente grazie alla valutazione dei dati contabili degli organismi esterni partecipati e, per tale via, una più trasparente e corretta rappresentazione del complesso delle risorse pubbliche impiegate dall’ente locale medesimo a beneficio della collettività”*.

dell'ente. A livello contabile, poi, aumenta il rischio di manipolazioni o errori nella registrazione delle transazioni giornaliere, con conseguenti implicazioni economiche e finanziarie per l'ente.

Negli enti rientranti in quest'ambito (v. Appendice), infatti, sono molto frequenti sia le segnalazioni di mancata trasparenza (che raggiungono un'incidenza del 42%, contro una media che non supera il 12% negli altri enti) sia le segnalazioni di irregolarità (pari al 17%, contro una media che varia dal 3% al 7% negli altri enti).

I controlli di regolarità amministrativo-contabile sono caratterizzati dalla scarsa diffusione di verifiche di tipo ispettivo (volte ad accertare la regolarità dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi), da pareri di regolarità tecnico-contabile privi nel 38% dei casi delle relazioni dei responsabili di settore sui possibili riflessi finanziari dell'atto (a fronte di percentuali variabili tra il 4% ed 15% negli altri enti) e da *report* poco numerosi, carenti ed intempestivi nel 95% dei casi (contro il 12% degli enti a basso rischio di controllo).

Il controllo di gestione, invece, formula rarissimi *report*, incapaci di influenzare tanto la programmazione quanto l'attività gestoria nell'89% dei casi, e gli strumenti a sua disposizione, come la contabilità analitica, sono utilizzati in meno della metà degli enti e quasi mai per orientare le decisioni.

Un ente su dieci, peraltro, esercita il controllo sugli equilibri finanziari senza che il responsabile del servizio finanziario adotti le linee di indirizzo e/o coordinamento necessarie per l'ordinato svolgimento dei controlli, senza che i responsabili dei settori relazionino in ordine ai riflessi sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente derivanti dalle proposte di deliberazione e senza riuscire ad adottare le opportune iniziative per evitare l'insorgere di criticità di cassa.

Quanto ai controlli strategici, sulle partecipate e sulla qualità dei servizi, si registra, infine, la quasi totale inconsistenza di *report*, l'assenza di verifiche sull'attuazione dei programmi nel 69% dei casi (nei restanti casi non si effettua più di una verifica l'anno), e analisi sulla tempestività/adequazione dei tempi di risposta alle richieste degli utenti dei singoli servizi pressoché inesistenti.

3.4.1 Enti con non più di due tipologie di controlli conformi ai regolamenti

In questa tipologia di controlli interni ad alto rischio figurano quasi tutti gli enti che hanno dichiarato alla domanda 1.1 di esercitare solo una o al massimo due tipologie di controlli in conformità a quanto previsto dai regolamenti. Fanno eccezione solo 7 di questi enti, che registrano un rischio di controllo inferiore in quanto sembrano riuscire a presidiare con sufficiente regolarità, trasparenza ed efficacia sia il controllo di regolarità amministrativo-contabile sia il controllo sugli equilibri finanziari.³²

³² Trattasi dei Comuni di Castellarano (RE), Anzio (RM), Pisticci (MT), Cassano allo Jonio (CS) e Sciacca (AG), tutti a rischio di controllo medio-alto, il Comune di Porto Empedocle (AG), a rischio medio, e la Provincia di Matera, anch'essa a rischio medio-alto.

Anche i rimanenti enti di questa classe (tra cui figurano 22 Comuni e 3 Amministrazioni provinciali) si limitano, in genere, ad esercitare i soli controlli di regolarità e sugli equilibri finanziari, ma con minor puntualità e risultati meno soddisfacenti. Tra essi, i Comuni di Melfi (PZ), Caivano (NA) e Favara (AG), dichiarano non conforme ai regolamenti anche il controllo sugli equilibri finanziari, mentre i Comuni di Milazzo (ME), Avellino, Bovolone (VR) e Lamezia Terme (CZ) dichiarano difformi tutti i controlli previsti dalla normativa.

Al riguardo, la Sezione di controllo per la Regione siciliana aveva già denunciato, con riferimento al Comune di Favara (cfr. deliberazione n. 58/2017/PRSP), *“una situazione generale di grave trascuratezza rispetto a una funzione di vitale importanza per la salute dell’ente in quanto il sistema dei controlli è finalizzato a garantire il fisiologico ed efficace perseguimento dei fini istituzionali, correggendo tempestivamente eventuali scostamenti dai canoni di legalità ed efficienza, ed a consentire, al contempo, la più trasparente verifica e rendicontazione della stessa a beneficio della comunità amministrata”*. Nell’esprimere forti preoccupazioni in considerazione di *“un sistema gravemente carente che denota uno stato di profonda e strutturale crisi organizzativa e funzionale dell’ente ed impedisce la realizzazione delle citate finalità”*, la Sezione non poteva non prendere atto che la descritta condizione, sfociata nella procedura di dissesto finanziario, era causa ostativa a qualunque percorso di risanamento credibile ed effettivo³³.

Con una più recente pronuncia (cfr. deliberazione n. 215/2018/PRSP) la Sezione siciliana ha constatato la particolare gravità della situazione dei controlli anche del Comune di Milazzo, in dissesto finanziario dal 2016, a seguito della mancata attivazione *“sia del controllo di gestione che del controllo strategico all’interno dell’Ente, sia di quello strategico sugli organismi partecipati, sugli equilibri finanziari e del controllo di qualità dei servizi erogati, in disapplicazione di quanto previsto dagli artt. 147-ter e 147-quater del Tuel”*.

In proposito, la Sezione ha osservato come *“la rilevata assenza del controllo di gestione e di un sistema di contabilità economica non rende praticabile l’indispensabile rilevazione di costi e ricavi dell’azione amministrativa, che consenta di valutare la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche e l’efficienza che deve improntare l’attività della Pubblica Amministrazione, misurandone l’andamento nel tempo e nello spazio. Il controllo di gestione deve infatti essere svolto in relazione ai singoli servizi e centri di costo e deve verificare i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, l’ammontare dei ricavi”*.

Inoltre, la mancata attivazione di un sistema di contabilità economica che supporti l’affidabilità del controllo di gestione con informazioni puntuali in termini di adeguato consumo di risorse, oltre a non consentire *“la misurazione del conseguimento degli obiettivi assegnati alla struttura burocratica, in assenza della quale non è possibile erogare retribuzione di risultato o qualsivoglia forma di salario accessorio legato alla*

³³ Al riguardo, appare evidente che le criticità prodromiche alle crisi finanziarie degli enti locali derivano anche dalla mancata tempestività nell’individuazione delle cause dello squilibrio dovuta all’inadeguatezza del sistema dei controlli interni.

produttività”, rischierebbe di ridurre l’attività del controllo di gestione “a mero adempimento formale, vanificandone le finalità e frustrando un reale processo di programmazione e controllo dell’Ente”.

Particolarmente grave è stata ritenuta, altresì, l’assenza del controllo strategico, *che è certamente lesiva delle disposizioni dell’art. 147-ter del Tuel, in quanto viene meno un indispensabile strumento di conoscenza della validità e percorribilità delle scelte adottate dai vertici politici comunali”.*

Tale forma di controllo determina, infatti, ricadute positive *“in termini di verifica dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, nonché della qualità dei servizi erogati alla collettività”,* col conseguente venir meno dei più idonei interventi correttivi *“di modifica della programmazione in relazione allo stato di realizzazione degli obiettivi ed alle risorse disponibili”,* oltre a costituire un *vulnus* rilevante *“per una consapevole scelta delle linee programmatiche realizzabili in seno all’Ente”.*

Parimenti grave è l’assenza di uno *“strumento fondamentale di controllo direzionale”* qual è il controllo sugli organismi partecipati prescritto dall’art. 147quater del Tuel, nonché l’assenza di un controllo sulla qualità dei servizi, che *“priva l’Amministrazione della possibilità di costruire un modello di relazione costruttivo con i cittadini, basato sulla capacità di fornire risposte tempestive e adeguate ai reali bisogni della popolazione e del tessuto produttivo locale attraverso la conoscenza delle loro esigenze ed aspettative, a prescindere da qualsiasi collegamento con l’esistenza o meno di documenti contabili aggiornati”.*

Con riferimento al Comune di Augusta (SR), anch’esso rientrante tra gli Enti di questa classe, la Sezione di controllo siciliana ha osservato che *“lo scioglimento del Consiglio ex art. 143, comma 10, Tuel e lo stato di dissesto non giustificano le carenze del controllo di regolarità che in simili situazioni deve essere rafforzato, sia mediante un’adeguata selezione -con criteri automatici e casuali- degli atti da sottoporre ad esame sia mediante la predisposizione delle misure occorrenti per sanare le illegittimità rilevate sia, infine, mediante l’espletamento di ispezioni negli uffici ove si sono registrate maggiori criticità”* (cfr. deliberazione n. 292/2016/PRSP). Ha inoltre chiarito, con riferimento alle riscontrate carenze del controllo sugli equilibri finanziari, che *“il dissesto non giustifica alcuna attenuazione dei controlli, che devono essere svolti con gli opportuni adattamenti alla specificità della situazione”.* Il dissesto può effettivamente incidere sulla possibilità di individuare obiettivi strategici e di realizzare il relativo controllo, ma ciò *“deve essere bilanciato dall’espletamento degli altri controlli (regolarità, gestione, equilibri finanziari)”.* Ha aggiunto, altresì, che lo stato di liquidazione degli organismi partecipati non esonera neppure dal compimento del controllo su tali società, specie se costituiscono società con partecipazione obbligatoria e preposte a servizi essenziali. Infatti, *“l’assetto della governance delle società partecipate deve essere in linea con le disposizioni dell’art. 147-quater del Tuel e deve conformarsi a basilari principi di sana gestione finanziaria”,* i quali presuppongono *“la conoscenza dello stato degli organismi partecipati, le valutazioni di convenienza economica e gestionale degli stessi (anche in termini di costi-benefici), l’adeguatezza degli standard quantitativi e qualitativi prefissati, l’elaborazione e*

l'attento monitoraggio dei contratti di servizio, la programmazione di coerenti piani industriali e di valide prospettive di sostenibilità economico-finanziaria e gestionale oltre che un flusso informativo costante". I controlli costituiscono, altresì, un essenziale ausilio anche per la razionalizzazione degli organismi partecipati.

Con riferimento al controllo di gestione ed al controllo strategico del Comune di Castelvetro (TP), particolarmente grave è stata ritenuta la circostanza che non siano stati elaborati i *report* previsti dai regolamenti dell'Ente, *"in quanto tale condotta vanifica in radice il sistema dei controlli interni, svuotandolo di contenuto"* (cfr. deliberazione n. 93/2018/PRSP). In realtà, soggiunge la Sezione, lungi dall'essere giustificabile, la carenza dei report appare lesiva delle disposizioni degli articoli 147, comma 2, e 147-ter del Tuel, *"in quanto fa venir meno un'indispensabile tipologia di controllo direzionale che avrebbe potuto consentire di verificare ed ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati conseguiti, facendo venir meno strumenti indispensabili di analisi dello stato di attuazione dei programmi e delle relative compatibilità finanziarie, certamente non surrogabili con surrettizi procedimenti alternativi, quali la disamina delle relazioni che i dirigenti producono a fine esercizio finanziario"*. Ed invero, in assenza di un controllo di gestione che faccia riferimento al monitoraggio costante dei singoli servizi e centri di costo, non possono essere adeguatamente verificati i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti. Da ciò discende *"l'impossibilità di individuare azioni correttive non solo in itinere, ma financo alla fine dell'esercizio finanziario, con la conseguenza di relegare tale tipologia di controlli al rango di meri adempimenti formali, come testimoniato anche, per ammissione della stessa Amministrazione, dall'assenza di personale qualificato dedicato, senza che si sia ancora provveduto ad avviare percorsi formativi specifici e dalla impossibilità, emersa nel corso del contraddittorio in adunanza, di procedere alla valutazione della performance del personale in carenza delle risultanze del controllo di gestione"*.

3.4.2 Enti che compilano solo parte del questionario

Tra gli enti ad alto rischio di controllo interno (v. Appendice) emerge un significativo numero di Amministrazioni che sembra persistere nel non esercitare i rispettivi controlli di gestione, strategico e di qualità, e che, dunque, non può assicurare, con sufficiente attendibilità, che le proprie attività operative siano svolte nel rispetto delle norme regolamentari, degli atti di programmazione e della sana gestione finanziaria.

Un caso emblematico è quello del Comune di Quartu Sant'Elena (CA), che la Sezione di controllo per la Sardegna aveva stigmatizzato sin dalla relazione per l'anno 2014, dalla quale emergevano numerose carenze nel sistema dei controlli interni (cfr. deliberazione n. 8/2016/VSGC). Nel prendere atto delle difficoltà di ordine amministrativo rappresentate dall'Ente, la Sezione osservava che *"il perseverare nel*

non svolgere compiutamente i controlli interni previsti dalla normativa non potrà che comportare l'avvio di quanto disposto dall'art 148, 4° comma, del Tuel", vale a dire l'applicazione di sanzioni pecuniarie a carico degli amministratori responsabili. Dall'esame del questionario relativo al 2015, tuttavia, emergeva che i controlli di gestione e strategico non erano stati ancora effettuati e ciò veniva dall'Ente giustificato con il fatto che "nel corso dell'anno vi sono state le elezioni amministrative del 14 giugno 2015, che hanno determinato un fisiologico rallentamento dell'attività". Quanto al controllo sugli organismi partecipati, l'Ente sosteneva che questo avesse risentito della "mancanza di canali di comunicazione utili al reperimento immediato di dati che possano esprimere la validità dei processi produttivi in relazione alla loro efficienza, efficacia ed economicità", mentre per il mancato svolgimento del controllo sulla qualità dei servizi si adduceva il fatto che lo stesso non risultava disciplinato nel Regolamento sui controlli interni (cfr. deliberazione n. 38/2017/VSGC).

Tornando nuovamente ad indagare il sistema dei controlli del Comune di Quartu Sant'Elena con riferimento all'anno 2016 (cfr. deliberazione n. 96/2017/VSGC), la Sezione sarda, oltre a rilevare il perdurante mancato svolgimento del controllo strategico e sulla qualità dei servizi, ha evidenziato come ancora la tipologia del controllo di qualità *"non risulta appositamente disciplinata nel Regolamento comunale sui controlli interni, ma è recepita nel contesto dell'art. 8 relativo al Controllo di gestione"*, secondo il quale: *"Per la qualità dei servizi i dirigenti di ogni settore sono responsabili della redazione e tenuta della carta dei servizi in cui siano definiti i principi e le modalità con cui sono erogati i servizi ai cittadini, dovranno evidenziare ex ante annualmente i parametri qualitativi da raggiungere evidenziando a consuntivo i risultati ottenuti rispetto agli standard definiti"*. Quanto al controllo di gestione, *"la Relazione si limita a rappresentare l'attività svolta dai diversi Settori, ma non contiene elementi utili ad apportare gli opportuni miglioramenti gestionali"*; si rileva, altresì, che non sono stati elaborati indicatori di efficacia, efficienza ed economicità e che l'Ente non si è dotato di un sistema di contabilità economica al fine di misurare costi e ricavi. La descritta situazione non risulta mutata neppure nel 2017.

Come il Comune di Quartu Sant'Elena, diversi altri enti non compilano la sezione del questionario relativa alle tipologie di controllo non ancora disciplinate dai rispettivi Regolamenti interni. È il caso dei Comuni di Cerea (VR), Laives (BZ), Arco (TN), San Nicola la Strada (CE), Quarto (NA) e Formia (LT). Quest'ultimo, in particolare, non compilando buona parte del questionario, dimostra di non avere consapevolezza dell'attività svolta da cinque tipologie di controllo su sei, benché lo stesso Ente abbia dichiarato di esercitare in difformità dai regolamenti interni il solo controllo di qualità.

Analoga situazione è quella del Comune di Giarre (CT), che dichiara di esercitare in conformità ai propri regolamenti 5 controlli su 6, ma viene poi smentito dalla sua stessa incapacità di riferire in ordine ai vari aspetti dei controlli eseguiti. Ed invero, la Sezione di controllo siciliana aveva già accertato, con deliberazione n. 19/2018/PRSP, la sostanziale assenza dei controlli di gestione, strategico, sugli

equilibri finanziari e sugli organismi partecipati con riferimento all'esercizio 2016. In quella occasione il Collegio aveva evidenziato, altresì, come, a causa dell'assenza del responsabile dei servizi finanziari, risultasse impossibile *“verificare che l'attività amministrativa fosse stata indirizzata in conformità ai precetti di efficacia, efficienza ed economicità, parametri indispensabili per il rispetto delle regole di buona amministrazione e di buon andamento dell'azione amministrativa”* e come l'assenza di un monitoraggio degli indici finanziari avesse impedito il tempestivo intervento di correzione delle anomalie e criticità suscettibili di incidere in modo rilevante anche sugli equilibri di bilancio dell'Ente. In particolare, con riferimento alla mancata attuazione del controllo sugli equilibri finanziari, la Sezione aveva osservato come non risultasse comprensibile tale inadempimento, *“non soltanto perché si pone in palese contrasto con quanto espressamente disposto dal legislatore ma anche in considerazione della situazione economico finanziaria per la quale il comune di Giarre ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario al fine di sanare le gravi criticità specificamente emerse proprio con riferimento agli equilibri finanziari dell'ente”*. Con riguardo, invece, alla mancata introduzione di un sistema di controllo sugli organismi partecipati, la Sezione, nel rilevare, altresì, la totale assenza di informazioni relativamente agli adempimenti propedeutici alla redazione del bilancio consolidato, ha ricordato come il legislatore abbia espressamente stabilito *“che ciascun ente locale deve organizzare un idoneo sistema informativo per rilevare i rapporti finanziari tra ente e partecipate, la situazione contabile, gestionale ed organizzativa delle società, i contratti di servizio esistenti, la qualità dei servizi resa agli utenti ed il rispetto delle norme e dei vincoli di finanza pubblica”*.

Tra gli altri enti già attenzionati dalle rispettive Sezioni regionali di controllo si citano il Comune di Noto (SR) e di Monserrato (CA), che omettono di fornire, in buona parte, le richieste informazioni relative, il primo, ai controlli di gestione, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi, e il secondo, sui controlli di regolarità amministrativa, di gestione e strategico. Anche il Comune di Scicli (RG), oggetto di ripetute segnalazioni da parte della Sezione di controllo siciliana specie con riguardo all'accertato inadempimento relativo all'invio del referto dell'esercizio 2015, continua a soffrire di gravi carenze a livello di struttura organizzativa, di programmazione e di assegnazione degli obiettivi strategici, che gli impediscono di effettuare il controllo di gestione, il controllo strategico e quello sulla qualità dei servizi (cfr. deliberazione n. 310/2016/PRSP).

Sulla stessa linea si muovono anche i Comuni di Sarzana (SP), Finale Emilia (MO), Anguillara Sabazia (RM), Palagonia (CT), Pagani (SA) e la Provincia di Catanzaro, che con le loro ripetute omissioni denotano l'assoluta inconsapevolezza di aspetti nevralgici dei controlli dagli stessi posti in essere.

3.5 Enti con livello di rischio di controllo “intermedio”

Gran parte degli enti si muove nell'ambito di un'ampia fascia intermedia di rischio di controllo interno, in quanto le caratteristiche di funzionamento delle strutture deputate alle diverse tipologie di controlli

interni non sembrano sufficienti ad impedire il verificarsi di errori significativi nella tenuta della contabilità o a contenere le irregolarità entro limiti e portata accettabilmente bassi.

Dalle stime effettuate emerge, infatti, che la maggioranza degli enti monitorati ha realizzato sistemi di controllo interno incentrati, fondamentalmente, su due pilastri principali (il controllo di regolarità amministrativo-contabile ed il controllo sugli equilibri finanziari) intorno ai quali si combinano le altre tipologie di controllo con modalità assai meno strutturate e funzionali, diversamente graduate, ma con una costante, data dalla intrinseca carenza del controllo sulla qualità dei servizi erogati, sintomatica di una generalizzata sottovalutazione di tale tipologia di controllo da parte di questi enti.

Eppure, il controllo di qualità è quello che intercetta, più degli altri, i bisogni dell'utenza ed è quindi in grado di fornire all'Amministrazione, attraverso la misura della soddisfazione dell'utenza, non solo le dimensioni dello scostamento esistente tra i risultati della propria gestione e le aspettative del cittadino, ma anche il grado di utilità effettiva dei servizi erogati, la loro corrispondenza pratica all'obiettivo raggiunto o considerato tale alla stregua degli altri controlli.

Senza una verifica del risultato effettivo (la qualità del prodotto o del servizio concretamente realizzato in rapporto al suo scopo) tutto rimane indeterminato, astratto, autoreferenziale, compresa la qualità stessa del funzionamento degli altri controlli, in quanto privi di un termine di raffronto che ne comprovi gli esiti dichiarati alla luce della realtà operativa.

L'assenza di una convalida appropriata pregiudica, quindi, la valenza dell'intero sistema di controlli e la sua affidabilità, minandone la credibilità, il fondamento, l'eshaustività e l'autosufficienza.

Ciò considerato, occorre dire che nell'ambito di questa fascia intermedia di controlli è possibile distinguere un cospicuo numero di enti (176) dalle caratteristiche di funzionamento relativamente omogenee, che sembrano corrispondere (in più o in meno) alle caratteristiche tipiche dell'intera classe di enti (579) che si colloca a metà strada tra quelli ad "alto" e a "basso" rischio di controllo interno (v. Appendice).

3.5.1 Enti a rischio di controllo "medio"

Questi 176 enti, che si potrebbero definire a rischio di controllo "medio", sembrerebbero attuare modalità di controllo caratterizzate da non marcate difformità rispetto ai regolamenti interni; dal diffuso esercizio del controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile su tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale e dal conseguente rilascio dei richiesti pareri di regolarità tecnica e contabile;³⁴ da un controllo sugli equilibri finanziari caratterizzato, nell'80% degli enti, dall'adozione

³⁴ Solo 4 Enti si discostano da questo principio: il Comune di La Spezia (SP), che ha deciso di controllare solo le delibere e le determinazioni dirigenziali, il Comune di Sarno (SA), che ha similmente optato per la esclusione di concessioni, contratti,

delle linee di indirizzo e coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli, ma anche da criticità nel controllo sugli organismi partecipati nel 59% degli enti; e infine, da un controllo sulla qualità dei servizi che nel 61% di questi enti registra criticità diffuse, dove solo in rari casi si effettua un confronto sistematico con i livelli di qualità raggiunti dalle altre Amministrazioni e dove sono modeste le segnalazioni di innalzamento degli standard di qualità dei servizi erogati.

Ulteriore aspetto che connota positivamente questa fascia di enti è dato dall'elevata percentuale di adesioni ad uno schema di controllo combinato che vede nei suoi punti di forza l'integrazione tra i controlli di gestione, strategici, sulle partecipate e sugli equilibri finanziari, grazie anche all'impiego della contabilità economico-analitica ed alla presenza di un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare che ne valorizza il raggiungimento.

Il tratto distintivo di questo schema di controllo combinato consiste nella generale tendenza al potenziamento del profilo organizzativo rispetto a quello funzionale, nel senso di una maggiore attenzione prestata da queste Amministrazioni all'adeguatezza delle strutture di controllo, sotto il profilo della dotazione organica e strumentale, piuttosto che ai loro reali processi operativi ed alle finalità tipiche assolute da ciascuna delle tipologie di controllo messe in atto.

Al contrario, l'elemento maggiormente vulnerabile di questo assetto di controlli è dato dalla loro scarsa incisività sulla gestione, in quanto caratterizzata dall'esistenza di diffuse resistenze al cambiamento e dalla persistenza di zone d'ombra connotate da ridotta regolarità e trasparenza. Questa limitata capacità di incidere efficacemente sulle scelte operative adottate e di garantire la sana gestione finanziaria dell'ente (cd. "efficacia del controllo") è determinata, peraltro, dalla contemporanea assenza di tipologie di controllo, per così dire, di eccellenza, dotate cioè di dinamicità e precisione tali da riuscire a supplire con performance di rilievo, in termini di capacità di coinvolgimento effettivo dei responsabili dell'Ente, ad alcune carenze presenti in altri settori del controllo.

Anche le Sezioni regionali di controllo hanno rilevato questa linea di tendenza. Si cita ad es. il caso del Comune di Avezzano (AQ), per il quale la Sezione di controllo abruzzese, con deliberazione n. 2/2018/VSGC, ha rilevato che il relativo controllo di gestione, per le annualità 2014, 2015 e 2016, *"a fronte di una buona impostazione della fase programmatica degli obiettivi assegnati e degli indicatori di misurazione risulta meno incisiva la fase della rendicontazione prevista solo con periodicità annuale mentre nella fase intermedia, pur registrandosi variazioni al P.E.G., non vi è evidenza di report interlocutori indispensabili nel corso della gestione per disporre le azioni correttive necessarie in caso di scostamenti fra obiettivi programmati e risultati"*. Con riguardo, invece, al controllo strategico, la Sezione, nel rilevare *"una sostanziale omologazione"* con il controllo di gestione, ha evidenziato, altresì, come la *"fase conclusiva del procedimento*

autorizzazioni, SCIA, DIA, il Comune di Agropoli (SA), che effettua solo controlli a campione, e il Comune di Martina Franca (TA), che ha, invece, limitato i controlli sulla base di un limite di spesa (atti di impegno e di liquidazione inferiori a 5.000 euro).

di controllo strategico, deputata alla cura degli Organi collegiali dell'Ente", non abbia prodotto alcuna evidenza in termini di delibere di ricognizione dei programmi, verifiche periodiche del loro stato di attuazione e percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici. Nel riscontrare la parziale adeguatezza funzionale anche del controllo sulla qualità dei servizi, la Sezione ha, infine, osservato che, "sebbene tale forma di controllo debba essere, comunque, ulteriormente perfezionata ed allargata ad altri servizi a domanda individuale e ai principali servizi indivisibili, L'Ente ha avviato i necessari aspetti progettuali ed organizzativi per il monitoraggio di un "processo" di qualità dei servizi. Si segnala comunque che, ai sensi del regolamento interno dell'ente "per ciascuna articolazione organizzativa apicale occorre effettuare almeno una somministrazione di questionari all'anno, per i servizi di "front-office", cioè le strutture organizzative che gestiscono l'interazione con il cittadino utente"

Analoghi riscontri, in termini di ridotta funzionalità delle strutture deputate ai controlli, si evincono anche dalla deliberazione n. 112/VSGC/2017 relativa ai controlli svolti nel 2015 dal Comune di Bari, dove la Sezione di controllo per la Puglia fornisce osservazioni volte a rendere maggiormente efficiente il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonostante questo fosse stato svolto in conformità alle norme del Tuel. Anche il controllo di gestione, il controllo strategico ed il controllo sulla qualità dei servizi erano stati attivati, ma, a giudizio della Sezione, con modalità e processi che "non appaiono ancora del tutto adeguati rispetto a quanto previsto rispettivamente dagli artt. 196-198 bis del T.U.E.L. e dagli artt. 147 e 147 ter del d.lgs. n. 267/2000". Non diversamente dal controllo sulle società partecipate, il quale necessitava di essere rafforzato sia per superare "il ritardo registrato nella trasmissione dei report da parte delle aziende che non ha sempre reso possibile il regolare e tempestivo svolgimento delle attività di controllo", sia sotto il profilo di una più "adeguata e costante applicazione del sistema di controlli sulle società partecipate ... considerato il notevole numero di partecipazioni societarie (di entità e tipologie diverse) e la possibile incidenza della gestione delle stesse sul bilancio dell'ente e sullo svolgimento dei compiti istituzionali".³⁵

Si richiama, infine, la recente deliberazione n. 3/2019/PRSP relativa al Comune di Terni, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Umbria, nell'esaminare il funzionamento dei controlli relativi all'anno 2017, ha riscontrato profili di criticità e inadeguatezze in diverse tipologie di controlli. In particolare, ha rilevato un ridotto numero di report, l'incapacità del controllo di gestione e strategico "di influenzare l'attività in corso di svolgimento..." non risultando "in grado di fornire con tempestività le informazioni utili alle decisioni da prendere"³⁶, e la mancata elaborazione degli indicatori relativi al

³⁵ La Sezione ha osservato, altresì, la necessità che l'Ente rafforzi il sistema di controllo con riferimento alle altre società in cui detiene partecipazioni, sebbene non direttamente affidatarie di servizi fondamentali da parte del Comune, adoperandosi nello svolgimento periodico di monitoraggi sulla situazione contabile, gestionale e organizzativa di ciascun società, sugli obiettivi assegnati in coordinamento anche con gli altri soci pubblici detentori di quote societarie.

³⁶ Relativamente al "Controllo strategico" l'Ente ha confermato le risposte negative fornite nel Referto ed ha precisato che "nell'anno 2017, l'Ufficio competente non era organizzato per esercitare il controllo secondo tale modalità. Invece, la nuova Amministrazione si sta attivando nella istituzione di una task force trasversale tra le strutture interessate al processo, al fine [di] contribuire all'estrapolazione di informazioni utili per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi, politiche tariffarie ed orientare le scelte a livello di programmazione".

controllo sugli organismi partecipati *“in quanto, nell’effettuare i controlli sulle società partecipate, l’Ufficio competente (per mancanza di sistemi informatici adeguati, per carenza di personale e per vetustà dei regolamenti in essere) ha tenuto conto di parametri non aventi natura contabile, ma strettamente ed esclusivamente legati al rispetto, da parte delle stesse società, degli obblighi imposti dal D.Lgs. n. 175/2016”*.

3.5.2 Enti a rischio di controllo “medio-alto” e “medio-basso”

Muovendosi nell’ambito dell’ampia fascia intermedia di rischio di controllo interno, la distinzione tra i 221 enti a rischio di controllo “medio-alto” e i 182 enti a rischio di controllo “medio-basso” (v. Appendice) si fa più marcata.

Mentre i primi sono enti che stentano ancora ad avviare numerose tipologie di controlli e, per lo più, tendono a considerare i controlli interni come un semplice adempimento formale (piuttosto che un’opportunità ed una garanzia per l’Ente), i secondi riescono a garantire controlli in quasi tutti i campi di intervento con modalità adeguate e funzionali.³⁷ Sul piano funzionale, i primi mantengono un basso livello di produttività di *report*, spesso inferiore alle stesse previsioni regolamentari (specie nei controlli di gestione, strategici, sugli organismi partecipati e sulla qualità dei servizi), mentre i secondi dimostrano un particolare dinamismo soprattutto nei controlli sugli equilibri finanziari e sulle partecipate, dove non solo il numero di *report* è mediamente superiore alle previsioni regolamentari, ma è nettamente superiore anche ai *report* prodotti dal controllo di regolarità e di gestione messi insieme.

Questa particolare attenzione per il monitoraggio degli equilibri finanziari dimostrata dai controlli degli enti a rischio “medio-basso” segna un ulteriore elemento distintivo di non poco momento. Infatti, la migliore struttura di controllo di questi enti, connotata da una maggior integrazione con il controllo sulle partecipate e dal coinvolgimento più assiduo degli organi con funzioni direttive, riduce a circa la metà la percentuale di enti che segnalano l’esigenza di misure di ripristino degli equilibri finanziari per criticità nelle disponibilità di cassa o nella ricostituzione delle entrate vincolate. Benché si tratti di mera evidenza statistica, questa tendenza è comunque indice di un più efficace funzionamento del controllo sugli equilibri finanziari, considerato che entrambe le tipologie di enti dichiarano di aver attivato e di esercitare in conformità ai regolamenti interni questa tipologia di controlli.

Con riferimento alle restanti metodologie di controlli, gli enti a rischio “medio-basso” si differenziano perché attuano, nell’80% degli enti, l’integrazione tra i controlli di gestione e strategici e dimostrano di essere in grado di reagire prontamente alle criticità incontrate nella programmazione e nella esecuzione

³⁷ Gli Enti a rischio di controllo “medio-alto” esercitano in conformità ai rispettivi regolamenti l’82% dei controlli, contro il 97% degli Enti a rischio di controllo “medio-basso”. Nel caso, poi, non si dovessero conteggiare anche gli Enti che dichiarano di non essere ancora tenuti ad esercitare certi tipi di controlli, la percentuale scenderebbe dall’ 82% al 79%.

dei processi amministrativi. Inoltre, si caratterizzano per la tempestività dei *report* dei controlli di gestione e per la buona *performance* delle analisi dei controlli di qualità, che risultano mediamente ben fatte ed sufficientemente esaustive (anche se non seguite, sul piano del riscontro fattuale, da un significativo innalzamento degli *standard* economici o della qualità dei servizi). Particolarmente negativi sono ancora, invece, gli indicatori di funzionalità dei controlli successivi di regolarità (stante la ridotta attitudine ad eseguire controlli su specifici uffici o servizi) e dei controlli strategici (stante il ridotto numero di deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi).

Gli enti a rischio “medio-alto” presentano anch’essi le illustrate disfunzioni, benché a livelli di diffusione più accentuati, così come denotano una bassa propensione all’utilizzo della contabilità analitica e delle verifiche tecniche del controllo strategico per orientare le politiche finanziarie e la programmazione dell’ente. Più in generale, sono poco reattivi e rifuggono dalla integrazione dei controlli in oltre la metà dei casi.

A livello di tipologia di enti, si evidenzia come tra i 221 enti a rischio di controllo “medio-alto” non si annoverano Città Metropolitane, mentre più elevata del normale è la presenza delle Province (28 su 87). Per converso, tra i 182 enti a rischio di controllo “medio-basso” figurano 3 Città Metropolitane (Roma, Palermo e Cagliari) e 18 Province, lo stesso numero di Province presenti tra i 176 Enti a rischio di controllo “medio” (tra i quali sono ascrivibili anche le Città Metropolitane di Milano e Napoli).

3.6 Enti a “basso” rischio di controllo interno

I 153 enti appartenenti a questa classe di merito (v. Appendice) presidiano, con approccio olistico ed integrato, tutti i tipi di controlli senza manifestare particolari criticità nei diversi settori. Tra loro figurano enti (come il Comune di Modena o di Mirano) i cui moduli di controllo sono frutto di una consolidata tradizione e che meritano di essere riconosciuti come le *best practice* dei controlli interni italiani.

Sfruttando i punti di forza delle diverse tecniche e metodologie utilizzate dal loro sistema di controlli interni, questi enti riescono a identificare, misurare, monitorare e gestire le principali criticità gestionali in un’ottica di salvaguardia degli equilibri finanziari e del patrimonio dell’Ente, di efficienza ed efficacia dei processi operativi, di affidabilità dei *reporting* finanziari e di *compliance* interna.

Esaminando le risposte del questionario per cogliere il concreto funzionamento dei controlli di questa fascia di enti, emerge il seguente profilo gestionale: la reportistica è spesso superiore a quella programmata e risulta quasi sempre tempestiva ed aggiornata; non si registrano segnalazioni di mancata trasparenza; i pareri di regolarità negativi interessano solo il 3% degli enti, mentre i pareri di regolarità tecnico-contabile sono quasi sempre accompagnati dalle relazioni dei responsabili di settore

sui riflessi finanziari dell'atto; la metà di questi enti effettua regolarmente i controlli di tipo ispettivo su singoli uffici o servizi; il controllo di gestione è in grado di influenzare la programmazione e l'attività gestoria in buona parte dei casi; la contabilità analitica è utilizzata nel 92% degli enti e ne orienta le decisioni; il controllo strategico effettua verifiche (a preventivo) sull'attuazione delle scelte programmatiche e (a successivo) sul grado di attuazione della programmazione nella quasi totalità degli enti; le linee di indirizzo e coordinamento del responsabile del servizio finanziario e le relazioni dei responsabili di settore sui riflessi economico-finanziari delle delibere da adottare assicurano la costante disponibilità di cassa per i pagamenti; la qualità effettiva dei servizi è costantemente monitorata mediante adeguate indagini di *customer satisfaction*.

È bene sottolineare che gli illustrati *standard* di controllo, ovviamente, non esentano la Corte dal rilevare i profili di residua criticità nel funzionamento dei suddetti controlli, come evidenziato nella casistica che segue.

Dalla deliberazione n. 41/2019/PRSP della Sezione regionale di controllo per l'Umbria, relativa ai controlli del Comune di Foligno (PG) per l'esercizio 2017, emerge infatti che la Sezione veneta, benché abbia riscontrato alcuni miglioramenti nel funzionamento dei controlli interni, ha comunque rilevato, in merito al controllo sugli organismi partecipati, la *"omessa elaborazione ed applicazione nel corso dell'esercizio di indicatori di "deficitarietà strutturale" delle società partecipate dall'Ente"* e la *"omessa "rilevazione sulla qualità dei servizi" resi dalle società partecipate"*, osservando altresì *"che il possesso di una partecipazione minoritaria non esclude l'obbligo di monitorare comunque le vicende delle partecipate e, in particolare, di tutelare nelle sedi competenti i propri interessi, anche attraverso la eventuale condivisione delle proposte avanzate dai soci che esprimono la maggioranza dei voti in assemblea"*.

La Sezione di controllo per il Molise, con deliberazione n.19/2018/PRSP relativa al Comune di Termoli (CB) per l'esercizio 2016, ha invece rilevato che *"l'Ente non ha provveduto a trasmettere la relazione contenente le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti"*, *"non ha specificato la struttura e/o l'organo deputato al controllo sugli organismi partecipati, ed ha ammesso di non avere emanato alcuna disciplina di dettaglio, così come previsto dall'art. 10 del Regolamento sui controlli interni"* e infine che *"non sono state previste metodologie specifiche di indagine sul livello di soddisfazione dell'utenza sui servizi erogati"*.

La Sezione di controllo per l'Abruzzo, a sua volta, con deliberazione n. 19/2019/VSGC relativa al Comune de L'Aquila per l'esercizio 2017, ha tratto l'impressione che *"il controllo strategico manchi di incisività in quanto non appare pienamente precipitato fra gli operatori del contesto, divenendo cultura comune di innovazione e sviluppo, risultato che dovrebbe scaturire dalla ristrutturazione programmatica e strutturale in atto"*. In ordine al controllo di qualità, ha inoltre osservato che *"la relazione trasmessa in fase di approfondimento istruttorio consente di valutare come positivo l'approccio a tale tipologia di controllo, che merita*

comunque un approfondimento delle metodologie in atto sia sotto il profilo di una più ampia definizione degli indicatori sia del coinvolgimento dei cittadini e degli utenti, nonché degli organi collegiali dell'Ente". Per l'effetto, il Comune de L'Aquila è stato invitato a:

- "intraprendere le iniziative necessarie ai fini del superamento di tutte le criticità e debolezze di sistema riscontrate ed evidenziate e a favorire, in particolare, come da raccomandazioni precedentemente esposte, l'implementazione di tecniche scientifiche di selezione degli atti da sottoporre al controllo di regolarità amministrativa e contabile, perfezionando le modalità di campionamento e la quantità degli atti stessi;
- porre sempre particolare attenzione agli equilibri finanziari, coinvolgendo tutti gli Organi dell'Ente e favorendo l'adozione di un sistema di contabilità economica analitica per centri di costo, strumentale anche alla contabilità armonizzata;
- implementare il controllo sulla qualità dei servizi e più specificamente migliorando l'aspetto della pubblicazione delle risultanze della misurazione della customer satisfaction con il coinvolgimento attivo dei beneficiari dei servizi;
- valutare, nell'ambito delle revisioni annuali, l'adozione di misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 175/2016), riferendone gli esiti a questa Sezione;
- adottare, dunque, alla luce di tutto quanto sopra esposto, ulteriori interventi, tra cui la necessaria adozione di un nuovo atto di regolamentazione del sistema dei controlli interni, sempre in una logica di sistema e miglioramento continuo considerata la radicale variazione dell'assetto organizzativo e la totale reimpostazione degli obiettivi programmatici, che hanno portato alla completa modifica sia dei settori sia degli obiettivi gestionali posti alla base del controllo di gestione 2017".

Da ultimo, si richiama la deliberazione n. 218/2017/PRSP, con cui la Sezione regionale di controllo per la Regione siciliana, con riferimento ai controlli effettuati nel 2016 dal Comune di Trapani, ha osservato che *"le carenze riscontrate forniscono un quadro di ridotta adeguatezza nel 2016 del sistema dei controlli rispetto alle finalità e alle potenzialità correttive di tale fondamentale sistema, che deve fungere da supporto sia dei processi decisionali e programmatici sia delle scelte gestionali ed organizzative"*. La Sezione osservava, altresì, *"che i dirigenti dei servizi nelle proposte di deliberazione devono soffermarsi anche sui riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio. Inoltre, l'Amministrazione deve astenersi dall'adottare delibere contrastanti con il parere di regolarità, fermo restando, in ogni caso, l'obbligo di puntuale motivazione"*. Quanto al controllo di gestione, precisava come lo stesso *"richiede una tempestiva fissazione degli obiettivi e la costante rilevazione analitica. Innanzitutto, infatti, in sede di programmazione, devono individuarsi le risorse necessarie per la realizzazione degli obiettivi con contestuale pianificazione finanziaria; ciò, a sua volta, esige la*

preparazione di un budget inteso come documento contabile che deve prevedere i costi relativi alla risorse, che saranno utilizzate dai vari centri di responsabilità nel periodo di riferimento; in sede di misurazione e reporting, infine, i risultati raggiunti devono essere valutati per programmi e per centri di responsabilità. La mancanza di una puntuale definizione degli obiettivi e l'assenza di contabilità analitica alterano il reale funzionamento del controllo in questione". Inoltre, in considerazione dell'interconnessione tra il controllo strategico e quello di gestione, osservava come fosse necessario perfezionare quest'ultimo con l'ausilio della contabilità analitica e la concreta misurazione dei risultati, mentre, con riguardo ai principi di sana gestione finanziaria, evidenziava che gli stessi "presuppongono la conoscenza dello stato degli organismi partecipati, le valutazioni di convenienza economica e gestionale degli stessi (anche in termini di costi-benefici), l'adeguatezza degli standard quantitativi e qualitativi prefissati, l'elaborazione e l'attento monitoraggio dei contratti di servizio, la programmazione di coerenti piani industriali e di valide prospettive di sostenibilità economico-finanziaria e gestionale oltre che un flusso informativo costante. I controlli, pertanto, costituiscono un essenziale ausilio per la razionalizzazione degli organismi partecipati". Infine, ha aggiunto che "l'adeguatezza della verifica sulla qualità dei servizi accresce il rapporto di fiducia dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione pubblica, contribuendo allo sviluppo della cosiddetta "responsabilità sociale" (spesso definita "social accountability") degli apparati pubblici".

Gli accennati rilievi e sollecitazioni hanno indotto gli enti destinatari a migliorare ulteriormente l'assetto dei loro controlli, con risultati meritevoli della più attenta considerazione.

APPENDICE

Tabelle Parte Prima - Analisi dei risultati dei controlli interni nell'anno 2017

Tabella 1.1.a - Risposta al quesito 1.1. lettera a): "Indicare se il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città metropolitana	Comune		Provincia	Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	NO	SI	SI			
Piemonte	1		45	7	53	53	100,00
Valle d'Aosta			1		1	1	100,00
Lombardia	1	1	106	11	118	119	99,16
Liguria			10	3	13	13	100,00
Trentino-Alto Adige			9		9	9	100,00
Veneto	1	1	58	6	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia			9		9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		52	8	61	61	100,00
Toscana	1		52	8	61	61	100,00
Umbria			16	2	18	18	100,00
Marche			22	4	26	26	100,00
Lazio	1		46	3	50	50	100,00
Abruzzo			19	4	23	23	100,00
Molise			3	2	5	5	100,00
Campania	1	2	67	4	72	74	97,30
Puglia			66	5	71	71	100,00
Basilicata			4	2	6	6	100,00
Calabria		1	14	4	18	19	94,74
Sicilia	2	1	60	7	69	70	98,57
Sardegna	1		16	2	19	19	100,00
Totale complessivo	10	6	675	82	767	773	99,22

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.1.b - Risposta al quesito 1.1, lettera b): "Indicare se il controllo di gestione è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città Metropolitana	Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	NO	SI				
Piemonte	1			45		7	53	53	100,00	
Valle d'Aosta				1			1	1	100,00	
Lombardia	1	4	1	102		11	114	119	95,80	
Liguria				10	1	2	12	13	92,31	
Trentino-Alto Adige				9			9	9	100,00	
Veneto	1	7	1	51		6	58	66	87,88	
Friuli-Venezia Giulia		1		8			8	9	88,89	
Emilia-Romagna	1	4		48		8	57	61	93,44	
Toscana	1	3		49	2	6	56	61	91,80	
Umbria		1		15		2	17	18	94,44	
Marche		5		17	3	1	18	26	69,23	
Lazio	1	4		42		3	46	50	92,00	
Abruzzo		2		17		4	21	23	91,30	
Molise				3		2	5	5	100,00	
Campania	1	14	1	54	1	3	58	74	78,38	
Puglia		10		56	2	3	59	71	83,10	
Basilicata		2		2	1	1	3	6	50,00	
Calabria		6		9	1	3	12	19	63,16	
Sicilia	2	14		47	2	5	54	70	77,14	
Sardegna	1	2		14		2	17	19	89,47	
Totale complessivo	10	79	3	599	13	69	678	773	87,71	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.1.c - Risposta al quesito 1.1, lettera c): "Indicare se il controllo strategico è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	non risponde	SI	non risponde	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	non risponde	NO	SI			
Piemonte	1			2	1	42			7	49	53	92,45
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia		1		10	3	94		2	9	104	119	87,39
Liguria				1		9		2	1	10	13	76,92
Trentino-Alto Adige					4	5				5	9	55,56
Veneto		1	1	7	2	49			6	56	66	84,85
Friuli-Venezia Giulia				1		8				8	9	88,89
Emilia-Romagna		1		3	1	48			8	57	61	93,44
Toscana		1	1	8		43		2	6	50	61	81,97
Umbria				2		14			2	16	18	88,89
Marche				3		19		4		19	26	73,08
Lazio		1		6		40	1		2	43	50	86,00
Abruzzo				1		18			4	22	23	95,65
Molise						3			2	5	5	100,00
Campania		1		21		48		2	2	51	74	68,92
Puglia				8		58		2	3	61	71	85,92
Basilicata				2		2		2		2	6	33,33
Calabria				7	1	7		3	1	8	19	42,11
Sicilia		2		15	2	44		2	5	51	70	72,86
Sardegna		1		4		12		1	1	14	19	73,68
Totale complessivo	1	9	2	101	14	564	1	22	59	632	773	81,76

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.1.d - Risposta al quesito 1.1, lettera d): "Indicare se il controllo sugli equilibri finanziari è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città metropolitana	Comune		Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	NO	SI	NO	SI			
Piemonte	1		45		7	53	53	100,00
Valle d'Aosta			1			1	1	100,00
Lombardia	1		107		11	119	119	100,00
Liguria			10		3	13	13	100,00
Trentino-Alto Adige			9			9	9	100,00
Veneto	1	1	58		6	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia			9			9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		52		8	61	61	100,00
Toscana	1		52		8	61	61	100,00
Umbria			16		2	18	18	100,00
Marche			22	1	3	25	26	96,15
Lazio	1		46		3	50	50	100,00
Abruzzo			19		4	23	23	100,00
Molise			3		2	5	5	100,00
Campania	1	3	66		4	71	74	95,95
Puglia		1	65		5	70	71	98,59
Basilicata		1	3		2	5	6	83,33
Calabria		1	14		4	18	19	94,74
Sicilia	2	3	58		7	67	70	95,71
Sardegna	1		16		2	19	19	100,00
Totale Complessivo	10	10	671	1	81	762	773	98,58

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.1.e - Risposta al quesito 1.1, lettera e): "Indicare se il controllo sugli organismi partecipati è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città metropolitana	Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	SI	non risponde	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI				
Piemonte	1		4	2	39	1		6	46	53	86,79	
Valle d'Aosta					1				1	1	100,00	
Lombardia	1		6	3	98	1		10	109	119	91,60	
Liguria			2	1	7		1	2	9	13	69,23	
Trentino-Alto Adige				4	5				5	9	55,56	
Veneto	1	1	6	1	51			6	58	66	87,88	
Friul-Venezia Giulia					9				9	9	100,00	
Emilia-Romagna	1		3	1	48			8	57	61	93,44	
Toscana	1		5		47			8	56	61	91,80	
Umbria					16			2	18	18	100,00	
Marche			2		20			4	24	26	92,31	
Lazio	1		2	7	37			3	41	50	82,00	
Abruzzo			2		17			4	21	23	91,30	
Molise					3			2	5	5	100,00	
Campania	1		13	12	44			4	49	74	66,22	
Puglia			14	9	43	1		4	47	71	66,20	
Basilicata			2	1	1		1	1	2	6	33,33	
Calabria			3	3	9	1		3	12	19	63,16	
Sicilia	2		14	6	41	1		6	49	70	70,00	
Sardegna	1		1		15			2	18	19	94,74	
Totale Complessivo	10	1	79	50	551	5		2	75	636	773	82,28

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.1.f - Risposta al quesito 1.1, lettera f): "Indicare se il controllo sulla quantità dei servizi è esercitato in conformità a quanto previsto dai regolamenti dell'ente"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	non risponde	NO	SI	non risponde	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1				6	3	36	5		2	38	53	71,70
Valle d'Aosta						1					0	1	0,00
Lombardia			1		22	5	80	2	1	8	89	119	74,79
Liguria					2		8	2		1	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige						4	5				5	9	55,56
Veneto			1		13	3	43	3		3	47	66	71,21
Friuli-Venezia Giulia					3	1	5				5	9	55,56
Emilia-Romagna			1		10	3	39	3	1	4	44	61	72,13
Toscana		1		1	9		42	3		5	47	61	77,05
Umbria					1		15			2	17	18	94,44
Marche					8	1	13	3	1		13	26	50,00
Lazio			1		12	1	33			3	37	50	74,00
Abruzzo					6		13	1	1	2	15	23	65,22
Molise							3	1		1	4	5	80,00
Campania			1	1	37	1	30	2		2	33	74	44,59
Puglia				1	13	1	51	1		4	55	71	77,46
Basilicata					4			2			0	6	0,00
Calabria					8	2	5	4			5	19	26,32
Sicilia			2		19	2	40	4		3	45	70	64,29
Sardegna			1		2	1	13			2	16	19	84,21
Totale Complessivo	1	1	8	3	175	29	474	36	4	42	524	773	67,79

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2.a - Risposta al quesito 1.2, lettera a): "Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti - controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	
Piemonte	-	-	522	530	22	21	544	551	1,29
Valle d'Aosta			-	1			-	1	P.N.C.
Lombardia	2	2	437	411	31	28	470	441	-6,17
Liguria			2.948	2.948	6	6	2.954	2.954	0,00
Trentino-Alto Adige			10	10			10	10	0,00
Veneto	2	2	261	312	12	11	275	325	18,18
Friuli-Venezia Giulia			31	26			31	26	-16,13
Emilia-Romagna	2	2	129	118	25	24	156	144	-7,69
Toscana	1	1	145	34	23	23	169	158	-6,51
Umbria			100	99	4	4	104	103	-0,96
Marche			50	54	48	48	98	102	4,08
Lazio	2	2	120	116	5	5	127	123	-3,15
Abruzzo			62	74	13	12	75	86	14,67
Molise			8	8	14	13	22	21	-4,55
Campania	4	5	363	354	8	8	375	367	-2,13
Puglia			197	259	24	25	221	284	28,51
Basilicata			6	5	3	3	9	8	-11,11
Calabria			67	45	11	9	78	54	-30,77
Sicilia	8	8	161	149	21	22	190	179	-5,79
Sardegna	2	4	129	222	3	3	134	229	70,90
Totale Complessivo	23	26	5.746	5.875	273	265	6.042	6.166	2,05

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2. – Risposta al quesito 1.2, lettera b): “Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti – controllo di gestione”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	
Piemonte	2	1	206	221	10	12	218	234	7,34
Valle d'Aosta			1	1			1	1	0,00
Lombardia	-	5	442	453	27	22	469	480	2,35
Liguria			19	19	6	3	25	22	-12,00
Trentino-Alto Adige			29	29			29	29	0,00
Veneto	2	2	112	125	16	13	130	140	7,69
Friuli-Venezia Giulia			36	45			36	45	25,00
Emilia Romagna	2	2	123	146	17	15	142	163	14,79
Toscana	2	2	109	97	16	6	127	105	-17,32
Umbria			46	41	5	2	51	43	-15,69
Marche			33	24	3	1	36	25	-30,56
Lazio	4	1	78	62	4	4	86	67	-22,09
Abruzzo			31	32	9	7	40	39	-2,50
Molise			3	3	3	3	6	6	0,00
Campania	1	1	123	74	8	3	132	78	-40,91
Puglia			136	97	9	6	145	103	-28,97
Basilicata			4	2	1	-	5	2	-60,00
Calabria			27	12	6	3	33	15	-54,55
Sicilia	2	2	112	60	16	11	130	73	-43,85
Sardegna	1	1	31	26	2	2	34	29	-14,71
Totale Complessivo	16	17	1.701	1.569	158	113	1.875	1.699	-9,39

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2.c - Risposta al quesito 1.2, lettera c): "Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti - controllo strategico"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	
Piemonte	-	-	65	65	11	11	76	76	0,00
Valle-d'Aosta			2	3			2	3	50,00
Lombardia	2	1	197	193	18	13	217	207	-4,61
Liguria			12	11	4	1	16	12	-25,00
Trentino Alto-Adige			4	4			4	4	0,00
Veneto	2	2	88	84	15	10	105	96	-8,57
Friuli-Venezia Giulia			21	22			21	22	4,76
Emilia Romagna	2	2	94	104	17	16	113	122	7,96
Toscana	2	2	77	66	10	6	89	74	-16,85
Umbria			34	35	3	2	37	37	0,00
Marche			31	27	2	1	33	28	-15,15
Lazio	4	1	64	53	3	3	71	57	-19,72
Abruzzo			27	29	4	5	31	34	9,68
Molise			3	3	3	3	6	6	0,00
Campania	1	1	80	54	6	3	87	58	-33,33
Puglia			91	70	5	6	96	76	-20,83
Basilicata			3	2	1	-	4	2	-50,00
Calabria			12	6	3	1	15	7	-53,33
Sicilia	2	2	90	53	17	16	109	71	-34,86
Sardegna	1	1	16	17	1	1	18	19	5,56
Totale Complessivo	16	12	1.011	901	123	98	1.150	1.011	-12,09

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2.d – Risposta al quesito 1.2, lettera d): “Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell’ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti – controllo sugli equilibri finanziari”

REGIONE	Città metropolitana	Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti	
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti		n. Report prodotti
Piemonte	2	6	106	115	9	20	117	141	20,51
Valle d'Aosta			1	1			1	1	0,00
Lombardia	1	1	363	486	27	56	391	543	38,87
Liguria			24	34	9	5	33	39	18,18
Trentino-Alto Adige			19	92			19	92	384,21
Veneto	2	2	181	291	24	28	207	321	55,07
Friuli-Venezia Giulia			12	15			12	15	25,00
Emilia-Romagna	6	6	149	206	19	21	174	233	33,91
Toscana	4	4	116	215	12	12	132	231	75,00
Umbria			40	136	5	5	45	141	213,33
Marche			43	122	6	5	49	127	159,18
Lazio	4	4	87	80	4	4	95	88	-7,37
Abruzzo			44	79	4	4	48	83	72,92
Molise			9	9	5	4	14	13	-7,14
Campania	2	2	152	130	12	8	166	140	-15,66
Puglia			135	149	12	22	147	171	16,33
Basilicata			6	4	8	8	14	12	-14,29
Calabria			32	43	10	5	42	48	14,29
Sicilia	5	3	136	98	11	17	152	118	-22,37
Sardegna	1	1	36	71	2	2	39	74	89,74
Totale Complessivo	27	29	1.691	2.376	179	226	1.897	2.631	38,69

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2.e - Risposta al quesito 1.2, lettera e): "Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell'ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti - controllo sugli organismi partecipati"

REGIONE	Città' metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	
Piemonte	1	1	120	113	7	7	128	21	-5,47
Valle d'Aosta			4	4			4	4	0,00
Lombardia	19	172	232	385	30	28	281	585	108,19
Liguria			19	44	4	2	23	46	100,00
Trentino-Alto Adige			10	9			10	9	-10,00
Veneto	49	49	139	166	10	36	198	251	26,77
Friuli-Venezia Giulia			8	14			8	14	75,00
Emilia-Romagna	1	1	149	190	14	15	164	206	25,61
Toscana	4	4	206	240	11	11	221	255	15,38
Umbria			57	55	3	2	60	57	-5,00
Marche			33	44	14	9	47	53	12,77
Lazio	2	2	90	73	6	6	98	81	-17,35
Abruzzo			26	78	8	6	34	84	147,06
Molise			3	3	3	3	6	6	0,00
Campania	7	6	91	82	7	5	105	93	-11,43
Puglia			89	78	7	12	96	90	-6,25
Basilicata			1	1	1	-	2	1	-50,00
Calabria			32	10	3	2	35	12	-65,71
Sicilia	2	2	81	51	12	4	95	57	-40,00
Sardegna	2	2	28	23	3	3	33	28	-15,15
Totale Complessivo	87	239	1.418	1.663	143	151	1.648	2.053	24,58

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.2.f – Risposta al quesito 1.2, lettera f): “Indicare il numero di report periodici previsti/programmati nell'anno (in base ai regolamenti dell’ente o agli statuti degli organismi partecipati) e di report effettivamente prodotti – controllo sulla qualità dei servizi”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% report prodotti/report previsti
	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	n. Report previsti	n. Report prodotti	
Piemonte	-	-	392	393	2	2	394	395	0,25
Valle d'Aosta			1	1			1	1	0,00
Lombardia	1	10	281	481	7	14	289	505	74,74
Liguria			22	85	1	1	23	86	273,91
Trentino-Alto Adige			7	7			7	7	0,00
Veneto	1	1	69	91	5	4	75	96	28,00
Friuli-Venezia Giulia			49	60			49	60	22,45
Emilia-Romagna	1	1	124	154	10	7	135	162	20,00
Toscana	-	2	1.183	890	8	5	1.191	897	-24,69
Umbria			24	25	2	2	26	27	3,85
Marche			20	21	1	-	21	21	0,00
Lazio	-	4	38	36	4	3	42	43	2,38
Abruzzo			22	34	2	2	24	36	50,00
Molise			3	3	2	1	5	4	-20,00
Campania	2	2	40	25	2	2	44	29	-34,09
Puglia			75	80	26	8	101	88	-12,87
Basilicata			2	1	-	-	2	1	-50,00
Calabria			10	5	1	-	11	5	-54,55
Sicilia	1	1	73	61	8	4	82	66	-19,51
Sardegna	1	1	26	25	-	1	27	27	0,00
Totale Complessivo	7	22	2.461	2.478	81	56	2.549	2.556	0,27

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.3 – Risposta al quesito 1.3: “Sono intervenute segnalazioni da parte del responsabile per la trasparenza, ai sensi dell’art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013, circa il mancato o parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione?”

REGIONI	Città metropolitana			Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale complessivo	% risposte positive			
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	NO	non risponde				SI		
Piemonte			1		41	2	2	7			2	53	3,77		
Valle d'Aosta							1				1	1	100,00		
Lombardia	1				103	1	3	10		1	4	119	3,36		
Liguria					9		1	3			1	13	7,69		
Trentino-Alto Adige					8		1				1	9	11,11		
Veneto	1				57		2	6			2	66	3,03		
Friuli-Venezia Giulia					9						0	9	0,00		
Emilia-Romagna	1				51		1	8			1	61	1,64		
Toscana	1				48		4	7		1	5	61	8,20		
Umbria					16			2			0	18	0,00		
Marche					20		2	4			2	26	7,69		
Lazio	1				40		6	3			6	50	12,00		
Abruzzo				1	15		3	2		1	1	23	17,39		
Molise					2		1	2			1	5	20,00		
Campania	1			1	58	1	9	4			9	74	12,16		
Puglia					57	1	8	3		2	10	71	14,08		
Basilicata					3		1	2			1	6	16,67		
Calabria					13		2	2		1	1	3	19	15,79	
Sicilia	2			1	46	3	11	5		2	13	70	18,57		
Sardegna				1	13		3	2			4	19	21,05		
Totale Complessivo	8		1	1	3	609	8	61	72		2	8	70	773	9,06

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.a - criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera b): "Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile"

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	nd	NO	SI	non risponde	NO	SI				non risponde
Piemonte	1			39	3	3	5	2		5	53	9,43
Valle d'Aosta				1						0	1	0,00
Lombardia		1		93	11	3	9	2		14	119	11,76
Liguria				8	2		3			2	13	15,38
Trentino-Alto Adige				7	2					2	9	22,22
Veneto		1		55	4		5	1		5	66	7,58
Friuli-Venezia Giulia				8	1					1	9	11,11
Emilia-Romagna	1			43	9		7	1		10	61	16,39
Toscana	1			37	15		7	1		16	61	26,23
Umbria				13	3		1	1		4	18	22,22
Marche				16	6		3	1		7	26	26,92
Lazio	1		5	32	9		2	1		10	50	20,00
Abruzzo				13	6		3	1		7	23	30,43
Molise				3			2			0	5	0,00
Campania		1	2	46	18	3	3	1		20	74	27,03
Puglia				53	12	1	4	1		13	71	18,31
Basilicata			1	3			1	1		1	6	16,67
Calabria			1	11	3		3		1	3	19	15,79
Sicilia	2		1	43	14	3	7			14	70	20,00
Sardegna	1			11	5		1	1		6	19	31,58
Totale Complessivo	7	3	10	535	123	13	66	15	1	141	773	18,24

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.a - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera a): "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo di regolarità amministrativa e contabile"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale complessivo	
	n. enti	Medio	n. enti	Alto	Basso	Medio	nd	n. enti	Alto	Basso		Medio
Piemonte			3			3		2			2	5
Lombardia	1	1	11	2	5	4		2	2			14
Liguria			2	1	1							2
Trentino-Alto Adige			2			2						2
Veneto	1	1	3			2	1	1	1			5
Friuli-Venezia Giulia			1		1							1
Emilia-Romagna			9	1	2	6		1			1	10
Toscana			15	3	6	6		1			1	16
Umbria			3			3		1			1	4
Marche			6	1	1	4		1			1	7
Lazio			9	5		4		1			1	10
Abruzzo			6	1	1	4		1			1	7
Campania	1	1	18	6	3	9		1	1			20
Puglia			12	2	3	7		1		1		13
Basilicata								1			1	1
Calabria			3	1	1	1						3
Sicilia			14	2	5	7						14
Sardegna			5	1	1	3		1		1		6
Totale Complessivo	3	3	122	26	30	65	1	15	4	2	9	140

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.b – criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera b): “Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell’attuazione del controllo di gestione”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte	1			32	3	10		5		2	12	53	22,64
Valle d'Aosta				1								1	0,00
Lombardia		1	1	69	3	34		8		3	38	119	31,93
Liguria				9		1				3	4	13	30,77
Trentino-Alto Adige				7		2					2	9	22,22
Veneto	1		4	40	1	14		4		2	16	66	24,24
Friuli-Venezia Giulia				7		2					2	9	22,22
Emilia-Romagna	1			35		17		3		5	22	61	36,07
Toscana	1		1	21		30		4		4	34	61	55,74
Umbria				8		8				2	10	18	55,56
Marche			1	10		11		2		2	13	26	50,00
Lazio		1	6	24		16		2		1	18	50	36,00
Abruzzo				7		12		2		2	14	23	60,87
Molise				2		1		1		1	2	5	40,00
Campania		1	7	32	4	26		1		3	30	74	40,54
Puglia			3	39		24	1	1		3	27	71	38,03
Basilicata			1	2		1		1		1	2	6	33,33
Calabria			2	5		8		2	1	1	9	19	47,37
Sicilia	1	1	5	21	3	32	1	3		3	36	70	51,43
Sardegna	1		2	5		9		1		1	10	19	52,63
Totale Complessivo	6	4	33	376	14	258	2	40	1	39	301	773	38,94

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.b - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera b): "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo di gestione"

REGIONI	Città metropolitana			Comune					Provincia				Totale compl.
	n. enti	Basso	Medio	n. enti	Alto	Basso	Medio	nd	n. enti	Alto	Basso	Medio	
Piemonte				10	2	2	6		2	1		1	12
Lombardia	1	1		34	11	7	16		3	2		1	38
Liguria				1	1				3	2		1	4
Trentino-Alto Adige				2		1	1						2
Veneto				14	3	4	6	1	2			2	16
Friuli-Venezia Giulia				2			2						2
Emilia-Romagna				17	4	7	6		5	1		4	22
Toscana				30	9	6	14	1	4	1		3	34
Umbria				8	1	1	6		2			2	10
Marche				11	6	1	4		2	1		1	13
Lazio	1		1	16	6	3	7		1		1		18
Abruzzo				12	2	2	8		2			2	14
Molise				1			1		1			1	2
Campania	1		1	26	10	3	12	1	3	1		2	30
Puglia				24	10	4	10		3	1		2	27
Basilicata				1			1		1			1	2
Calabria				8	5		3		1	1			9
Sicilia	1		1	32	17	3	12		3	1			36
Sardegna				9	4		5		1	1			10
Totale Complessivo	4	1	3	258	91	44	120	3	39	13	1	25	301

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.c - criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera c): "Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione del controllo strategico"

REGIONE	Città metropolitana			Comune			Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	non risponde	nd	NO	SI	non risponde	nd	NO	SI				non risponde
Piemonte			1		31	11	3		5	2		13	53	24,53
Valle d'Aosta						1						1	1	100,00
Lombardia		1		7	71	26	3	1	7	3		30	119	25,21
Liguria				1	8	1		1		2		3	13	23,08
Trentino-Alto Adige				4	4		1						9	0,00
Veneto	1			6	40	12	1		4	2		14	66	21,21
Friuli-Venezia Giulia					7	2						2	9	22,22
Emilia-Romagna	1			1	38	13			2	6		19	61	31,15
Toscana	1			4	22	25	1		5	3		28	61	45,90
Umbria					8	8				2		10	18	55,56
Marche					7	15			2	2		17	26	65,38
Lazio		1		6	24	16			2	1		18	50	36,00
Abruzzo				1	8	10			2	2		12	23	52,17
Molise					3				2				5	0,00
Campania		1		11	29	23	6		2	2		26	74	35,14
Puglia				4	44	18		1	1	3		21	71	29,58
Basilicata				1	2	1			1	1		2	6	33,33
Calabria				3	4	8			2	1	1	9	19	47,37
Sicilia	2			7	18	33	3		4	3		36	70	51,43
Sardegna	1			3	5	8			1	1		9	19	47,37
Totale Complessivo	6	3	1	59	373	231	18	3	42	36	1	270	773	34,93

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.c - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera c): "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo strategico"

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia				Totale enti
	n. enti	Medio	n. enti	Alto	Basso	Medio	nd	n. enti	Alto	Basso	Medio	
Piemonte			11	3	1	6	1	2		1	1	13
Valle d'Aosta			1			1						1
Lombardia	1	1	26	9	3	14		3	3			30
Liguria			1	1				2	1		1	3
Veneto			12	1	2	8	1	2			2	14
Friuli-Venezia Giulia			2			2						2
Emilia-Romagna			13	3	5	5		6	1	1	4	19
Toscana			25	9	6	9	1	3	2		1	28
Umbria			8	3	1	4		2			2	10
Marche			15	7	1	7		2	2			17
Lazio	1	1	16	6	4	6		1	1			18
Abruzzo			10	1	3	6		2	2			12
Campania	1	1	23	9	3	10	1	2	2			26
Puglia			18	9	4	5		3	2		1	21
Basilicata			1			1		1	1			2
Calabria			8	5	1	2		1	1			9
Sicilia			33	16	2	15		3	3			36
Sardegna			8	3	1	4		1	1			9
Totale Complessivo	3	3	231	85	37	105	4	36	22	2	12	270

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.d – criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera d): “Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell’attuazione del controllo sugli equilibri finanziari”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1			36	3	6	6		1	7	53	13,21
Valle d'Aosta					1						0	1	0,00
Lombardia			1		98	3	6	8		3	10	119	8,40
Liguria					9		1	2		1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					9						0	9	0,00
Veneto	1			1	56		2	4		2	4	66	6,06
Friuli-Venezia Giulia					9						0	9	0,00
Emilia-Romagna	1				45		7	7		1	8	61	13,11
Toscana	1				42		10	6		2	12	61	19,67
Umbria					15		1	1		1	2	18	11,11
Marche					16		6	4			6	26	23,08
Lazio	1			6	30		10	2		1	11	50	22,00
Abruzzo				1	16		2	2		2	4	23	17,39
Molise					3			1		1	1	5	20,00
Campania	1			3	49	4	13	2		2	15	74	20,27
Puglia					62		4	4		1	5	71	7,04
Basilicata					4			1		1	1	6	16,67
Calabria				2	11		2	2	1	1	3	19	15,79
Sicilia	1		1	3	35	3	20	6		1	22	70	31,43
Sardegna	1				14		2	2			2	19	10,53
Totale Complessivo	7	1	2	16	560	13	92	60	1	21	115	773	14,88

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.d - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera d): "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo sugli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana			Comune					Provincia				Totale complessivo
	n. enti	Alto	Medio	n. enti	Alto	Basso	Medio	nd	n. enti	Alto	Basso	Medio	
Piemonte				6	1	3	2		1	1			7
Lombardia	1		1	6	1	1	4		3	2		1	10
Liguria				1			1		1			1	2
Veneto				2		1		1	2	1		1	4
Emilia-Romagna				7		2	5		1			1	8
Toscana				10	2	6	2		2	1		1	12
Umbria				1			1		1			1	2
Marche				6	1	2	3						6
Lazio				10	2	5	3		1	1			11
Abruzzo				2		1	1		2	2			4
Molise									1	1			1
Campania				13	4	4	5		2	2			15
Puglia				4	2	1	1		1		1		5
Basilicata									1		1		1
Calabria				2	2				1		1		3
Sicilia	1	1		20	4	3	13		1	1			22
Sardegna				2			2						2
Totale Complessivo	2	1	1	92	19	29	43	1	21	12	3	6	115

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.e - criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera e: "Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione del controllo sugli organismi partecipati"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI				
Piemonte		1	2	21	3	19		6		1	21	53	39,62	
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00	
Lombardia		1	8	68	3	28	1	5		5	34	119	28,57	
Liguria			2	6		2		3			2	13	15,38	
Trentino-Alto Adige			3	4	1	1					1	9	11,11	
Veneto		1	5	30	1	23		4		2	26	66	39,39	
Friuli-Venezia Giulia				7		2					2	9	22,22	
Emilia-Romagna		1		35		17		5		3	21	61	34,43	
Toscana	1		3	22		27		8			27	61	44,26	
Umbria				8		8				2	10	18	55,56	
Marche			1	9		12		2		2	14	26	53,85	
Lazio	1		11	21		14		1		2	16	50	32,00	
Abruzzo			1	4		14		2		2	16	23	69,57	
Molise				3						2	2	5	40,00	
Campania	1		13	33	6	17		2		2	19	74	25,68	
Puglia			11	32	2	21	1			4	25	71	35,21	
Basilicata			2	2				2			0	6	0,00	
Calabria			4	4		7	1	1		1	8	19	42,11	
Sicilia	1	1	12	16	4	29		3		4	34	70	48,57	
Sardegna	1		1	5		10		1		1	11	19	57,89	
Totale Complessivo	5	5	79	331	20	251	3	45		1	33	289	773	37,39

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.e - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera e: "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo sugli organismi partecipati"

REGIONE	Città metropolitana				Comune					Provincia				Totale
	n. enti	Alto	Basso	Medio	n. enti	Alto	Basso	Medio	nd	n. enti	Alto	Basso	Medio	
Piemonte	1	1			19	6		13		1			1	21
Lombardia	1		1		28	11	4	13		5	2	2	1	34
Liguria					2	1		1						2
Trentino-Alto Adige					1			1						1
Veneto	1		1		23	10	4	8		2	1		1	26
Friuli-Venezia Giulia					2	1	1							2
Emilia-Romagna	1		1		17	5	4	8		3	1		2	21
Toscana					27	10	4	13						27
Umbria					8	3		5		2	1		1	10
Marche					12	7	1	4		2	2			14
Lazio					14	10	1	3		2	1	1		16
Abruzzo					14	4	1	9		2	2			16
Molise										2	1		1	2
Campania					17	5	2	9	1	2	2			19
Puglia					21	9	4	8		4	2		2	25
Calabria					7	2		5		1	1			8
Sicilia	1			1	29	15	1	13		4	3		1	34
Sardegna					10	6	1	3		1		1		11
Totale Complessivo	5	1	3	1	251	105	28	116	2	33	19	4	10	289

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.f- criticità - Risposta al quesito 1.4, lettera f): "Indicare se sono state registrate criticità nella organizzazione o nell'attuazione del controllo sulla qualità dei servizi"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1		4	23	3	15	2	3		2	17	53	32,08
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia	1			14	58	3	32	1	6	1	3	35	119	29,41
Liguria				1	7		2	1			2	4	13	30,77
Trentino-Alto Adige				3	4	1	1					1	9	11,11
Veneto	1			8	34	2	15	1	3	1	1	16	66	24,24
Friuli-Venezia Giulia					7		2					2	9	22,22
Emilia-Romagna	1			2	31		19	1	3		4	23	61	37,70
Toscana			1	3	15	1	33		4		4	38	61	62,30
Umbria					10		6		1		1	7	18	38,89
Marche				1	7		14	1	2		1	15	26	57,69
Lazio			1	9	22		15		1		2	18	50	36,00
Abruzzo				3	5		11	1	2		1	12	23	52,17
Molise					2		1				2	3	5	60,00
Campania	1			16	28	7	18	2	1		1	19	74	25,68
Puglia				7	35	3	21				5	26	71	36,62
Basilicata					2		2		1		1	3	6	50,00
Calabria				5	4		6	1		2	1	7	19	36,84
Sicilia	2			9	23	4	25	1	3		3	28	70	40,00
Sardegna	1			3	7		6	1			1	7	19	36,84
Totale Complessivo	7	1	2	88	325	24	244	13	30	4	35	281	773	36,35

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.4.f - grado di difficoltà - Risposta al quesito 1.4, lettera f): "Indicare il grado di difficoltà incontrato nella organizzazione o nell'attuazione del controllo sulla qualità dei servizi"

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia				Totale		
	Basso	Medio		Alto	Basso	Medio	nd		Alto	Basso	Medio			
Piemonte			15	3	4	8		2	1			1	17	
Lombardia			32	1	11	7	13		3	1		2	35	
Liguria			2				2		2		1	1	4	
Trentino-Alto Adige			1				1						1	
Veneto			15	3	4	7	1	1			1		16	
Friuli-Venezia Giulia			2	1	1								2	
Emilia-Romagna			19	6	3	10		4	2			2	23	
Toscana	1		33	1	9	9	14	1	4	3		1	38	
Umbria			6	2	2	2	2		1	1			7	
Marche			14	9	1	4		1	1				15	
Lazio	1	1	15	9	2	4		2	1		1		18	
Abruzzo			11	2			9		1	1			12	
Molise			1				1		2			2	3	
Campania			18	11	1	6		1			1		19	
Puglia			21	9	6	6		5	3			2	26	
Basilicata			2	1			1		1	1			3	
Calabria			6	3	2	1		1	1				7	
Sicilia			25	11	5	8	1	3	3				28	
Sardegna			6	2		4		1			1		7	
Totale Complessivo	2	1	1	244	1	92	47	101	3	35	19	5	11	281

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.a - Risposta al quesito 1.5, lettera a): "Indicare per l'esercizio del controllo di regolarità amministrativa e contabile il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone per ore lavorate/36, per giorni lavorati nell'anno/365) "

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	4	4	440	24	5	-	449	28	6,24
Valle d'Aosta			1	-			1	-	0,00
Lombardia	2	1	942	155	15	6	959	162	16,89
Liguria			2.937	-	-	-	2.937	-	0,00
Trentino-Alto Adige			5	-			5	-	0,00
Veneto	2	-	145	6	4	-	151	6	3,97
Friuli-Venezia Giulia			1	-			1	-	0,00
Emilia-Romagna	2	-	1.160	6	5	-	1.167	6	0,51
Toscana	1	1	251	73	20	4	272	78	28,68
Umbria			1.626	39	2	-	1.628	39	2,40
Marche			37	19	7	17	44	36	81,82
Lazio	-	-	844	28	6	-	850	28	3,29
Abruzzo			599	133	1	-	600	133	22,17
Molise			1	-	13	-	14	-	0,00
Campania	-	-	84	247	2	24	86	271	315,12
Puglia			276	93	6	2	282	95	33,69
Basilicata			1	-	2	-	3	-	0,00
Calabria			22	23	1	24	23	47	204,35
Sicilia	-	-	87	291	4	-	91	291	319,78
Sardegna	-	-	16	3	-	-	16	3	18,75
Totale Complessivo	11	6	9.475	1.140	93	77	9.579	1.223	12,77

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.b - Risposta al quesito 1.5, lettera b): "Indicare per l'esercizio del controllo di gestione il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone x ore lavorate/36 x giorni lavorati nell'anno/365)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	1	0	108	77	2	0	111	77	69,37
Valle d'Aosta			1	0			1	0	0,00
Lombardia	3	1	139	187	21	1	163	189	115,95
Liguria			11	3	2	1	13	4	30,77
Trentino-Alto Adige			14	0			14	0	0,00
Veneto	2	0	91	117	7	5	100	122	122,00
Friuli-Venezia Giulia			11	34			11	34	309,09
Emilia-Romagna	2	0	154	170	12	3	168	173	102,98
Toscana	2	0	64	146	4	1	70	147	210,00
Umbria			36	5	2	0	38	5	13,16
Marche			20	25	1	0	21	25	119,05
Lazio	0	0	34	59	2	0	36	59	163,89
Abruzzo			35	12	2	0	37	12	32,43
Molise			1	0	2	0	3	0	0,00
Campania	0	0	37	4	0	0	37	4	10,81
Puglia			63	18	6	0	69	18	26,09
Basilicata			2	0	0	0	2	0	0,00
Calabria			4	0	1	1	5	1	20,00
Sicilia	1	0	41	12	4	1	46	13	28,26
Sardegna	1	0	20	16	1	0	22	16	72,73
Totale Complessivo	12	1	886	885	69	13	967	899	92,97

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.c - Risposta al quesito 1.5, lettera c): "Indicare per l'esercizio del controllo strategico il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone per ore lavorate/36, per giorni lavorati nell'anno/365)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	0	0	61	7	6	1	67	8	11,94
Valle d'Aosta			3	1			3	1	33,33
Lombardia	1	0	177	38	14	0	192	38	19,79
Liguria			10	1	0	0	10	1	10,00
Trentino-Alto Adige			4	0			4	0	0,00
Veneto	2	0	78	3	6	5	86	8	9,30
Friuli-Venezia Giulia			13	0			13	0	0,00
Emilia-Romagna	2	1	108	108	12	2	122	111	90,98
Toscana	2	0	56	64	5	1	63	65	103,17
Umbria			30	5	1	0	31	5	16,13
Marche			22	2	0	0	22	2	9,09
Lazio	0	0	33	7	2	0	35	7	20,00
Abruzzo			38	11	2	0	40	11	27,50
Molise			1	0	3	0	4	0	0,00
Campania	0	0	35	3	0	0	35	3	8,57
Puglia			53	16	5	0	58	16	27,59
Basilicata			1	0	0	0	1	0	0,00
Calabria			2	0	0	0	2	0	0,00
Sicilia	2	0	30	6	2	1	34	7	20,59
Sardegna	1	0	15	5	1	0	17	5	29,41
Totale Complessivo	10	1	770	277	59	10	839	288	34,33

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.d - Risposta al quesito 1.5, lettera d): "Indicare per l'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone per ore lavorate/36, per giorni lavorati nell'anno/365)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	6	-	89	17	19	1	114	18	15,79
Valle d'Aosta			1	-			1	-	0,00
Lombardia	1	1	332	2.857	31	2	364	2.860	785,71
Liguria			21	2	4	-	25	2	8,00
Trentino-Alto Adige			72	-			72	-	0,00
Veneto	2	-	251	1	16	-	269	1	0,37
Friuli-Venezia Giulia			10	-			10	-	0,00
Emilia-Romagna	6	-	183	52	20	-	209	52	24,88
Toscana	4	-	185	22	11	7	200	29	14,50
Umbria			154	4	1	-	155	4	2,58
Marche			114	13	5	1	119	14	11,76
Lazio	2	-	86	25	4	-	92	25	27,17
Abruzzo			78	15	4	-	82	15	18,29
Molise			1	-	4	-	5	-	0,00
Campania	2	-	121	29	2	3	125	32	25,60
Puglia			130	20	19	9	149	29	19,46
Basilicata			3	-	1	-	4	-	0,00
Calabria			36	1	-	-	36	1	2,78
Sicilia	1	1	66	18	8	4	75	23	30,67
Sardegna	1	1	70	27	32	-	103	28	27,18
Totale Complessivo	25	3	2.003	3.103	181	27	2.209	3.133	141,83

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.e - Risposta al quesito 1.5, lettera e): "Indicare per l'esercizio del controllo sugli organismi partecipati il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone per ore lavorate/36, per giorni lavorati nell'anno/365)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	1	0	40	14	4	0	45	14	31,11
Valle d'Aosta			1	0			1	0	0,00
Lombardia	2	2	191	27	15	7	208	36	17,31
Liguria			24	2	2	2	26	4	15,38
Trentino-Alto Adige			10	1			10	1	10,00
Veneto	2	2	104	11	4	2	110	15	13,64
Friuli-Venezia Giulia			4	1			4	1	25,00
Emilia-Romagna	2	0	144	22	8	0	154	22	14,29
Toscana	4	4	86	13	9	11	99	28	28,28
Umbria			35	11	1	1	36	12	33,33
Marche			32	3	3	0	35	3	8,57
Lazio	2	0	31	9	4	0	37	9	24,32
Abruzzo			32	6	3	1	35	7	20,00
Molise			1	0	3	1	4	1	25,00
Campania	4	0	43	7	2	2	49	9	18,37
Puglia			40	5	6	4	46	9	19,57
Basilicata			1	0	1	1	2	1	50,00
Calabria			5	0	0	0	5	0	0,00
Sicilia	1	0	35	11	5	9	41	20	48,78
Sardegna	0	0	16	2	1	0	17	2	11,76
Totale Complessivo	18	8	875	145	71	41	964	194	20,12

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.5.f - Risposta al quesito 1.5, lettera f): "Indicare per l'esercizio del controllo sulla qualità dei servizi il numero di report ufficializzati nell'anno da delibere di Giunta o di Consiglio, il numero di azioni correttive avviate nell'anno a seguito dei report (tramite delibere di Giunta o di Consiglio) e il numero di unità di personale utilizzate - espresse in unità anno equivalenti (FTE Giuridico = numero persone per ore lavorate/36, per giorni lavorati nell'anno/365)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale		% azioni correttive rispetto ai report ufficializzati
	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	n. Report ufficializzati	n. Azioni correttive avviate	
Piemonte	0	0	27	2	1	1	28	3	10,71
Valle d'Aosta			1	0			1	0	0,00
Lombardia	0	0	95	50	10	2	105	52	49,52
Liguria			16	0	0	0	16	0	0,00
Trentino-Alto Adige			3	0			3	0	0,00
Veneto	1	0	41	3	4	2	46	5	10,87
Friuli-Venezia Giulia			2	1			2	1	50,00
Emilia-Romagna	1	0	36	16	4	0	41	16	39,02
Toscana	2	0	19	13	4	0	25	13	52,00
Umbria			10	1	2	0	12	1	8,33
Marche			8	0	0	0	8	0	0,00
Lazio	0	0	22	5	2	0	24	5	20,83
Abruzzo			25	3	1	0	26	3	11,54
Molise			1	0	0	0	1	0	0,00
Campania	0	0	12	2	1	0	13	2	15,38
Puglia			26	5	4	0	30	5	16,67
Basilicata			1	0	0	0	1	0	0,00
Calabria			0	0	0	0	0	0	#DIV/0!
Sicilia	1	0	44	16	0	0	45	16	35,56
Sardegna	0	0	15	2	0	0	15	2	13,33
Totale Complessivo	5	0	404	119	33	5	442	124	28,05

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6 - Risposta al quesito 1.6: "Sono intervenute modifiche nel sistema dei controlli interni in un'ottica di maggiore integrazione e raccordo tra le singole tipologie di controllo?"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia			Totale Enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	SI			
Piemonte		1			38	3	4		6	1	5	53	9,43
Valle d'Aosta					1						0	1	0,00
Lombardia			1	2	83		22	1	9	1	24	119	20,17
Liguria					9		1		2	1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					5		4				4	9	44,44
Veneto	1				54		5		6		5	66	7,58
Friuli-Venezia Giulia					8		1				1	9	11,11
Emilia-Romagna			1		37		15		5	3	19	61	31,15
Toscana	1				37		15	1	7		15	61	24,59
Umbria					12		4		1	1	5	18	27,78
Marche					18		4		4		4	26	15,38
Lazio	1			2	32		12		3		12	50	24,00
Abruzzo					10	1	8		1	3	11	23	47,83
Molise					3				2		0	5	0,00
Campania			1		56	1	12	1	3		13	74	17,57
Puglia					48		18		2	3	21	71	29,58
Basilicata					2	1	1		2		1	6	16,67
Calabria					13		2		3	1	3	19	15,79
Sicilia	1		1		43	3	15		6	1	17	70	24,29
Sardegna			1		11		5		2		6	19	31,58
Totale Complessivo	4	1	5	4	520	9	148	3	64	15	168	773	21,73

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Quadro riassuntivo per tipologia degli enti che hanno risposto SI al quesito 1.6

REGIONE	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale
Piemonte		4	1	5
Valle d'Aosta				0
Lombardia	1	22	1	24
Liguria		1	1	2
Trentino-Alto Adige		4		4
Veneto		5		5
Friuli-Venezia Giulia		1		1
Emilia-Romagna	1	15	3	19
Toscana		15		15
Umbria		4	1	5
Marche		4		4
Lazio		12		12
Abruzzo		8	3	11
Molise				0
Campania	1	12		13
Puglia		18	3	21
Basilicata		1		1
Calabria		2	1	3
Sicilia	1	15	1	17
Sardegna	1	5		6
Totale Complessivo	5	148	15	168

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.a - Risposta al quesito 1.6.1, lettera a): "In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo di regolarità amministrativa e contabile"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			1	3	1		3
Lombardia		1	6	16		1	18
Liguria				1		1	2
Trentino-Alto Adige			3	1			1
Veneto			2	3			3
Friuli-Venezia Giulia			1				0
Emilia-Romagna		1	6	9	1	2	12
Toscana			9	6			6
Umbria			2	2		1	3
Marche			2	2			2
Lazio			3	9			9
Abruzzo			3	5	1	2	7
Campania	1		7	5			5
Puglia			7	11	2	1	12
Basilicata			1				0
Calabria			1	1	1		1
Sicilia		1	10	5		1	7
Sardegna		1	3	2			3
Totale Complessivo	1	4	67	81	6	9	94

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.b - Risposta al quesito 1.6.1, lettera b: "In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo di gestione"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			3	1		1	2
Lombardia	1		8	14	1		14
Liguria			1		1		0
Trentino-Alto Adige			2	2			2
Veneto				5			5
Friuli-Venezia Giulia				1			1
Emilia-Romagna		1	7	8	2	1	10
Toscana			12	3			3
Umbria			3	1		1	2
Marche			2	2			2
Lazio			4	8			8
Abruzzo			3	5		3	8
Campania	1		6	6			6
Puglia			10	8	1	2	10
Basilicata				1			1
Calabria				2		1	3
Sicilia	1		7	8		1	9
Sardegna		1	4	1			2
Totale Complessivo	3	2	72	76	5	10	88

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.c - Risposta al quesito 1.6.1, lettera c): "In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo strategico"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			2	2		1	3
Lombardia	1		13	9	1		9
Liguria			1		1		0
Trentino-Alto Adige			2	2			2
Veneto			2	3			3
Friuli-Venezia Giulia			1				0
Emilia-Romagna		1	8	7	2	1	9
Toscana			10	5			5
Umbria			2	2		1	3
Marche			1	3			3
Lazio			4	8			8
Abruzzo			3	5		3	8
Campania	1		6	6			6
Puglia			7	11	1	2	13
Basilicata				1			1
Calabria				2		1	3
Sicilia	1		6	9		1	10
Sardegna		1	4	1			2
Totale Complessivo	3	2	72	76	5	10	88

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.d - Risposta al quesito 1.6.1, lettera b): "In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo sugli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			3	1	1		1
Lombardia	1		17	5	1		5
Liguria				1	1		1
Trentino-Alto Adige			2	2			2
Veneto			4	1			1
Friuli-Venezia Giulia			1				0
Emilia-Romagna	1		7	8	2	1	9
Toscana			15				0
Umbria			2	2		1	3
Marche			2	2			2
Lazio			7	5			5
Abruzzo			7	1	3		1
Campania	1		9	3			3
Puglia			17	1	3		1
Basilicata			1				0
Calabria			1	1		1	2
Sicilia	1		10	5	1		5
Sardegna	1		5				0
Totale Complessivo	5		110	38	12	3	41

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.e - Risposta al quesito 1.6.1, lettera e): "In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo sugli organismi partecipati"

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			2	2	1		2
Lombardia		1	13	9	1		10
Liguria				1	1		1
Trentino-Alto Adige			4				0
Veneto			2	3			3
Friuli-Venezia Giulia			1				0
Emilia-Romagna	1		11	4	2	1	5
Toscana			6	9			9
Umbria			1	3	1		3
Marche			1	3			3
Lazio			7	5			5
Abruzzo			5	3	2	1	4
Campania		1	7	5			6
Puglia			15	3	2	1	4
Basilicata				1			1
Calabria			2			1	1
Sicilia	1		6	9	1		9
Sardegna		1	2	3			4
Totale Complessivo	2	3	85	63	11	4	70

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.6.1.f - Risposta al quesito 1.6.1, lettera f): “In caso di risposta affermativa al quesito 1.6, specificare se le modifiche si riferiscono al controllo sulla qualità dei servizi”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale risposte positive
	NO	SI	NO	SI	NO	SI	
Piemonte			3	1	1		1
Lombardia	1		14	8	1		8
Liguria			1		1		0
Trentino-Alto Adige			2	2			2
Veneto			3	2			2
Friuli-Venezia Giulia			1				0
Emilia-Romagna		1	12	3	2	1	5
Toscana			10	5			5
Umbria			2	2	1		2
Marche			3	1			1
Lazio			6	6			6
Abruzzo			4	4	2	1	5
Campania	1		7	5			5
Puglia			10	8	2	1	9
Basilicata			1				0
Calabria			1	1	1		1
Sicilia	1		7	8	1		8
Sardegna		1	4	1			2
Totale Complessivo	3	2	91	57	12	3	62

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.7 - Risposta al quesito 1.7: "La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ha formulato osservazioni sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale risposte affermative	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte affermative	
	NO	non risponde	nd	NO	non risponde	SI	NO	non risponde				SI
Piemonte		1		43	2		7			0	53	0,00
Valle d'Aosta				1						0	1	0,00
Lombardia	1			103	2	2	10		1	3	119	2,52
Liguria				10			3			0	13	0,00
Trentino-Alto Adige				9						0	9	0,00
Veneto	1			50	2	7	6			7	66	10,61
Friuli-Venezia Giulia				8	1					0	9	0,00
Emilia-Romagna	1		1	49		2	8			2	61	3,28
Toscana	1			42		10	6		2	12	61	19,67
Umbria				3		13	1		1	14	18	77,78
Marche				22			4			0	26	0,00
Lazio	1			44	1	1	3			1	50	2,00
Abruzzo				5	1	13			4	17	23	73,91
Molise						3	1		1	4	5	80,00
Campania	1			65	4		4			0	74	0,00
Puglia				53	1	12	2		3	15	71	21,13
Basilicata				4			2			0	6	0,00
Calabria				15			4			0	19	0,00
Sicilia	2		1	29		26	5	1	1	27	70	38,57
Sardegna	1			5		11	1		1	12	19	63,16
Totale Complessivo	9	1	2	560	19	100	67	1	14	114	773	14,75

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 1.7.1 - Risposta al quesito 1.7.1: "In caso di risposta affermativa al quesito 1.7, l'ente ha dato seguito alle osservazioni formulate dalla Sezione?"

REGIONE	Comune				Provincia	
	non risponde	nd	NO	SI	nd	SI
Lombardia				2		1
Veneto				7		
Emilia-Romagna			1	1		
Toscana				10	1	1
Umbria	1			12		1
Lazio				1		
Abruzzo				13		4
Molise		1		2		1
Puglia				12		3
Sicilia		1	1	24		1
Sardegna		2	1	8		1
Totale Complessivo	1	4	3	92	1	13

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.1 – Risposta al quesito 2.1: “Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato su tutti gli atti aventi rilevanza finanziaria e/o patrimoniale?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia	Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	NO	SI	SI			
Piemonte	1			45	7	52	53	98,11
Valle d'Aosta				1		1	1	100,00
Lombardia		1		107	11	119	119	100,00
Liguria			1	9	3	12	13	92,31
Trentino-Alto Adige				9		9	9	100,00
Veneto		1		59	6	66	66	100,00
Friuli-Venezia Giulia				9		9	9	100,00
Emilia-Romagna		1	1	51	8	60	61	98,36
Toscana		1		52	8	61	61	100,00
Umbria			1	15	2	17	18	94,44
Marche				22	4	26	26	100,00
Lazio		1		46	3	50	50	100,00
Abruzzo				19	4	23	23	100,00
Molise				3	2	5	5	100,00
Campania		1	4	65	4	70	74	94,59
Puglia			2	64	5	69	71	97,18
Basilicata				4	2	6	6	100,00
Calabria				15	4	19	19	100,00
Sicilia		2	2	59	7	68	70	97,14
Sardegna		1		16	2	19	19	100,00
Totale Complessivo	1	9	11	670	82	761	773	98,45

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.1.2 – Risposta al quesito 2.1.2: “Sono stati sempre rilasciati i richiesti pareri di regolarità tecnica attestanti la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	NO	SI	Non risponde	NO	SI			
Piemonte	1		45			7	53	53	100,00
Valle d'Aosta			1				1	1	100,00
Lombardia	1		107			11	119	119	100,00
Liguria		1	9			3	12	13	92,31
Trentino-Alto Adige			9				9	9	100,00
Veneto	1	1	58			6	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia			9				9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		52		1	7	60	61	98,36
Toscana	1		52			8	61	61	100,00
Umbria			16			2	18	18	100,00
Marche			22			4	26	26	100,00
Lazio	1		46			3	50	50	100,00
Abruzzo			18	1		4	22	23	95,65
Molise			3			2	5	5	100,00
Campania	1	2	67			4	72	74	97,30
Puglia			66			5	71	71	100,00
Basilicata			4			2	6	6	100,00
Calabria			15			4	19	19	100,00
Sicilia	2		61			7	70	70	100,00
Sardegna	1	1	15			2	18	19	94,74
Totale Complessivo	10	5	675	1	1	81	766	773	99,09

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.1.3 – Risposta al quesito 2.1.3: “Sono stati sempre rilasciati i richiesti pareri in ordine alla regolarità contabile ed alla attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti comportanti impegni di spesa o diminuzioni di entrata?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune			Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	Non risponde	NO	SI	NO	SI			
Piemonte	1			45		7	53	53	100,00
Valle d'Aosta				1			1	1	100,00
Lombardia	1			107	1	10	118	119	99,16
Liguria				10		3	13	13	100,00
Trentino-Alto Adige				9			9	9	100,00
Veneto	1		1	58		6	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia				9			9	9	100,00
Emilia-Romagna	1			52		8	61	61	100,00
Toscana	1	1		51		8	60	61	98,36
Umbria				16		2	18	18	100,00
Marche				22		4	26	26	100,00
Lazio	1		2	44		3	48	50	96,00
Abruzzo		1		18		4	22	23	95,65
Molise				3		2	5	5	100,00
Campania	1		2	67		4	72	74	97,30
Puglia				66		5	71	71	100,00
Basilicata				4		2	6	6	100,00
Calabria				15		4	19	19	100,00
Sicilia	2		1	60		7	69	70	98,57
Sardegna	1			16		2	19	19	100,00
Totale Complessivo	10	2	6	673	1	81	764	773	98,84

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.2 – Risposta al quesito 2.2: “Nelle ipotesi previste dall’art. 49 del Tuel, sono state adottate delibere di Giunta e di Consiglio munite di parere di regolarità tecnica o contabile negativo?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1			41	4		7		4	53	7,55
Valle d'Aosta				1					0	1	0,00
Lombardia		1		104	3	1	8	2	6	119	5,04
Liguria				9	1		3		1	13	7,69
Trentino-Alto Adige				6	3				3	9	33,33
Veneto	1			53	6		5	1	7	66	10,61
Friuli-Venezia Giulia				8	1				1	9	11,11
Emilia-Romagna	1			52			7	1	1	61	1,64
Toscana	1			50	2		6	2	4	61	6,56
Umbria				15	1		2		1	18	5,56
Marche				20	2		4		2	26	7,69
Lazio	1			44	2		3		2	50	4,00
Abruzzo				18	1		4		1	23	4,35
Molise				2	1		2		1	5	20,00
Campania	1			62	7	1	2	1	8	74	10,81
Puglia			1	60	5		3	2	7	71	9,86
Basilicata				4			2		0	6	0,00
Calabria				15			3	1	1	19	5,26
Sicilia	2			56	5		6	1	6	70	8,57
Sardegna	1			15	1		2		1	19	5,26
Totale Complessivo	9	1	1	635	45	2	69	11	57	773	7,37

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.2.1 - Risposta al quesito 2.2.1: "In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, l'organo deliberante ha motivato adeguatamente le ragioni della mancata conformazione al parere?"

REGIONE	Città metropolitana	Comune			Provincia	Totale enti che hanno dato risposta affermativa	Totale enti che hanno dato risposta affermativa P. 2.2	% enti che hanno dato risposta affermativa
	SI	nd	NO	SI	SI			
Piemonte	-	-	1	3	-	3	4	75,00
Lombardia	1	1	-	2	2	5	6	83,33
Liguria	-	-	-	1	-	1	1	100,00
Trentino-Alto Adige	-	-	-	3	-	3	3	100,00
Veneto	-	-	-	6	1	7	7	100,00
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	1	-	1	1	100,00
Emilia-Romagna	-	-	-	-	1	1	1	100,00
Toscana	-	-	-	2	2	4	4	100,00
Umbria	-	-	-	1	-	1	1	100,00
Marche	-	1	-	1	-	1	2	50,00
Lazio	-	-	-	2	-	2	2	100,00
Abruzzo	-	-	-	1	-	1	1	100,00
Molise	-	-	-	1	-	1	1	100,00
Campania	-	-	-	7	1	8	8	100,00
Puglia	-	-	-	5	2	7	7	100,00
Calabria	-	-	-	-	1	1	1	100,00
Sicilia	-	-	-	5	1	6	6	100,00
Sardegna	-	-	1	-	-	0	1	0,00
Totale Complessivo	1	2	2	41	11	53	57	92,98

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.3 – Risposta al quesito 2.3: “Nelle proposte di deliberazione, i responsabili dei servizi hanno relazionato in ordine anche ai riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l’espressione del parere di regolarità contabile?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1	2	6	37	1		6	44	53	83,02
Valle d'Aosta				1				1	1	100,00
Lombardia	1	1	8	98		2	9	108	119	90,76
Liguria		1	2	7			3	10	13	76,92
Trentino-Alto Adige			1	8				8	9	88,89
Veneto	1	1	6	52			6	59	66	89,39
Friuli-Venezia Giulia			2	7				7	9	77,78
Emilia-Romagna	1	1	2	49			8	58	61	95,08
Toscana	1		5	47		2	6	54	61	88,52
Umbria				16			2	18	18	100,00
Marche			3	19		1	3	22	26	84,62
Lazio	1	3	8	35			3	39	50	78,00
Abruzzo			2	17			4	21	23	91,30
Molise				3			2	5	5	100,00
Campania	1	1	19	49	1		3	53	74	71,62
Puglia			10	56			5	61	71	85,92
Basilicata			1	3	1		1	4	6	66,67
Calabria		1	6	8		1	3	11	19	57,89
Sicilia	2	3	12	46			7	55	70	78,57
Sardegna	1	1	3	12		2		13	19	68,42
Totale Complessivo	10	15	96	570	3	8	71	651	773	84,22

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.4 - Risposta al quesito 2.4: "Che tipo di tecnica di campionamento probabilistico-statistico, opportunamente motivata, è stato adottato nel corso dell'anno, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune						Provincia			Totale Enti che hanno adottato "Estrazione casuale"	Totale Enti che hanno inviato il questionario	% risposte "Estrazione casuale"	Total enti che hanno indicato "nd + Nessuno + Non ricorre la fattispecie + Altre tecniche specifiche + non	% risposte diverse
	Altre tecniche specifiche	Estrazione casuale	Altre tecniche specifiche	Estrazione casuale	nd	Nessuno	Non ricorre la fattispecie	NON RISPONDE	Altre tecniche specifiche	Estrazione casuale	Nessuno					
Piemonte	1		4	41					1	5	1	46	53	86,79	7	13,21
Valle d'Aosta				1								1	1	100,00	0	0,00
Lombardia		1	13	92	2				1	9	1	102	119	85,71	17	14,29
Liguria			1	9						2	1	11	13	84,62	2	15,38
Trentino-Alto Adige			1	8								8	9	88,89	1	11,11
Veneto	1		5	53		1				6		59	66	89,39	7	10,61
Friuli-Venezia Giulia			1	7			1					7	9	77,78	2	22,22
Emilia-Romagna	1		6	46					2	6		52	61	85,25	9	14,75
Toscana		1	4	48						8		57	61	93,44	4	6,56
Umbria			3	13					1	1		14	18	77,78	4	22,22
Marche			3	19						4		23	26	88,46	3	11,54
Lazio		1	1	43	1	1				3		47	50	94,00	3	6,00
Abruzzo			5	14					1	3		17	23	73,91	6	26,09
Molise				3						2		5	5	100,00	0	0,00
Campania		1	4	61	1	3			1	3		65	74	87,84	9	12,16
Puglia			10	56						5		61	71	85,92	10	14,08
Basilicata			1	3						2		5	6	83,33	1	16,67
Calabria			1	12	1			1		4		16	19	84,21	3	15,79
Sicilia		2	8	51			1	1		7		60	70	85,71	10	14,29
Sardegna		1	3	13						2		16	19	84,21	3	15,79
Totale Complessivo	3	7	74	593	5	5	2	2	7	72	3	672	773	86,93	101	13,07

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.5 – Risposta al quesito 2.5: “Gli esiti del controllo di gestione effettuato nell'anno precedente hanno concorso alla individuazione dei settori di attività dell'ente da sottoporre al controllo successivo?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1			36	6	1	2		6		1	3	53	5,66
Valle d'Aosta				1								0	1	0,00
Lombardia		1	3	80	10		14		8	2	1	16	119	13,45
Liguria				8			2		3			2	13	15,38
Trentin-Alto Adige				8			1					1	9	11,11
Veneto	1		1	48	2		8		4	1	1	9	66	13,64
Friuli-Venezia Giulia				9								0	9	0,00
Emilia-Romagna		1	1	41	2	1	7		6		2	10	61	16,39
Toscana		1	1	41	2		8	1	7			9	61	14,75
Umbria				12	2		2		2			2	18	11,11
Marche			1	17			4		4			4	26	15,38
Lazio	1		2	29		2	13		3			13	50	26,00
Abruzzo				13	2		4		4			4	23	17,39
Molise				2			1		1	1		1	5	20,00
Campania	1		4	53	6		6	1	2	1		6	74	8,11
Puglia			4	47	5		10	1	4			10	71	14,08
Basilicata			2	2				1	1			0	6	0,00
Calabria			1	12	1		1		4			1	19	5,26
Sicilia	1	1	1	43	4	1	12		5	1	1	14	70	20,00
Sardegna	1		1	13	1		1		2			1	19	5,26
Totale Complessivo	6	4	22	515	43	5	96	4	66	6	6	106	773	13,71

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.6 - Risposta al quesito 2.6: "Fornire i seguenti elementi informativi relativi al controllo di regolarità successivo:"

REGIONE	a) numero di atti esaminati				b) numero di irregolarità rilevate				c) numero di irregolarità sanate			
	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale
Piemonte	441	7.807	2.104	10.352	-	302	40	342	-	203	24	227
Valle d'Aosta		19		19		-		-		-		-
Lombardia	1.203	20.049	1.490	22.742	58	1.653	307	2.018	-	548	16	564
Liguria		1.358	1.376	2.734		81	120	201		70	13	83
Trentino-Alto Adige		5.918		5.918		130		130		84		84
Veneto	58	11.431	1.294	12.783	1	1.275	17	1.293	1	945	17	963
Friuli-Venezia Giulia		806		806		197		197		8		8
Emilia-Romagna	621	7.978	1.216	9.815	-	266	6	272	-	122	1	123
Toscana	103	6.386	876	7.365	2	640	30	672	2	336	3	341
Umbria		3.199	514	3.713		207	77	284		73	77	150
Marche		3.389	313	3.702		125	25	150		55	13	68
Lazio	610	13.465	224	14.299	184	1.019	5	1.208	172	586	5	763
Abruzzo		4.252	1.129	5.381		369	434	803		161	91	252
Molise		480	393	873		52	3	55		14	-	14
Campania	250	12.876	2.513	15.639	6	1.591	257	1.854	-	597	24	621
Puglia		19.022	1.699	20.721		1.561	298	1.859		563	113	676
Basilicata		599	263	862		226	6	232		-	3	3
Calabria		1.821	755	2.576		153	50	203		59	9	68
Sicilia	555	11.170	1.733	13.458	93	2.697	230	3.020	93	1.325	203	1.621
Sardegna	396	4.933	1.880	7.209	3	242	69	314	-	111	17	128
Totale Complessivo	4.237	136.958	19.772	160.967	347	12.786	1.974	15.107	268	5.860	629	6.757

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.7 – Risposta al quesito 2.7: “Fornire i seguenti elementi informativi relativi al controllo di regolarità successivo: sintesi percentuale sulle irregolarità rilevate e sanate”

REGIONE	a) numero di atti esaminati				b) percentuale delle irregolarità rilevate				c) percentuale delle irregolarità sanate			
	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale	Città metropolitana	Comune	Provincia	Totale
Piemonte	441	7.807	2.104	10.352	0,00	3,87	1,90	3,30	-	67,22	60,00	66,37
Valle d'Aosta		19		19	-	0,00	-	0,00	-	-	-	-
Lombardia	1.203	20.049	1.490	22.742	4,82	8,24	20,60	8,87	0,00	33,15	5,21	27,95
Liguria		1.358	1.376	2.734	-	5,96	8,72	7,35	-	86,42	10,83	41,29
Trentino-Alto Adige		5.918		5.918	-	2,20	-	2,20	-	64,62	-	64,62
Veneto	58	11.431	1.294	12.783	1,72	11,15	1,31	10,11	100,00	74,12	100,00	74,48
Friuli-Venezia Giulia		806		806	-	24,44	-	24,44	-	4,06	-	4,06
Emilia-Romagna	621	7.978	1.216	9.815	0,00	3,33	0,49	2,77	-	45,86	16,67	45,22
Toscana	103	6.386	876	7.365	1,94	10,02	3,42	9,12	100,00	52,50	10,00	50,74
Umbria		3.199	514	3.713	-	6,47	14,98	7,65	-	35,27	100,00	52,82
Marche		3.389	313	3.702	-	3,69	7,99	4,05	-	44,00	52,00	45,33
Lazio	610	13.465	224	14.299	30,16	7,57	2,23	8,45	93,48	57,51	100,00	63,16
Abruzzo		4.252	1.129	5.381	-	8,68	38,44	14,92	-	43,63	20,97	31,38
Molise		480	393	873	-	10,83	0,76	6,30	-	26,92	0,00	25,45
Campania	250	12.876	2.513	15.639	2,40	12,36	10,23	11,85	0,00	37,52	9,34	33,50
Puglia		19.022	1.699	20.721	-	8,21	17,54	8,97	-	36,07	37,92	36,36
Basilicata		599	263	862	-	37,73	2,28	26,91	-	0,00	50,00	1,29
Calabria		1.821	755	2.576	-	8,40	6,62	7,88	-	38,56	18,00	33,50
Sicilia	555	11.170	1.733	13.458	16,76	24,15	13,27	22,44	100,00	49,13	88,26	53,68
Sardegna	396	4.933	1.880	7.209	0,76	4,91	3,67	4,36	0,00	45,87	24,64	40,76
Totale Complessivo	4.237	136.958	19.772	160.967	8,19	9,34	9,98	9,39	77,23	45,83	31,86	44,73

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.8.a - Risposta al quesito 2.8, lettera a): "Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-bis, co. 3, Tuel, i report sono stati indirizzati al responsabile del Controllo di gestione?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune									Provincia						Totale		
	Altro	Annuale	Semestrale	Trimestrale	Non risponde	Altro	Annuale	Bimestrale	Mensile	nd	Quadrimestrale	Semestrale	Trimestrale	Altro	Annuale	Bimestrale	Mensile	nd	Quadrimestrale		Semestrale	Trimestrale
Piemonte		1				4	2		3	1	2	21	12	1	2			1		2	1	53
Valle d'Aosta							1															1
Lombardia			1			5	28	2	2	2	13	38	17		2	1		1	1	4	2	119
Liguria						1	4					4	1		1			1		1		13
Trentino-Alto Adige							8					1										9
Veneto			1			2	16		2		1	31	7		2				1	3		66
Friuli-Venezia Giulia					1		4			1	1	2										9
Emilia-Romagna			1				17		2	1	4	23	5	2				1		3	2	61
Toscana		1					6	1	1	1	8	28	7		2		1	1		3	1	61
Umbria						1	2	1			3	7	2							2		18
Marche						1	7	1				12	1		1					3		26
Lazio			1			6	8		2		2	21	7		2				1			50
Abruzzo						2	4	2	1		1	7	2		1				1		2	23
Molise												2	1		1		1					5
Campania	1				1	2	12	3	4	2	3	31	11							4		74
Puglia						4	8	3	1		3	30	17				1			1	3	71
Basilicata							3					1			1					1		6
Calabria						1	3		1			6	4		1			1		2		19
Sicilia			1	1		1	12	1	1	1	6	27	12			1			1	4	1	70
Sardegna					1	1	1					6	7		1					1		19
Totale Complessivo	1	2	5	2	3	31	146	14	20	9	47	298	113	3	17	2	3	6	5	34	12	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.8.b – Risposta al quesito 2.8, lettera b): “Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-bis, co. 3, Tuel, i report sono stati indirizzati al responsabile della trasparenza?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	SI	Non risponde	nd	NO	SI			
Piemonte	1		4	8	33			3	4	37	53	69,81
Valle d'Aosta					1					1	1	100,00
Lombardia		1	4	27	75	1	1	3	7	83	119	69,75
Liguria				4	6			1	2	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige				4	5					5	9	55,56
Veneto		1	3	22	33	1			6	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia				3	5	1				5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		14	38		1		7	46	61	75,41
Toscana		1	1	11	40		1	1	6	47	61	77,05
Umbria			2	3	11				2	13	18	72,22
Marche			2	7	13				4	17	26	65,38
Lazio	1		3	7	36				3	39	50	78,00
Abruzzo			2	4	13				4	17	23	73,91
Molise				2	1			1	1	2	5	40,00
Campania		1	7	23	38	1			4	43	74	58,11
Puglia			2	16	48				5	53	71	74,65
Basilicata				1	2	1		1	1	3	6	50,00
Calabria			2	6	7		2	1	1	8	19	42,11
Sicilia	1	1	3	12	45	1		3	4	50	70	71,43
Sardegna		1	1	2	12	1			2	15	19	78,95
Totale Complessivo	3	7	36	176	462	7	5	14	63	532	773	68,82

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.8.c - Risposta al quesito 2.8, lettera c): "Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-bis, co. 3, Tuel, i report sono stati indirizzati al responsabile per la prevenzione della corruzione?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO				SI
Piemonte	1		4	9		32		3	4	36	53	67,92
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia		1	4	25	1	77	1	3	7	85	119	71,43
Liguria				4		6		1	2	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige				3		6				6	9	66,67
Veneto		1	3	22	1	33			6	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia				3	1	5				5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		15		37	1		7	45	61	73,77
Toscana		1	1	11		40	1	1	6	47	61	77,05
Umbria			2	3		11			2	13	18	72,22
Marche			2	7		13			4	17	26	65,38
Lazio	1		3	5		38			3	41	50	82,00
Abruzzo			2	4		13			4	17	23	73,91
Molise				2		1		1	1	2	5	40,00
Campania		1	8	18	1	42			4	47	74	63,51
Puglia			2	12		52			5	57	71	80,28
Basilicata				1	1	2		1	1	3	6	50,00
Calabria			2	6		7	2	1	1	8	19	42,11
Sicilia	1	1	3	13	1	44		3	4	49	70	70,00
Sardegna		1	1	2		13			2	16	19	84,21
Totale Complessivo	3	7	37	165	6	473	5	14	63	543	773	70,25

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.8.d – Risposta al quesito 2.8, lettera d): “Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-bis, co. 3, Tuel, i report sono stati indirizzati alla Corte dei conti?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO				SI
Piemonte	1		4	39		2		7		2	53	3,77
Valle d'Aosta				1						0	1	0,00
Lombardia	1		2	95	2	8		10	1	9	119	7,56
Liguria				10				3		0	13	0,00
Trentino-Alto Adige				9						0	9	0,00
Veneto	1		1	54	1	3		5	1	4	66	6,06
Friuli-Venezia Giulia				8	1					0	9	0,00
Emilia-Romagna	1			50	1	1	1	7		1	61	1,64
Toscana	1		1	48		3	1	7		3	61	4,92
Umbria			1	14		1		2		1	18	5,56
Marche				21		1		4		1	26	3,85
Lazio	1		3	37	2	4		3		4	50	8,00
Abruzzo			1	16	1	1		4		1	23	4,35
Molise				3				2		0	5	0,00
Campania	1		6	59	1	3		4		3	74	4,05
Puglia			5	57	1	3		5		3	71	4,23
Basilicata				3	1			2		0	6	0,00
Calabria			1	13		1	1	3		1	19	5,26
Sicilia	2		4	50	5	2		7		2	70	2,86
Sardegna		1		12	1	3		2		4	19	21,05
Totale Complessivo	9	1	29	599	17	36	3	77	2	39	773	5,05

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.8.e - Risposta al quesito 2.8, lettera e): "Oltre ai destinatari previsti dall'art. 147-bis, co. 3, Tuel, i report sono stati indirizzati all'ANAC?"

REGIONE	Città metropolitana	Comune				Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO			
Piemonte	1	5	40				7	0	53	0,00
Valle d'Aosta					1			1	1	100,00
Lombardia	1	2	102	2	1		11	1	119	0,84
Liguria			10				3	0	13	0,00
Trentino-Alto Adige			9					0	9	0,00
Veneto	1	1	54	1	3		6	3	66	4,55
Friuli-Venezia Giulia			8	1				0	9	0,00
Emilia-Romagna	1	1	50	1		1	7	0	61	0,00
Toscana	1	1	51			1	7	0	61	0,00
Umbria		1	15				2	0	18	0,00
Marche			21		1		4	1	26	3,85
Lazio	1	3	41	1	1		3	1	50	2,00
Abruzzo		3	14	1	1		4	1	23	4,35
Molise			3				2	0	5	0,00
Campania	1	6	62	1			4	0	74	0,00
Puglia		6	56	1	3		5	3	71	4,23
Basilicata			3	1			2	0	6	0,00
Calabria		1	14			1	3	0	19	0,00
Sicilia	2	4	52	5			7	0	70	0,00
Sardegna	1		13	1	2		2	2	19	10,53
Totale Complessivo	10	34	618	16	13	3	79	13	773	1,68

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.9 – Risposta al quesito 2.9: “Sono stati effettuati controlli, ispezioni o altre indagini volti ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell’attività posta in essere da specifici uffici o servizi?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1			32	13		7		13	53	24,53
Valle d'Aosta				1					0	1	0,00
Lombardia	1		3	65	39	1	6	4	43	119	36,13
Liguria				5	5		3		5	13	38,46
Trentino-Alto Adige				5	4				4	9	44,44
Veneto		1	1	47	11		5	1	13	66	19,70
Friuli-Venezia Giulia				7	2				2	9	22,22
Emilia-Romagna	1			33	19		4	4	23	61	37,70
Toscana		1		36	16		5	3	20	61	32,79
Umbria				12	4		2		4	18	22,22
Marche				17	5		4		5	26	19,23
Lazio		1	2	25	19		1	2	22	50	44,00
Abruzzo				13	6		3	1	7	23	30,43
Molise				1	2		2		2	5	40,00
Campania		1		47	22		1	3	26	74	35,14
Puglia			1	43	22		3	2	24	71	33,80
Basilicata			1	2	1		2		1	6	16,67
Calabria			1	9	5		3	1	6	19	31,58
Sicilia	1	1		43	18		3	4	23	70	32,86
Sardegna	1		1	10	5		2		5	19	26,32
Totale Complessivo	5	5	10	453	218	1	56	25	248	773	32,08

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.10 – Risposta al quesito 2.10: “Sono state verificate le attestazioni concernenti i pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dall'art. 4 del d.lgs. n. 231/2002, secondo le modalità di cui all'art. 41 del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	Non risponde	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte		1		8	9	28				1	6	35	53	66,04
Valle d'Aosta				1								0	1	0,00
Lombardia		1	2	14	19	72			2	1	8	81	119	68,07
Liguria			1	2	2	5				1	2	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige				1		8						8	9	88,89
Veneto		1	4	10	15	30				2	4	35	66	53,03
Friuli-Venezia Giulia				2		7						7	9	77,78
Emilia-Romagna		1		5	12	35			1	1	6	42	61	68,85
Toscana		1	4	6	2	40			1		7	48	61	78,69
Umbria			1	2	4	9					2	11	18	61,11
Marche				4	4	14			1		3	17	26	65,38
Lazio		1	3	10	2	31				1	2	34	50	68,00
Abruzzo			2	4	2	11					4	15	23	65,22
Molise						3					2	5	5	100,00
Campania	1		7	24	5	31		1		1	2	33	74	44,59
Puglia			5	21	6	34			1		4	38	71	53,52
Basilicata			1			3		1	1			3	6	50,00
Calabria				6	1	8			4			8	19	42,11
Sicilia		2	4	25	2	30		1			6	38	70	54,29
Sardegna		1		4	1	10	1		2			11	19	57,89
Totale Complessivo	1	9	34	149	86	409	3	3	13	8	58	476	773	61,58

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.11 – Risposta al quesito 2.11: “In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	Non risponde	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	Non risponde			
Piemonte	1		3	1	21	20				5	2		22	53	41,51
Valle d'Aosta			1										0	1	0,00
Lombardia		1	4	6	55	37	5			8	3		41	119	34,45
Liguria			1		6	3				2	1		4	13	30,77
Trentino-Alto Adige			1	1	5	2							2	9	22,22
Veneto		1	2	1	36	19	1			4	2		22	66	33,33
Friuli-Venezia Giulia			1	1	3	3	1						3	9	33,33
Emilia-Romagna	1		1	2	30	19			1	5	2		21	61	34,43
Toscana		1	2	3	19	28		1		5	2		31	61	50,82
Umbria			2		3	11				1	1		12	18	66,67
Marche			2	1	10	8	1		1	1	2		10	26	38,46
Lazio		1	1	9	6	29	1			1	2		32	50	64,00
Abruzzo				1	5	13			1		3		16	23	69,57
Molise						3				1	1		4	5	80,00
Campania		1	3	7	14	44	1		1	2	1		46	74	62,16
Puglia			3	3	21	37	2		2		3		40	71	56,34
Basilicata						3	1	1			1		4	6	66,67
Calabria			2	4	2	7					3	1	10	19	52,63
Sicilia	1	1	4	8	10	37	2	1	1	1	4		42	70	60,00
Sardegna		1	1	1	3	11				1	1		13	19	68,42
Totale Complessivo	3	7	34	49	249	334	15	3	7	37	34	1	375	773	48,51

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 2.11.1 – Risposta al quesito 2.11.1: “In caso di risposta affermativa, i responsabili dei servizi si sono adeguati alle direttive ricevute?”

REGIONE	Citta' metropolitana			Comune							Provincia					Totale Enti che hanno risposto SI, sempre	Totale Enti che hanno risposto SI al P.2.11	% risposte positive	
	nd	Si, in più del 50% dei casi	Si, sempre	in meno del 50% dei casi	in più del 50% dei casi	nd	NO, mai	Non risponde	Si, in meno del 50% dei casi	Si, in più del 50%	Si, sempre	nd	NO, mai	Si, in meno del 50% dei casi	Si, in più del 50% dei casi				Si, sempre
Piemonte									1	10	9			1		1	10	22	45,45
Lombardia			1			2		1	1	14	19				1	2	22	41	53,66
Liguria										2	1					1	2	4	50,00
Trentino-Alto Adige											2						2	2	100,00
Veneto			1					1	1	5	12					2	15	22	68,18
Friuli-Venezia Giulia									1	1	1						1	3	33,33
Emilia-Romagna						1				11	7				1	1	8	21	38,10
Toscana			1			5	1		1	10	11		1		1		12	31	38,71
Umbria						1			1	1	8					1	9	12	75,00
Marche										2	3	3			1	1	4	10	40,00
Lazio			1			1			4	11	13					2	16	32	50,00
Abruzzo										5	8				2	1	9	16	56,25
Molise										1	2					1	3	4	75,00
Campania	1				2	1	2		9	13	17					1	18	46	39,13
Puglia				1		4			3	13	16		1			1	17	40	42,50
Basilicata										3					1		0	4	0,00
Calabria										3	4	1			1	1	5	10	50,00
Sicilia			1					1	1	20	15				3	1	17	42	40,48
Sardegna			1			1				6	4			1			4	13	30,77
Totale Complessivo	1	1	5	1	2	16	3	3	25	132	152	1	2	2	12	17	174	375	46,40

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.1 – Risposta al quesito 3.1: “L’ente si è dotato di un sistema di contabilità economica fondato su rilevazioni analitiche per centri di costo che consenta di valutare l’efficienza e l’economicità dell’azione amministrativa?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune		Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	nd	NO	SI	NO				SI
Piemonte		1	2	11	32	3	4	37	53	69,81
Valle d'Aosta				1				0	1	0,00
Lombardia		1		31	76	3	8	85	119	71,43
Liguria				6	4	1	2	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige				2	7			7	9	77,78
Veneto	1			32	27	2	4	31	66	46,97
Friuli-Venezia Giulia				4	5			5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		14	38	3	5	44	61	72,13
Toscana		1	1	19	32	5	3	36	61	59,02
Umbria				3	13		2	15	18	83,33
Marche				9	13	3	1	14	26	53,85
Lazio		1		14	32		3	36	50	72,00
Abruzzo				9	10	1	3	13	23	56,52
Molise				1	2	1	1	3	5	60,00
Campania	1		2	21	46		4	50	74	67,57
Puglia			1	17	48	2	3	51	71	71,83
Basilicata				3	1	1	1	2	6	33,33
Calabria				5	10		4	14	19	73,68
Sicilia		2	2	19	40	2	5	47	70	67,14
Sardegna		1		8	8	1	1	10	19	52,63
Totale Complessivo	2	8	8	229	444	28	54	506	773	65,46

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.2 – Risposta al quesito 3.2: “Il controllo di gestione si avvale di un sistema di contabilità economico-patrimoniale tenuta con il metodo della partita doppia?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	SI			
Piemonte		1	1	25		19		4	3	23	43,40	53
Valle d'Aosta				1						0	0,00	1
Lombardia		1	2	56		49		5	6	56	47,06	119
Liguria				6		4		2	1	5	38,46	13
Trentino-Alto Adige				2		7				7	77,78	9
Veneto	1		2	31	1	25		1	5	30	45,45	66
Friuli-Venezia Giulia				5		4				4	44,44	9
Emilia-Romagna		1	2	17		33		1	7	41	67,21	61
Toscana		1	2	28		22	1	4	3	26	42,62	61
Umbria				5		11			2	13	72,22	18
Marche				9		13		3	1	14	53,85	26
Lazio		1		19		27		2	1	29	58,00	50
Abruzzo				9		10		3	1	11	47,83	23
Molise				1		2		1	1	3	60,00	5
Campania	1		3	33		33		1	3	36	48,65	74
Puglia			3	26		37		3	2	39	54,93	71
Basilicata				3		1	1	1		1	16,67	6
Calabria			1	8		6		1	3	9	47,37	19
Sicilia	1	1	2	25	1	33		4	3	37	52,86	70
Sardegna		1		9		7		1	1	9	47,37	19
Totale Complessivo	3	7	18	318	2	343	2	37	43	393	50,84	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.3 – Risposta al quesito 3.3: “Il controllo di gestione è dotato di articolazioni organizzative decentrate inserite nei diversi settori operativi?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1			41		4		7		4	53	7,55
Valle d'Aosta				1						0	1	0,00
Lombardia		1	1	94		12		9	2	15	119	12,61
Liguria				9		1		3		1	13	7,69
Trentino-Alto Adige				9						0	9	0,00
Veneto		1	2	49	1	7		4	2	10	66	15,15
Friuli-Venezia Giulia				7		2				2	9	22,22
Emilia-Romagna		1	2	40		10		7	1	12	61	19,67
Toscana	1		1	44		7	1	7		7	61	11,48
Umbria				13		3		1	1	4	18	22,22
Marche				19		3		4		3	26	11,54
Lazio		1		43		3		2	1	5	50	10,00
Abruzzo				15		4		4		4	23	17,39
Molise				3				2		0	5	0,00
Campania	1		4	58		7		4		7	74	9,46
Puglia			2	52		12		4	1	13	71	18,31
Basilicata				4			1	1		0	6	0,00
Calabria			1	11		3		3	1	4	19	21,05
Sicilia	2		2	52	1	6		7		6	70	8,57
Sardegna	1		1	10		5		2		5	19	26,32
Totale Complessivo	6	4	16	574	2	89	2	71	9	102	773	13,20

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.3.1 – Risposta al quesito 3.3.1: “In caso di risposta affermativa, i regolamenti o le delibere dell'ente prevedono espressamente che le articolazioni periferiche si attengano alle direttive della struttura centrale per quanto riguarda le procedure operative, i criteri di analisi ed il livello di approfondimento delle elaborazioni?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune			Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	SI	NO	SI			
Piemonte			2	2			2	4	50,00
Lombardia	1	1	3	8	1	1	10	15	66,67
Liguria				1			1	1	100,00
Veneto	1		1	6	1	1	8	10	80,00
Friuli-Venezia Giulia			2				0	2	0,00
Emilia-Romagna	1		2	8	1		9	12	75,00
Toscana			2	5			5	7	71,43
Umbria				3		1	4	4	100,00
Marche				3			3	3	100,00
Lazio	1		1	2		1	4	5	80,00
Abruzzo			3	1			1	4	25,00
Campania			2	5			5	7	71,43
Puglia			3	9	1		9	13	69,23
Calabria			1	2		1	3	4	75,00
Sicilia			1	5			5	6	83,33
Sardegna			2	3			3	5	60,00
Totale Complessivo	4	1	25	63	4	5	72	102	70,59

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.4 – Risposta al quesito 3.4: “I report periodici prodotti sono tempestivi e aggiornati nel fornire le informazioni utili alle decisioni da prendere?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune							Provincia							Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive		
	nd	Non ricorre la fattispecie	Si, in più del 50% dei casi	Si, sempre	in più del 50% dei casi	N.d.	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	Si, in meno del 50% dei casi	Si, in più del 50% dei casi	Si, sempre	in più del 50% dei casi	N.d.	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	Si, in meno del 50% dei casi				Si, in più del 50% dei casi	Si, sempre
Piemonte	1			19	1	3	3		7	15	16			1				2	1	3	38	53	71,70
Valle d'Aosta							1														0	1	0,00
Lombardia				1	7	17	10		4	29	40			1	1			1	2	6	47	119	39,50
Liguria					1	2	2			2	3		1		1				1		3	13	23,08
Trentino-Alto Adige							3	1	1	1	3										3	9	33,33
Veneto				1	6	9	2	1	5	15	21			1					2	3	25	66	37,88
Friuli-Venezia Giulia							1			1	6										6	9	66,67
Emilia-Romagna				1	3	9	2		2	12	24		1	1				1	3	2	27	61	44,26
Toscana			1		4	10	1		7	17	13		2	1				1	1	3	16	61	26,23
Umbria					1	3	1		1	1	9							1		1	10	18	55,56
Marche					1	3	3		5	5	5			4							5	26	19,23
Lazio				1	1	5	12		4	8	16		1			1				1	18	50	36,00
Abruzzo						2	3	2		3	3	6		1	1			1		1	7	23	30,43
Molise									1		2								1	1	3	5	60,00
Campania				1		9	28	2	5	12	13		2	1						1	15	74	20,27
Puglia					2	4	19	3	8	11	19							1	1	2	21	71	29,58
Basilicata					1	1	1		1				1	1							0	6	0,00
Calabria					4	6	1			2	2			2					1	1	3	19	15,79
Sicilia				2	10	21	2	2	7	9	10	1	1	2	1				1	1	13	70	18,57
Sardegna		1			1	7		1	1	4	2		1	1							2	19	10,53
Totale Complessivo	1	1	1	7	3	60	158	36	5	62	147	210	1	11	19	3	1	7	14	26	243	773	31,44

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.a - Risposta al quesito 3.5, lettera a): "È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di attività/processo?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1	1	14		30		4		3	34	53	64,15
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia		1	10	18		79		1		10	90	119	75,63
Liguria			1	2		7		1		2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige				4		5					5	9	55,56
Veneto		1	4	14	2	39		2		4	44	66	66,67
Friuli-Venezia Giulia				2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna	1		2	10		40		2		6	46	61	75,41
Toscana		1	5	19		28	1	1		6	35	61	57,38
Umbria			1	4		11				2	13	18	72,22
Marche			1	10	1	10		3		1	11	26	42,31
Lazio		1	4	8		34		2		1	36	50	72,00
Abruzzo			1	9		9		1		3	12	23	52,17
Molise				1		2				2	4	5	80,00
Campania		1	14	29	2	24	1	2		1	26	74	35,14
Puglia			5	22		39		3		2	41	71	57,75
Basilicata				2		2	2				2	6	33,33
Calabria			3	10		2		1	1	2	4	19	21,05
Sicilia		2	13	17	6	25	1	3		3	30	70	42,86
Sardegna		1	1	4	1	10		1		1	12	19	63,16
Totale Complessivo	1	9	66	200	12	403	5	27	1	49	461	773	59,64

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.b – Risposta al quesito 3.5, lettera b): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di output?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1		1	16		28		2		5	33	53	62,26
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia			1	11	25		71	1	1		9	81	119	68,07
Liguria				1	3		6		1		2	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige					3		6					6	9	66,67
Veneto			1	4	14	3	38		2		4	43	66	65,15
Friuli-Venezia Giulia					2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna			1	2	8		42	1	3		4	47	61	77,05
Toscana			1	4	14		34	1	1		6	41	61	67,21
Umbria				1	4		11				2	13	18	72,22
Marche				1	10	1	10		4			10	26	38,46
Lazio			1	4	9		33		2		1	35	50	70,00
Abruzzo				1	5		13				4	17	23	73,91
Molise							3		1		1	4	5	80,00
Campania	1			15	31	2	21	2	2			21	74	28,38
Puglia				6	17		43		2		3	46	71	64,79
Basilicata					3		1	2				1	6	16,67
Calabria				3	9		3		1	1	2	5	19	26,32
Sicilia			2	14	19	6	22	1	3		3	27	70	38,57
Sardegna			1	1	6	1	8		1		1	10	19	52,63
Totale Complessivo	1	1	8	69	199	13	400	8	26	1	47	455	773	58,86

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.c – Risposta al quesito 3.5, lettera c): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di efficacia?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte	1	1	1		43		1		6	50	53	94,34
Valle d'Aosta					1					1	1	100,00
Lombardia	1	4	19		84		1		10	95	119	79,83
Liguria		1	2		7		1		2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige					9					9	9	100,00
Veneto	1	4	10	2	43				6	50	66	75,76
Friuli-Venezia Giulia			1		8					8	9	88,89
Emilia-Romagna	1	2	9		41				8	50	61	81,97
Toscana	1	2	6		44	1	1		6	51	61	83,61
Umbria		1			15				2	17	18	94,44
Marche		1	4	1	16		3		1	17	26	65,38
Lazio	1	3	4		39				3	43	50	86,00
Abruzzo		1	4		14	1	1		2	16	23	69,57
Molise					3				2	5	5	100,00
Campania	1	12	16	1	40	1	2		1	42	74	56,76
Puglia		3	7		56		1		4	60	71	84,51
Basilicata			3		1	2				1	6	16,67
Calabria		3	6		6		2	1	1	7	19	36,84
Sicilia	2	10	12	4	35	1			6	43	70	61,43
Sardegna	1	1	2	1	12		1		1	14	19	73,68
Totale Complessivo	10	49	106	9	517	6	14	1	61	588	773	76,07

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.d – Risposta al quesito 3.5, lettera d): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di efficienza?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1	1	3		41		2		5	47	53	88,68
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia		1	2	24		81		2		9	91	119	76,47
Liguria			1	2		7		1		2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige						9					9	9	100,00
Veneto		1	4	13	2	40		1		5	46	66	69,70
Friuli-Venezia Giulia				2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna		1	2	15		35		1		7	43	61	70,49
Toscana		1	2	10		40	1	1		6	47	61	77,05
Umbria			1			15				2	17	18	94,44
Marche			1	6	1	14		4			14	26	53,85
Lazio		1	3	6		37		1		2	40	50	80,00
Abruzzo			1	6		12	1	1		2	14	23	60,87
Molise				1		2				2	4	5	80,00
Campania		1	12	18	1	38	1	2		1	40	74	54,05
Puglia			4	10		52		2	1	2	54	71	76,06
Basilicata				3		1	2				1	6	16,67
Calabria			3	7		5		1	1	2	7	19	36,84
Sicilia		2	8	10	3	40	1			6	48	70	68,57
Sardegna	1		1	5	1	9				2	11	19	57,89
Totale Complessivo	1	9	46	141	8	486	6	19	2	55	550	773	71,15

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.e - Risposta al quesito 3.5, lettera e): "È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di economicità?"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1		2	12		31		3		4	35	53	66,04
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia			1	5	21		81		5		6	88	119	73,95
Liguria				1	3		6		2		1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige					3		6					6	9	66,67
Veneto			1	4	19	3	33		2		4	38	66	57,58
Friuli-Venezia Giulia					4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna	1			2	12		38		3		5	43	61	70,49
Toscana			1	2	18		32	1	2		5	38	61	62,30
Umbria				1	2		13		1		1	14	18	77,78
Marche				1	4	1	16		4			16	26	61,54
Lazio			1	3	14		29				3	33	50	66,00
Abruzzo				1	9		9	1	2		1	10	23	43,48
Molise					1		2				2	4	5	80,00
Campania	1			12	14	1	42	1	2		1	43	74	58,11
Puglia				5	14		47		2	1	2	49	71	69,01
Basilicata					4			2				0	6	0,00
Calabria				3	7		5		1	1	2	7	19	36,84
Sicilia			2	8	11	2	40	1	1		5	47	70	67,14
Sardegna	1			1	7	1	7		1		1	8	19	42,11
Totale Complessivo	3	1	6	51	179	8	443	6	31	2	43	492	773	63,65

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.5.f – Risposta al quesito 3.5, lettera f): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di analisi finanziaria?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte		1		2	17		26		4		3	29	53	54,72
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia	1			8	29		70	1	3		7	77	119	64,71
Liguria				1	4		5		2		1	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige					4		5					5	9	55,56
Veneto			1	5	18	2	34		5		1	36	66	54,55
Friuli-Venezia Giulia					3		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna			1	2	15		35		2		6	42	61	68,85
Toscana			1	2	30		20	1	3		4	25	61	40,98
Umbria				1	3		12				2	14	18	77,78
Marche				1	6	1	14		3		1	15	26	57,69
Lazio			1	3	15	1	27		2		1	29	50	58,00
Abruzzo					7		12		3		1	13	23	56,52
Molise							3		1		1	4	5	80,00
Campania	1			11	21	2	35	1	1		2	37	74	50,00
Puglia				3	18		45		2		3	48	71	67,61
Basilicata					4			2				0	6	0,00
Calabria				3	8		4				1	7	19	36,84
Sicilia			2	6	15	4	36	1	2		4	42	70	60,00
Sardegna	1			1	4		11				2	13	19	68,42
Totale Complessivo	3	1	6	49	222	10	400	6	33	1	42	448	773	57,96

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.6 – Risposta al quesito 3.6: “Il controllo di gestione è in grado di influenzare l’attività in corso di svolgimento determinando la riprogrammazione degli obiettivi?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1		1	20		24		1	6	30	53	56,60
Valle d'Aosta				1						0	1	0,00
Lombardia		1	8	38	1	60	1	1	9	70	119	58,82
Liguria			1	4		5		2	1	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige			1	2		6				6	9	66,67
Veneto		1	2	27	1	29		2	4	34	66	51,52
Friuli-Venezia Giulia				2		7				7	9	77,78
Emilia-Romagna		1	3	12		37		2	6	44	61	72,13
Toscana		1	3	22		27	1	2	5	33	61	54,10
Umbria			1	5		10		1	1	11	18	61,11
Marche			2	12		8		4		8	26	30,77
Lazio		1	4	20		22		1	2	25	50	50,00
Abruzzo			2	6		11	1	2	1	12	23	52,17
Molise				1		2		1	1	3	5	60,00
Campania		1	10	42		17	1	2	1	19	74	25,68
Puglia			3	36		27		2	3	30	71	42,25
Basilicata			1	2		1	2			1	6	16,67
Calabria			1	10		4		3	1	5	19	26,32
Sicilia	1	1	7	31		23	2	3	2	26	70	37,14
Sardegna		1	1	6		9		2		10	19	52,63
Totale Complessivo	2	8	51	299	2	329	8	31	43	380	773	49,16

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.6.1 – Risposta al quesito 3.6.1: “In caso di risposta affermativa alla domanda precedente, in quanti casi gli obiettivi sono stati riprogrammati?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune					Provincia					Totale
	da 2 a 10	in più di 10 casi	nd	da 2 a 10	in più di 10 casi	In un caso	nd	non risponde	da 2 a 10	in più di 10 casi	In un caso	nd	non risponde	
Piemonte				12	2	3	7		1		1	4		30
Lombardia	1			34	14	3	9		5		2	2		70
Liguria				2		1	2					1		6
Trentino-Alto Adige				3	2		1							6
Veneto		1		17	6	3	3		3			1		34
Friuli-Venezia Giulia				3	4									7
Emilia-Romagna	1			13	10	9	5		2		2	2		44
Toscana		1		13	6	7	1		3		1	1		33
Umbria				2	4	2	2					1		11
Marche				5	1	1	1							8
Lazio			1	8	2	5	7					2		25
Abruzzo				5	1		4	1				1		12
Molise				1		1						1		3
Campania	1			5	2	1	6	3				1		19
Puglia				10	3	5	8	1		1	1	1		30
Basilicata							1							1
Calabria				2		1	1						1	5
Sicilia			1	11	1	6	5		2					26
Sardegna	1			3	2	3	1							10
Totale Complessivo	4	2	2	149	60	51	64	5	16	1	7	18	1	380

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.7 – Risposta al quesito 3.7: “Indicare il tasso medio di copertura (media semplice nell'anno) dei costi dei servizi a domanda individuale gestiti direttamente o per il tramite di enti strumentali”

REGIONE	Città metropolitana				Comune					Provincia					
	tra 50 e 99%	non risponde	tra 10 e 50%	meno del 10%	tra 50 e 99%	100%	non risponde	tra 10 E 50%	meno del 10%	tra 50 e 99%	100%	non ricorre la fattispecie	non risponde	tra 10 e 50%	meno del 10%
Piemonte	1				30	1		14		1	1			2	3
Valle d'Aosta					1										
Lombardia		1			69	2		36		1	1		2	2	5
Liguria					5			5		1			1	1	
Trentino-Alto Adige					4	1	1	3							
Veneto				1	36	1		20	2			1	2		3
Friuli-Venezia Giulia					3			6							
Emilia-Romagna				1	30		1	21			1		2		5
Toscana	1				33			18	1		1			2	5
Umbria					9	1		6		1					1
Marche					15			7							4
Lazio				1	20	3		22	1	1			2		
Abruzzo					1			18					2		2
Molise								3						1	1
Campania			1		21	6	4	36	2	1			1		2
Puglia					28	1		35	2	1	1				3
Basilicata					2			2					2		
Calabria					8	1		6					2		2
Sicilia		2			18	3	2	36	2				4		3
Sardegna				1	6		2	8					1		1
Totale Complessivo	2	3	1	4	339	20	10	302	10	7	5	1	21	8	40

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.9.a – Risposta al quesito 3.9, lettera a): “Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area dei servizi amministrativi”

REGIONE	Città Metropolitana	Comune					Provincia				Totale enti che hanno inviato il questionario
	Alto	Alto	Basso	Medio	nd	non risponde	Alto	Medio	nd	non risponde	
Piemonte	1	37		7	1		7				53
Valle d'Aosta					1						1
Lombardia	1	88		14	5		9	1		1	119
Liguria		10					2		1		13
Trentino-Alto Adige		6		1	2						9
Veneto	1	55		2	1	1	6				66
Friuli-Venezia Giulia		9									9
Emilia-Romagna	1	52					8				61
Toscana	1	46		4	2		6	2			61
Umbria		14		1	1		2				18
Marche		18		2	2		1		3		26
Lazio	1	29		9	8		2	1			50
Abruzzo		14		5			3	1			23
Molise		2		1			2				5
Campania	1	33		22	12	2	2		2		74
Puglia		46		12	7	1	4		1		71
Basilicata		2		1	1		1		1		6
Calabria		4		7	4		2	1		1	19
Sicilia	2	22	3	21	12	3	3	2	2		70
Sardegna	1	12		1	3		2				19
Totale Complessivo	10	499	3	110	62	7	62	8	10	2	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.9.b – Risposta al quesito 3.9, lettera b): “Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area dei servizi tecnici”

REGIONE	Città metropolitana	Comune					Provincia				Totale enti che hanno inviato il questionario
	Alto	Alto	Basso	Medio	nd	non risponde	Alto	Medio	nd	non risponde	
Piemonte	1	35		9	1		7				53
Valle d'Aosta					1						1
Lombardia	1	83		18	6		9	1		1	119
Liguria		10					2		1		13
Trentino-Alto Adige		5		2	2						9
Veneto	1	50		7	1	1	6				66
Friuli-Venezia Giulia		7		2							9
Emilia-Romagna	1	48		4			8				61
Toscana	1	43		7	2		5	2	1		61
Umbria		13		2	1		2				18
Marche		17		3	2		1		3		26
Lazio	1	21	1	16	8		2	1			50
Abruzzo		10	1	8			3	1			23
Molise				3			2				5
Campania	1	26		29	12	2	2		2		74
Puglia		32	5	21	7	1	4		1		71
Basilicata		2		1	1		1		1		6
Calabria		1	2	8	4		2	1		1	19
Sicilia	2	21	3	22	12	3	3	2	2		70
Sardegna	1	11		2	3		2				19
Totale Complessivo	10	435	12	164	63	7	61	8	11	2	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.9.c – Risposta al quesito 3.9, lettera c): “Indicare il grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi operativi dell'azione amministrativa per l'area dei servizi alla persona”

REGIONE	Città metropolitana			Comune					Provincia				Totale enti che hanno inviato il questionario
	Alto	Medio	nd	Alto	Basso	Medio	nd	non risponde	Alto	Medio	nd	non risponde	
Piemonte	1			39		5	1		4		3		53
Valle d'Aosta							1						1
Lombardia	1			89	1	12	5		8	1	1	1	119
Liguria				10							3		13
Trentino-Alto Adige				7			2						9
Veneto	1			57			1	1	5		1		66
Friuli-Venezia Giulia				9									9
Emilia-Romagna	1			47		2	2	1	4		4		61
Toscana	1			47		3	2		4		4		61
Umbria				14		1	1				2		18
Marche				18		2	2				4		26
Lazio			1	27	1	10	8		1	1		1	50
Abruzzo				17		2			2		2		23
Molise				2		1			1		1		5
Campania			1	31	1	23	12	2			4		74
Puglia				40	1	17	7	1	4		1		71
Basilicata				2		1	1				2		6
Calabria				5		6	4			1	2	1	19
Sicilia	1	1		24	3	19	12	3	2	1	4		70
Sardegna	1			11		2	3		2				19
Totale Complessivo	7	1	2	496	7	106	64	8	37	4	38	3	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 3.10 - Risposta al quesito 3.10: "Esiste un sistema di ponderazione degli obiettivi da monitorare?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	non risponde	SI	nd	NO	non risponde	SI			
Piemonte	1		1	28		16		4		3	19	53	35,85
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia		1	3	39		65		2	1	8	74	119	62,18
Liguria			1	1		8		1		2	10	13	76,92
Trentino-Alto Adige			1	2		6					6	9	66,67
Veneto		1	2	25	1	31		1		5	37	66	56,06
Friuli-Venezia Giulia				1		8					8	9	88,89
Emilia-Romagna		1		17	1	34		5		3	38	61	62,30
Toscana		1		19		33	1	3		4	38	61	62,30
Umbria			1	2		13				2	15	18	83,33
Marche			1	9		12		3		1	13	26	50,00
Lazio		1	2	9	1	34		1		2	37	50	74,00
Abruzzo				8		11		3		1	12	23	52,17
Molise						3				2	5	5	100,00
Campania	1		7	33	1	28	2	1		1	29	74	39,19
Puglia			1	28	1	36		1		4	40	71	56,34
Basilicata				1		3	2				3	6	50,00
Calabria				13		2		1	1	2	4	19	21,05
Sicilia	1	1	8	29	1	23	1	2		4	28	70	40,00
Sardegna		1	1	7		8		1		1	10	19	52,63
Totale Complessivo	3	7	29	272	6	374	6	29	2	45	426	773	55,11

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.1 - Risposta al quesito 4.1: "Il controllo strategico è integrato con il controllo di gestione?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1			9	1	35		4		3	38	53	71,70
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia	1		6	32		69	1	2		8	77	119	64,71
Liguria				3	1	6				3	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige			3	1	1	4					4	9	44,44
Veneto		1	1	21		37				6	44	66	66,67
Friuli-Venezia Giulia				2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna		1		10	1	41		1		7	49	61	80,33
Toscana		1	2	17	1	32		4		4	37	61	60,66
Umbria			1	2		13				2	15	18	83,33
Marche				8		14		3		1	15	26	57,69
Lazio		1	3	13		30		1		2	33	50	66,00
Abruzzo				4	1	14		1		3	17	23	73,91
Molise						3				2	5	5	100,00
Campania	1		7	27	1	34	1	2		1	35	74	47,30
Puglia			2	25		39		2	1	2	41	71	57,75
Basilicata				2		2	1	1			2	6	33,33
Calabria			1	7		7		1	1	2	9	19	47,37
Sicilia		2	6	20		35		2	1	4	41	70	58,57
Sardegna		1		6		10		1		1	12	19	63,16
Totale Complessivo	3	7	32	210	7	432	3	25	3	51	490	773	63,39

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.2 – Risposta al quesito 4.2: “Il controllo strategico utilizza le informazioni provenienti dalla contabilità analitica per orientare le decisioni in tema di allocazione delle risorse, gestione dei servizi e politiche tariffarie?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI			
Piemonte	1		1	26	3	1	14		6			1	15	53	28,30
Valle d'Aosta					1								0	1	0,00
Lombardia	1		3	55	7	1	41	2	7			2	43	119	36,13
Liguria				5	1	1	3		3				3	13	23,08
Trentino-Alto Adige			3		1	1	4						4	9	44,44
Veneto		1	2	37	5	1	14		1			5	20	66	30,30
Friuli-Venezia Giulia				7			2						2	9	22,22
Emilia-Romagna		1	2	24	1	1	24		3	2		3	28	61	45,90
Toscana		1	3	36	3	1	9		5			3	13	61	21,31
Umbria			2	4	1		9					2	11	18	61,11
Marche			2	15	1		4		4				4	26	15,38
Lazio		1	2	23	1		20		2	1			21	50	42,00
Abruzzo				10		1	8		3			1	9	23	39,13
Molise				1			2		1			1	3	5	60,00
Campania	1		6	31	3	2	27	1	1	1		1	28	74	37,84
Puglia			2	35	3		26		4		1		26	71	36,62
Basilicata				4				1	1				0	6	0,00
Calabria			1	9	1		4		1		1	2	6	19	31,58
Sicilia	1	1	10	27	1		23		4		1	2	26	70	37,14
Sardegna	1		1	11			4		1	1			4	19	21,05
Totale Complessivo	5	5	40	360	33	10	238	4	47	5	3	23	266	773	34,41

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.3 – Risposta al quesito 4.3: “Il controllo strategico effettua, a preventivo, adeguate verifiche tecniche/economiche sull'attuazione delle scelte da operare a livello di programmazione?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		1	20	1	23		3		4	27	53	50,94
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia			3	27	1	76	1	3		7	83	119	69,75
Liguria				4	1	5		2		1	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige			3	1	1	4					4	9	44,44
Veneto		1	3	30	1	25				6	32	66	48,48
Friuli-Venezia Giulia				5		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna		1		17	1	34		2		6	41	61	67,21
Toscana		1	3	25	1	23		3		5	29	61	47,54
Umbria			2	5		9				2	11	18	61,11
Marche			2	11		9	1	3			9	26	34,62
Lazio		1	3	12		31		1		2	34	50	68,00
Abruzzo				6	1	12		2		2	14	23	60,87
Molise				1		2		1		1	3	5	60,00
Campania		1	7	36	3	23	1	1		2	26	74	35,14
Puglia			2	32		32		2	1	2	34	71	47,89
Basilicata				3		1	1	1			1	6	16,67
Calabria			2	9		4		3	1		4	19	21,05
Sicilia	1	1	10	32	1	18		5	1	1	20	70	28,57
Sardegna		1	2	5		9		1		1	11	19	57,89
Totale Complessivo	3	7	43	282	12	344	4	33	3	42	393	773	50,84

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.a – Risposta al quesito 4.4, lettera a): “Nell'anno è stato elaborato ed applicato l'indicatore di contesto?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Nd	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		4	25	1	15		3		4	19	53	35,85
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia			1	11	44	2	50	1	3	1	6	57	119	47,90
Liguria					7	1	2	1	2			2	13	15,38
Trentino-Alto Adige				3	2	1	3					3	9	33,33
Veneto			1	4	38	2	15		5		1	17	66	25,76
Friuli-Venezia Giulia					3		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna			1		24	2	26		4		4	31	61	50,82
Toscana			1	5	37	1	9	1	4		3	13	61	21,31
Umbria				2	4		10		1		1	11	18	61,11
Marche				2	12		8	1	3			8	26	30,77
Lazio	1			6	28		12		1	1	1	13	50	26,00
Abruzzo				1	10	1	7				4	11	23	47,83
Molise					1		2		1		1	3	5	60,00
Campania			1	13	31	5	20	2	1		1	21	74	28,38
Puglia				8	41		17		2	1	2	19	71	26,76
Basilicata					3		1	2				1	6	16,67
Calabria				4	8		3		2	2		3	19	15,79
Sicilia		1	1	16	21	7	17		4	1	2	20	70	28,57
Sardegna		1		2	9	1	4		1		1	5	19	26,32
Totale Complessivo	1	4	5	81	349	24	227	8	37	6	31	263	773	34,02

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.b – Risposta al quesito 4.4, lettera b): “Nell'anno è stato elaborato ed applicato l'indicatore di “outcome”?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		3	16	1	25		4		3	28	53	52,83
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia	1		9	38	3	57	2	1	1	7	64	119	53,78
Liguria				5	1	4	1	1		1	5	13	38,46
Trentino-Alto Adige			3	2	1	3					3	9	33,33
Veneto		1	4	28	2	25		3		3	29	66	43,94
Friuli-Venezia Giulia				4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		14	2	36		6		2	39	61	63,93
Toscana		1	4	23	1	24	1	3		4	29	61	47,54
Umbria			1	5		10		1		1	11	18	61,11
Marche			2	11		9	1	3			9	26	34,62
Lazio	1		5	27		14		1		2	16	50	32,00
Abruzzo			1	11	1	6		1		3	9	23	39,13
Molise						3		1		1	4	5	80,00
Campania	1		13	30	6	20	2	1		1	21	74	28,38
Puglia			7	22		37		2	1	2	39	71	54,93
Basilicata				4			2				0	6	0,00
Calabria			3	10		2		1	2	1	3	19	15,79
Sicilia		2	16	17	7	21	1	3	1	2	25	70	35,71
Sardegna	1		2	7	1	6		1		1	7	19	36,84
Totale Complessivo	5	5	73	274	26	308	10	33	5	34	347	773	44,89

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.c – Risposta al quesito 4.4, lettera c): “Nell’anno è stato elaborato ed applicato l’indicatore di efficacia?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1	4	10	1	30	1	2		4	35	53	66,04
Valle d'Aosta			1							0	1	0,00
Lombardia	1	6	16	3	82	1	1	1	8	91	119	76,47
Liguria			3	1	6	1	1		1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige		3	1	1	4					4	9	44,44
Veneto	1	3	13	2	41				6	48	66	72,73
Friuli-Venezia Giulia					9					9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		10	2	40		2		6	47	61	77,05
Toscana	1	5	11	1	35	1	1		6	42	61	68,85
Umbria		1	1		14				2	16	18	88,89
Marche		2	3		17	1	3			17	26	65,38
Lazio	1	4	6		36				3	40	50	80,00
Abruzzo		1	5	1	12		1		3	15	23	65,22
Molise					3				2	5	5	100,00
Campania	1	12	19	5	33	2			2	36	74	48,65
Puglia		2	14		50		1	1	3	53	71	74,65
Basilicata			3		1	2				1	6	16,67
Calabria		3	5		7		1	2	1	8	19	42,11
Sicilia	2	14	5	6	36		2	1	4	42	70	60,00
Sardegna	1	2	3	1	10		1		1	12	19	63,16
Totale Complessivo	10	62	129	24	466	9	16	5	52	528	773	68,31

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.d – Risposta al quesito 4.4, lettera d): “Nell'anno è stato elaborato ed applicato l'indicatore di efficienza?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		4	13	1	27	1	3		3	30	53	56,60
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia		1	7	24	3	73	1	1	1	8	82	119	68,91
Liguria				4	1	5	1	1		1	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige			3	1	1	4					4	9	44,44
Veneto	1		4	21	2	32		2		4	36	66	54,55
Friuli-Venezia Giulia				1		8					8	9	88,89
Emilia-Romagna		1		18	2	32		2		6	39	61	63,93
Toscana		1	5	15	1	31	1	1		6	38	61	62,30
Umbria			1	1		14				2	16	18	88,89
Marche			2	6		14	1	3			14	26	53,85
Lazio		1	4	9		33				3	37	50	74,00
Abruzzo			1	7	1	10		1		3	13	23	56,52
Molise				1		2				2	4	5	80,00
Campania	1		12	23	6	28	2	1		1	29	74	39,19
Puglia			4	21		41		1	1	3	44	71	61,97
Basilicata				4			2				0	6	0,00
Calabria			3	7		5		2	2		5	19	26,32
Sicilia		2	15	7	5	34		2	1	4	40	70	57,14
Sardegna	1		2	4	1	9		1		1	10	19	52,63
Totale Complessivo	4	6	67	188	24	402	9	21	5	47	455	773	58,86

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.e - Risposta al quesito 4.4, lettera e): "Nell'anno è stato elaborato ed applicato l'indicatore di economicità?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1	4	20	1	20	1	3		3	24	53	45,28
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia	1		9	28	3	67	1	4	1	5	72	119	60,50
Liguria				4	1	5	1	2			5	13	38,46
Trentino-Alto Adige			3	3	1	2					2	9	22,22
Veneto		1	5	27	2	25		4		2	28	66	42,42
Friuli-Venezia Giulia				3		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna	1			23	2	27		5		3	30	61	49,18
Toscana		1	4	27	1	20	1	3		4	25	61	40,98
Umbria			1	5		10	1			1	11	18	61,11
Marche			2	5		15	1	3			15	26	57,69
Lazio		1	3	13		30			1	2	33	50	66,00
Abruzzo			1	8	1	9		2		2	11	23	47,83
Molise				1		2		1		1	3	5	60,00
Campania	1		12	23	6	28	2			2	30	74	40,54
Puglia			4	26		36		2	1	2	38	71	53,52
Basilicata				4			2				0	6	0,00
Calabria			4	8		3		1	2	1	4	19	21,05
Sicilia		2	15	16	4	26	1	2	1	3	31	70	44,29
Sardegna	1		2	7	1	6		1		1	7	19	36,84
Totale Complessivo	4	6	69	252	23	337	11	33	6	32	375	773	48,51

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.4.f - Risposta al quesito 4.4, lettera f): "Nell'anno è stato elaborato ed applicato l'indicatore di innovazione e sviluppo?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		4	29	1	11		5		2	13	53	24,53
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia	1		12	54	3	38	2	5	1	3	41	119	34,45
Liguria				6	1	3	1	2			3	13	23,08
Trentino-Alto Adige			3	3	1	2					2	9	22,22
Veneto		1	3	32	2	22		5		1	24	66	36,36
Friuli-Venezia Giulia				6		3					3	9	33,33
Emilia-Romagna		1		23	3	26		6		2	29	61	47,54
Toscana		1	5	39	1	7	1	3		4	12	61	19,67
Umbria			1	3	1	11				2	13	18	72,22
Marche			2	13		7	1	3			7	26	26,92
Lazio		1	8	26		12		2	1		13	50	26,00
Abruzzo			1	14	1	3		4			3	23	13,04
Molise				1		2		1		1	3	5	60,00
Campania	1		13	37	6	13	2	1		1	14	74	18,92
Puglia			5	44		17		3	1	1	18	71	25,35
Basilicata				4			2				0	6	0,00
Calabria			4	8		3		2	2		3	19	15,79
Sicilia		2	15	25	7	14	2	3	1	1	17	70	24,29
Sardegna	1		2	11	1	2		2			2	19	10,53
Totale Complessivo	4	6	78	378	28	197	11	47	6	18	221	773	28,59

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.5 – Risposta al quesito 4.5: “Percentuale media di obiettivi strategici raggiunti nell'anno (media semplice)”

REGIONE	Città metropolitana			Comune					Provincia				Totale
	tra 50 e 99%	100%	Non risponde	meno del 10%	tra 10 E 50%	tra 50 e 99%	100%	Non risponde	meno del 10%	tra 50 e 99%	100%	Non risponde	
Piemonte			1	2	2	31	5	5	1	5	1		53
Valle d'Aosta						1							1
Lombardia	1			4	1	83	12	7	3	6	2		119
Liguria						9		1		1	1	1	13
Trentino-Alto Adige				1		4		4					9
Veneto	1			4	1	38	13	3		3	3		66
Friuli-Venezia Giulia						8	1						9
Emilia-Romagna		1		2	1	41	6	2		6	2		61
Toscana		1		7	2	35	6	2	1	4	3		61
Umbria					1	13	1	1		1	1		18
Marche				1		16	2	3	4				26
Lazio		1		3	3	35		5		3			50
Abruzzo				1	1	14		3		3	1		23
Molise						3				2			5
Campania	1			10	2	38	2	17	1	2		1	74
Puglia				6	3	47	5	5	2	1	1	1	71
Basilicata				1	1	2						2	6
Calabria				5		7		3	1	1		2	19
Sicilia	2			12	5	30	1	13		3	2	2	70
Sardegna		1		1		10	3	2	1	1			19
Totale Complessivo	5	4	1	60	23	465	57	76	14	42	17	9	773

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.6 - Risposta al quesito 4.6: "Numero di deliberazioni di verifica dello stato di attuazione dei programmi adottate nell'anno"

REGIONE	Città metropolitana			Comune						Provincia					
	due o più di due	nessuna	una	due o più di due	nd	nessuna	Non ricorre la fattispecie	una	Non risponde	due o più di due	nd	nessuna	Non ricorre la fattispecie	una	Non risponde
Piemonte			1	11	1	3	1	28	1	3		2		2	
Valle d'Aosta				1											
Lombardia			1	30	1	2		73	1	2		2	1	6	
Liguria				3				6	1			1		2	
Trentino-Alto Adige				2	1	1	2	2	1						
Veneto	1			23		3		32	1			1		5	
Friuli-Venezia Giulia				2				7							
Emilia-Romagna	1			24		3		24	1	1		2		5	
Toscana			1	11	3	6		31	1		1	3		4	
Umbria				7	1			8						2	
Marche				3		2	1	16			1	3			
Lazio	1			5	4	12	1	24				2		1	
Abruzzo				5	1	1	1	10	1			4			
Molise				1				2						2	
Campania		1		9	8	11	1	37	3		1	1		2	
Puglia				8	2	8	2	46		1		1		2	1
Basilicata								4			1	1			
Calabria				1	1	2		11				3			1
Sicilia			2	4	3	26		23	5			5		1	1
Sardegna			1	3	2			10	1			1		1	
Totale Complessivo	3	1	6	153	28	80	9	394	17	7	4	32	1	35	3

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.7.a - Risposta al quesito 4.7, lettera a): "Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi: risultati raggiunti rispetto agli obiettivi"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		3	3	1	38				7	45	53	84,91
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia		1	4		1	102	1	1		9	112	119	94,12
Liguria					1	9		1		2	11	13	84,62
Trentino-Alto Adige			4		1	4					4	9	44,44
Veneto		1				59	1			5	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia						9					9	9	100,00
Emilia-Romagna		1		2	1	49				8	58	61	95,08
Toscana		1	2	3	1	46	1			7	54	61	88,52
Umbria			1			15				2	17	18	94,44
Marche				2		20	2	2			20	26	76,92
Lazio		1	4	4		38				3	42	50	84,00
Abruzzo			3	1	1	14				4	18	23	78,26
Molise						3	1			1	4	5	80,00
Campania		1	11	7	4	47	1	1		2	50	74	67,57
Puglia			5	3		58	1			1	3	61	85,92
Basilicata						4	2				4	6	66,67
Calabria			1	3		11	1	1		1	12	19	63,16
Sicilia		2	13	2	3	43	1	2		1	3	48	68,57
Sardegna		1	2		1	13	1			1	15	19	78,95
Totale Complessivo	1	9	53	30	15	583	13	8	3	58	650	773	84,09

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.7.b – Risposta al quesito 4.7, lettera b): “Indicare i parametri in base ai quali l’organo d’indirizzo politico ha verificato lo stato d’attuazione dei programmi: grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1	3	17	1	24		5		2	27	53	50,94
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia		1	7	30	3	67	2	3	1	5	73	119	61,34
Liguria				3	1	6	1	1		1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige			4	3	1	1					1	9	11,11
Veneto		1	1	26	1	31	1	3		2	34	66	51,52
Friuli-Venezia Giulia				2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna	1		1	24	1	26	1	2		5	31	61	50,82
Toscana		1	3	32	1	16	2	4		2	19	61	31,15
Umbria			1	2		13				2	15	18	83,33
Marche				5	1	16	2	2			16	26	61,54
Lazio		1	6	15		25		1		2	28	50	56,00
Abruzzo			3	5	1	10		2		2	12	23	52,17
Molise				1		2	1			1	3	5	60,00
Campania	1		12	18	6	33	1	1		2	35	74	47,30
Puglia			6	28	1	31	1	2	1	1	32	71	45,07
Basilicata				3		1	2				1	6	16,67
Calabria			2	6		7	1	1	1	1	8	19	42,11
Sicilia	1	1	15	15	5	26		3	1	3	30	70	42,86
Sardegna		1	2	3	1	10	1			1	12	19	63,16
Totale Complessivo	3	7	66	239	24	352	16	30	4	32	391	773	50,58

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.7.c – Risposta al quesito 4.7, lettera c): “Indicare i parametri in base ai quali l’organo d’indirizzo politico ha verificato lo stato d’attuazione dei programmi: tempi di realizzazione rispetto alle previsioni”

REGIONE	Città metropolitana	Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1	3	7	1	34				7	42	53	79,25
Valle d'Aosta					1					1	1	100,00
Lombardia	1	5	3	2	97	1	1	1	8	106	119	89,08
Liguria			1	1	8	1	1		1	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige		4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto	1		6		53	1			5	59	66	89,39
Friuli-Venezia Giulia					9					9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		4	1	47				8	56	61	91,80
Toscana	1	2	9	1	40	1	1		6	47	61	77,05
Umbria		1	1		14				2	16	18	88,89
Marche			5	1	16	2	2			16	26	61,54
Lazio	1	6	13		27		1		2	30	50	60,00
Abruzzo		3	2	1	13				4	17	23	73,91
Molise					3	1			1	4	5	80,00
Campania	1	14	17	6	32	1	1		2	35	74	47,30
Puglia		5	13		48	1		1	3	51	71	71,83
Basilicata					4	2				4	6	66,67
Calabria		1	7		7	1	2	1		7	19	36,84
Sicilia	2	17	7	5	32	1	2	1	3	37	70	52,86
Sardegna	1	2		1	13	1			1	15	19	78,95
Totale Complessivo	10	63	96	21	501	14	11	4	53	564	773	72,96

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.7.d – Risposta al quesito 4.7, lettera d): “Indicare i parametri in base ai quali l’organo d’indirizzo politico ha verificato lo stato d’attuazione dei programmi: rispetto degli standard di qualità prefissati”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		5	29	1	10		4		3	13	53	24,53
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia		1		13	43	2	49	3	3	1	4	53	119	44,54
Liguria				1	3	1	5	1	2			5	13	38,46
Trentino-Alto Adige				4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto			1	3	38		18	1	2		3	22	66	33,33
Friuli-Venezia Giulia					4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna			1		30	1	21	1	6		1	23	61	37,70
Toscana			1	3	34	1	14	3	3		2	17	61	27,87
Umbria				4	5		7		1		1	8	18	44,44
Marche				2	15	1	4	2	2			4	26	15,38
Lazio	1			11	26		9		1		2	11	50	22,00
Abruzzo				3	11	1	4		4			4	23	17,39
Molise					1		2	1			1	3	5	60,00
Campania		1		18	34	6	11	1	2		1	12	74	16,22
Puglia				10	38	1	17	1	2	1	1	18	71	25,35
Basilicata					3		1	2				1	6	16,67
Calabria				3	11		1	1	2	1		1	19	5,26
Sicilia			2	19	27	6	9	2	3	1	1	12	70	17,14
Sardegna		1		2	8	1	5	1			1	6	19	31,58
Totale Complessivo	1	4	5	101	362	23	195	20	37	4	21	221	773	28,59

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 4.7.e - Risposta al quesito 4.7, lettera e): "Indicare i parametri in base ai quali l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi: impatto socio-economico dei programmi"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		6	29	1	9		4		3	12	53	22,64
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia	1		14	58	3	32	2	4	1	4	36	119	30,25
Liguria			1	2	1	6	1	2			6	13	46,15
Trentino-Alto Adige			4	2	1	2					2	9	22,22
Veneto		1	3	42	1	13	1	4		1	15	66	22,73
Friuli-Venezia Giulia				4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna	1		2	31	1	18	1	6		1	19	61	31,15
Toscana		1	4	41	1	6	4	4			7	61	11,48
Umbria			4	5		7		1		1	8	18	44,44
Marche			2	17	1	2	2	2			2	26	7,69
Lazio		1	8	29		9		1		2	12	50	24,00
Abruzzo			3	13	1	2	1	2		1	3	23	13,04
Molise				1		2	1			1	3	5	60,00
Campania	1		15	32	7	15	1	2		1	16	74	21,62
Puglia			8	44	1	13	1	1	1	2	15	71	21,13
Basilicata				4			2				0	6	0,00
Calabria			1	12		2	1	2	1		2	19	10,53
Sicilia	1	1	17	21	6	17	2	4	1		18	70	25,71
Sardegna	1		2	9	1	4	1	1			4	19	21,05
Totale Complessivo	6	4	94	397	26	164	21	40	4	17	185	773	23,93

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.1 – Risposta al quesito 5.1: “Il controllo sugli equilibri finanziari è integrato con il controllo sugli organismi partecipati?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	Non risponde	nd	NO	SI	Non risponde	nd	NO	SI			
Piemonte		1		1	14	30			5	2	33	53	62,26
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia	1		1	1	36	69			4	7	76	119	63,87
Liguria				1	2	7			1	2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige					5	4					4	9	44,44
Veneto		1		2	23	34			1	5	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia					5	4					4	9	44,44
Emilia-Romagna	1			1	11	40			1	7	47	61	77,05
Toscana		1		1	16	35			1	7	43	61	70,49
Umbria					4	12			1	1	13	18	72,22
Marche					11	11			2	2	13	26	50,00
Lazio		1		5	15	26				3	30	50	60,00
Abruzzo					6	13			4		13	23	56,52
Molise					1	2		1	1		2	5	40,00
Campania	1			3	37	29			1	3	32	74	43,24
Puglia				6	27	33			1	4	37	71	52,11
Basilicata					3	1		1	1		1	6	16,67
Calabria					10	5	1		3		5	19	26,32
Sicilia	1	1	1	4	29	27			3	4	32	70	45,71
Sardegna		1			9	7				2	10	19	52,63
Totale Complessivo	4	6	2	25	264	390	1	2	30	49	445	773	57,57

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.2 – Risposta al quesito 5.2: “Il responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l’ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	SI			
Piemonte		1	1	11		33	1	1	5	39	53	73,58
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia		1	1	10	1	95		2	9	105	119	88,24
Liguria			1	4		5		1	2	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige				1		8				8	9	88,89
Veneto		1		16		43			6	50	66	75,76
Friuli-Venezia Giulia				4		5				5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		6		46			8	55	61	90,16
Toscana		1	2	11		39		1	7	47	61	77,05
Umbria						16			2	18	18	100,00
Marche				5		17		1	3	20	26	76,92
Lazio		1	1	9		36			3	40	50	80,00
Abruzzo			1	4		14		1	3	17	23	73,91
Molise				1		2			2	4	5	80,00
Campania		1	1	12		56		1	3	60	74	81,08
Puglia				11		55		1	4	59	71	83,10
Basilicata				1		3		1	1	4	6	66,67
Calabria				6		9			4	13	19	68,42
Sicilia		2	1	17	1	42		1	6	50	70	71,43
Sardegna	1			2		14		1	1	15	19	78,95
Totale Complessivo	1	9	9	131	2	539	1	12	69	617	773	79,82

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.a – Risposta al quesito 5.3, lettera a) - soggetti: “Indicare se gli organi di governo sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		1		44	1		6	51	53	96,23
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia		1		6		101	3		8	110	119	92,44
Liguria				2		8			3	11	13	84,62
Trentino-Alto Adige						9				9	9	100,00
Veneto		1		3		56			6	63	66	95,45
Friuli-Venezia Giulia						9				9	9	100,00
Emilia-Romagna		1		2		50	1		7	58	61	95,08
Toscana		1				52			8	61	61	100,00
Umbria						16			2	18	18	100,00
Marche				2		20	1		3	23	26	88,46
Lazio		1		1		45	1		2	48	50	96,00
Abruzzo				2		17			4	21	23	91,30
Molise						3			2	5	5	100,00
Campania	1			5		64			4	68	74	91,89
Puglia				2		64			5	69	71	97,18
Basilicata						4			2	6	6	100,00
Calabria			1	1		13			4	17	19	89,47
Sicilia		2		2	1	58		1	6	66	70	94,29
Sardegna		1		1		15			2	18	19	94,74
Totale Complessivo	1	9	1	30	1	649	7	1	74	732	773	94,70

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.a - Risposta al quesito 5.3, lettera a) - frequenza: "Indicare con quale frequenza gli organi di governo sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana				Città Metropolitana Totale	Comune					Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto SI
	due	Non risponde	più di due	uno		due	nd	Non risponde	più di due	uno		due	nd	Non risponde	più di due	uno		
Piemonte		1			1	11			19	14	44		1		3	2	6	51
Valle d'Aosta										1	1							1
Lombardia			1		1	10		4	70	17	101	3		3	2	8	110	
Liguria									5	3	8	2		1		3	11	
Trentino-Alto Adige						1			6	2	9							9
Veneto			1		1	12			33	11	56	1		1	4		6	63
Friuli-Venezia Giulia						1			5	3	9							9
Emilia-Romagna			1		1	10			33	7	50			6	1	7	58	
Toscana			1		1	6	1		39	6	52	3		3	2	8	61	
Umbria						4			10	2	16			2		2	18	
Marche						2			15	3	20			2	1	3	23	
Lazio			1		1	13		1	23	8	45	1		1		2	48	
Abruzzo						1			14	2	17	1		3		4	21	
Molise									2	1	3			2		2	5	
Campania						15	1	1	29	18	64		1	2	1	4	68	
Puglia						8		1	42	13	64	1		4		5	69	
Basilicata										4	4			1	1	2	6	
Calabria						1			7	5	13		1	1	1	4	17	
Sicilia	1	1			2	13	1	2	29	13	58			4	2	6	66	
Sardegna				1	1		1	1	10	3	15			1	1	2	18	
Totale Complessivo	1	2	5	1	9	108	4	10	391	136	649	12	3	2	43	14	74	732
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>11,11</i>	<i>22,22</i>	<i>55,56</i>	<i>11,11</i>	<i>100,00</i>	<i>16,64</i>	<i>0,62</i>	<i>1,54</i>	<i>60,25</i>	<i>20,96</i>	<i>100,00</i>	<i>16,22</i>	<i>4,05</i>	<i>2,70</i>	<i>58,11</i>	<i>18,92</i>	<i>100,00</i>	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.b - Risposta al quesito 5.3, lettera b) - soggetti: "Indicare se il Direttore generale è stato attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana				Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI			
Piemonte				1	3	8	33		1			5		2	4	53	7,55
Valle d'Aosta							1								0	1	0,00
Lombardia				1	3	14	84	2	4		3	3		5	10	119	8,40
Liguria						2	7		1			2		1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					2	2	2	1	2						2	9	22,22
Veneto			1		1	9	46		3			2		4	7	66	10,61
Friuli-Venezia Giulia						1	8								0	9	0,00
Emilia-Romagna				1		4	40	3	5			7		1	7	61	11,48
Toscana				1	2	5	43		2		2	6			3	61	4,92
Umbria						2	14					2			0	18	0,00
Marche						2	18	1	1		1	3			1	26	3,85
Lazio	1				1	8	34	1	2			1		2	4	50	8,00
Abruzzo					2	2	13	1	1	2	1	1			1	23	4,35
Molise							3					1		1	1	5	20,00
Campania		1			6	24	32	6	1					4	5	74	6,76
Puglia					7	9	48	1	1			2	1	2	3	71	4,23
Basilicata							4				1			1	1	6	16,67
Calabria						4	11				1	1		2	2	19	10,53
Sicilia			1	1	1	20	32	6	2		1	3	2	1	4	70	5,71
Sardegna				1		2	10	2	2			2			3	19	15,79
Totale Complessivo	1	1	2	6	28	118	483	24	28	2	10	41	3	26	60	773	7,76

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.b - Risposta al quesito 5.3, lettera b) - frequenza: "Indicare con quale frequenza il Direttore generale è stato attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana				Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI			
Piemonte				1	3	8	33		1			5		2	4	53	7,55
Valle d'Aosta							1								0	1	0,00
Lombardia				1	3	14	84	2	4		3	3		5	10	119	8,40
Liguria						2	7		1			2		1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					2	2	2	1	2						2	9	22,22
Veneto			1		1	9	46		3			2		4	7	66	10,61
Friuli-Venezia Giulia						1	8								0	9	0,00
Emilia-Romagna				1		4	40	3	5			7		1	7	61	11,48
Toscana				1	2	5	43		2		2	6			3	61	4,92
Umbria						2	14					2			0	18	0,00
Marche						2	18	1	1		1	3			1	26	3,85
Lazio	1				1	8	34	1	2			1		2	4	50	8,00
Abruzzo					2	2	13	1	1	2	1	1			1	23	4,35
Molise							3					1		1	1	5	20,00
Campania		1			6	24	32	6	1					4	5	74	6,76
Puglia					7	9	48	1	1			2	1	2	3	71	4,23
Basilicata							4				1			1	1	6	16,67
Calabria						4	11				1	1		2	2	19	10,53
Sicilia			1	1	1	20	32	6	2		1	3	2	1	4	70	5,71
Sardegna				1		2	10	2	2			2			3	19	15,79
Totale Complessivo	1	1	2	6	28	118	483	24	28	2	10	41	3	26	60	773	7,76

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.c - Risposta al quesito 5.3, lettera c) - soggetti: "Indicare se il Segretario è stato attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		1		44			7	52	53	98,11
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia		1		2		105	2		9	115	119	96,64
Liguria				3		7			3	10	13	76,92
Trentino-Alto Adige						9				9	9	100,00
Veneto		1		7		52			6	59	66	89,39
Friuli-Venezia Giulia				1		8				8	9	88,89
Emilia-Romagna		1		4		48	1		7	56	61	91,80
Toscana		1		4		48	1		7	56	61	91,80
Umbria			1			15			2	17	18	94,44
Marche				3		19	1		3	22	26	84,62
Lazio		1		2		44			3	48	50	96,00
Abruzzo						19			4	23	23	100,00
Molise				2		1			2	3	5	60,00
Campania	1			10	1	58			4	62	74	83,78
Puglia				3		63	1		4	67	71	94,37
Basilicata						4	1		1	5	6	83,33
Calabria			1	2		12			4	16	19	84,21
Sicilia		2		8	2	51		1	6	59	70	84,29
Sardegna		1		1		15			2	18	19	94,74
Totale Complessivo	1	9	2	53	3	623	7	1	74	706	773	91,33

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.c - Risposta al quesito 5.3, lettera c) - frequenza: "Indicare con quale frequenza il Segretario è stato attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana				Città Metropolitana Totale	Comune					Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale complessivo	
	due	Non risponde	più di due	uno		due	nd	nessuna	Non risponde	più di due		uno	due	nd	Non risponde	più di due			uno
Piemonte		1			1	8		1		24	11	44	1	1		3	2	7	52
Valle d'Aosta										1		1							1
Lombardia			1		1	11			5	68	21	105	1			6	2	9	115
Liguria										4	3	7	1			2		3	10
Trentino-Alto Adige						1				7	1	9							9
Veneto			1		1	9				34	9	52			1	5		6	59
Friuli-Venezia Giulia									1	6	1	8							8
Emilia-Romagna			1		1	7				33	8	48				6	1	7	56
Toscana			1		1	4				37	7	48	2			3	2	7	56
Umbria						4				9	2	15				2		2	17
Marche						2				14	3	19				3		3	22
Lazio			1		1	11			1	27	5	44	1			2		3	48
Abruzzo										17	2	19	2			2		4	23
Molise										1		1				2		2	3
Campania						13			1	29	15	58		1		3		4	62
Puglia						7			1	44	11	63				4		4	67
Basilicata											4	4				1		1	5
Calabria						1				7	4	12		1	1	1	1	4	16
Sicilia	1	1			2	11	1		2	26	11	51				5	1	6	59
Sardegna				1	1		1		1	11	2	15				1	1	2	18
Totale Complessivo	1	2	5	1	9	89	2	1	12	399	120	623	8	3	2	51	10	74	706
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>11,11</i>	<i>22,22</i>	<i>55,56</i>	<i>11,11</i>	<i>100,00</i>	<i>14,29</i>	<i>0,32</i>	<i>0,16</i>	<i>1,93</i>	<i>64,04</i>	<i>19,26</i>	<i>100,00</i>	<i>10,81</i>	<i>4,05</i>	<i>2,70</i>	<i>68,92</i>	<i>13,51</i>	<i>100,00</i>	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.d - Risposta al quesito 5.3, lettera d) - soggetti: "Indicare se i Responsabili dei servizi sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari"

REGIONE	Città metropolitana		Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	SI	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1				45			7	52	53	98,11
Valle d'Aosta					1				1	1	100,00
Lombardia		1		3	104	1		10	115	119	96,64
Liguria					10			3	13	13	100,00
Trentino-Alto Adige					9				9	9	100,00
Veneto		1		1	58			6	65	66	98,48
Friuli-Venezia Giulia					9				9	9	100,00
Emilia-Romagna		1			52			8	61	61	100,00
Toscana		1		1	51			8	60	61	98,36
Umbria					16	1		1	17	18	94,44
Marche					22	1		3	25	26	96,15
Lazio		1			46			3	50	50	100,00
Abruzzo				1	18			4	22	23	95,65
Molise					3			2	5	5	100,00
Campania		1		3	66	1		3	70	74	94,59
Puglia				1	65			5	70	71	98,59
Basilicata				1	3			2	5	6	83,33
Calabria			1		14			4	18	19	94,74
Sicilia		2		4	57	1	1	5	64	70	91,43
Sardegna		1			16			2	19	19	100,00
Totale Complessivo	1	9	1	15	665	5	1	76	750	773	97,02

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.3.d – Risposta al quesito 5.3, lettera d) - **frequenza:** “Indicare con quale frequenza i Responsabili dei servizi sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari”

REGIONE	Città metropolitana				Città Metropolitana Totale	Comune					Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale complessivo
	due	Non risponde	più di due	uno		due	nd	Non risponde	più di due	uno		due	nd	Non risponde	più di due	uno		
Piemonte						7			27	11	45	2	1		3	1	7	52
Valle d'Aosta									1		1							1
Lombardia			1		1	8		5	76	15	104				6	4	10	115
Liguria						1			4	5	10				2	1	3	13
Trentino-Alto Adige						1			6	2	9							9
Veneto			1		1	9		1	39	9	58			1	5		6	65
Friuli-Venezia Giulia								1	6	2	9							9
Emilia-Romagna			1		1	8			39	5	52				7	1	8	61
Toscana			1		1	3			43	5	51	3			3	2	8	60
Umbria						4	1		9	2	16				1		1	17
Marche						2			17	3	22				3		3	25
Lazio			1		1	8		1	31	6	46				3		3	50
Abruzzo						1			17		18	1			3		4	22
Molise									3		3				2		2	5
Campania	1				1	14	1	1	36	14	66				2	1	3	70
Puglia						7		1	48	9	65				5		5	70
Basilicata									1	2	3				1	1	2	5
Calabria						1			9	4	14		1	1	1	1	4	18
Sicilia	1	1			2	12	1	3	29	12	57				4	1	5	64
Sardegna				1	1		1	1	11	3	16				1	1	2	19
Totale Complessivo	2	1	5	1	9	86	4	14	452	109	665	6	2	2	52	14	76	750
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>22,22</i>	<i>11,11</i>	<i>55,56</i>	<i>11,11</i>	<i>100,00</i>	<i>12,93</i>	<i>0,60</i>	<i>2,11</i>	<i>67,97</i>	<i>16,39</i>	<i>100,00</i>	<i>7,89</i>	<i>2,63</i>	<i>2,63</i>	<i>68,42</i>	<i>18,42</i>	<i>100,00</i>	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.a - Risposta al quesito 5.4, lettera a) - misure richieste: "Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione di competenza"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1			42		3		3	1	3	6	53	11,32
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia		1		90	2	15	1	3		7	23	119	19,33
Liguria				8		2				3	5	13	38,46
Trentino-Alto Adige				8		1					1	9	11,11
Veneto		1		57		2		4		2	5	66	7,58
Friuli-Venezia Giulia				8	1						0	9	0,00
Emilia-Romagna	1			42		10		5		3	13	61	21,31
Toscana	1			44		8		2		6	14	61	22,95
Umbria				13		3		1		1	4	18	22,22
Marche				19		3		2		2	5	26	19,23
Lazio	1		1	32		13		2		1	14	50	28,00
Abruzzo				12		7		3		1	8	23	34,78
Molise				3						2	2	5	40,00
Campania	1		2	36	2	29		2		2	31	74	41,89
Puglia			3	49		14		4		1	15	71	21,13
Basilicata				4				1		1	1	6	16,67
Calabria				13	1	1		1	1	2	3	19	15,79
Sicilia		2	1	42	1	17		2		5	24	70	34,29
Sardegna		1		14		2		2			3	19	15,79
Totale Complessivo	5	5	7	537	7	130	1	37	2	42	177	773	22,90

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.a - Risposta al quesito 5.4, lettera a) - misure disposte: "Indicare se sono state disposte misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione di competenza"

REGIONE	Città metropolitana	Città Metropolitana Totale	Comune			Comune Totale	Provincia			Provincia Totale	Totale complessivo
	SI		NO	Non risponde	SI		nd	NO	SI		
Piemonte					3	3			3	3	6
Lombardia	1	1		1	14	15			7	7	23
Liguria					2	2			3	3	5
Trentino-Alto Adige					1	1					1
Veneto	1	1			2	2			2	2	5
Emilia-Romagna					10	10			3	3	13
Toscana					8	8			6	6	14
Umbria					3	3			1	1	4
Marche			1		2	3			2	2	5
Lazio					13	13			1	1	14
Abruzzo					7	7			1	1	8
Molise									2	2	2
Campania					29	29			2	2	31
Puglia					14	14		1		1	15
Basilicata									1	1	1
Calabria					1	1			2	2	3
Sicilia	2	2	1		16	17	1	1	3	5	24
Sardegna	1	1			2	2					3
Totale Complessivo	5	5	2	1	127	130	1	2	39	42	177
Rapporto Percentuale	100,00	100,00	1,54	0,77	97,69	100,00	2,38	4,76	92,86	100,00	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.b - Risposta al quesito 5.4, lettera b) - misure richieste: "Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione dei residui"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1			45				6	1		0	53	0,00
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia	1			100	2	5	1	10			5	119	4,20
Liguria				9		1		2		1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige				9							0	9	0,00
Veneto	1			59				6			0	66	0,00
Friuli-Venezia Giulia				8	1						0	9	0,00
Emilia-Romagna	1			51		1		8			1	61	1,64
Toscana	1			50		2		7		1	3	61	4,92
Umbria			1	14		1		1		1	2	18	11,11
Marche				21		1		3		1	2	26	7,69
Lazio	1		2	39		5		2	1		5	50	10,00
Abruzzo			1	14		4		4			4	23	17,39
Molise				3				1		1	1	5	20,00
Campania	1		2	50	4	13		4			13	74	17,57
Puglia			2	58	1	5		4		1	6	71	8,45
Basilicata				4				2			0	6	0,00
Calabria				12		3		1	1	2	5	19	26,32
Sicilia	1	1	1	47	2	11		5		2	14	70	20,00
Sardegna	1			15		1		2			1	19	5,26
Totale Complessivo	9	1	9	609	10	53	1	68	3	10	64	773	8,28

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.b - Risposta al quesito 5.4, lettera b) - misure disposte: "Indicare se sono state disposte misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione dei residui"

REGIONE	Città metropolitana	Città Metropolitana Totale	Comune	Comune Totale	Provincia		Provincia Totale	Totale complessivo
	SI		SI		nd	SI		
Lombardia			5	5				5
Liguria			1	1		1	1	2
Emilia-Romagna			1	1				1
Toscana			2	2		1	1	3
Umbria			1	1		1	1	2
Marche			1	1		1	1	2
Lazio			5	5				5
Abruzzo			4	4				4
Molise						1	1	1
Campania			13	13				13
Puglia			5	5		1	1	6
Calabria			3	3		2	2	5
Sicilia	1	1	11	11	1	1	2	14
Sardegna			1	1				1
Totale Complessivo	1	1	53	53	1	9	10	64

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.c - Risposta al quesito 5.4, lettera c) - misure richieste: "Indicare se sono state chieste misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione di cassa"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	Non risponde	nd	NO	SI	Non risponde	nd	NO	SI			
Piemonte	1				44	1	1		5	1	2	53	3,77
Valle d'Aosta					1						0	1	0,00
Lombardia	1		2		95	10		1	9	1	11	119	9,24
Liguria					9	1			2	1	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					9						0	9	0,00
Veneto	1				58	1			6		1	66	1,52
Friuli-Venezia Giulia			1		8						0	9	0,00
Emilia-Romagna	1				49	3			8		3	61	4,92
Toscana	1				47	5			7	1	6	61	9,84
Umbria				1	13	2			2		2	18	11,11
Marche					20	2			2	2	4	26	15,38
Lazio	1			2	36	8	1		1	1	9	50	18,00
Abruzzo					13	6			4		6	23	26,09
Molise					3				2		0	5	0,00
Campania	1		3	2	44	20			4		20	74	27,03
Puglia			1	3	53	9			4	1	10	71	14,08
Basilicata					4				1	1	1	6	16,67
Calabria			1		14		1		1	2	2	19	10,53
Sicilia	1	1	2	1	46	12			5	2	15	70	21,43
Sardegna	1				15	1			2		1	19	5,26
Totale Complessivo	9	1	10	9	581	81	3	1	65	13	95	773	12,29

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.4.c - Risposta al quesito 5.4, lettera c) - misure disposte: "Indicare se sono state disposte misure per ripristinare l'equilibrio finanziario con riguardo alla gestione di cassa"

REGIONE	Città metropolitana	Città Metropolitana Totale	Comune			Comune Totale	Provincia		Provincia Totale	Totale complessivo
	SI		Non risponde	NO	SI		nd	SI		
Piemonte					1	1		1	1	2
Lombardia					10	10		1	1	11
Liguria					1	1		1	1	2
Veneto					1	1				1
Emilia-Romagna					3	3				3
Toscana					5	5		1	1	6
Umbria					2	2				2
Marche				1	1	2		2	2	4
Lazio				1	7	8		1	1	9
Abruzzo					6	6				6
Campania					20	20				20
Puglia			2		7	9		1	1	10
Basilicata								1	1	1
Calabria								2	2	2
Sicilia	1	1			12	12	1	1	2	15
Sardegna					1	1				1
Totale Complessivo	1	1	2	2	77	81	1	12	13	95
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>100,00</i>	<i>100,00</i>	<i>2,47</i>	<i>2,47</i>	<i>95,06</i>	<i>100,00</i>	<i>7,69</i>	<i>92,31</i>	<i>100,00</i>	

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.5 – Risposta al quesito 5.5: “Tra le misure necessarie per salvaguardare gli equilibri finanziari di cui all'art. 193 del Tuel, si è dovuto impiegare la quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lett. b), Tuel?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive	
	NO	SI	Non risponde	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	NO	Non ricorre la fattispecie				SI
Piemonte		1			33	10	2	4	2	1	4	53	7,55
Valle d'Aosta					1						0	1	0,00
Lombardia	1				70	28	9	1	2	8	17	119	14,29
Liguria					5	4	1	1		2	3	13	23,08
Trentino-Alto Adige					7	1	1				1	9	11,11
Veneto		1			42	15	2	2		4	7	66	10,61
Friuli-Venezia Giulia					8	1					0	9	0,00
Emilia-Romagna	1				36	6	10	2	1	5	15	61	24,59
Toscana	1				41	9	2			8	10	61	16,39
Umbria					12	3	1	1	1		1	18	5,56
Marche					19	3		2		2	2	26	7,69
Lazio	1				40	3	3	1		2	5	50	10,00
Abruzzo			1		11	5	2	2		2	4	23	17,39
Molise					2	1		1		1	1	5	20,00
Campania	1				57	5	7	2		2	9	74	12,16
Puglia					49	9	8	1	3	1	9	71	12,68
Basilicata					3		1	1		1	2	6	33,33
Calabria					14	1		3		1	1	19	5,26
Sicilia	1	1		1	48	7	5	3	2	2	8	70	11,43
Sardegna		1			15	1		1		1	2	19	10,53
Totale Complessivo	6	4	1	1	513	112	54	28	11	43	101	773	13,07

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.6 – Risposta al quesito 5.6: “È stato assicurato che, in corso di esercizio, il programma dei pagamenti risultasse sempre compatibile con le disponibilità di cassa?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune			Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	SI	nd	NO	SI			
Piemonte	1		1	44			7	52	53	98,11
Valle d'Aosta				1				1	1	100,00
Lombardia	1		1	106			11	118	119	99,16
Liguria			1	9			3	12	13	92,31
Trentino-Alto Adige				9				9	9	100,00
Veneto	1			59			6	66	66	100,00
Friuli-Venezia Giulia				9				9	9	100,00
Emilia-Romagna	1			52			8	61	61	100,00
Toscana	1		2	50			8	59	61	96,72
Umbria			1	15			2	17	18	94,44
Marche				22		1	3	25	26	96,15
Lazio	1	1	3	42			3	46	50	92,00
Abruzzo				19			4	23	23	100,00
Molise				3			2	5	5	100,00
Campania	1		4	65	1		3	69	74	93,24
Puglia			3	63			5	68	71	95,77
Basilicata				4	1		1	5	6	83,33
Calabria			2	13			4	17	19	89,47
Sicilia	2	2	9	50			7	59	70	84,29
Sardegna	1			16			2	19	19	100,00
Totale Complessivo	10	3	27	651	2	1	79	740	773	95,73

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.7 – Risposta al quesito 5.7: “Sono state adottate le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, previste dall’art. 183, comma 8, del Tuel per il caso di insufficiente disponibilità di cassa dovuta a ragioni sopravvenute?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte		1		5	32	8		1	5	1	10	53	18,87
Valle d'Aosta					1						0	1	0,00
Lombardia	1		2	5	79	21			9	2	23	119	19,33
Liguria				1	5	4			2	1	5	13	38,46
Trentino-Alto Adige					7	2					2	9	22,22
Veneto	1		2	3	43	11			6		11	66	16,67
Friuli-Venezia Giulia					8	1					1	9	11,11
Emilia-Romagna	1			4	41	7			7	1	8	61	13,11
Toscana	1		2	5	38	7		1	6	1	8	61	13,11
Umbria					9	7			1	1	8	18	44,44
Marche			1	5	11	5		1	2	1	6	26	23,08
Lazio	1		1	13	4	28	1	1	1		28	50	56,00
Abruzzo				2	6	11		2	1	1	12	23	52,17
Molise					2	1			1	1	2	5	40,00
Campania	1		4	13	20	32		2	2		32	74	43,24
Puglia			2	9	31	24		2	3		24	71	33,80
Basilicata					3	1			1	1	2	6	33,33
Calabria			1	3	4	7		1		3	10	19	52,63
Sicilia	1	1	1	15	12	33			5	2	36	70	51,43
Sardegna	1		2		9	5			1	1	6	19	31,58
Totale Complessivo	8	2	18	83	365	215	1	11	53	17	234	773	30,27

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.8 – Risposta al quesito 5.8: “È stata ricostituita la consistenza delle entrate vincolate utilizzate nel rispetto dell’art. 195 del Tuel?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1				2	21	22		2	1	4	26	53	49,06
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia		1		2	2	63	40		1	5	5	45	119	37,82
Liguria					2	3	5		1	2		5	13	38,46
Trentino-Alto Adige				1	2	4	2					2	9	22,22
Veneto		1		1		43	15			6		15	66	22,73
Friuli-Venezia Giulia						7	2					2	9	22,22
Emilia-Romagna		1			1	27	24			8		24	61	39,34
Toscana			1	1	7	16	28			7	1	30	61	49,18
Umbria					3		13		1	1		13	18	72,22
Marche				1		5	16		2	2		16	26	61,54
Lazio		1		1	11	6	28	1			2	30	50	60,00
Abruzzo					4	1	14		2		2	16	23	69,57
Molise					1		2			1	1	3	5	60,00
Campania		1		1	22	8	38		1	3		38	74	51,35
Puglia					10	21	35			3	2	37	71	52,11
Basilicata					2	1	1			1	1	2	6	33,33
Calabria					4	3	8		1	1	2	10	19	52,63
Sicilia		1	1	1	17	11	32			3	4	37	70	52,86
Sardegna		1		1		6	9			1	1	10	19	52,63
Totale Complessivo	1	7	2	10	90	246	335	1	11	45	25	362	773	46,83

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.9 – Risposta al quesito 5.9: “Nel corso dell’esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell’art.153, comma 6, del Tuel per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1				31	14			7			0	53	0,00
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia	1			1	72	31	3		9	2		3	119	2,52
Liguria					8	2			3			0	13	0,00
Trentino-Alto Adige					8	1						0	9	0,00
Veneto		1			42	17			1	5		0	66	0,00
Friuli-Venezia Giulia					4	5						0	9	0,00
Emilia-Romagna	1				34	18			6	2		0	61	0,00
Toscana	1				45	6	1		6	1	1	2	61	3,28
Umbria					13	3			2			0	18	0,00
Marche				1	17	4			2	2		0	26	0,00
Lazio	1			1	42		3	1	1	1		3	50	6,00
Abruzzo					16	2	1		4			1	23	4,35
Molise					2	1			2			0	5	0,00
Campania	1			2	60	4	3		2	1	1	4	74	5,41
Puglia					53	13			4	1		0	71	0,00
Basilicata					4				2			0	6	0,00
Calabria					12	2	1		4			1	19	5,26
Sicilia			2		52	4	5		5		2	9	70	12,86
Sardegna			1		12	3	1		2			2	19	10,53
Totale Complessivo	6	1	3	5	528	130	18	1	62	15	4	25	773	3,23

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 5.9.1 – Risposta al quesito 5.9.1: “In caso di risposta affermativa al quesito 5.9, tali segnalazioni hanno comportato l’intervento del Consiglio ai sensi dell’art. 193 del Tuel?”

REGIONE	Città metropolitane		Città Metropolitane Totali	Comune			Comune Totale	Provincia			Provincia Totale	Totale complessivo
	NO	SI		NO	SI	non risponde		nd	NO	SI		
Lombardia					3		3					3
Toscana						1	1		1		1	2
Lazio					3		3					3
Abruzzo					1		1					1
Campania					3		3			1	1	4
Calabria				1			1					1
Sicilia	1	1	2	1	4		5	1	1		2	9
Sardegna		1	1		1		1					2
Totale Complessivo	1	2	3	2	15	1	18	1	2	1	4	25

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.1 – Risposta al quesito 6.1: “L'ente si è dotato di una specifica struttura dedicata al controllo sugli organismi partecipati?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte		1		20	1		24	4		3	28	53	52,83
Valle d'Aosta							1				1	1	100,00
Lombardia		1	1	36		1	69	2		9	79	119	66,39
Liguria				3	1		6	1		2	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige				2	3		4				4	9	44,44
Veneto		1		29	1		29			6	36	66	54,55
Friuli-Venezia Giulia				4			5				5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		19		1	32	3		5	38	61	62,30
Toscana	1			18			34	1		7	41	61	67,21
Umbria				4			12	1		1	13	18	72,22
Marche				9			13	1		3	16	26	61,54
Lazio		1		10	8		28	1		2	31	50	62,00
Abruzzo				10		1	8	1		3	11	23	47,83
Molise				1			2			2	4	5	80,00
Campania		1		31	10	2	26			4	31	74	41,89
Puglia			1	30	11	1	23			5	28	71	39,44
Basilicata				2	1		1		1	1	2	6	33,33
Calabria			1	6	2		6	2		2	8	19	42,11
Sicilia		2		20	5		36			7	45	70	64,29
Sardegna		1	1	2			13			2	16	19	84,21
Totale Complessivo	1	9	4	256	43	6	372	17	1	64	445	773	57,57

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.2 - Risposta al quesito 6.2: "Sono stati definiti per l'anno gli indirizzi strategici ed operativi degli organismi strumentali dell'ente?"

REGIONE	Città metropolitana	Comune					Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1		14	6		25		4	1	2	28	53	52,83
Valle d'Aosta						1					1	1	100,00
Lombardia	1	2	24	5	2	74		1	1	9	84	119	70,59
Liguria			2	1	1	6		1	1	1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige			1	4		4					4	9	44,44
Veneto	1	1	20	7		31		1	1	4	36	66	54,55
Friuli-Venezia Giulia			3	2		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna	1		11	1	1	39		3		5	45	61	73,77
Toscana	1	3	8	2		39		1	2	5	45	61	73,77
Umbria			2	2		12		1		1	13	18	72,22
Marche		1	6	3		12		1	1	2	14	26	53,85
Lazio	1	1	12	8	2	23				3	27	50	54,00
Abruzzo			6	1	1	11				4	15	23	65,22
Molise			1	1		1		1		1	2	5	40,00
Campania	1	2	34	15	3	15				4	20	74	27,03
Puglia		2	28	17	1	18		2	1	2	20	71	28,17
Basilicata			1	2		1	1		1		1	6	16,67
Calabria		1	8	4		2	1	2		1	3	19	15,79
Sicilia	2	4	30	10		17		1		6	25	70	35,71
Sardegna	1	1	3	1		11				2	14	19	73,68
Totale Complessivo	10	18	214	92	11	346	2	19	9	52	408	773	52,78

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.3 – Risposta al quesito 6.3: “Nel perimetro delle società controllate sono state incluse anche le società a totale partecipazioni pubblica per le quali il controllo viene esercitato in forma congiunta, anche mediante comportamenti concludenti, indipendentemente dall’esistenza di norme di legge, statutarie e/o accordi formalizzati?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Non ricorre la fattispecie	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1			4	15		26		2	3	2	28	53	52,83
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia		1		10	25	1	71		1	2	8	80	119	67,23
Liguria				3		1	6		1	1	1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige					3		6					6	9	66,67
Veneto		1	1	4	16		38	1		4	1	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia				2	1		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna	1			10	9	1	32			1	7	39	61	63,93
Toscana		1	1	9	10		32		2	3	3	36	61	59,02
Umbria				4	4		8		1		1	9	18	50,00
Marche				1	3		18		2		2	20	26	76,92
Lazio		1	2	6	18	2	18			1	2	21	50	42,00
Abruzzo			1		4	1	13		2	1	1	14	23	60,87
Molise					1		2			1	1	3	5	60,00
Campania	1		4	11	25	4	25		1	1	2	27	74	36,49
Puglia			2	5	41	1	17		1	1	3	20	71	28,17
Basilicata				1	2		1			2		1	6	16,67
Calabria			1	4	7		3	1	1		2	5	19	26,32
Sicilia	1	1	3	12	16		30			2	5	36	70	51,43
Sardegna		1		1	7		8			1	1	10	19	52,63
Totale Complessivo	4	6	15	87	207	11	361	2	14	24	42	409	773	52,91

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.4 - Risposta al quesito 6.4: "Sono stati monitorati i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'ente e le sue società partecipate?"

REGIONE	Città metropolitana	Comune					Provincia		Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1					45	1	6	52	53	98,11
Valle d'Aosta						1			1	1	100,00
Lombardia	1			1	1	105		11	117	119	98,32
Liguria					1	9		3	12	13	92,31
Trentino-Alto Adige			2	2		5			5	9	55,56
Veneto	1	2	3	1		53		6	60	66	90,91
Friuli-Venezia Giulia						9			9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		1		1	50		8	59	61	96,72
Toscana	1					52		8	61	61	100,00
Umbria						16		2	18	18	100,00
Marche						22		4	26	26	100,00
Lazio	1	1		6	2	37		3	41	50	82,00
Abruzzo			1		1	17		4	21	23	91,30
Molise						3		2	5	5	100,00
Campania	1	4	6	16	3	40		4	45	74	60,81
Puglia		1	5	13	1	46		5	51	71	71,83
Basilicata		1		1		2	1	1	3	6	50,00
Calabria		1	3	1		10		4	14	19	73,68
Sicilia	2	4	7	6		44		7	53	70	75,71
Sardegna	1	1				15		2	18	19	94,74
Totale Complessivo	10	15	28	47	10	581	2	80	671	773	86,80

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.5 – Risposta al quesito 6.5: “È stato monitorato il grado di attuazione delle misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune					Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1	1	4	6		34		1	6	41	53	77,36
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia	1		4	4	1	98	1		10	109	119	91,60
Liguria					1	9			3	12	13	92,31
Trentino-Alto Adige			1	2		6				6	9	66,67
Veneto	1	1	4	2		52	1		5	58	66	87,88
Friuli-Venezia Giulia				1		8				8	9	88,89
Emilia-Romagna	1		8	2	1	41	1		7	49	61	80,33
Toscana	1		4	1		47			8	56	61	91,80
Umbria				4		12			2	14	18	77,78
Marche			1			21		1	3	24	26	92,31
Lazio	1	1	2	7	2	34			3	38	50	76,00
Abruzzo			1		1	17			4	21	23	91,30
Molise						3			2	5	5	100,00
Campania	1	5	10	20	3	31			4	36	74	48,65
Puglia		1	7	18	1	39	1		4	43	71	60,56
Basilicata			1	2		1		1	1	2	6	33,33
Calabria		1	3	2		9			4	13	19	68,42
Sicilia	2	3	10	6		42			7	51	70	72,86
Sardegna	1	1				15			2	18	19	94,74
Totale Complessivo	10	14	60	77	10	520	4	3	75	605	773	78,27

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.6 – Risposta al quesito 6.6: “È stata monitorata l’attuazione delle norme in materia di gestione del personale delle partecipazioni societarie?”

REGIONE	Città metropolitana	Comune					Provincia			Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte	1	2	16	7		20	3	2	2	23	53	43,40
Valle d'Aosta						1				1	1	100,00
Lombardia	1	2	26	3	2	74	2	1	8	83	119	69,75
Liguria				1	2	7	1	1	1	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige			2	2		5				5	9	55,56
Veneto	1	3	17	3		36			6	43	66	65,15
Friuli-Venezia Giulia						9				9	9	100,00
Emilia-Romagna	1		15		1	36	2	2	4	41	61	67,21
Toscana	1	1	13	1		37	1	1	6	44	61	72,13
Umbria			2	2		12			2	14	18	77,78
Marche			7			15	3		1	16	26	61,54
Lazio	1	4	10	8	2	22	1		2	25	50	50,00
Abruzzo			8		1	10	1		3	13	23	56,52
Molise				2		1		2		1	5	20,00
Campania	1	6	23	19	3	18	1		3	22	74	29,73
Puglia		1	17	24	1	23	2		3	26	71	36,62
Basilicata			2	1		1	1	1		1	6	16,67
Calabria		1	7	3		4	1	1	2	6	19	31,58
Sicilia	2	7	20	6	1	27	2		5	34	70	48,57
Sardegna	1	1	4			11			2	14	19	73,68
Totale Complessivo	10	28	189	82	13	369	21	11	50	429	773	55,50

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.7 – Risposta al quesito 6.7: “Sono previsti report informativi periodici da parte degli organismi partecipati inerenti ai profili organizzativi e gestionali?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune					Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	SI			
Piemonte		1			30			15		6	1		15	53	28,30
Valle d'Aosta								1					1	1	100,00
Lombardia			1	2	38	2	2	63		3		8	72	119	60,50
Liguria					4		1	5		1		2	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige				1	2	2		4					4	9	44,44
Veneto			1	2	28	1		28		3		3	32	66	48,48
Friuli-Venezia Giulia					7			2					2	9	22,22
Emilia-Romagna			1		18	1	1	32		4	1	3	36	61	59,02
Toscana			1	1	21			30		3	1	4	35	61	57,38
Umbria					4	1		11		1		1	12	18	66,67
Marche					7			15		3		1	16	26	61,54
Lazio			1	3	12	7	2	22		1		2	25	50	50,00
Abruzzo					12		1	6				4	10	23	43,48
Molise						2		1	1		1		1	5	20,00
Campania	1			3	27	15	3	21				4	25	74	33,78
Puglia				1	25	19	1	20		1		4	24	71	33,80
Basilicata					2	1		1		1	1		1	6	16,67
Calabria				1	8	2		4		2	1	1	5	19	26,32
Sicilia				2	4	31		7		19	3	4	25	70	35,71
Sardegna				1	1	5		10				2	13	19	68,42
Totale Complessivo	1	1	8	19	281	60	11	310	1	32	6	43	361	773	46,70

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.8 – Risposta al quesito 6.8: “Gli organismi partecipati che gestiscono pubblici servizi hanno pubblicato la Carta dei servizi prevista dall'art. 32 del d.l. n. 33/2013?”

REGIONE	Città metropolitana			Città Metropolitana Totale	Comune							Comune Totale	Provincia							Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto SI e Sj, tutti (esclusi i si, alcuni)	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Non ricorre la fattispecie	Si, solo alcuni	Si, tutti		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	Si, solo alcuni	Si, tutti		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	Si, solo alcuni	Si, tutti				
Piemonte	1			1	3	2				20	20	45			5			1	1	7	21	53	39,62
Valle d'Aosta											1	1									1	1	100,00
Lombardia			1	1	5	3	3	1	1	42	52	107		1	1		1	1	7	11	62	119	52,10
Liguria							2	1		4	3	10							3	3	6	13	46,15
Trentino-A. Adige					1	1	2		1	2	2	9									3	9	33,33
Veneto			1	1	3	3	3		1	22	27	59			3			2	1	6	30	66	45,45
Friuli-V. Giulia							1			2	6	9									6	9	66,67
Emilia-Romagna			1	1		3	1	1		29	18	52						4	4	8	23	61	37,70
Toscana	1			1	4	2	2			20	24	52			6				2	8	26	61	42,62
Umbria						2	1			7	6	16						1	1	2	7	18	38,89
Marche					1	2	3			9	7	22			1			1	2	4	9	26	34,62
Lazio	1			1	4	6	9	3	2	8	14	46		1	1				1	3	17	50	34,00
Abruzzo					2	1	2		1	7	6	19			2	2				4	7	23	30,43
Molise							2				1	3	1	1						2	1	5	20,00
Campania		1		1	7	14	28	4	1	8	7	69			2				2	4	10	74	13,51
Puglia					1	13	32	1		11	8	66	1	1				1	2	5	10	71	14,08
Basilicata							1				3	4		1	1					2	3	6	50,00
Calabria					2		6			4	3	15	1		2				1	4	4	19	21,05
Sicilia	1	1		2	6	14	16	1	2	18	4	61		3	1	1		2		7	6	70	8,57
Sardegna			1	1	1	3	3			5	4	16			2					2	5	19	26,32
Totale Complessivo	4	2	4	10	40	69	117	12	9	218	216	681	3	10	27	1	1	13	27	82	257	773	33,25
Rapporto Percentuale	40,00	20,00	40,00	100,00	5,87	10,13	17,18	1,76	1,32	32,01	31,72	100,00	3,66	12,20	32,93	1,22	1,22	15,85	32,93	100,00	107,19		

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.a - Risposta al quesito 6.9, lettera a): "Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di efficacia?"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1	4	24	1	16	1	6			17	53	32,08
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia			1	18	44	4	41	1	7		3	45	119	37,82
Liguria				2	1	1	6		2		1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige				4	2		3					3	9	33,33
Veneto			1	8	30	2	19	1	3		2	22	66	33,33
Friuli-Venezia Giulia					5		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna			1	1	22	1	28	2	3		3	32	61	52,46
Toscana			1	8	27		17		3		5	23	61	37,70
Umbria				3	4	1	8		1		1	9	18	50,00
Marche				1	8	2	11		2		2	13	26	50,00
Lazio			1	14	13	3	16				3	20	50	40,00
Abruzzo				2	7	5	5	1	1	1	1	6	23	26,09
Molise					2		1	1	1			1	5	20,00
Campania			1	22	22	8	17		2		2	20	74	27,03
Puglia				17	32	5	12		2		3	15	71	21,13
Basilicata				1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria				6	9			2		1	1	1	19	5,26
Sicilia		1	1	19	20	7	15		2	1	4	20	70	28,57
Sardegna	1			2	6		8				2	10	19	52,63
Totale Complessivo	1	1	8	132	280	40	229	10	36	3	33	270	773	34,93

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.b – Risposta al quesito 6.9, lettera b): “Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di efficienza?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non risponde	SI	Nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1	4	24	1	16	1	6			17	53	32,08
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia			1	15	43	4	45	1	8		2	48	119	40,34
Liguria				2	1	1	6		2		1	7	13	53,85
Trentino-Alto Adige				4	2		3					3	9	33,33
Veneto			1	7	31	2	19	1	3		2	22	66	33,33
Friuli-Venezia Giulia					4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna			1	2	25	1	24	2	4		2	27	61	44,26
Toscana	1			7	27		18		4		4	22	61	36,07
Umbria				3	5	1	7		1		1	8	18	44,44
Marche				1	10	2	9		2		2	11	26	42,31
Lazio			1	14	14	3	15				3	19	50	38,00
Abruzzo				2	6	5	6	1	1	1	1	7	23	30,43
Molise					2		1	1	1			1	5	20,00
Campania			1	22	23	8	16		2		2	19	74	25,68
Puglia				17	33	5	11		2		3	14	71	19,72
Basilicata				1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria				5	9		1	2		1	1	2	19	10,53
Sicilia		1	1	19	18	7	17		2	1	4	22	70	31,43
Sardegna	1			2	6		8				2	10	19	52,63
Totale Complessivo	2	1	7	127	285	40	229	10	39	3	30	266	773	34,41

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.c - Risposta al quesito 6.9, lettera c): "Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di economicità?"

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non risponde	SI	Nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1	4	22	1	18	1	6			19	53	35,85
Valle d'Aosta							1					1	1	100,00
Lombardia			1	12	33	4	58	1	5	1	4	63	119	52,94
Liguria				2	1	1	6	1	2			6	13	46,15
Trentino-Alto Adige				4	2		3					3	9	33,33
Veneto			1	6	30	2	21	1	3		2	24	66	36,36
Friuli-Venezia Giulia					4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna			1	2	18	1	31	2	4		2	34	61	55,74
Toscana	1			6	23		23		3		5	28	61	45,90
Umbria				3	5		8		1		1	9	18	50,00
Marche				1	6	2	13		2		2	15	26	57,69
Lazio			1	14	12	3	17				3	21	50	42,00
Abruzzo				2	6	4	7	1	1	1	1	8	23	34,78
Molise				1	1		1	1	1			1	5	20,00
Campania			1	21	23	8	17		2		2	20	74	27,03
Puglia				15	27	5	19		2		3	22	71	30,99
Basilicata				1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria				5	8		2	2		1	1	3	19	15,79
Sicilia		1	1	20	19	7	15		3	1	3	19	70	27,14
Sardegna			1	2	5		9				2	12	19	63,16
Totale Complessivo	1	1	8	121	247	38	275	11	36	4	31	314	773	40,62

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.d - Risposta al quesito 6.9, lettera d): "Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di redditività?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1			4	27	1	13	1	6			13	53	24,53
Valle d'Aosta								1					1	1	100,00
Lombardia	1				12	40	4	51	2	7	1	1	52	119	43,70
Liguria					2	3	1	4	1	2			4	13	30,77
Trentino-Alto Adige					4	3		2					2	9	22,22
Veneto				1	6	33	2	18	1	4		1	20	66	30,30
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1		27	1	24	2	4		2	27	61	44,26
Toscana		1			6	33		13		5		3	16	61	26,23
Umbria					3	7		6		1		1	7	18	38,89
Marche					1	11	2	8		4			8	26	30,77
Lazio				1	14	16	4	12		1	1	1	14	50	28,00
Abruzzo					3	6	4	6	1	1	1	1	7	23	30,43
Molise						2		1	1			1	2	5	40,00
Campania		1			23	28	8	10	1	2		1	11	74	14,86
Puglia					16	34	5	11	1	3	1		11	71	15,49
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					5	9		1	2		1	1	2	19	10,53
Sicilia		1	1		21	22	7	11		4	1	2	13	70	18,57
Sardegna				1	2	8	1	5				2	8	19	42,11
Totale Complessivo	1	4	1	4	123	315	40	203	14	45	6	17	224	773	28,98

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.e - Risposta al quesito 6.9, lettera e): "Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di deficitarietà?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte				1	5	33	1	6	1	5		1	8	53	15,09
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia	1				11	55	4	37	2	7	1	1	38	119	31,93
Liguria					2	5	1	2	1	2			2	13	15,38
Trentino-Alto Adige					5	1		3					3	9	33,33
Veneto		1			7	38	2	12	1	5			12	66	18,18
Friuli-Venezia Giulia					1	4		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna	1				3	32	1	16	2	5		1	17	61	27,87
Toscana		1			8	36		8		6		2	10	61	16,39
Umbria					3	10	1	2		2			2	18	11,11
Marche						14	2	6		4			6	26	23,08
Lazio				1	13	22	4	7		1	1	1	9	50	18,00
Abruzzo					3	10	5	1	1	1	1	1	2	23	8,70
Molise						2		1	1			1	2	5	40,00
Campania		1			23	29	9	8	1	3			8	74	10,81
Puglia					16	33	5	12	1	2	1	1	13	71	18,31
Basilicata					2	2			1	1			0	6	0,00
Calabria					5	8		2	2			1	3	19	15,79
Sicilia		1	1		21	24	7	9		5	1	1	10	70	14,29
Sardegna				1	2	9	1	4				2	7	19	36,84
Totale Complessivo	2	4	1	3	130	368	43	140	14	49	6	13	156	773	20,18

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.f - Risposta al quesito 6.9, lettera f): "Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di qualità dei servizi affidati?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	Nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1			4	28	1	12	2	5			12	53	22,64
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	10	48	4	45	2	6	1	2	48	119	40,34
Liguria					2	3	1	4		2		1	5	13	38,46
Trentino-Alto Adige					4	1		4					4	9	44,44
Veneto				1	8	32	2	17	1	4		1	19	66	28,79
Friuli-Venezia Giulia						5		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna				1	2	24	1	25	2	5		1	27	61	44,26
Toscana				1	10	27		15		6		2	18	61	29,51
Umbria					3	7	1	5		2			5	18	27,78
Marche						13	2	7		3		1	8	26	30,77
Lazio				1	14	20	4	8				3	12	50	24,00
Abruzzo					3	6	5	5	1	2	1		5	23	21,74
Molise						2		1	1	1			1	5	20,00
Campania	1				25	24	8	12	1	3			12	74	16,22
Puglia					16	37	5	8	1	3		1	9	71	12,68
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					6	8		1	2		1	1	2	19	10,53
Sicilia		1	1		21	21	7	12		3	1	3	15	70	21,43
Sardegna		1			2	8		6				2	8	19	42,11
Totale Complessivo	1	3	1	5	131	317	41	192	14	46	4	18	215	773	27,81

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 6.9.g – Risposta al quesito 6.9, lettera g): “Sono stati elaborati ed applicati nell'anno gli indicatori di soddisfazione degli utenti?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1			4	30	1	10	2	5			10	53	18,87
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia			1	15	53	4	35	2	6	1	2	38	119	31,93
Liguria				3	3	1	3		2		1	4	13	30,77
Trentino-Alto Adige				4			5					5	9	55,56
Veneto			1	8	34	2	15	1	4		1	17	66	25,76
Friuli-Venezia Giulia					8		1					1	9	11,11
Emilia-Romagna			1	2	31	1	18	2	4		2	21	61	34,43
Toscana	1			10	33		9		8			9	61	14,75
Umbria				3	8	1	4		2			4	18	22,22
Marche					13	2	7		4			7	26	26,92
Lazio			1	14	22	4	6			1	2	9	50	18,00
Abruzzo				3	7	5	4	1	2	1		4	23	17,39
Molise					2		1	1	1			1	5	20,00
Campania	1			26	29	8	6	1	3			6	74	8,11
Puglia				16	40	5	5		3	1	1	6	71	8,45
Basilicata				1	1	1	1	1	1			1	6	16,67
Calabria				6	8		1	2		1	1	2	19	10,53
Sicilia	1	1		22	22	8	9		6	1		9	70	12,86
Sardegna	1			2	10		4		1		1	5	19	26,32
Totale Complessivo	5	1	4	139	355	43	144	13	52	6	11	159	773	20,57

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.1 – Risposta al quesito 7.1: “L'ente ha effettuato analisi sulla qualità "effettiva" dei singoli servizi (in termini di prontezza, tempestività/adequatezza dei tempi di risposta), coerenza ed esaustività delle risposte alle richieste degli utenti e di minori disagi o imprevisti prodotti da disservizi)?”

REGIONE	Città metropolitana			Città Metropolitana Totale	Comune						Comune Totale	Provincia						Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	SI, solo su alcuni servizi		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	SI, solo su alcuni servizi		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	SI, solo su alcuni servizi				
Piemonte	1			1	1	6	1		16	21	45		5			2		7	18	53	33,96
Valle d'Aosta						1					1								0	1	0,00
Lombardia			1	1		22	2		23	60	107		1	1		3	6	11	26	119	21,85
Liguria						2			4	4	10		1			1	1	3	5	13	38,46
Trentino-A. Adige							4		2	3	9								2	9	22,22
Veneto		1		1	1	15	1	1	10	31	59		1	1		2	2	6	13	66	19,70
Friuli-V. G.						3			3	3	9								3	9	33,33
Emilia-Romagna		1		1	1	12	2	1	11	25	52		2	1		2	3	8	14	61	22,95
Toscana			1	1	1	9		1	9	32	52		3			2	3	8	11	61	18,03
Umbria						2			4	10	16					2		2	4	18	22,22
Marche						8	1		5	8	22		3	1				4	5	26	19,23
Lazio	1			1	2	16		1	15	12	46		1			2		3	15	50	30,00
Abruzzo						4		1	2	12	19		3	1				4	2	23	8,70
Molise						1				2	3	1	1					2	0	5	0,00
Campania			1	1	4	31	4		20	10	69		1			2	1	4	22	74	29,73
Puglia					3	20		1	18	24	66		1			2	2	5	20	71	28,17
Basilicata						2				2	4	1	1					2	0	6	0,00
Calabria					1	6			2	6	15		3		1			4	2	19	10,53
Sicilia		1	1	2	4	17	2	1	18	19	61		4			2	1	7	21	70	30,00
Sardegna		1		1		3			4	9	16					1	1	2	6	19	31,58
Totale Complessivo	2	4	4	10	18	180	17	7	166	293	681	2	31	5	1	19	24	82	189	773	24,45
Rapporto Percentuale	20,00	40,00	40,00	100,00	2,64	26,43	2,50	1,03	24,38	43,02	100,00	2,44	37,80	6,10	1,22	23,17	29,27	100,00	24,45		

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.2 – Risposta al quesito 7.2: “Gli indicatori adottati rappresentano compiutamente le dimensioni effettive della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate?”

REGIONE	Città metropolitana				Città Metropolitana Totale	Comune					Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI		nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI				
Piemonte			1		1	2	8	4		31	45	2	3	1		1	7	32	53	60,38
Valle d'Aosta								1			1							0	1	0,00
Lombardia				1	1	14	15	7	3	68	107		3	1		7	11	76	119	63,87
Liguria						1		2	1	6	10		1	2			3	6	13	46,15
Trentino-Alto Adige								4		5	9							5	9	55,56
Veneto				1	1	6	10	4	1	38	59			1	1	4	6	43	66	65,15
Friuli-Venezia Giulia							1	2		6	9							6	9	66,67
Emilia-Romagna				1	1	4	5	6	2	35	52	1		2		5	8	41	61	67,21
Toscana				1	1	6	9	2	1	34	52	1	1	1		5	8	40	61	65,57
Umbria						1	1	2		12	16					2	2	14	18	77,78
Marche						2	6	2		12	22	1	2				4	12	26	46,15
Lazio	1				1	9	12	3	1	21	46			1		2	3	23	50	46,00
Abruzzo						1	8		1	9	19	1	2	1			4	9	23	39,13
Molise								1		2	3	1	1				2	2	5	40,00
Campania				1	1	14	22	8	3	22	69	1				3	4	26	74	35,14
Puglia						14	15	3	2	32	66		2			3	5	35	71	49,30
Basilicata						1	2			1	4	2					2	1	6	16,67
Calabria						5	5			5	15	1	2		1		4	5	19	26,32
Sicilia		1		1	2	13	7	5	1	35	61	1	2	1	1	2	7	38	70	54,29
Sardegna				1	1	1	3			12	16					2	2	15	19	78,95
Totale Complessivo	1	1	1	7	10	94	129	56	16	386	681	12	19	12	3	36	82	429	773	55,50
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>10,00</i>	<i>10,00</i>	<i>10,00</i>	<i>70,00</i>	<i>100,00</i>	<i>13,80</i>	<i>18,94</i>	<i>8,22</i>	<i>2,35</i>	<i>56,68</i>	<i>100,00</i>	<i>14,63</i>	<i>23,17</i>	<i>14,63</i>	<i>3,66</i>	<i>43,90</i>	<i>100,00</i>	<i>55,50</i>		

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.3 – Risposta al quesito 7.3: “Le rilevazioni sulla qualità dei servizi si estendono anche agli organismi partecipati?”

REGIONE	Città metropolitana					Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI			
Piemonte				1		3	33	1		8	2	4	1			8	53	15,09
Valle d'Aosta							1									0	1	0,00
Lombardia					1	7	63	5	2	30		8	1		2	33	119	27,73
Liguria							3	2	1	4		1	1		1	5	13	38,46
Trentino-Alto Adige							2	4		3						3	9	33,33
Veneto					1	6	33	3	1	16		2	1	1	2	19	66	28,79
Friuli-Venezia Giulia							5	1		3						3	9	33,33
Emilia-Romagna					1	2	29	4	1	16	1	6			1	18	61	29,51
Toscana					1	3	25	1	1	22		4	3		1	24	61	39,34
Umbria							10			6		1			1	7	18	38,89
Marche						3	10	1	1	7		3	1			7	26	26,92
Lazio	1					7	25	8	1	5			1		2	7	50	14,00
Abruzzo							14	1	1	3		3	1			3	23	13,04
Molise							1	1		1	1	1				1	5	20,00
Campania					1	13	30	15	6	5	1	2			1	7	74	9,46
Puglia						5	36	17	2	6		2	1		2	8	71	11,27
Basilicata							2	1	1			1	1			0	6	0,00
Calabria						2	12			1		3		1		1	19	5,26
Sicilia		2				8	42	7	1	3	1	3	1	1	1	4	70	5,71
Sardegna			1				12	1		3		1			1	4	19	21,05
Totale Complessivo	1	2	1	1	5	59	388	73	19	142	6	45	13	3	15	162	773	20,96

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.a – Risposta al quesito 7.4, lettera a): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di accessibilità alle informazioni?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		4	9	1	31	2	4	1		31	53	58,49
Valle d'Aosta								1					0	1	0,00
Lombardia				1	15	27	4	61	1	2	1	7	69	119	57,98
Liguria					1	1	1	7	1	2			7	13	53,85
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	7	14	2	36			2	4	41	66	62,12
Friuli-Venezia Giulia						3		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna				1	5	10	3	34	2	2		4	39	61	63,93
Toscana				1	4	11	1	36	2	1		5	42	61	68,85
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	6	2	13	1	3			13	26	50,00
Lazio	1				9	10	1	26		1		2	28	50	56,00
Abruzzo					3	6	1	9		3	1		9	23	39,13
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	22	20	5	22		1		3	26	74	35,14
Puglia					13	13	2	38				5	43	71	60,56
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					4	4		7	2	1	1		7	19	36,84
Sicilia		1		1	12	6	6	37		1	2	4	42	70	60,00
Sardegna				1	1	3		12				2	15	19	78,95
Totale Complessivo	1	1	1	7	108	148	30	395	13	23	8	38	440	773	56,92

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.b – Risposta al quesito 7.4, lettera b): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di tempestività della erogazione?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		3	9	1	32	2	3	1	1	33	53	62,26
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	14	18	4	71	1	2	1	7	79	119	66,39
Liguria					1	1	1	7	1			2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	7	15	2	35			2	4	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1	5	9	3	35	2	1		5	41	61	67,21
Toscana				1	5	12	1	34	2	1		5	40	61	65,57
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	6	2	13	1	3			13	26	50,00
Lazio	1				10	9	1	26		1		2	28	50	56,00
Abruzzo					3	7	1	8		3	1		8	23	34,78
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	21	17	5	26		1		3	30	74	40,54
Puglia					13	17	2	34				5	39	71	54,93
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	5		6	2	1	1		6	19	31,58
Sicilia		1		1	13	7	5	36		1	2	4	41	70	58,57
Sardegna				1	1	4		11				2	14	19	73,68
Totale Complessivo	1	1	1	7	108	146	29	398	13	19	8	42	447	773	57,83

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.b – Risposta al quesito 7.4, lettera b): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di tempestività della erogazione?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		3	9	1	32	2	3	1	1	33	53	62,26
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	14	18	4	71	1	2	1	7	79	119	66,39
Liguria					1	1	1	7	1			2	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	7	15	2	35			2	4	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1	5	9	3	35	2	1		5	41	61	67,21
Toscana				1	5	12	1	34	2	1		5	40	61	65,57
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	6	2	13	1	3			13	26	50,00
Lazio	1				10	9	1	26		1		2	28	50	56,00
Abruzzo					3	7	1	8		3	1		8	23	34,78
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	21	17	5	26		1		3	30	74	40,54
Puglia					13	17	2	34				5	39	71	54,93
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	5		6	2	1	1		6	19	31,58
Sicilia				1	13	7	5	36		1	2	4	41	70	58,57
Sardegna				1	1	4		11				2	14	19	73,68
Totale Complessivo	1	1	1	7	108	146	29	398	13	19	8	42	447	773	57,83

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.c – Risposta al quesito 7.4, lettera c): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di trasparenza dei tempi di erogazione?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		5	14	1	25	2	3	1	1	26	53	49,06
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	13	33	4	57	1	2	1	7	65	119	54,62
Liguria					1	2	1	6	1	2			6	13	46,15
Trentino-Alto Adige					4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto				1	7	21	2	29		1	2	3	33	66	50,00
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1	5	18	3	26	2	2		4	31	61	50,82
Toscana				1	6	15	1	30	2	2		4	35	61	57,38
Umbria					2	5		9				2	11	18	61,11
Marche					1	8	2	11	1	3			11	26	42,31
Lazio	1				11	17	1	17				3	20	50	40,00
Abruzzo					3	9	1	6		3	1		6	23	26,09
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	22	24	5	18		2		2	21	74	28,38
Puglia					14	24	2	26		1		4	30	71	42,25
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	7		4	2	1	1		4	19	21,05
Sicilia		1		1	13	13	5	30		1	2	4	35	70	50,00
Sardegna	1				1	4		11				2	13	19	68,42
Totale Complessivo	2	1	1	6	113	224	29	315	13	25	8	36	357	773	46,18

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.d – Risposta al quesito 7.4, lettera d): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di trasparenza dei costi di erogazione?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		6	19	1	19	2	4	1		19	53	35,85
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	14	51	4	38	1	5	1	4	43	119	36,13
Liguria					1	2	1	6	1	2			6	13	46,15
Trentino-Alto Adige					4	2	1	2					2	9	22,22
Veneto				1	7	28	2	22		1	2	3	26	66	39,39
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna		1			9	17	3	23	2	5		1	24	61	39,34
Toscana				1	5	25	1	21	2	3		3	25	61	40,98
Umbria					3	9		4		1		1	5	18	27,78
Marche					1	12	2	7	1	3			7	26	26,92
Lazio	1				11	26	1	8	1	1		1	9	50	18,00
Abruzzo					3	12	1	3		3	1		3	23	13,04
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	23	29	5	12		2		2	15	74	20,27
Puglia					13	31	2	20	1	2		2	22	71	30,99
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	9		2	2	1	1		2	19	10,53
Sicilia		1		1	13	19	5	24		2	2	3	28	70	40,00
Sardegna				1	2	8		6				2	9	19	47,37
Totale Complessivo	1	2	1	6	120	308	29	224	15	37	8	22	252	773	32,60

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.e – Risposta al quesito 7.4, lettera e): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di trasparenza sulle responsabilità del servizio?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		3	17	1	24	2	4	1		24	53	45,28
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	10	39	4	54	1	3	1	6	61	119	51,26
Liguria					1	2	1	6	1	2			6	13	46,15
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	7	26	2	24		2	2	2	27	66	40,91
Friuli-Venezia Giulia						5		4					4	9	44,44
Emilia-Romagna				1	6	15	3	28	2	2		4	33	61	54,10
Toscana				1	5	18	1	28	3	1		4	33	61	54,10
Umbria					4	4		8		1		1	9	18	50,00
Marche					1	10	2	9	1	3			9	26	34,62
Lazio	1				12	12	1	21				3	24	50	48,00
Abruzzo					3	6	1	9		3	1		9	23	39,13
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	22	21	5	21		2		2	24	74	32,43
Puglia					14	30	2	20		1		4	24	71	33,80
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	7		4	2	1	1		4	19	21,05
Sicilia		1		1	13	7	6	35		1	2	4	40	70	57,14
Sardegna				1	1	6	1	8				2	11	19	57,89
Totale Complessivo	1	1	1	7	111	230	31	309	14	28	8	32	348	773	45,02

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.f - Risposta al quesito 7.4, lettera f): "È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di correttezza con l'utenza?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	Nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		4	9	1	31	2	4	1		31	53	58,49
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	12	19	4	72	1	3		7	80	119	67,23
Liguria					1	1	1	7	1	1		1	8	13	61,54
Trentino-Alto Adige					4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto				1	7	15	2	35			2	4	40	66	60,61
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna		1			6	12	3	31	2	3		3	34	61	55,74
Toscana				1	6	13	1	32	3	1		4	37	61	60,66
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	6	2	13	1	3			13	26	50,00
Lazio	1				10	10	1	25		1		2	27	50	54,00
Abruzzo					3	4	1	11		3	1		11	23	47,83
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania		1			22	19	5	23	1	1		2	25	74	33,78
Puglia					12	17	3	34				5	39	71	54,93
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	4		7	2	1	1		7	19	36,84
Sicilia		1		1	13	8	5	35		1	2	4	40	70	57,14
Sardegna				1	1	4		11				2	14	19	73,68
Totale Complessivo	1	3	1	5	109	152	30	390	15	24	7	36	431	773	55,76

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.g - Risposta al quesito 7.4, lettera g): "È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di affidabilità del servizio?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		4	9	1	31	2	4	1		31	53	58,49
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	11	17	4	75	1	3		7	83	119	69,75
Liguria						1	1	8	1			2	10	13	76,92
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	7	13	2	37			2	4	42	66	63,64
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1	5	10	3	34	2	2		4	39	61	63,93
Toscana				1	6	15	1	30	3	1		4	35	61	57,38
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	7	2	12	1	3			12	26	46,15
Lazio	1				11	12	1	22				3	25	50	50,00
Abruzzo					3	6	1	9		3	1		9	23	39,13
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	22	25	6	16		1		3	20	74	27,03
Puglia					13	15	2	36		1		4	40	71	56,34
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					4	5		6	2	1	1		6	19	31,58
Sicilia		1		1	15	6	6	34		1	2	4	39	70	55,71
Sardegna				1	1	3		12				2	15	19	78,95
Totale Complessivo	1	1	1	7	110	153	31	387	14	22	7	39	433	773	56,02

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.h - Risposta al quesito 7.4, lettera h): "È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di compiutezza del servizio?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		3	10	1	31	2	4	1		31	53	58,49
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	13	23	4	67	1	3		7	75	119	63,03
Liguria						1	1	8	1	2			8	13	61,54
Trentino-Alto Adige					4	3	1	1					1	9	11,11
Veneto				1	6	13	3	37			2	4	42	66	63,64
Friuli-Venezia Giulia						4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna				1	6	12	3	31	2	3		3	35	61	57,38
Toscana				1	5	13	1	33	3	1		4	38	61	62,30
Umbria					2	1		13				2	15	18	83,33
Marche					1	6	2	13	1	3			13	26	50,00
Lazio	1				10	13	1	22				3	25	50	50,00
Abruzzo					4	7	1	7		3	1		7	23	30,43
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	22	21	5	21		2		2	24	74	32,43
Puglia					14	14	3	35		1		4	39	71	54,93
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					4	6		5	2	1	1		5	19	26,32
Sicilia		1		1	14	7	5	35		1	2	4	40	70	57,14
Sardegna				1	1	5	1	9				2	12	19	63,16
Totale Complessivo	1	1	1	7	110	163	32	376	14	26	7	35	418	773	54,08

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.i – Risposta al quesito 7.4, lettera i): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di conformazione agli standard di qualità?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		9	17	1	18	2	4	1		18	53	33,96
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	19	33	4	51	1	4	1	5	57	119	47,90
Liguria						3	2	5	1	2			5	13	38,46
Trentino-Alto Adige					4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto				1	11	16	3	29		1	2	3	33	66	50,00
Friuli-Venezia Giulia						3		6					6	9	66,67
Emilia-Romagna				1	7	13	3	29	2	4		2	32	61	52,46
Toscana				1	6	22	1	23	3	3		2	26	61	42,62
Umbria					2	4		10		2			10	18	55,56
Marche					1	8	3	10	1	3			10	26	38,46
Lazio	1				12	24	1	9	1	1		1	10	50	20,00
Abruzzo					3	9	1	6		3	1		6	23	26,09
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania			1		21	33	6	9	1	2		1	10	74	13,51
Puglia					14	33	2	17	1	2		2	19	71	26,76
Basilicata					1	3			1	1			0	6	0,00
Calabria					4	9		2	2	1	1		2	19	10,53
Sicilia			1	1	17	20	5	19		4	2	1	21	70	30,00
Sardegna	1				3	6		7				2	9	19	47,37
Totale Complessivo	2	2	1	5	134	259	33	255	17	38	8	19	279	773	36,09

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.4.1 – Risposta al quesito 7.4, lettera l): “È stato elaborato ed applicato nell'anno l'indicatore di reclami e segnalazioni di disservizi?”

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		3	8	1	33	2	3	1	1	34	53	64,15
Valle d'Aosta						1							0	1	0,00
Lombardia				1	10	11	4	82	1	2	1	7	90	119	75,63
Liguria						1	1	8	1	2			8	13	61,54
Trentino-Alto Adige					4	1	1	3					3	9	33,33
Veneto				1	9	14	2	34			2	4	39	66	59,09
Friuli-Venezia Giulia						2	1	6					6	9	66,67
Emilia-Romagna				1	6	9	3	34	2	2		4	39	61	63,93
Toscana				1	4	13	1	34	3	1		4	39	61	63,93
Umbria					1	2		13		1		1	14	18	77,78
Marche					1	7	2	12	1	3			12	26	46,15
Lazio	1				9	19	1	17		1		2	19	50	38,00
Abruzzo					4	4	1	10		3	1		10	23	43,48
Molise						1		2	1			1	3	5	60,00
Campania		1			20	20	6	23	1	3			23	74	31,08
Puglia					13	21	2	30				5	35	71	49,30
Basilicata					1	2		1	1	1			1	6	16,67
Calabria					5	4		6	2	1	1		6	19	31,58
Sicilia				2	14	11	5	31		3	2	2	35	70	50,00
Sardegna				1	4	5		7				2	10	19	52,63
Totale Complessivo	1	1	1	7	108	156	31	386	15	26	8	33	426	773	55,11

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.5 – Risposta al quesito 7.5: “Gli indicatori adottati soddisfano i requisiti di appropriatezza (rilevanza, accuratezza, temporalità, fruibilità, interpretabilità e coerenza)?”

REGIONE	Città metropolitana					Città Metropolitana Totale	Comune						Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive		
	nd	NO	Non risponde	SI, tutti	SI, almeno il 50%		nd	NO	Non risponde	SI	SI, tutti	SI, almeno il 50%		SI, meno del 50%	nd	NO	Non risponde	SI, tutti					SI, almeno il 50%	SI, meno del 50%
Piemonte						1	7	4	1	1	18	13	1	45	6			1			7	19	53	35,85
Valle d'Aosta							1						1								0	1	0,00	
Lombardia					1	1	19	6	4	1	26	47	4	107	2			3	5	1	11	29	119	24,37
Liguria							2	1	1		2	4		10	1	1				1	3	2	13	15,38
Trentino-Alto Adige							4		1		2	2		9								2	9	22,22
Veneto				1		1	13	5	1		16	20	4	59	1		2	3			6	20	66	30,30
Friuli-Venezia Giulia							1	2			3	2	1	9								3	9	33,33
Emilia-Romagna				1		1	8	2	4	1	19	13	5	52	2	1		4		1	8	24	61	39,34
Toscana					1	1	9	3	1		18	17	4	52	3			2	1	2	8	20	61	32,79
Umbria							2				8	6		16				2			2	10	18	55,56
Marche							3	5	2		1	8	3	22	2	2					4	1	26	3,85
Lazio	1					1	10	7	2		15	11	1	46							3	18	50	36,00
Abruzzo							3	4	2		3	7		19	1	2	1				4	3	23	13,04
Molise								1			1	1		3	1	1					2	1	5	20,00
Campania				1		1	24	13	5		12	13	2	69	1			1	2		4	14	74	18,92
Puglia							16	10	3	3	16	15	3	66		1		1	2	1	5	17	71	23,94
Basilicata							3				1			4	2						2	1	6	16,67
Calabria							4	4			1	5	1	15	2	1	1				4	1	19	5,26
Sicilia				1		2	16	3	5	2	12	17	6	61		2	2		1	2	7	14	70	20,00
Sardegna					1	1	4				4	6	2	16				1	1		2	5	19	26,32
Totale Complessivo	1	1	1	4	3	10	149	70	32	8	178	207	37	681	24	11	6	22	13	6	82	204	773	26,39
Rapporto Percentuale	10	10	10	40	30	100	21,88	10,28	4,70	1,17	26,14	30,40	5,43	100,00	29,27	13,41	7,32	26,83	15,85	7,32	100,00	26,39		

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.6 - Risposta al quesito 7.6: "Gli standard di qualità programmati nell'anno sono determinati in conformità a quelli previsti nella Carta dei servizi o in altri provvedimenti simili in materia?"

REGIONE	Città metropolitana				Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte			1		13	9	1	22	5	1		1	23	53	43,40
Valle d'Aosta					1								0	1	0,00
Lombardia				1	26	22	4	55	5	2		4	60	119	50,42
Liguria					1	2	1	6	3				6	13	46,15
Trentino-Alto Adige					4		1	4					4	9	44,44
Veneto				1	17	11	1	30		1	2	3	34	66	51,52
Friuli-Venezia Giulia						2		7					7	9	77,78
Emilia-Romagna				1	8	7	4	33	3	4		1	35	61	57,38
Toscana				1	13	8	1	30	4			4	35	61	57,38
Umbria					3	3		10		1		1	11	18	61,11
Marche					4	7	2	9	2	2			9	26	34,62
Lazio	1				18	17	1	10	1	1		1	11	50	22,00
Abruzzo					4	4	3	8		3	1		8	23	34,78
Molise						1		2	1	1			2	5	40,00
Campania				1	28	19	5	17	2	1		1	19	74	25,68
Puglia					21	24	2	19	1	2		2	21	71	29,58
Basilicata					3			1	2				1	6	16,67
Calabria					5	7		3	2	1	1		3	19	15,79
Sicilia		1		1	26	11	6	18		3	2	2	21	70	30,00
Sardegna				1	3	5		8		2			9	19	47,37
Totale Complessivo	1	1	1	7	198	159	32	292	31	25	6	20	319	773	41,27

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.7 - Risposta al quesito 7.7: "L'ente ha effettuato indagini sulla soddisfazione degli utenti (interni e/o esterni)"

REGIONE	Città metropolitana		Comune					Provincia					Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI	nd	NO	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	SI			
Piemonte	1		2	6		1	36	2	3			2	38	53	71,70
Valle d'Aosta							1						1	1	100,00
Lombardia		1	3	14	4	2	84		1	1		9	94	119	78,99
Liguria				1		1	8		2			1	9	13	69,23
Trentino-Alto Adige					3	1	5						5	9	55,56
Veneto		1	4	14	1	1	39		1		2	3	43	66	65,15
Friuli-Venezia Giulia				3			6						6	9	66,67
Emilia-Romagna	1			7		3	42		4	1		3	45	61	73,77
Toscana		1	1	12		1	38	1	4			3	42	61	68,85
Umbria				2			14					2	16	18	88,89
Marche				8		1	13	1	3				13	26	50,00
Lazio		1	8	11		1	26		1			2	29	50	58,00
Abruzzo			2	2		2	13		1			3	16	23	69,57
Molise							3	1				1	4	5	80,00
Campania		1	14	32	3	3	17	1	2			1	19	74	25,68
Puglia			9	14		2	41					5	46	71	64,79
Basilicata				2			2	1	1				2	6	33,33
Calabria			1	9			5		3		1		5	19	26,32
Sicilia		2	6	18		5	32				1	6	40	70	57,14
Sardegna		1	2	3			11					2	14	19	73,68
Totale Complessivo	2	8	52	158	11	24	436	7	26	2	4	43	487	773	63,00

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.7.1 – Risposta al quesito 7.7.1: “In caso di risposta affermativa al quesito 7.7, indicare con quale frequenza l’ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti:”

REGIONE	Città metropolitana			Comune						Provincia			Totale enti che hanno una misurazione "annuale"	Totale enti che hanno effettuato indagini (risposto SI 7.7)	% risposte
	Annuale	Diversificata	Infrannuale	Annuale	Diversificata	Infrannuale	nd	Non risponde	Ultrannuale	Annuale	Diversificata	Infrannuale			
Piemonte				24	5	6			1	2			26	38	68,42
Valle d'Aosta				1									1	1	100,00
Lombardia		1		58	19	5				2	8	1	66	94	70,21
Liguria				6	2					1			7	9	77,78
Trentino-Alto Adige				3	2								3	5	60,00
Veneto	1			29	6	4				2	1		32	43	74,42
Friuli-Venezia Giulia				4	1	1							4	6	66,67
Emilia-Romagna				29	11	1			1	2	1		31	45	68,89
Toscana	1			25	7	5			1	3			29	42	69,05
Umbria				11	2	1				2			13	16	81,25
Marche				10	1	2							10	13	76,92
Lazio		1		23	1	2				1	1		24	29	82,76
Abruzzo				11	1	1				2		1	13	16	81,25
Molise				3						1			4	4	100,00
Campania		1		11	2	3	1			1			12	19	63,16
Puglia				29	6	6				3	2		32	46	69,57
Basilicata				1	1								1	2	50,00
Calabria				4	1								4	5	80,00
Sicilia	1		1	22	3	6		1		2	4		25	40	62,50
Sardegna	1			8	1	2					1	1	9	14	64,29
Totale Complessivo	4	3	1	312	72	45	1	1	5	30	10	3	346	487	71,05

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.7.2 – Risposta al quesito 7.7.2: “Indicare se la soddisfazione degli utenti è stata misurata, direttamente o per il tramite di organismi controllati, su tutti o solo su alcuni servizi:”

REGIONE	Città metropolitana			Città metropolitana Totale	Comune					Comune Totale	Provincia					Provincia Totale	Totale enti che hanno risposto "su tutti i servizi"	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte
	Non ricorre la	Non risponde	solo su alcuni		nd	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	solo su alcuni	su tutti i servizi		nd	Non ricorre la fattispecie	Non risponde	solo su alcuni	su tutti i servizi				
Piemonte		1		1	1	1	9	32	2	45	3	1	1		2	7	4	53	7,55
Valle d'Aosta								1		1							0	1	0,00
Lombardia			1	1	10	1	15	77	4	107			2	8	1	11	5	119	4,20
Liguria							2	8		10			2	1		3	0	13	0,00
Trentino-Alto Adige						3	1	4	1	9							1	9	11,11
Veneto			1	1	5	2	14	37	1	59	1		2	2	1	6	2	66	3,03
Friuli-Venezia Giulia					1	1	1	6		9							0	9	0,00
Emilia-Romagna		1		1	1	1	8	42		52	1	1	3	1	2	8	2	61	3,28
Toscana			1	1	3	1	10	36	2	52	3		2	2	1	8	3	61	4,92
Umbria						1	1	12	2	16				2		2	2	18	11,11
Marche					2	1	6	11	2	22	1	2	1			4	2	26	7,69
Lazio			1	1	10	2	9	18	7	46		1		2		3	7	50	14,00
Abruzzo					3		3	13		19		1		2	1	4	1	23	4,35
Molise								2	1	3	1			1		2	1	5	20,00
Campania	1			1	25	6	24	8	6	69	1		2		1	4	7	74	9,46
Puglia					15	3	10	30	8	66				5		5	8	71	11,27
Basilicata					1		1	2		4	1		1			2	0	6	0,00
Calabria					6	2	3	3	1	15	1		3			4	1	19	5,26
Sicilia			2	2	8	3	17	27	6	61			1	6		7	6	70	8,57
Sardegna			1	1	1		4	7	4	16				2		2	4	19	21,05
Totale Complessivo	1	2	7	10	92	28	138	376	47	681	13	6	20	34	9	82	56	773	7,24
<i>Rapporto Percentuale</i>	<i>10,00</i>	<i>20,00</i>	<i>70,00</i>	<i>100,00</i>	<i>13,51</i>	<i>4,11</i>	<i>20,26</i>	<i>55,21</i>	<i>6,90</i>	<i>100,00</i>	<i>15,85</i>	<i>7,32</i>	<i>24,39</i>	<i>41,46</i>	<i>10,98</i>	<i>100,00</i>	<i>7,24</i>		

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.7.3 – Risposta al quesito 7.7.3: “Sono stati pubblicizzati i risultati delle indagini sulla soddisfazione degli utenti (anche se negativi)?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		2	13	9	21	2	2	1	2	23	53	43,40
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia			1	9	33	15	50		2	2	7	58	119	48,74
Liguria					2	2	6		1	2		6	13	46,15
Trentino-Alto Adige				3	2	1	3					3	9	33,33
Veneto			1	4	18	14	23	1		2	3	27	66	40,91
Friuli-Venezia Giulia				1	2	1	5					5	9	55,56
Emilia-Romagna		1		3	11	8	30	2		3	3	33	61	54,10
Toscana	1			4	18	10	20	2	1	2	3	23	61	37,70
Umbria				1	3	1	11				2	13	18	72,22
Marche				3	5	6	8	1	2	1		8	26	30,77
Lazio	1			8	12	9	17	1	1		1	18	50	36,00
Abruzzo				4	8	3	4		2		2	6	23	26,09
Molise					1		2	1	1			2	5	40,00
Campania			1	24	11	24	10	1		2	1	12	74	16,22
Puglia				15	21	11	19		3		2	21	71	29,58
Basilicata				1	1	1	1	1		1		1	6	16,67
Calabria				3	6	3	3	1		3		3	19	15,79
Sicilia	1		1	5	23	16	17		2	1	4	22	70	31,43
Sardegna			1	1	4	3	8		1		1	10	19	52,63
Totale Complessivo	3	2	5	91	195	137	258	13	18	20	31	294	773	38,03

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.8 - Risposta al quesito 7.8: "L'ente effettua confronti sistematici (benchmarking) con i livelli di qualità raggiunti da altre amministrazioni?"

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		4	35	1	5	2	5			5	53	9,43
Valle d'Aosta				1							0	1	0,00
Lombardia	1		7	81	3	16	1	10			16	119	13,45
Liguria			1	6	1	2		3			2	13	15,38
Trentino-Alto Adige			3	3	1	2					2	9	22,22
Veneto	1		5	51	1	2		2	2	2	4	66	6,06
Friuli-Venezia Giulia				7		2					2	9	22,22
Emilia-Romagna	1		1	35	2	14	1	7			14	61	22,95
Toscana		1	2	43	1	6	1	7			7	61	11,48
Umbria				15		1		2			1	18	5,56
Marche			1	19	1	1	1	3			1	26	3,85
Lazio	1		10	32	1	3		2		1	4	50	8,00
Abruzzo			2	13	2	2		4			2	23	8,70
Molise				3			1	1			0	5	0,00
Campania	1		19	46	4			3		1	1	74	1,35
Puglia			8	54	2	2		4		1	3	71	4,23
Basilicata				4			1	1			0	6	0,00
Calabria			1	14				3	1		0	19	0,00
Sicilia	2		3	51	4	3		6	1		3	70	4,29
Sardegna	1		2	14				2			0	19	0,00
Totale Complessivo	9	1	69	527	24	61	8	65	4	5	67	773	8,67

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tabella 7.9 – Risposta al quesito 7.9: “Sono previste forme di coinvolgimento attivo dei portatori di interesse (stakeholders) nella fase di definizione degli standard di qualità?”

REGIONE	Città metropolitana			Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	nd	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte		1		3	29	1	12	2	5			12	53	22,64
Valle d'Aosta					1							0	1	0,00
Lombardia			1	9	63	3	32	1	10			33	119	27,73
Liguria				1	4	1	4		3			4	13	30,77
Trentino-Alto Adige				3	2	1	3					3	9	33,33
Veneto			1	9	35	1	14		3	2	1	16	66	24,24
Friuli-Venezia Giulia					4		5					5	9	55,56
Emilia-Romagna			1	1	28	2	21	1	6		1	23	61	37,70
Toscana			1	3	31	1	17	2	6			18	61	29,51
Umbria				1	10		5		2			5	18	27,78
Marche				3	14	1	4	2	2			4	26	15,38
Lazio		1		10	32	1	3		1		2	5	50	10,00
Abruzzo				3	13	2	1		3		1	2	23	8,70
Molise					2		1	1	1			1	5	20,00
Campania			1	19	41	3	6		3		1	8	74	10,81
Puglia				11	43	2	10		4		1	11	71	15,49
Basilicata					4			1	1			0	6	0,00
Calabria				2	9		4		3	1		4	19	21,05
Sicilia		2		4	42	5	10		6	1		10	70	14,29
Sardegna	1			4	8		4		2			4	19	21,05
Totale Complessivo	1	4	5	86	415	24	156	10	61	4	7	168	773	21,73

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

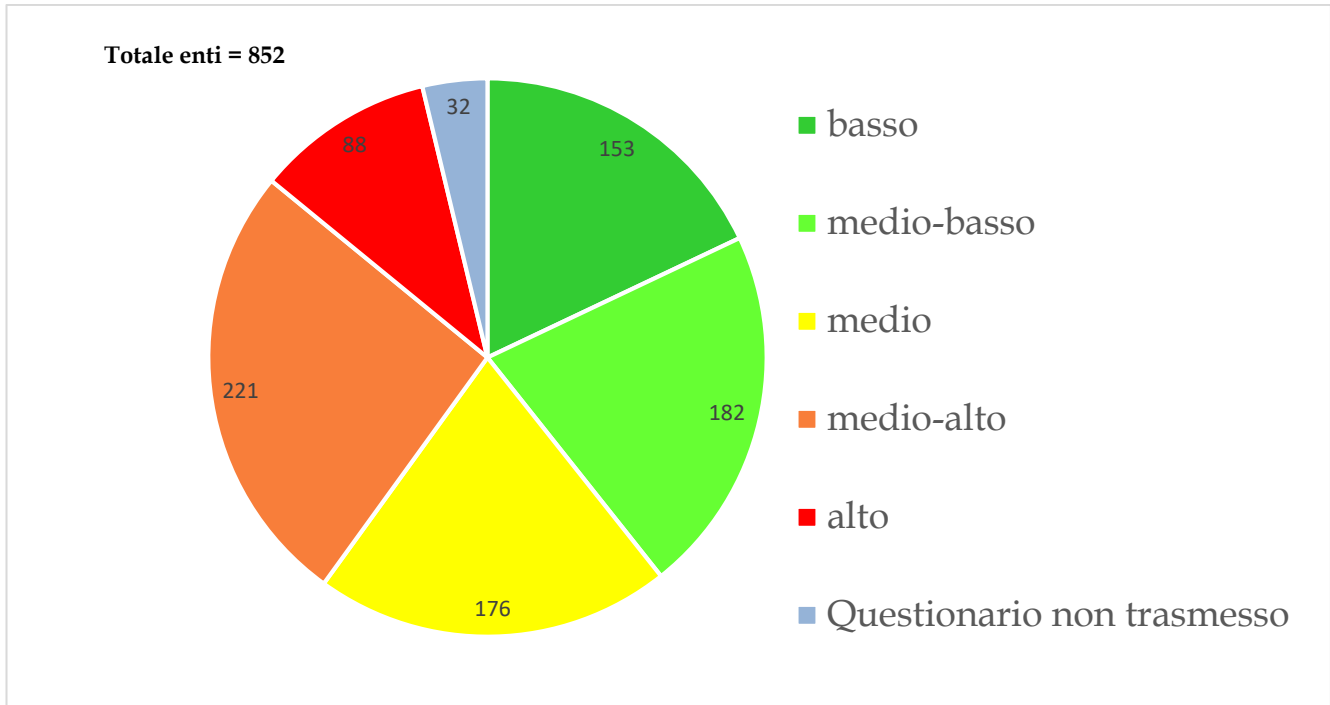
Tabella 7.10 – Risposta al quesito 7.10: “Rispetto all'anno precedente, l’ente ha realizzato un innalzamento degli standard economici o di qualità dei servizi (nel loro insieme o per singole prestazioni) misurabili attraverso indicatori definiti e pubblicizzati?”

REGIONE	Città metropolitana		Comune				Provincia				Totale enti che hanno risposto SI	Totale enti che hanno inviato il questionario	% risposte positive
	NO	SI	nd	NO	Non risponde	SI	nd	NO	Non risponde	SI			
Piemonte	1		12	26	1	6	2	4		1	7	53	13,21
Valle d'Aosta			1								0	1	0,00
Lombardia		1	22	59	4	22	2	8		1	24	119	20,17
Liguria			2	6	1	1		3			1	13	7,69
Trentino-Alto Adige			3	1	1	4					4	9	44,44
Veneto	1		11	32	2	14	1	2	2	1	15	66	22,73
Friuli-Venezia Giulia				6		3					3	9	33,33
Emilia-Romagna		1	7	25	2	18	2	6			19	61	31,15
Toscana	1		10	26	1	15	3	4		1	16	61	26,23
Umbria			4	4		8		2			8	18	44,44
Marche			4	15	1	2	2	2			2	26	7,69
Lazio	1		16	21	1	8	2			1	9	50	18,00
Abruzzo			6	9	2	2		4			2	23	8,70
Molise				1		2	2				2	5	40,00
Campania		1	22	36	4	7		3		1	9	74	12,16
Puglia			20	31	2	13		3		2	15	71	21,13
Basilicata			1	3			1		1		0	6	0,00
Calabria			5	9		1		3	1		1	19	5,26
Sicilia	1	1	19	31	4	7	1	5	1		8	70	11,43
Sardegna		1	6	7		3		1		1	5	19	26,32
Totale Complessivo	5	5	171	348	26	136	18	50	5	9	150	773	19,40

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti

Tablette Parte Seconda - Analisi per classi di rischio di controllo

Grafico 1: Enti per tipologia di rischio



Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti Sezione delle Autonomie

GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
1	14	1	16	0,66%	1	36023	Emilia-Romagna	MO	Modena	Comune
3	23	57	83	3,42%	2	27024	Veneto	VE	Mirano	Comune
16	24	44	84	3,46%	3	56021	Lazio	VT	Civita Castellana	Comune
32	44	12	88	3,62%	4	34014	Emilia-Romagna	PR	Fidenza	Comune
39	26	36	101	4,16%	5	14061	Lombardia	SO	Sondrio	Comune
13	22	67	102	4,20%	6	99013	Emilia-Romagna	RN	Riccione	Comune
58	19	34	111	4,57%	7	17092	Lombardia	BS	Lonato del Garda	Comune
40	47	28	115	4,73%	8	36019	Emilia-Romagna	MO	Maranello	Comune
34	46	51	131	5,39%	9	54018	Umbria	PG	Foligno	Comune
28	91	15	134	5,51%	10	15087	Lombardia	MI	Cornaredo	Comune
25	98	16	139	5,72%	11	36015	Emilia-Romagna	MO	Formigine	Comune
56	95	2	153	6,30%	12	1194	Piemonte	TO	Piossasco	Comune
21	20	117	158	6,50%	13	70078	Molise	CB	Termoli	Comune
104	39	17	160	6,58%	14	21013	Trentino-Alto Adige	BZ	Brunico	Comune
37	56	70	163	6,71%	15	54009	Umbria	PG	Castiglione del Lago	Comune
43	99	30	172	7,08%	16	36013	Emilia-Romagna	MO	Fiorano Modenese	Comune
22	30	121	173	7,12%	17	35033	Emilia-Romagna	RE	Reggio nell'Emilia	Comune
77	40	63	180	7,41%	18	70006	Molise	CB	Campobasso	Comune
20	59	112	191	7,86%	19	54027	Umbria	PG	Marsciano	Comune
69	60	64	193	7,94%	20	48052	Toscana	FI	Figline e Incisa Valdarno	Comune
65	135	13	213	8,77%	21	20017	Lombardia	MN	Castiglione delle Stiviere	Comune
15	28	179	222	9,14%	22	60003	Lazio	FR	Alatri	Comune
114	120	3	237	9,75%	23	15108	Lombardia	MI	Gorgonzola	Comune
38	97	115	250	10,29%	24	54039	Umbria	PG	Perugia	Comune
184	13	60	257	10,58%	25	39010	Emilia-Romagna	RA	Faenza	Comune
107	31	120	258	10,62%	26	36006	Emilia-Romagna	MO	Castelfranco Emilia	Comune
29	3	227	259	10,66%	27	21051	Trentino-Alto Adige	BZ	Merano	Comune
192	1	66	259	10,66%	28	99001	Emilia-Romagna	RN	Bellaria Igea Marina	Comune
132	50	83	265	10,91%	29	15168	Lombardia	MI	Parabiago	Comune
102	11	174	287	11,81%	30	52032	Toscana	SI	Siena	Comune
48	207	37	292	12,02%	31	98010	Lombardia	LO	Casalpusterlengo	Comune
173	107	14	294	12,10%	32	72031	Puglia	BA	Noci	Comune
247	15	32	294	12,10%	33	17029	Lombardia	BS	Brescia	Comune
7	139	152	298	12,26%	34	20045	Lombardia	MN	Porto Mantovano	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
57	185	59	301	12,39%	35	17000	Lombardia	BS	A.P. di Brescia	Provincia
159	84	61	304	12,51%	36	100005	Toscana	PO	Prato	Comune
234	5	65	304	12,51%	37	81012	Sicilia	TP	Mazara del Vallo	Comune
54	96	157	307	12,63%	38	237000	Emilia-Romagna	BO	Città metropolitana di Bologna	Città metropolitana
220	21	69	310	12,76%	39	74003	Puglia	BR	Ceglie Messapica	Comune
166	115	35	316	13,00%	40	3024	Piemonte	NO	Borgomanero	Comune
136	35	147	318	13,09%	41	18182	Lombardia	PV	Voghera	Comune
61	92	168	321	13,21%	42	15146	Lombardia	MI	Milano	Comune
272	52	4	328	13,50%	43	23015	Veneto	VR	Bussolengo	Comune
9	146	177	332	13,66%	44	248000	Toscana	FI	Città metropolitana di Firenze	Città metropolitana
127	81	125	333	13,70%	45	27026	Veneto	VE	Noale	Comune
14	2	322	338	13,91%	46	37006	Emilia-Romagna	BO	Bologna	Comune
18	63	270	351	14,44%	47	108040	Lombardia	MB	Seveso	Comune
5	4	345	354	14,57%	48	39012	Emilia-Romagna	RA	Lugo	Comune
248	67	39	354	14,57%	49	36005	Emilia-Romagna	MO	Carpi	Comune
6	188	166	360	14,81%	50	58110	Lazio	RM	Valmontone	Comune
171	116	75	362	14,90%	51	42010	Marche	AN	Castelfidardo	Comune
93	55	219	367	15,10%	52	9056	Liguria	SV	Savona	Comune
167	71	133	371	15,27%	53	64121	Campania	AV	Montoro	Comune
154	112	106	372	15,31%	54	27035	Veneto	VE	Santa Maria di Sala	Comune
99	61	214	374	15,39%	55	71028	Puglia	FG	Lucera	Comune
153	82	143	378	15,56%	56	103072	Piemonte	VB	Verbania	Comune
72	111	198	381	15,68%	57	58003	Lazio	RM	Albano Laziale	Comune
308	58	18	384	15,80%	58	17067	Lombardia	BS	Desenzano del Garda	Comune
149	66	170	385	15,84%	59	18110	Lombardia	PV	Pavia	Comune
98	8	281	387	15,93%	60	19036	Lombardia	CR	Cremona	Comune
64	53	272	389	16,01%	61	19021	Lombardia	CR	Casalmaggiore	Comune
115	103	172	390	16,05%	62	15077	Lombardia	MI	Cinisello Balsamo	Comune
311	42	42	395	16,26%	63	6177	Piemonte	AL	Valenza	Comune
210	108	78	396	16,30%	64	108034	Lombardia	MB	Muggiò	Comune
96	249	55	400	16,46%	65	81000	Sicilia	TP	A.P. di Trapani	Provincia
4	244	154	402	16,54%	66	20066	Lombardia	MN	Viadana	Comune
229	155	19	403	16,58%	67	9002	Liguria	SV	Albenga	Comune
90	76	244	410	16,87%	68	37054	Emilia-Romagna	BO	San Lazzaro di Savena	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
59	199	156	414	17,04%	69	4089	Piemonte	CN	Fossano	Comune
305	104	5	414	17,04%	70	23071	Veneto	VR	San Giovanni Lupatoto	Comune
97	218	102	417	17,16%	71	4029	Piemonte	CN	Bra	Comune
31	157	232	420	17,28%	72	64000	Campania	AV	A.P. di Avellino	Provincia
91	80	252	423	17,41%	73	29041	Veneto	RO	Rovigo	Comune
62	282	81	425	17,49%	74	16000	Lombardia	BG	A.P. di Bergamo	Provincia
225	198	6	429	17,65%	75	15142	Lombardia	MI	Melzo	Comune
170	204	56	430	17,70%	76	33032	Emilia-Romagna	PC	Piacenza	Comune
30	382	20	432	17,78%	77	28000	Veneto	PD	A.P. di Padova	Provincia
117	305	11	433	17,82%	78	72048	Puglia	BA	Valenzano	Comune
278	119	38	435	17,90%	79	36027	Emilia-Romagna	MO	Nonantola	Comune
285	16	135	436	17,94%	80	49007	Toscana	LI	Cecina	Comune
201	106	137	444	18,27%	81	93033	Friuli-Venezia Giulia	PN	Pordenone	Comune
11	162	274	447	18,40%	82	99014	Emilia-Romagna	RN	Rimini	Comune
235	168	45	448	18,44%	83	65025	Campania	SA	Capaccio	Comune
17	202	230	449	18,48%	84	88009	Sicilia	RG	Ragusa	Comune
103	298	50	451	18,56%	85	16183	Lombardia	BG	Romano di Lombardia	Comune
68	225	164	457	18,81%	86	40012	Emilia-Romagna	FC	Comune di Forlì	Comune
175	184	101	460	18,93%	87	37039	Emilia-Romagna	BO	Molinella	Comune
165	203	95	463	19,05%	88	48001	Toscana	FI	Bagno a Ripoli	Comune
138	173	162	473	19,47%	89	25006	Veneto	BL	Belluno	Comune
128	200	146	474	19,51%	90	72014	Puglia	BA	Capurso	Comune
366	17	92	475	19,55%	91	4215	Piemonte	CN	Savigliano	Comune
381	33	62	476	19,59%	92	16219	Lombardia	BG	Treviglio	Comune
113	10	360	483	19,88%	93	227000	Veneto	VE	Città metropolitana di Venezia	Città metropolitana
185	263	40	488	20,08%	94	17113	Lombardia	BS	Montichiari	Comune
105	187	199	491	20,21%	95	4003	Piemonte	CN	Alba	Comune
134	70	287	491	20,21%	96	59000	Lazio	LT	A.P. di Latina	Provincia
157	51	283	491	20,21%	97	34027	Emilia-Romagna	PR	Parma	Comune
143	336	21	500	20,58%	98	15085	Lombardia	MI	Corbetta	Comune
253	234	22	509	20,95%	99	26021	Veneto	TV	Conegliano	Comune
426	37	46	509	20,95%	100	58065	Lazio	RM	Monterotondo	Comune
372	88	52	512	21,07%	101	39014	Emilia-Romagna	RA	Ravenna	Comune
293	153	68	514	21,15%	102	66049	Abruzzo	AQ	L'Aquila	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
12	291	223	526	21,65%	103	15032	Lombardia	MI	Bresso	Comune
315	147	73	535	22,02%	104	12133	Lombardia	VA	Varese	Comune
44	170	325	539	22,18%	105	55022	Umbria	TR	Narni	Comune
126	277	139	542	22,30%	106	74007	Puglia	BR	Fasano	Comune
312	43	192	547	22,51%	107	63001	Campania	NA	Acerra	Comune
297	105	153	555	22,84%	108	108008	Lombardia	MB	Besana in Brianza	Comune
461	41	54	556	22,88%	109	31012	Friuli-Venezia Giulia	GO	Monfalcone	Comune
164	160	236	560	23,05%	110	16091	Lombardia	BG	Dalmine	Comune
224	102	234	560	23,05%	111	8065	Liguria	IM	Ventimiglia	Comune
244	75	241	560	23,05%	112	1272	Piemonte	TO	Torino	Comune
226	201	134	561	23,09%	113	58057	Lazio	RM	Marino	Comune
336	36	191	563	23,17%	114	108027	Lombardia	MB	Limbate	Comune
120	128	320	568	23,37%	115	21008	Trentino-Alto Adige	BZ	Bolzano	Comune
76	311	187	574	23,62%	116	63037	Campania	NA	Ischia	Comune
238	220	123	581	23,91%	117	81021	Sicilia	TP	Trapani	Comune
151	194	238	583	23,99%	118	65037	Campania	SA	Cava de' Tirreni	Comune
78	9	511	598	24,61%	119	72004	Puglia	BA	Altamura	Comune
174	276	151	601	24,73%	120	1078	Piemonte	TO	Chieri	Comune
169	275	160	604	24,86%	121	12119	Lombardia	VA	Saronno	Comune
186	134	284	604	24,86%	122	108023	Lombardia	MB	Desio	Comune
144	395	71	610	25,10%	123	15205	Lombardia	MI	Segrate	Comune
394	74	145	613	25,23%	124	108024	Lombardia	MB	Giussano	Comune
279	206	132	617	25,39%	125	63057	Campania	NA	Pomigliano d'Arco	Comune
202	18	402	622	25,60%	126	283000	Sicilia	ME	Città metropolitana di Messina	Città metropolitana
362	186	80	628	25,84%	127	52000	Toscana	SI	A.P. di Siena	Provincia
163	158	309	630	25,93%	128	60000	Lazio	FR	A.P. di Frosinone	Provincia
81	369	181	631	25,97%	129	108012	Lombardia	MB	Brugherio	Comune
431	114	88	633	26,05%	130	24061	Veneto	VI	Montecchio Maggiore	Comune
110	361	163	634	26,09%	131	36046	Emilia-Romagna	MO	Vignola	Comune
418	195	23	636	26,17%	132	15070	Lombardia	MI	Cernusco sul Naviglio	Comune
179	335	128	642	26,42%	133	15157	Lombardia	MI	Novate Milanese	Comune
290	331	24	645	26,54%	134	15116	Lombardia	MI	Lainate	Comune
19	537	93	649	26,71%	135	75031	Puglia	LE	Gallipoli	Comune
87	486	76	649	26,71%	136	74002	Puglia	BR	Carovigno	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
137	87	425	649	26,71%	137	19000	Lombardia	CR	Provincia di Cremona	Provincia
243	278	130	651	26,79%	138	272000	Puglia	BA	Città metropolitana di Bari	Città metropolitana
329	197	127	653	26,87%	139	17166	Lombardia	BS	Rovato	Comune
221	227	212	660	27,16%	140	15086	Lombardia	MI	Cormano	Comune
373	281	7	661	27,20%	141	15036	Lombardia	MI	Buccinasco	Comune
471	29	165	665	27,37%	142	210000	Liguria	GE	Città metropolitana di Genova	Città metropolitana
199	124	344	667	27,45%	143	69022	Abruzzo	CH	Chieti	Comune
323	167	180	670	27,57%	144	10046	Liguria	GE	Rapallo	Comune
51	79	543	673	27,70%	145	36000	Emilia-Romagna	MO	A.P. di Modena	Provincia
63	301	314	678	27,90%	146	16004	Lombardia	BG	Albino	Comune
150	380	149	679	27,94%	147	30129	Friuli-Venezia Giulia	UD	Udine	Comune
27	165	488	680	27,98%	148	16024	Lombardia	BG	Bergamo	Comune
70	171	440	681	28,02%	149	51002	Toscana	AR	Arezzo	Comune
376	62	247	685	28,19%	150	24116	Veneto	VI	Vicenza	Comune
24	387	275	686	28,23%	151	28086	Veneto	PD	Selvazzano Dentro	Comune
203	211	273	687	28,27%	152	54002	Umbria	PG	Bastia Umbra	Comune
237	310	142	689	28,35%	153	4078	Piemonte	CN	Cuneo	Comune
254	137	304	695	28,60%	154	59032	Lazio	LT	Terracina	Comune
131	141	424	696	28,64%	155	3149	Piemonte	NO	Trecate	Comune
252	83	362	697	28,68%	156	1086	Piemonte	TO	Cirié	Comune
453	237	8	698	28,72%	157	108021	Lombardia	MB	Concorezzo	Comune
478	205	25	708	29,14%	158	28016	Veneto	PD	Cadoneghe	Comune
121	546	43	710	29,22%	159	75029	Puglia	LE	Galatina	Comune
116	110	485	711	29,26%	160	40007	Emilia-Romagna	FC	Cesena	Comune
264	351	96	711	29,26%	161	15130	Lombardia	MI	Magenta	Comune
139	262	311	712	29,30%	162	46005	Toscana	LU	Camaiore	Comune
118	279	316	713	29,34%	163	59007	Lazio	LT	Fondi	Comune
2	123	590	715	29,42%	164	42002	Marche	AN	Ancona	Comune
468	131	118	717	29,51%	165	27019	Veneto	VE	Jesolo	Comune
89	410	226	725	29,84%	166	37021	Emilia-Romagna	BO	Castenaso	Comune
35	100	591	726	29,88%	167	68028	Abruzzo	PE	Pescara	Comune
84	392	251	727	29,92%	168	54024	Umbria	PG	Gubbio	Comune
219	230	278	727	29,92%	169	26091	Veneto	TV	Villorba	Comune
408	223	97	728	29,96%	170	23096	Veneto	VR	Villafranca di Verona	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
299	32	399	730	30,04%	171	38006	Emilia-Romagna	FE	Comacchio	Comune
74	266	391	731	30,08%	172	72030	Puglia	BA	Monopoli	Comune
345	302	85	732	30,12%	173	23069	Veneto	VR	San Bonifacio	Comune
590	94	48	732	30,12%	174	2158	Piemonte	VC	Vercelli	Comune
172	78	484	734	30,21%	175	51026	Toscana	AR	Montevarchi	Comune
282	233	221	736	30,29%	176	54023	Umbria	PG	Gualdo Tadino	Comune
228	121	389	738	30,37%	177	38001	Emilia-Romagna	FE	Argenta	Comune
592	118	31	741	30,49%	178	12127	Lombardia	VA	Tradate	Comune
23	535	185	743	30,58%	179	72027	Puglia	BA	Modugno	Comune
328	212	206	746	30,70%	180	63017	Campania	NA	Casalnuovo di Napoli	Comune
555	25	167	747	30,74%	181	16198	Lombardia	BG	Seriate	Comune
350	349	49	748	30,78%	182	107000	Sardegna	SU	Carbonia	Comune
122	38	589	749	30,82%	183	92068	Sardegna	CA	Selargius	Comune
268	306	184	758	31,19%	184	65079	Campania	SA	Nocera Superiore	Comune
331	319	108	758	31,19%	185	1314	Piemonte	TO	Volpiano	Comune
176	364	220	760	31,28%	186	51000	Toscana	AR	A.P. di Arezzo	Provincia
183	401	176	760	31,28%	187	37011	Emilia-Romagna	BO	Casalecchio di Reno	Comune
330	397	33	760	31,28%	188	71056	Puglia	FG	Torremaggiore	Comune
266	322	178	766	31,52%	189	63062	Campania	NA	Qualiano	Comune
256	145	366	767	31,56%	190	90047	Sardegna	SS	Olbia	Comune
109	476	186	771	31,73%	191	26000	Veneto	TV	A.P. di Treviso	Provincia
66	210	497	773	31,81%	192	22205	Trentino-Alto Adige	TN	Trento	Comune
287	483	10	780	32,10%	193	24100	Veneto	VI	Schio	Comune
443	138	200	781	32,14%	194	66000	Abruzzo	AQ	A.P. di l'Aquila	Provincia
274	7	506	787	32,39%	195	51034	Toscana	AR	Sansepolcro	Comune
101	178	510	789	32,47%	196	92009	Sardegna	CA	Cagliari	Comune
55	246	493	794	32,67%	197	49008	Toscana	LI	Collesalveti	Comune
354	191	249	794	32,67%	198	48033	Toscana	FI	Pontassieve	Comune
295	411	89	795	32,72%	199	52022	Toscana	SI	Poggibonsi	Comune
45	359	395	799	32,88%	200	258000	Lazio	RM	Città metropolitana di Roma	Città metropolitana
125	437	237	799	32,88%	201	73019	Puglia	TA	Mottola	Comune
403	172	228	803	33,05%	202	12070	Lombardia	VA	Gallarate	Comune
42	274	490	806	33,17%	203	54000	Umbria	PG	A.P. di Perugia	Provincia
67	216	523	806	33,17%	204	35040	Emilia-Romagna	RE	Scandiano	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
60	300	450	810	33,33%	205	5005	Piemonte	AT	Asti	Comune
273	488	53	814	33,50%	206	1214	Piemonte	TO	Rivalta di Torino	Comune
162	447	210	819	33,70%	207	58029	Lazio	RM	Cerveteri	Comune
140	269	411	820	33,74%	208	49009	Toscana	LI	Livorno	Comune
334	317	171	822	33,83%	209	92074	Sardegna	CA	Sestu	Comune
129	522	173	824	33,91%	210	48038	Toscana	FI	San Casciano in Val di Pesa	Comune
415	6	403	824	33,91%	211	27042	Veneto	VE	Venezia	Comune
515	177	136	828	34,07%	212	58079	Lazio	RM	Pomezia	Comune
10	183	637	830	34,16%	213	42018	Marche	AN	Falconara Marittima	Comune
26	174	638	838	34,49%	214	68041	Abruzzo	PE	Spoltore	Comune
420	175	245	840	34,57%	215	27008	Veneto	VE	Chioggia	Comune
213	132	496	841	34,61%	216	32006	Friuli-Venezia Giulia	TS	Trieste	Comune
211	122	513	846	34,81%	217	71000	Puglia	FG	A.P. di Foggia	Provincia
397	259	190	846	34,81%	218	37047	Emilia-Romagna	BO	Pianoro	Comune
382	77	388	847	34,86%	219	23091	Veneto	VR	Verona	Comune
108	373	368	849	34,94%	220	108001	Lombardia	MB	Agrate Brianza	Comune
142	154	553	849	34,94%	221	96004	Piemonte	BI	Biella	Comune
49	512	293	854	35,14%	222	65078	Campania	SA	Nocera Inferiore	Comune
141	505	208	854	35,14%	223	71020	Puglia	FG	Cerignola	Comune
152	378	326	856	35,23%	224	72017	Puglia	BA	Castellana Grotte	Comune
193	12	652	857	35,27%	225	39007	Emilia-Romagna	RA	Cervia	Comune
236	552	72	860	35,39%	226	58072	Lazio	RM	Comune di Nettuno	Comune
402	355	105	862	35,47%	227	72037	Puglia	BA	Rutigliano	Comune
133	569	161	863	35,51%	228	46007	Toscana	LU	Capannori	Comune
36	65	763	864	35,56%	229	24000	Veneto	VI	A.P. di Vicenza	Provincia
284	389	193	866	35,64%	230	282000	Sicilia	PA	Città metropolitana di Palermo	Città metropolitana
419	130	319	868	35,72%	231	34000	Emilia-Romagna	PR	A.P. di Parma	Provincia
489	238	141	868	35,72%	232	58036	Lazio	RM	Fiano Romano	Comune
251	287	331	869	35,76%	233	88000	Sicilia	RG	A.P. di Ragusa	Provincia
83	394	393	870	35,80%	234	33000	Emilia-Romagna	PC	A.P. di Piacenza	Provincia
209	64	598	871	35,84%	235	48043	Toscana	FI	Sesto Fiorentino	Comune
194	309	371	874	35,97%	236	10025	Liguria	GE	Genova	Comune
347	226	303	876	36,05%	237	292000	Sardegna	CA	Città metropolitana di Cagliari	Città metropolitana
349	288	242	879	36,17%	238	58111	Lazio	RM	Velletri	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
215	293	373	881	36,26%	239	58009	Lazio	RM	Ariccia	Comune
496	143	248	887	36,50%	240	27023	Veneto	VE	Mira	Comune
630	144	114	888	36,54%	241	48005	Toscana	FI	Calenzano	Comune
301	189	400	890	36,63%	242	50026	Toscana	PI	Pisa	Comune
304	85	501	890	36,63%	243	15182	Lombardia	MI	Rho	Comune
322	126	442	890	36,63%	244	54001	Umbria	PG	Assisi	Comune
512	280	98	890	36,63%	245	24111	Veneto	VI	Valdagno	Comune
600	196	94	890	36,63%	246	35020	Emilia-Romagna	RE	Correggio	Comune
429	181	282	892	36,71%	247	6000	Piemonte	AL	A.P. di Alessandria	Provincia
188	149	560	897	36,91%	248	40000	Emilia-Romagna	FC	A.P. di Forlì-Cesena	Provincia
395	231	271	897	36,91%	249	49017	Toscana	LI	Rosignano Marittimo	Comune
339	193	367	899	37,00%	250	63033	Campania	NA	Frattaminore	Comune
92	268	541	901	37,08%	251	12026	Lombardia	VA	Busto Arsizio	Comune
405	261	235	901	37,08%	252	13075	Lombardia	CO	Como	Comune
342	272	288	902	37,12%	253	54051	Umbria	PG	Spoletto	Comune
413	49	446	908	37,37%	254	26086	Veneto	TV	Treviso	Comune
717	182	9	908	37,37%	255	15166	Lombardia	MI	Paderno Dugnano	Comune
335	385	189	909	37,41%	256	63074	Campania	NA	Sant'Antonio Abate	Comune
485	117	307	909	37,41%	257	53011	Toscana	GR	Grosseto	Comune
263	524	131	918	37,78%	258	109037	Marche	FM	Sant'Elpidio a Mare	Comune
559	209	155	923	37,98%	259	3000	Piemonte	NO	A.P. di Novara	Provincia
314	252	359	925	38,07%	260	88005	Sicilia	RG	Ispica	Comune
698	101	126	925	38,07%	261	98019	Lombardia	LO	Codogno	Comune
146	415	370	931	38,31%	262	15171	Lombardia	MI	Peschiera Borromeo	Comune
306	421	204	931	38,31%	263	72029	Puglia	BA	Molfetta	Comune
520	215	197	932	38,35%	264	24008	Veneto	VI	Arzignano	Comune
161	557	215	933	38,40%	265	20065	Lombardia	MN	Suzzara	Comune
309	267	357	933	38,40%	266	20030	Lombardia	MN	Mantova	Comune
430	412	91	933	38,40%	267	42021	Marche	AN	Jesi	Comune
47	405	483	935	38,48%	268	48019	Toscana	FI	Fucecchio	Comune
100	133	706	939	38,64%	269	44066	Marche	AP	San Benedetto del Tronto	Comune
75	504	361	940	38,68%	270	65137	Campania	SA	Scafati	Comune
291	419	231	941	38,72%	271	50000	Toscana	PI	A.P. di Pisa	Provincia
241	428	280	949	39,05%	272	26055	Veneto	TV	Paese	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
8	232	715	955	39,30%	273	39002	Emilia-Romagna	RA	Bagnacavallo	Comune
124	136	695	955	39,30%	274	69099	Abruzzo	CH	Vasto	Comune
337	510	109	956	39,34%	275	17133	Lombardia	BS	Palazzolo Sull'Oglio	Comune
763	57	138	958	39,42%	276	36040	Emilia-Romagna	MO	Sassuolo	Comune
41	372	547	960	39,51%	277	36030	Emilia-Romagna	MO	Pavullo nel Frignano	Comune
736	125	99	960	39,51%	278	23083	Veneto	VR	Sona	Comune
148	148	665	961	39,55%	279	60038	Lazio	FR	Frosinone	Comune
577	356	41	974	40,08%	280	59009	Lazio	LT	Gaeta	Comune
189	34	754	977	40,21%	281	58120	Lazio	RM	Fiumicino	Comune
187	27	764	978	40,25%	282	48017	Toscana	FI	Firenze	Comune
158	127	694	979	40,29%	283	48004	Toscana	FI	Borgo San Lorenzo	Comune
267	251	462	980	40,33%	284	15192	Lombardia	MI	San Donato Milanese	Comune
249	337	396	982	40,41%	285	37032	Emilia-Romagna	BO	Imola	Comune
614	258	113	985	40,53%	286	58118	Lazio	RM	Ciampino	Comune
341	399	246	986	40,58%	287	13041	Lombardia	CO	Cantù	Comune
651	290	47	988	40,66%	288	34032	Emilia-Romagna	PR	Salsomaggiore Terme	Comune
88	560	342	990	40,74%	289	29000	Veneto	RO	A.P. di Rovigo	Provincia
296	547	148	991	40,78%	290	27033	Veneto	VE	San Donà di Piave	Comune
198	169	629	996	40,99%	291	75000	Puglia	LE	A.P. di Lecce	Provincia
168	480	350	998	41,07%	292	103028	Piemonte	VB	Domodossola	Comune
699	273	26	998	41,07%	293	37008	Emilia-Romagna	BO	Budrio	Comune
475	219	305	999	41,11%	294	69035	Abruzzo	CH	Francavilla al Mare	Comune
181	581	240	1002	41,23%	295	17065	Lombardia	BS	Darfo Boario Terme	Comune
375	477	150	1002	41,23%	296	67037	Abruzzo	TE	Roseto degli Abruzzi	Comune
257	190	557	1004	41,32%	297	54056	Umbria	PG	Umbertide	Comune
407	482	116	1005	41,36%	298	75035	Puglia	LE	Lecce	Comune
500	214	292	1006	41,40%	299	72035	Puglia	BA	Polignano a Mare	Comune
359	383	268	1010	41,56%	300	88012	Sicilia	RG	Vittoria	Comune
53	247	711	1011	41,60%	301	81011	Sicilia	TP	Marsala	Comune
80	539	392	1011	41,60%	302	44007	Marche	AP	Ascoli Piceno	Comune
389	292	332	1013	41,69%	303	84011	Sicilia	AG	Canicattì	Comune
363	228	423	1014	41,73%	304	110001	Puglia	BT	Andria	Comune
442	548	29	1019	41,93%	305	6174	Piemonte	AL	Tortona	Comune
208	179	635	1022	42,06%	306	15189	Lombardia	MI	Rozzano	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
573	347	107	1027	42,26%	307	27021	Veneto	VE	Martellago	Comune
155	304	571	1030	42,39%	308	28100	Veneto	PD	Vigonza	Comune
623	248	159	1030	42,39%	309	93032	Friuli-Venezia Giulia	PN	Porcia	Comune
446	466	124	1036	42,63%	310	17081	Lombardia	BS	Gussago	Comune
811	89	140	1040	42,80%	311	26012	Veneto	TV	Castelfranco Veneto	Comune
599	239	203	1041	42,84%	312	60085	Lazio	FR	Veroli	Comune
196	384	464	1044	42,96%	313	108000	Lombardia	MB	A.P. di Monza-Brianza	Provincia
292	448	306	1046	43,05%	314	90003	Sardegna	SS	Alghero	Comune
421	366	261	1048	43,13%	315	20000	Lombardia	MN	A.P. di Mantova	Provincia
477	346	239	1062	43,70%	316	92011	Sardegna	CA	Capoterra	Comune
427	479	158	1064	43,79%	317	27037	Veneto	VE	Scorzé	Comune
771	69	229	1069	43,99%	318	1249	Piemonte	TO	San Mauro Torinese	Comune
280	400	390	1070	44,03%	319	35012	Emilia-Romagna	RE	Casalgrande	Comune
95	442	536	1073	44,16%	320	72041	Puglia	BA	Santeramo in Colle	Comune
493	180	401	1074	44,20%	321	45010	Toscana	MS	Massa	Comune
409	256	410	1075	44,24%	322	76063	Basilicata	PZ	Potenza	Comune
609	176	290	1075	44,24%	323	26063	Veneto	TV	Preganziol	Comune
770	222	84	1076	44,28%	324	4130	Piemonte	CN	Mondovì	Comune
401	313	363	1077	44,32%	325	85004	Sicilia	CL	Caltanissetta	Comune
294	297	489	1080	44,44%	326	50028	Toscana	PI	Ponsacco	Comune
388	403	289	1080	44,44%	327	48010	Toscana	FI	Castelfiorentino	Comune
358	633	90	1081	44,49%	328	87009	Sicilia	CT	Bronte	Comune
578	332	175	1085	44,65%	329	27038	Veneto	VE	Spinea	Comune
371	164	552	1087	44,73%	330	80093	Calabria	RC	Taurianova	Comune
404	424	259	1087	44,73%	331	87005	Sicilia	CT	Aci Sant'Antonio	Comune
327	571	194	1092	44,94%	332	15105	Lombardia	MI	Garbagnate Milanese	Comune
416	224	452	1092	44,94%	333	26046	Veneto	TV	Montebelluna	Comune
239	506	349	1094	45,02%	334	72032	Puglia	BA	Noicattaro	Comune
610	289	195	1094	45,02%	335	47000	Toscana	PT	A.P. di Pistoia	Provincia
207	516	375	1098	45,19%	336	61094	Campania	CE	Trentola Ducenta	Comune
302	465	335	1102	45,35%	337	97000	Lombardia	LC	A.P. di Lecco	Provincia
440	565	100	1105	45,47%	338	35000	Emilia-Romagna	RE	A.P. di Reggio nell'Emilia	Provincia
527	45	534	1106	45,51%	339	71046	Puglia	FG	San Giovanni Rotondo	Comune
160	330	618	1108	45,60%	340	83048	Sicilia	ME	Messina	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
693	213	202	1108	45,60%	341	99018	Emilia-Romagna	RN	Santarcangelo di Romagna	Comune
71	388	650	1109	45,64%	342	53009	Toscana	GR	Follonica	Comune
605	422	82	1109	45,64%	343	15154	Lombardia	MI	Nerviano	Comune
538	113	459	1110	45,68%	344	72038	Puglia	BA	Ruvo di Puglia	Comune
784	93	233	1110	45,68%	345	43044	Marche	MC	Recanati	Comune
741	156	216	1113	45,80%	346	81008	Sicilia	TP	Erice	Comune
307	514	298	1119	46,05%	347	85007	Sicilia	CL	Gela	Comune
572	285	262	1119	46,05%	348	58046	Lazio	RM	Grottaferrata	Comune
112	408	600	1120	46,09%	349	108033	Lombardia	MB	Monza	Comune
250	320	550	1120	46,09%	350	47011	Toscana	PT	Montecatini-Terre	Comune
147	492	486	1125	46,30%	351	1082	Piemonte	TO	Chivasso	Comune
260	338	527	1125	46,30%	352	15173	Lombardia	MI	Pieve Emanuele	Comune
733	318	74	1125	46,30%	353	11015	Liguria	SP	La Spezia	Comune
317	208	602	1127	46,38%	354	15118	Lombardia	MI	Legnano	Comune
52	473	603	1128	46,42%	355	60033	Lazio	FR	Ferentino	Comune
361	242	528	1131	46,54%	356	75022	Puglia	LE	Copertino	Comune
222	471	439	1132	46,58%	357	70000	Molise	CB	A.P. di Campobasso	Provincia
424	358	353	1135	46,71%	358	1090	Piemonte	TO	Collegno	Comune
535	315	285	1135	46,71%	359	1156	Piemonte	TO	Moncalieri	Comune
73	538	529	1140	46,91%	360	58119	Lazio	RM	San Cesareo	Comune
399	500	243	1142	47,00%	361	49000	Toscana	LI	A.P. di Livorno	Provincia
602	463	77	1142	47,00%	362	97042	Lombardia	LC	Lecco	Comune
436	254	455	1145	47,12%	363	59005	Lazio	LT	Cisterna di Latina	Comune
320	519	308	1147	47,20%	364	63072	Campania	NA	Sant'Anastasia	Comune
530	253	364	1147	47,20%	365	72036	Puglia	BA	Putignano	Comune
677	73	397	1147	47,20%	366	263000	Campania	NA	Città metropolitana di Napoli	Città metropolitana
303	72	773	1148	47,24%	367	82053	Sicilia	PA	Palermo	Comune
464	142	542	1148	47,24%	368	15059	Lombardia	MI	Cassano d'Adda	Comune
85	695	372	1152	47,41%	369	99000	Emilia-Romagna	RN	A.P. di Rimini	Provincia
242	294	617	1153	47,45%	370	65135	Campania	SA	Sarno	Comune
255	454	444	1153	47,45%	371	55032	Umbria	TR	Terni	Comune
205	556	394	1155	47,53%	372	108010	Lombardia	MB	Bovisio-Masciago	Comune
541	498	122	1161	47,78%	373	37053	Emilia-Romagna	BO	San Giovanni in Persiceto	Comune
628	321	213	1162	47,82%	374	65002	Campania	SA	Agropoli	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
46	360	765	1171	48,19%	375	28060	Veneto	PD	Padova	Comune
488	423	260	1171	48,19%	376	14000	Lombardia	SO	A.P. di Sondrio	Provincia
490	270	414	1174	48,31%	377	87019	Sicilia	CT	Gravina di Catania	Comune
218	491	466	1175	48,35%	378	25000	Veneto	BL	A.P. di Belluno	PROVINCIA
385	468	324	1177	48,44%	379	59001	Lazio	LT	Aprilia	Comune
145	464	569	1178	48,48%	380	43023	Marche	MC	Macerata	Comune
310	350	518	1178	48,48%	381	83005	Sicilia	ME	Barcellona Pozzo di Gotto	Comune
671	166	341	1178	48,48%	382	72001	Puglia	BA	Acquaviva delle Fonti	Comune
497	427	255	1179	48,52%	383	108015	Lombardia	MB	Carate Brianza	Comune
564	236	379	1179	48,52%	384	72019	Puglia	BA	Conversano	Comune
313	316	559	1188	48,89%	385	72023	Puglia	BA	Gravina in Puglia	Comune
355	418	418	1191	49,01%	386	102047	Calabria	VV	Vibo Valentia	Comune
190	296	709	1195	49,18%	387	66006	Abruzzo	AQ	Avezzano	Comune
377	521	297	1195	49,18%	388	33021	Emilia-Romagna	PC	Fiorenzuola d'Arda	Comune
439	221	535	1195	49,18%	389	73015	Puglia	TA	Massafra	Comune
346	747	104	1197	49,26%	390	5000	Piemonte	AT	A.P. di Asti	Provincia
368	563	266	1197	49,26%	391	73009	Puglia	TA	Laterza	Comune
364	341	494	1199	49,34%	392	72006	Puglia	BA	Bari	Comune
574	368	257	1199	49,34%	393	15012	Lombardia	MI	Bareggio	Comune
33	450	717	1200	49,38%	394	15081	Lombardia	MI	Cologno Monzese	Comune
240	243	719	1202	49,47%	395	12034	Lombardia	VA	Caronno Pertusella	Comune
543	303	358	1204	49,55%	396	6003	Piemonte	AL	Alessandria	Comune
348	307	551	1206	49,63%	397	28032	Veneto	PD	Cittadella	Comune
556	323	328	1207	49,67%	398	110003	Puglia	BT	Bisceglie	Comune
482	339	387	1208	49,71%	399	26051	Veneto	TV	Oderzo	Comune
398	240	572	1210	49,79%	400	23089	Veneto	VR	Valeggio sul Mincio	Comune
449	434	327	1210	49,79%	401	65050	Campania	SA	Eboli	Comune
487	579	144	1210	49,79%	402	30027	Friuli-Venezia Giulia	UD	Codroipo	Comune
441	570	201	1212	49,88%	403	36022	Emilia-Romagna	MO	Mirandola	Comune
495	90	628	1213	49,92%	404	1292	Piemonte	TO	Venaria Reale	Comune
111	690	413	1214	49,96%	405	73021	Puglia	TA	Palagianò	Comune
452	474	291	1217	50,08%	406	4203	Piemonte	CN	Saluzzo	Comune
580	456	182	1218	50,12%	407	67035	Abruzzo	TE	Pineto	Comune
271	255	696	1222	50,29%	408	3106	Piemonte	NO	Novara	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
546	407	269	1222	50,29%	409	74012	Puglia	BR	Ostuni	Comune
536	353	334	1223	50,33%	410	28072	Veneto	PD	Rubano	Comune
474	449	300	1223	50,33%	411	44023	Marche	AP	Grottammare	Comune
340	327	558	1225	50,41%	412	69046	Abruzzo	CH	Lanciano	Comune
494	129	604	1227	50,49%	413	72002	Puglia	BA	Adelfia	Comune
324	699	205	1228	50,53%	414	63058	Campania	NA	Pompei	Comune
433	459	338	1230	50,62%	415	73026	Puglia	TA	Sava	Comune
501	295	437	1233	50,74%	416	90064	Sardegna	SS	Sassari	Comune
232	566	436	1234	50,78%	417	69058	Abruzzo	CH	Ortona	Comune
396	314	525	1235	50,82%	418	48012	Toscana	FI	Certaldo	Comune
212	683	343	1238	50,95%	419	101000	Calabria	KR	A.P. di Crotone	Provincia
325	271	645	1241	51,07%	420	215000	Lombardia	MI	Città metropolitana di Milano	Città metropolitana
406	550	286	1242	51,11%	421	27020	Veneto	VE	Marcon	Comune
178	299	770	1247	51,32%	422	15027	Lombardia	MI	Bollate	Comune
123	413	716	1252	51,52%	423	110004	Puglia	BT	Canosa di Puglia	Comune
191	406	655	1252	51,52%	424	59011	Lazio	LT	Latina	Comune
276	626	352	1254	51,60%	425	40045	Emilia-Romagna	FC	Savignano sul Rubicone	Comune
214	286	755	1255	51,65%	426	87051	Sicilia	CT	Tremestieri Etneo	Comune
780	68	409	1257	51,73%	427	79023	Calabria	CZ	Catanzaro	Comune
367	343	565	1275	52,47%	428	15002	Lombardia	MI	Abbiategrosso	Comune
321	452	504	1277	52,55%	429	89000	Sicilia	SR	A.P. di Siracusa	Provincia
506	515	256	1277	52,55%	430	1125	Piemonte	TO	Ivrea	Comune
200	453	627	1280	52,67%	431	84028	Sicilia	AG	Porto Empedocle	Comune
414	140	726	1280	52,67%	432	63049	Campania	NA	Napoli	Comune
672	333	276	1281	52,72%	433	1265	Piemonte	TO	Settimo Torinese	Comune
245	444	593	1282	52,76%	434	6114	Piemonte	AL	Novi Ligure	Comune
86	612	585	1283	52,80%	435	65067	Campania	SA	Mercato San Severino	Comune
326	152	805	1283	52,80%	436	1008	Piemonte	TO	Alpignano	Comune
484	460	339	1283	52,80%	437	73024	Puglia	TA	San Giorgio Ionico	Comune
521	425	337	1283	52,80%	438	21011	Trentino-Alto Adige	BZ	Bressanone	Comune
197	573	514	1284	52,84%	439	67041	Abruzzo	TE	Teramo	Comune
231	568	487	1286	52,92%	440	108039	Lombardia	MB	Seregno	Comune
177	342	769	1288	53,00%	441	22161	Trentino-Alto Adige	TN	Rovereto	Comune
351	150	787	1288	53,00%	442	59014	Lazio	LT	Minturno	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
548	446	295	1289	53,05%	443	75016	Puglia	LE	Casarano	Comune
528	345	417	1290	53,09%	444	46018	Toscana	LU	Massarosa	Comune
473	370	448	1291	53,13%	445	58032	Lazio	RM	Civitavecchia	Comune
300	334	658	1292	53,17%	446	15140	Lombardia	MI	Melegnano	Comune
390	643	264	1297	53,37%	447	65007	Campania	SA	Angri	Comune
561	567	169	1297	53,37%	448	63055	Campania	NA	Poggiomarino	Comune
507	328	463	1298	53,42%	449	45003	Toscana	MS	Carrara	Comune
629	487	183	1299	53,46%	450	73013	Puglia	TA	Martina Franca	Comune
682	532	86	1300	53,50%	451	15093	Lombardia	MI	Corsico	Comune
119	517	669	1305	53,70%	452	58047	Lazio	RM	Guidonia Montecelio	Comune
459	554	296	1309	53,87%	453	24052	Veneto	VI	Lonigo	Comune
679	235	398	1312	53,99%	454	17096	Lombardia	BS	Lumezzane	Comune
356	481	478	1315	54,12%	455	15074	Lombardia	MI	Cesano Boscone	Comune
738	229	351	1318	54,24%	456	47017	Toscana	PT	Quarrata	Comune
370	217	732	1319	54,28%	457	59028	Lazio	LT	Sezze	Comune
483	250	586	1319	54,28%	458	16053	Lombardia	BG	Caravaggio	Comune
462	363	495	1320	54,32%	459	41013	Marche	PU	Fano	Comune
582	390	348	1320	54,32%	460	108050	Lombardia	MB	Vimercate	Comune
230	530	562	1322	54,40%	461	75083	Puglia	LE	Surbo	Comune
755	458	111	1324	54,49%	462	10059	Liguria	GE	Sestri Levante	Comune
616	374	336	1326	54,57%	463	75030	Puglia	LE	Galatone	Comune
417	404	507	1328	54,65%	464	87011	Sicilia	CT	Caltagirone	Comune
448	664	217	1329	54,69%	465	63084	Campania	NA	Torre del Greco	Comune
392	470	468	1330	54,73%	466	15072	Lombardia	MI	Cerro Maggiore	Comune
719	493	119	1331	54,77%	467	24012	Veneto	VI	Bassano del Grappa	Comune
316	594	422	1332	54,81%	468	72033	Puglia	BA	Palo del Colle	Comune
223	705	405	1333	54,86%	469	74010	Puglia	BR	Mesagne	Comune
586	691	58	1335	54,94%	470	17052	Lombardia	BS	Chiari	Comune
79	637	620	1336	54,98%	471	86009	Sicilia	EN	Enna	Comune
445	462	430	1337	55,02%	472	98000	Lombardia	LO	A.P. di Lodi	Provincia
288	475	577	1340	55,14%	473	69083	Abruzzo	CH	San Salvo	Comune
384	507	449	1340	55,14%	474	38000	Emilia-Romagna	FE	A.P. di Ferrara	Provincia
275	529	538	1342	55,23%	475	78119	Calabria	CS	San Giovanni in Fiore	Comune
135	686	522	1343	55,27%	476	9000	Liguria	SV	A.P. di Savona	Provincia



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
563	520	263	1346	55,39%	477	78081	Calabria	CS	Montalto Uffugo	Comune
734	48	564	1346	55,39%	478	25021	Veneto	BL	Feltre	Comune
451	511	385	1347	55,43%	479	72028	Puglia	BA	Mola di Bari	Comune
587	509	253	1349	55,51%	480	96000	Piemonte	BI	A.P. di Biella	Provincia
283	662	406	1351	55,60%	481	12123	Lombardia	VA	Somma Lombardo	Comune
566	245	540	1351	55,60%	482	50008	Toscana	PI	Cascina	Comune
601	109	642	1352	55,64%	483	15211	Lombardia	MI	Settimo Milanese	Comune
180	729	445	1354	55,72%	484	71051	Puglia	FG	San Severo	Comune
638	414	302	1354	55,72%	485	110002	Puglia	BT	Barletta	Comune
721	86	548	1355	55,76%	486	1191	Piemonte	TO	Pinerolo	Comune
481	396	480	1357	55,84%	487	47009	Toscana	PT	Monsummano Terme	Comune
357	416	587	1360	55,97%	488	48044	Toscana	FI	Signa	Comune
411	485	465	1361	56,01%	489	108035	Lombardia	MB	Nova Milanese	Comune
533	749	79	1361	56,01%	490	100000	Toscana	PO	A.P. di Prato	Provincia
596	542	224	1362	56,05%	491	72022	Puglia	BA	Giovinazzo	Comune
182	748	434	1364	56,13%	492	63021	Campania	NA	Casavatore	Comune
106	645	615	1366	56,21%	493	84001	Sicilia	AG	Agrigento	Comune
298	602	467	1367	56,26%	494	63059	Campania	NA	Portici	Comune
227	536	606	1369	56,34%	495	46033	Toscana	LU	Viareggio	Comune
604	436	333	1373	56,50%	496	19035	Lombardia	CR	Crema	Comune
289	431	654	1374	56,54%	497	91051	Sardegna	NU	Nuoro	Comune
673	572	129	1374	56,54%	498	50032	Toscana	PI	San Miniato	Comune
50	614	712	1376	56,63%	499	63079	Campania	NA	Somma Vesuviana	Comune
714	241	421	1376	56,63%	500	62000	Campania	BN	A.P. di Benevento	Provincia
636	714	27	1377	56,67%	501	26043	Veneto	TV	Mogliano Veneto	Comune
540	634	207	1381	56,83%	502	50029	Toscana	PI	Pontedera	Comune
379	591	416	1386	57,04%	503	84027	Sicilia	AG	Palma di Montechiaro	Comune
622	340	427	1389	57,16%	504	90000	Sardegna	SS	A.P. di Sassari	Provincia
338	640	412	1390	57,20%	505	58059	Lazio	RM	Mentana	Comune
480	618	294	1392	57,28%	506	58043	Lazio	RM	Genzano di Roma	Comune
457	438	498	1393	57,33%	507	13143	Lombardia	CO	Mariano Comense	Comune
772	308	315	1395	57,41%	508	18177	Lombardia	PV	Vigevano	Comune
537	264	595	1396	57,45%	509	84000	Sicilia	AG	A.P. di Agrigento	Provincia
615	435	346	1396	57,45%	510	38008	Emilia-Romagna	FE	Ferrara	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
333	541	526	1400	57,61%	511	78045	Calabria	CS	Cosenza	Comune
618	680	103	1401	57,65%	512	93005	Friuli-Venezia Giulia	PN	Azzano Decimo	Comune
380	362	662	1404	57,78%	513	74000	Puglia	BR	A.P. di Brindisi	Provincia
568	159	679	1406	57,86%	514	54013	Umbria	PG	Città di Castello	Comune
425	596	386	1407	57,90%	515	77014	Basilicata	MT	Matera	Comune
727	417	265	1409	57,98%	516	1171	Piemonte	TO	Orbassano	Comune
511	163	737	1411	58,07%	517	37020	Emilia-Romagna	BO	Castel San Pietro Terme	Comune
369	625	419	1413	58,15%	518	60024	Lazio	FR	Ceccano	Comune
539	629	258	1426	58,68%	519	42034	Marche	AN	Osimo	Comune
624	54	748	1426	58,68%	520	87015	Sicilia	CT	Catania	Comune
704	265	457	1426	58,68%	521	46024	Toscana	LU	Pietrasanta	Comune
553	767	110	1430	58,85%	522	35014	Emilia-Romagna	RE	Castellarano	Comune
502	610	321	1433	58,97%	523	82049	Sicilia	PA	Monreale	Comune
410	357	668	1435	59,05%	524	37037	Emilia-Romagna	BO	Medicina	Comune
233	544	659	1436	59,09%	525	67047	Abruzzo	TE	Martinsicuro	Comune
258	709	469	1436	59,09%	526	8000	Liguria	IM	A.P. di Imperia	Provincia
82	666	690	1438	59,18%	527	37060	Emilia-Romagna	BO	Zola Predosa	Comune
204	559	677	1440	59,26%	528	55000	Umbria	TR	A.P. di Terni	Provincia
529	161	750	1440	59,26%	529	72020	Puglia	BA	Corato	Comune
696	151	597	1444	59,42%	530	6001	Piemonte	AL	Acqui Terme	Comune
391	564	492	1447	59,55%	531	54052	Umbria	PG	Todi	Comune
647	478	323	1448	59,59%	532	103000	Piemonte	VB	A.P. di Verbano-Cusio-Ossola	Provincia
265	611	574	1450	59,67%	533	63016	Campania	NA	Cardito	Comune
504	324	626	1454	59,84%	534	58114	Lazio	RM	Zagarolo	Comune
286	623	546	1455	59,88%	535	15209	Lombardia	MI	Sesto San Giovanni	Comune
454	257	747	1458	60,00%	536	12040	Lombardia	VA	Cassano Magnago	Comune
281	440	739	1460	60,08%	537	84033	Sicilia	AG	Ribera	Comune
594	420	447	1461	60,12%	538	46017	Toscana	LU	Lucca	Comune
422	670	376	1468	60,41%	539	75052	Puglia	LE	Nardò	Comune
611	661	196	1468	60,41%	540	12118	Lombardia	VA	Samarate	Comune
428	580	461	1469	60,45%	541	73027	Puglia	TA	Taranto	Comune
423	692	355	1470	60,49%	542	28037	Veneto	PD	Este	Comune
434	707	329	1470	60,49%	543	63035	Campania	NA	Comune di Gragnano	Comune
156	750	566	1472	60,58%	544	78033	Calabria	CS	Castrovillari	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
797	326	356	1479	60,86%	545	87024	Sicilia	CT	Mascalucia	Comune
435	617	429	1481	60,95%	546	73003	Puglia	TA	Castellaneta	Comune
360	620	503	1483	61,03%	547	26092	Veneto	TV	Vittorio Veneto	Comune
498	603	382	1483	61,03%	548	78000	Calabria	CS	A.P. di Cosenza	Provincia
400	375	710	1485	61,11%	549	67040	Abruzzo	TE	Silvi	Comune
519	590	377	1486	61,15%	550	108019	Lombardia	MB	Cesano Maderno	Comune
353	601	537	1491	61,36%	551	89006	Sicilia	SR	Carlentini	Comune
386	624	482	1492	61,40%	552	41044	Marche	PU	Pesaro	Comune
633	381	481	1495	61,52%	553	31007	Friuli-Venezia Giulia	GO	Gorizia	Comune
491	688	317	1496	61,56%	554	63052	Campania	NA	Palma Campania	Comune
513	354	634	1501	61,77%	555	48035	Toscana	FI	Reggello	Comune
560	386	555	1501	61,77%	556	1130	Piemonte	TO	Leini	Comune
447	409	646	1502	61,81%	557	61049	Campania	CE	Marcianise	Comune
567	484	458	1509	62,10%	558	94000	Molise	IS	A.P. di Isernia	Provincia
632	630	254	1516	62,39%	559	29001	Veneto	RO	Adria	Comune
130	619	768	1517	62,43%	560	99002	Emilia-Romagna	RN	Cattolica	Comune
318	495	707	1520	62,55%	561	68000	Abruzzo	PE	A.P. di Pescara	Provincia
581	600	340	1521	62,59%	562	74008	Puglia	BR	FrancaVilla Fontana	Comune
467	672	383	1522	62,63%	563	78003	Calabria	CS	Acri	Comune
514	402	610	1526	62,80%	564	1219	Piemonte	TO	Rivoli	Comune
603	701	225	1529	62,92%	565	93017	Friuli-Venezia Giulia	PN	Cordenons	Comune
571	588	374	1533	63,09%	566	37019	Emilia-Romagna	BO	Castel Maggiore	Comune
270	657	609	1536	63,21%	567	64005	Campania	AV	Ariano Irpino	Comune
608	545	384	1537	63,25%	568	61019	Campania	CE	Comune Casal di Principe	Comune
757	518	267	1542	63,46%	569	1189	Piemonte	TO	Pianezza	Comune
531	663	354	1548	63,70%	570	40008	Emilia-Romagna	FC	Cesenatico	Comune
465	352	734	1551	63,83%	571	15220	Lombardia	MI	Trezzano sul Naviglio	Comune
617	659	279	1555	63,99%	572	43053	Marche	MC	Tolentino	Comune
246	533	778	1557	64,07%	573	15206	Lombardia	MI	Senago	Comune
94	787	678	1559	64,16%	574	56059	Lazio	VT	Viterbo	Comune
631	430	502	1563	64,32%	575	7003	Valle d'Aosta	AO	Aosta	Comune
261	604	699	1564	64,36%	576	66098	Abruzzo	AQ	Sulmona	Comune
730	192	644	1566	64,44%	577	54015	Umbria	PG	Corciano	Comune
758	496	312	1566	64,44%	578	63031	Campania	NA	Forio	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
393	441	733	1567	64,49%	579	1059	Piemonte	TO	Carmagnola	Comune
583	344	641	1568	64,53%	580	48024	Toscana	FI	Lastra a Signa	Comune
195	636	738	1569	64,57%	581	23000	Veneto	VR	A.P. di Verona	Provincia
686	457	426	1569	64,57%	582	63051	Campania	NA	Ottaviano	Comune
458	598	517	1573	64,73%	583	27029	Veneto	VE	Portogruaro	Comune
694	284	596	1574	64,77%	584	94023	Molise	IS	Isernia	Comune
365	687	524	1576	64,86%	585	72046	Puglia	BA	Triggiano	Comune
786	710	87	1583	65,14%	586	23073	Veneto	VR	San Martino Buon Albergo	Comune
593	451	544	1588	65,35%	587	51017	Toscana	AR	Cortona	Comune
544	379	672	1595	65,64%	588	61005	Campania	CE	Aversa	Comune
432	584	580	1596	65,68%	589	42045	Marche	AN	Senigallia	Comune
259	753	588	1600	65,84%	590	87000	Sicilia	CT	A.P. di Catania	Provincia
809	426	365	1600	65,84%	591	67025	Abruzzo	TE	Giulianova	Comune
437	489	675	1601	65,88%	592	109006	Marche	FM	Fermo	Comune
206	650	746	1602	65,93%	593	59024	Lazio	LT	Sabaudia	Comune
508	667	431	1606	66,09%	594	87041	Sicilia	CT	San Giovanni la Punta	Comune
626	325	656	1607	66,13%	595	89017	Sicilia	SR	Siracusa	Comune
607	561	441	1609	66,21%	596	24105	Veneto	VI	Thiene	Comune
412	595	607	1614	66,42%	597	57000	Lazio	RI	A.P. di Rieti	Provincia
378	607	630	1615	66,46%	598	73000	Puglia	TA	A.P. di Taranto	Provincia
217	745	657	1619	66,63%	599	60019	Lazio	FR	Cassino	Comune
523	527	570	1620	66,67%	600	55023	Umbria	TR	Orvieto	Comune
576	525	519	1620	66,67%	601	63010	Campania	NA	Brusciano	Comune
469	467	688	1624	66,83%	602	48041	Toscana	FI	Scandicci	Comune
675	371	578	1624	66,83%	603	63067	Campania	NA	San Giorgio a Cremano	Comune
731	461	432	1624	66,83%	604	63064	Campania	NA	Ercolano	Comune
332	503	790	1625	66,87%	605	87006	Sicilia	CT	Adrano	Comune
534	593	499	1626	66,91%	606	13095	Lombardia	CO	Erba	Comune
444	743	443	1630	67,08%	607	43043	Marche	MC	Potenza Picena	Comune
262	754	619	1635	67,28%	608	43000	Marche	MC	A.P. di Macerata	Provincia
216	648	772	1636	67,33%	609	82021	Sicilia	PA	Carini	Comune
277	582	780	1639	67,45%	610	56000	Lazio	VT	A.P. di Viterbo	Provincia
319	616	705	1640	67,49%	611	3068	Piemonte	NO	Galliate	Comune
640	367	633	1640	67,49%	612	39000	Emilia-Romagna	RA	A.P. di Ravenna	Provincia



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
591	260	793	1644	67,65%	613	8055	Liguria	IM	Sanremo	Comune
589	455	605	1649	67,86%	614	82070	Sicilia	PA	Termini Imerese	Comune
570	494	592	1656	68,15%	615	4000	Piemonte	CN	A.P. di Cuneo	Provincia
676	312	670	1658	68,23%	616	1120	Piemonte	TO	Grugliasco	Comune
619	586	454	1659	68,27%	617	63076	Campania	NA	Saviano	Comune
503	398	759	1660	68,31%	618	80063	Calabria	RC	Reggio di Calabria	Comune
659	752	250	1661	68,35%	619	63002	Campania	NA	Afragola	Comune
479	469	714	1662	68,40%	620	28065	Veneto	PD	Piove di Sacco	Comune
472	551	643	1666	68,56%	621	36044	Emilia-Romagna	MO	Soliera	Comune
713	549	408	1670	68,72%	622	13000	Lombardia	CO	A.P. di Como	Provincia
547	721	407	1675	68,93%	623	58086	Lazio	RM	Rocca di Papa	Comune
711	689	277	1677	69,01%	624	41068	Marche	PU	Vallefoglia	Comune
387	742	556	1685	69,34%	625	110009	Puglia	BT	Trani	Comune
584	558	545	1687	69,42%	626	15009	Lombardia	MI	Arese	Comune
554	497	639	1690	69,55%	627	61088	Campania	CE	Sessa Aurunca	Comune
665	577	456	1698	69,88%	628	72015	Puglia	BA	Comune di Casamassima	Comune
724	628	347	1699	69,92%	629	2000	Piemonte	VC	A.P. di Vercelli	Provincia
505	540	660	1705	70,16%	630	90058	Sardegna	SS	Porto Torres	Comune
588	429	693	1710	70,37%	631	15098	Lombardia	MI	Cusano Milanino	Comune
709	793	209	1711	70,41%	632	63048	Campania	NA	Mugnano di Napoli	Comune
450	587	676	1713	70,49%	633	53000	Toscana	GR	A.P. di Grosseto	Provincia
656	762	299	1717	70,66%	634	75088	Puglia	LE	Tricase	Comune
775	526	420	1721	70,82%	635	74017	Puglia	BR	San Vito dei Normanni	Comune
598	621	505	1724	70,95%	636	73012	Puglia	TA	Manduria	Comune
798	738	188	1724	70,95%	637	44000	Marche	AP	A.P. di Ascoli Piceno	Provincia
613	433	681	1727	71,07%	638	58074	Lazio	RM	Palestrina	Comune
635	655	438	1728	71,11%	639	45000	Toscana	MS	A.P. di Massa Carrara	Provincia
625	654	451	1730	71,19%	640	63036	Campania	NA	Grumo Nevano	Comune
777	732	222	1731	71,23%	641	87003	Sicilia	CT	Aci Catena	Comune
756	597	380	1733	71,32%	642	23044	Veneto	VR	Legnago	Comune
612	348	775	1735	71,40%	643	58104	Lazio	RM	Tivoli	Comune
562	592	584	1738	71,52%	644	63068	Campania	NA	San Giuseppe Vesuviano	Comune
657	646	435	1738	71,52%	645	65013	Campania	SA	Baronissi	Comune
796	731	211	1738	71,52%	646	61075	Campania	CE	San Felice a Cancellò	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
737	785	218	1740	71,60%	647	56050	Lazio	VT	Tarquinia	Comune
456	712	575	1743	71,73%	648	77021	Basilicata	MT	Policoro	Comune
666	766	313	1745	71,81%	649	77020	Basilicata	MT	Pisticci	Comune
499	575	673	1747	71,89%	650	74001	Puglia	BR	Brindisi	Comune
653	780	318	1751	72,06%	651	78029	Calabria	CS	Cassano allo Ionio	Comune
466	490	799	1755	72,22%	652	87002	Sicilia	CT	Aci Castello	Comune
557	665	533	1755	72,22%	653	63060	Campania	NA	Pozzuoli	Comune
551	736	473	1760	72,43%	654	22153	Trentino-Alto Adige	TN	Riva del Garda	Comune
648	639	475	1762	72,51%	655	108004	Lombardia	MB	Arcore	Comune
525	656	583	1764	72,59%	656	48006	Toscana	FI	Campi Bisenzio	Comune
383	702	680	1765	72,63%	657	50031	Toscana	PI	San Giuliano Terme	Comune
569	635	563	1767	72,72%	658	95038	Sardegna	OR	Oristano	Comune
455	622	691	1768	72,76%	659	48014	Toscana	FI	Empoli	Comune
701	508	561	1770	72,84%	660	111000	Sardegna	SU	A.P. di Sud Sardegna	Provincia
708	735	330	1773	72,96%	661	52012	Toscana	SI	Colle di Val d'Elsa	Comune
720	365	689	1774	73,00%	662	18000	Lombardia	PV	A.P. di Pavia	Provincia
518	445	814	1777	73,13%	663	15175	Lombardia	MI	Pioltello	Comune
746	599	433	1778	73,17%	664	28055	Veneto	PD	Monselice	Comune
646	676	460	1782	73,33%	665	89014	Sicilia	SR	Pachino	Comune
269	751	766	1786	73,50%	666	12096	Lombardia	VA	Malnate	Comune
742	553	491	1786	73,50%	667	111035	Sardegna	SU	Iglesias	Comune
637	631	521	1789	73,62%	668	47012	Toscana	PT	Pescia	Comune
663	578	549	1790	73,66%	669	35024	Emilia-Romagna	RE	Guastalla	Comune
579	501	724	1804	74,24%	670	69000	Abruzzo	CH	A.P. di Chieti	Provincia
550	513	742	1805	74,28%	671	51033	Toscana	AR	San Giovanni Valdarno	Comune
643	783	381	1807	74,36%	672	71036	Puglia	FG	Orta Nova	Comune
687	439	682	1808	74,40%	673	43013	Marche	MC	Civitanova Marche	Comune
782	329	698	1809	74,44%	674	63024	Campania	NA	Castellammare di Stabia	Comune
674	393	745	1812	74,57%	675	41000	Marche	PU	A.P. di Pesaro Urbino	Provincia
486	534	800	1820	74,90%	676	82079	Sicilia	PA	Villabate	Comune
558	682	581	1821	74,94%	677	82006	Sicilia	PA	Bagheria	Comune
728	283	810	1821	74,94%	678	65116	Campania	SA	Salerno	Comune
639	675	509	1823	75,02%	679	71049	Puglia	FG	San Nicandro Garganico	Comune
764	528	532	1824	75,06%	680	43015	Marche	MC	Corridonia	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
670	681	476	1827	75,19%	681	68012	Abruzzo	PE	Città Sant'Angelo	Comune
438	609	785	1832	75,39%	682	61083	Campania	CE	Santa Maria Capua Vetere	Comune
678	638	516	1832	75,39%	683	108028	Lombardia	MB	Lissone	Comune
661	696	477	1834	75,47%	684	47002	Toscana	PT	Agliana	Comune
697	562	576	1835	75,51%	685	82048	Sicilia	PA	Misilmeri	Comune
781	443	625	1849	76,09%	686	15195	Lombardia	MI	San Giuliano Milanese	Comune
460	717	674	1851	76,17%	687	63006	Campania	NA	Bacoli	Comune
542	653	663	1858	76,46%	688	81001	Sicilia	TP	Alcamo	Comune
343	789	728	1860	76,54%	689	89011	Sicilia	SR	Lentini	Comune
352	693	818	1863	76,67%	690	87007	Sicilia	CT	Comune di Belpasso	Comune
552	744	567	1863	76,67%	691	89002	Sicilia	SR	Avola	Comune
768	724	378	1870	76,95%	692	103050	Piemonte	VB	Omegna	Comune
585	555	731	1871	77,00%	693	87008	Sicilia	CT	Biancavilla	Comune
691	674	508	1873	77,08%	694	72043	Puglia	BA	Telizzi	Comune
716	432	725	1873	77,08%	695	58122	Lazio	RM	Fonte Nuova	Comune
806	658	415	1879	77,33%	696	63032	Campania	NA	Frattamaggiore	Comune
761	499	621	1881	77,41%	697	80057	Calabria	RC	Palmi	Comune
776	627	479	1882	77,45%	698	87029	Sicilia	CT	Misterbianco	Comune
649	472	762	1883	77,49%	699	38007	Emilia-Romagna	FE	Copparo	Comune
642	649	594	1885	77,57%	700	85016	Sicilia	CL	San Cataldo	Comune
644	769	472	1885	77,57%	701	108054	Lombardia	MB	Lentate sul Seveso	Comune
750	605	531	1886	77,61%	702	37061	Emilia-Romagna	BO	Valsamoggia	Comune
785	795	310	1890	77,78%	703	73007	Puglia	TA	Ginosa	Comune
773	694	428	1895	77,98%	704	63083	Campania	NA	Torre Annunziata	Comune
793	583	520	1896	78,02%	705	85000	Sicilia	CL	A.P. di Caltanissetta	PROVINCIA
510	647	740	1897	78,07%	706	71029	Puglia	FG	Manfredonia	Comune
712	606	579	1897	78,07%	707	58091	Lazio	RM	Tale	Comune
595	668	636	1899	78,15%	708	88006	Sicilia	RG	Modica	Comune
815	632	453	1900	78,19%	709	80088	Calabria	RC	Siderno	Comune
702	589	611	1902	78,27%	710	63008	Campania	NA	Boscoreale	Comune
805	796	301	1902	78,27%	711	88003	Sicilia	RG	Comiso	Comune
743	377	784	1904	78,35%	712	98031	Lombardia	LO	Lodi	Comune
740	763	404	1907	78,48%	713	1115	Piemonte	TO	Giaveno	Comune
522	574	816	1912	78,68%	714	65000	Campania	SA	A.P. di Salerno	Provincia



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
707	739	474	1920	79,01%	715	10015	Liguria	GE	Chiavari	Comune
745	531	651	1927	79,30%	716	84041	Sicilia	AG	Sciacca	Comune
820	391	718	1929	79,38%	717	6039	Piemonte	AL	Casale Monferrato	Comune
476	716	741	1933	79,55%	718	71024	Puglia	FG	Foggia	Comune
778	502	653	1933	79,55%	719	28003	Veneto	PD	Albignasego	Comune
683	615	640	1938	79,75%	720	72011	Puglia	BA	Bitonto	Comune
492	746	703	1941	79,88%	721	63045	Campania	NA	Melito di Napoli	Comune
655	773	515	1943	79,96%	722	77000	Basilicata	MT	A.P. di Matera	Provincia
344	813	788	1945	80,04%	723	61027	Campania	CE	Castel Volturno	Comune
565	651	730	1946	80,08%	724	12000	Lombardia	VA	A.P. di Varese	Provincia
752	726	471	1949	80,21%	725	108030	Lombardia	MB	Meda	Comune
532	802	622	1956	80,49%	726	58007	Lazio	RM	Anzio	Comune
524	660	777	1961	80,70%	727	81005	Sicilia	TP	Castellammare del Golfo	Comune
575	576	815	1966	80,91%	728	89009	Sicilia	SR	Floridia	Comune
621	641	704	1966	80,91%	729	88008	Sicilia	RG	Pozzallo	Comune
803	794	369	1966	80,91%	730	1164	Piemonte	TO	Nichelino	Comune
747	608	612	1967	80,95%	731	92003	Sardegna	CA	Assemini	Comune
779	376	812	1967	80,95%	732	8031	Liguria	IM	Imperia	Comune
695	523	757	1975	81,28%	733	47014	Toscana	PT	Pistoia	Comune
470	703	808	1981	81,52%	734	84021	Sicilia	AG	Licata	Comune
463	734	798	1995	82,10%	735	23052	Veneto	VR	Negrar	Comune
606	698	697	2001	82,35%	736	61015	Campania	CE	Capua	Comune
794	737	470	2001	82,35%	737	22139	Trentino-Alto Adige	TN	Pergine Valsugana	Comune
374	815	817	2006	82,55%	738	58097	Lazio	RM	Santa Marinella	Comune
645	790	573	2008	82,63%	739	92080	Sardegna	CA	Sinnai	Comune
735	669	608	2012	82,80%	740	95000	Sardegna	OR	A.P. di Oristano	Provincia
654	700	666	2020	83,13%	741	61022	Campania	CE	Caserta	Comune
597	644	782	2023	83,25%	742	58034	Lazio	RM	Colleferro	Comune
526	685	819	2030	83,54%	743	91000	Sardegna	NU	A.P. di Nuoro	Provincia
664	585	783	2032	83,62%	744	38004	Emilia-Romagna	FE	Cento	Comune
705	788	539	2032	83,62%	745	92109	Sardegna	CA	Mon serrato	Comune
753	725	554	2032	83,62%	746	109033	Marche	FM	Porto San Giorgio	Comune
658	768	614	2040	83,95%	747	86000	Sicilia	EN	A.P. di Enna	Provincia
509	786	751	2046	84,20%	748	87033	Sicilia	CT	Paternò	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
667	778	601	2046	84,20%	749	22006	Trentino-Alto Adige	TN	Arco	Comune
545	755	749	2049	84,32%	750	72021	Puglia	BA	Gioia del Colle	Comune
549	760	743	2052	84,44%	751	63086	Campania	NA	Vico Equense	Comune
516	776	761	2053	84,49%	752	17078	Lombardia	BS	Ghedi	Comune
754	543	756	2053	84,49%	753	110000	Puglia	BT	A.P. di Barletta-Andria-Trani	Provincia
669	771	624	2064	84,94%	754	46001	Toscana	LU	Altopascio	Comune
627	791	647	2065	84,98%	755	63063	Campania	NA	Quarto	Comune
700	652	713	2065	84,98%	756	18102	Lombardia	PV	Mortara	Comune
685	799	582	2066	85,02%	757	17061	Lombardia	BS	Concesio	Comune
765	816	500	2081	85,64%	758	23097	Veneto	VR	Zevio	Comune
681	774	631	2086	85,84%	759	87049	Sicilia	CT	Scordia	Comune
715	711	664	2090	86,01%	760	87004	Sicilia	CT	Acireale	Comune
689	673	729	2091	86,05%	761	21040	Trentino-Alto Adige	BZ	Laives	Comune
814	678	599	2091	86,05%	762	61078	Campania	CE	San Nicola la Strada	Comune
517	804	776	2097	86,30%	763	101010	Calabria	KR	Crotone	Comune
818	756	530	2104	86,58%	764	76000	Basilicata	PZ	A.P. di Potenza	Provincia
690	613	804	2107	86,71%	765	58005	Lazio	RM	Anguillara Sabazia	Comune
791	806	512	2109	86,79%	766	109000	Marche	FM	A.P. di Fermo	Provincia
812	684	613	2109	86,79%	767	68024	Abruzzo	PE	Montesilvano	Comune
641	797	684	2122	87,33%	768	42000	Marche	AN	A.P. di Ancona	Provincia
751	723	648	2122	87,33%	769	89013	Sicilia	SR	Noto	Comune
748	715	667	2130	87,65%	770	63023	Campania	NA	Casoria	Comune
668	761	708	2137	87,94%	771	63026	Campania	NA	Cercola	Comune
789	781	568	2138	87,98%	772	88011	Sicilia	RG	Scicli	Comune
800	718	623	2141	88,11%	773	78091	Calabria	CS	Paola	Comune
662	697	786	2145	88,27%	774	109034	Marche	FM	Porto Sant'Elpidio	Comune
769	764	616	2149	88,44%	775	11000	Liguria	SP	A.P. di La Spezia	Provincia
706	733	721	2160	88,89%	776	58039	Lazio	RM	Frascati	Comune
808	727	632	2167	89,18%	777	76048	Basilicata	PZ	Melfi	Comune
620	777	771	2168	89,22%	778	11027	Liguria	SP	Sarzana	Comune
684	758	727	2169	89,26%	779	61000	Campania	CE	A.P. di Caserta	Provincia
660	708	803	2171	89,34%	780	79000	Calabria	CZ	A.P. di Catanzaro	Provincia
722	677	781	2180	89,71%	781	81006	Sicilia	TP	Castelvetrano	Comune
680	809	692	2181	89,75%	782	83049	Sicilia	ME	Milazzo	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
725	671	791	2187	90,00%	783	63034	Campania	NA	Giugliano in Campania	Comune
703	679	811	2193	90,25%	784	46000	Toscana	LU	A.P. di Lucca	Provincia
726	775	701	2202	90,62%	785	89001	Sicilia	SR	Augusta	Comune
692	759	752	2203	90,66%	786	63089	Campania	NA	Volla	Comune
688	730	789	2207	90,82%	787	36012	Emilia-Romagna	MO	Finale Emilia	Comune
759	784	671	2214	91,11%	788	67000	Abruzzo	TE	A.P. di Teramo	Provincia
718	706	792	2216	91,19%	789	92051	Sardegna	CA	Quartu Sant'Elena	Comune
767	728	723	2218	91,28%	790	28001	Veneto	PD	Abano Terme	Comune
650	803	767	2220	91,36%	791	80000	Calabria	RC	A.P. di Reggio di Calabria	Provincia
816	704	700	2220	91,36%	792	49012	Toscana	LI	Piombino	Comune
819	720	686	2225	91,56%	793	65014	Campania	SA	Battipaglia	Comune
634	779	813	2226	91,60%	794	65099	Campania	SA	Pontecagnano Faiano	Comune
787	765	685	2237	92,06%	795	23025	Veneto	VR	Cerea	Comune
749	772	720	2241	92,22%	796	73008	Puglia	TA	Grottaglie	Comune
729	757	760	2246	92,43%	797	201000	Piemonte	TO	Città metropolitana di Torino	Città metropolitana
802	800	649	2251	92,63%	798	61046	Campania	CE	Lusciano	Comune
744	719	796	2259	92,96%	799	63011	Campania	NA	Caivano	Comune
766	722	774	2262	93,09%	800	58013	Lazio	RM	Bracciano	Comune
652	805	806	2263	93,13%	801	280000	Calabria	RC	Città metropolitana di Reggio Calabria	Città metropolitana
788	740	735	2263	93,13%	802	74011	Puglia	BR	Oria	Comune
783	807	683	2273	93,54%	803	61053	Campania	ce	Orta di Atella	comune
817	642	820	2279	93,79%	804	86014	Sicilia	EN	Piazza Armerina	Comune
810	812	661	2283	93,95%	805	62008	Campania	BN	Benevento	Comune
739	808	744	2291	94,28%	806	64008	Campania	AV	Avellino	Comune
792	801	702	2295	94,44%	807	100003	Toscana	PO	Montemurlo	Comune
790	819	687	2296	94,49%	808	23012	Veneto	VR	Bovolone	Comune
760	741	801	2302	94,73%	809	85013	Sicilia	CL	Niscemi	Comune
762	792	753	2307	94,94%	810	23058	Veneto	VR	Pescantina	Comune
732	782	794	2308	94,98%	811	80038	Calabria	RC	Gioia Tauro	Comune
774	818	722	2314	95,23%	812	84017	Sicilia	AG	Favara	comune
710	811	795	2316	95,31%	813	59008	Lazio	LT	Formia	Comune
795	770	758	2323	95,60%	814	65022	Campania	SA	Campagna	Comune
801	713	809	2323	95,60%	815	42017	Marche	AN	Fabriano	Comune
723	817	797	2337	96,17%	816	65088	Campania	SA	Pagani	Comune



GRADUATORIA DI RISCHIO DI CONTROLLO INTERNO ANNO 2017

Il grado di rischio è ottenuto dalla sommatoria delle posizioni in graduatoria ottenute in ciascuna delle tre classi di indicatori di funzionalità

Indicatori di Struttura	Indicatori di Efficienza	Indicatori di Efficacia	Punteggio complessivo	Rischio di controllo	Ordine di graduatoria	Codice Istat	Regione	Provincia	Ente	Tipologia ente
804	820	736	2360	97,12%	817	79160	Calabria	CZ	Lamezia Terme	Comune
807	798	779	2384	98,11%	818	101013	Calabria	KR	Isola di Capo Rizzuto	Comune
799	814	802	2415	99,38%	819	87032	Sicilia	CT	Palagonia	Comune
813	810	807	2430	100,00%	820	87017	Sicilia	CT	Giarre	Comune

Fonte: Elaborazione e dati Corte dei conti - Sezione delle autonomie

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

